

POLEMICA
Il mercato del lavoro: formazione professionale sotto accusa

ROMA — Formazione. Formazione professionale. Solo così, secondo industriali e sindacati, si può battere il muro della carenza di manodopera specializzata, denunciata dalla Banca d'Italia. Oggi sono le regioni che se ne occupano. E male, dicono le parti sociali che accusano anche governo e Parlamento di considerare i corsi di apprendistato e aggiornamento come soldi da sborsare e non da investire.

Adesso basta, tuona Cofferati, leader della Cgil: «dopo la finanziaria deve essere affrontata l'emergenza occupazionale, specie nel Mezzogiorno, cui vanno destinate risorse ingenti». E' necessario «portare il lavoro dove ci sono i disoccupati e non il contrario». E' la situazione complessiva, denuncia la Cgil, che desta forti preoccupazioni: le mancate riforme scolastiche, il pessimo funzionamento della formazione professionale, lo stato di abbandono delle strutture preposte al collocamento.

Intanto, colpo grosso delle imprese italiane nella Germania Est, diventato terreno di conquista degli industriali di casa nostra. Ben 39 società dell'ex Repubblica federale tedesca hanno adesso il marchio del Belpaese. Secondo Sandro Ferranti, dell'Ice di Berlino, l'Italia con i suoi investimenti si è piazzata al settimo posto con un totale inferiore a 2 miliardi di marchi e all'ottavo posto direttamente con le privatizzazioni. L'intervento delle società italiane nella campagna di dismissioni ha consentito la salvaguardia di 5 mila posti di lavoro nei nuovi laender.

In Economia

GLI OPPOSTI SCHIERAMENTI TUTTI A CORTEGGIARE DI PIETRO

Caccia a Tonino

L'ex giudice dovrebbe entrare ufficialmente in politica il 30 novembre

Una velata critica da Borrelli



ROMA — Tutti a tirare per la giacca Antonio Di Pietro ora che l'ex magistrato sembra deciso a entrare in politica. Molti esponenti dell'Ulivo esultano ritenendo Di Pietro un potenziale alleato. Bassanini (Pds) non vede «ostacoli insormontabili» per una intesa, anche se aspetta di conoscere il programma della nuova formazione politica. L'appuntamento, annuncia il Verde Ripa di Meana, è per il 30 novembre quando Di Pietro terrà una conferenza stampa

per presentare il nuovo partito. Il portavoce dei Verdi invita l'Ulivo a «interloquire» con il nuovo movimento di Di Pietro, «mettendo da parte atteggiamenti sospettosi». Il centrodestra è spaccato. Forza Italia minimizza l'importanza della novità politica. «Se si schiera con noi bene - afferma Della Valle - se no ci basta continuare sulla nostra strada. Certo non ci stracceremo le vesti». Il presidente dei senatori di An Macerati è invece convinto che Di Pietro non potrà non schierarsi con il Polo.

Buttigione (Cdu) invita gli alleati a tendere la mano a Di Pietro per «creare un dialogo senza pregiudizi» con un uomo che, sostiene Buttigione, «è fondamentalmente di centro-destra». Nella Lega Nord c'è soddisfazione. Per Bossi quella di Di Pietro è l'ultima occasione per aprire un dialogo Nord-Sud per il cambiamento dello Stato. Prodi invece lancia un oscuro avvertimento. Qualcuno - afferma il professore - sicura-

mente pensa ad un centro trasformista che, collocandosi ora a destra ora a sinistra, ci riporti alla vecchia politica. Anche Bianco (Ppi) dà il benvenuto a Di Pietro. E qual è il commento del procuratore di Milano Borrelli? «Sono convinto che Di Pietro abbia il talento per entrare in politica» dice. Ma l'ex capo di Di Pietro spiega di non vedere di buon occhio che un magistrato sfrutti la fama conquistata con il suo lavoro per fini politici.

A pagina 2

ANCORA MODIFICHE ALLA FINANZIARIA IN DIRITTURA D'ARRIVO AL SENATO

Veto del governo sui casinò

E, in risposta alla Banca d'Italia, annuncia: non occorreranno manovre aggiuntive

Pecorelli: interrogatorio di Andreotti E spunta una affiliazione massonica

ROMA — Ieri interrogatorio di Giulio Andreotti al processo di Perugia per il delitto Pecorelli. Domani probabilmente i giudici decideranno il rinvio a giudizio. Siamo alle prime battute di un processo che si annuncia lungo e difficile. Intanto la procura di Palermo ha aperto un'indagine sulla presunta affiliazione di Andreotti a una loggia massonica segreta, dove uno dei dirigenti sarebbe stato Pino Mandalari, vicino al boss Totò Riina.



A pagina 4

ROMA — Non ci sarà bisogno di nessuna manovra aggiuntiva. E soprattutto non mancheranno all'appello oltre 11 mila miliardi. Il Governo reagisce. E dopo l'ennesimo attacco di Bankitalia, secondo cui tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo ci sarà bisogno di una nuova stangata, difende a spada tratta il suo lavoro.

Il più esplicito è stato il ministro del Bilancio Rainer Maserà, ma è stato il ministro nella sua collegialità a ribadire che la manovra va bene e rispetterà gli obiettivi prefissati. Niente Finanziaria allo sbando, quindi, e alla fine i conti torneranno.

Ma su alcune questioni il Governo mantiene la sua contrarietà. Sulla possibilità di aprire un casinò in ogni regione ieri il ministro Maserà è tornato a spiegare perché il Governo non è d'accordo. «Ci sono implicazioni negative da non sottovalutare visto che l'apertura di nuove case da gioco ha forti connessioni con il problema del riciclaggio del denaro sporco».

Appare quindi assai probabile che già in Aula al Senato il sogno di molti comuni italiani pronti a metter su in pochi mesi decine di case da gioco è destinato a sfumare. Anche perché quasi tutti i partiti, dopo le reazioni del primo momento, si sono schierati contro la proposta.

A pagina 2

DOPO L'UCCISIONE DEL LEADER INTEGRALISTA

La vendetta della Jihad: due autobombe a Gaza Terrorista preso a Parigi



TEL AVIV — La Jihad islamica non minaccia a vuoto. Una settimana dopo l'eliminazione a Malta del suo leader palestinese, Fathi Shkaki, e dodici ore dopo un acceso elogio funebre a Damasco del suo successore, Ramadan Shallah, due autobombe sono esplose ieri mattina nel Sud della striscia di Gaza a ridosso di altrettanti autobus israeliani.

Doveva essere una strage, ma la prontezza di riflessi dei soldati di scorta l'ha evitata in extremis e il bilancio dei feriti è contenuto: undici in tutto. «Un fallimento per la Jihad», secondo la televisione commerciale israeliana.

Da Rafah, nel Sud

della Striscia, il fratello di Fathi Shkaki ha però già avvertito: «Questi attentati sono soltanto l'inizio della nostra vendetta...». E i servizi di sicurezza palestinesi e israeliani condividono questa valutazione.

Nonostante tutto, per ora, e pur tra mille difficoltà, ostracoli, diffidenze e opposizioni, il processo di pace va avanti.

E a Parigi intanto la polizia francese è riuscita a mettere a segno un primo importante successo nella lotta contro il terrorismo fondamentalista algerino: nella tarda serata di mercoledì è stato arrestato un dirigente del Gruppo armato islamico, al quale viene attribuita la regia della cam-

pagna di attentati che hanno insanguinato la Francia negli ultimi mesi. La cattura del terrorista ha consentito di neutralizzare un nucleo operativo del Gja che si accingeva a far esplodere una delle ormai solite bombe rudimentali a Lilla, nel Nord della Francia.

Boualem Bensaid, detto Mehdi — è questo il nome del terrorista arrestato — secondo la polizia è uno dei «cervelli» dell'organizzazione terroristica della quale faceva parte Khaled Kelkal, ucciso alcune settimane fa nei pressi di Lione. Mehdi è stato catturato mentre da un telefono pubblico dava istruzioni ad un complice di Lilla.

A pagina 7

SI' DEL GOVERNO, ORA LA PAROLA AL PARLAMENTO: COSTI ALTISSIMI

Anche truppe italiane in Bosnia

In Usa una prima intesa sulla Slavonia orientale - Izetbegovic attacca Milosevic



Dayton: Izetbegovic, Tudjman e Milosevic al tavolo delle trattative.

ROMA — Il governo ha deciso che l'Italia parteciperà all'operazione che la Nato si accinge a porre in atto in Bosnia dopo l'auspicata intesa tra serbi, croati e musulmani su un compromesso di pace. Il governo ritiene tuttavia necessario che l'intervento delle Forze armate italiane sia autorizzato dal Parlamento, che dovrà anche indicare come reperire i necessari mezzi finanziari. Sarà il Parlamento a fissare l'entità della forza di intervento. La missione militare, secondo gli esperti, costerà all'erario 30 milioni di dollari al mese. Nel caso in cui l'impegno militare italiano durasse un anno intero il costo dell'operazione raggiungerebbe i 600 miliardi. Il ministro della Difesa, Domenico Corcione, ha ricordato che nella finanziaria «non c'è spazio per operazioni di questo tipo».

Intanto, ai negoziati di Dayton (servizi a pagina 6) il presidente bosniaco Izetbegovic ha chiesto un impegno del serbo Milosevic a porre fine alle atrocità in Bosnia e ad agevolare la consegna dei criminali di guerra al Tribunale internazionale dell'Aja. I colloqui hanno avuto l'altra sera un promettente avvio con un accordo di principio fra i presidenti di Serbia e Croazia per risolvere pacificamente la questione della Slavonia orientale e «normalizzare i rapporti fra i due Paesi». Ieri i colloqui di Dayton si sono concentrati sulla Bosnia.

A pagina 2

CASSAZIONE
Lo scandalo dei farmaci
Un processo da rifare

NAPOLI — La Cassazione ha stabilito che spetta ai giudici del tribunale per i reati ministeriali di Napoli la competenza a trattare tutto il processo sulla Farmatruffa. Quinto dritto da rifare per il dibattito che vede imputate ben 141 persone, tra cui l'ex direttore generale del ministero della Sanità, Duilio Poggolini; la moglie Pier di Maria; l'ex titolare dello stesso dicastero, Adolfo Battaglia; gli ex parlamentari Giorgio La Malfa e Renato Altissimo, oltre a molti ex componenti del Cip-Farmaci e a una sfilza di imprenditori del settore.

Una notizia che, ironia della sorte, viene a cadere proprio nelle stesse ore in cui a Napoli un noto primario, il professor Luigi Carratù, prende la via del carcere di Poggioreale: le accuse sono di concussione, truffa aggravata e falso ideologico in atto pubblico.

A pagina 5

RAID DI SICARI IN UN PAESINO DELL'ASPROMONTE

Calabria, strage della 'ndrangheta Uccisi in cinque davanti a un bar

Indagini in tutte le Usi
Si allarga l'inchiesta sui falsi invalidi
Frattini: «Non ci saranno sanatorie»

A PAGINA 4

Le pensioni «facili»
Una nuova serie di nomi eccellenti
tra i vertici della Prima Repubblica

A PAGINA 4

Impresa del Parma
Coppe: vince per 4-0 e si qualifica
Uefa: anche il Milan passa il turno

IN SPORT

REGGIO CALABRIA — La 'ndrangheta è laddove ci sono i soldi. Pochi o troppi, non importa: così un magistrato della distrettuale di Reggio Calabria ha commentato la strage notturna a Embrise, una sperduta contrada d'Aspromonte che mai era apparsa sulle cronache e forse non comparirà mai più. Cinque morti e un ferito, vittime non casuali di un commando che ha agito con un meccanismo preciso al secondo. In tre sono arrivati in macchina davanti al bar-trattoria di Giuseppe Manuardi. Davanti al locale Angelo Evoli, 34 anni, e Bruno Crea, di 46. Stanno parlottando, dentro il bar ci sono altri amici. Il fuoco si abbatte su di loro. Colpiti alla testa e al torace, muoiono all'istante.

Le detonazioni interrompono la riunione dentro il locale. Una frazione di secondi che salva la vita al figlio di Bruno Crea, Domenico, 24 anni, che ha il tempo di fare qualche passo, giusto il necessario per evitare i colpi dei sicari che comunque lo raggiungono. I proiettili non lasciano scampo a Francesco Mileto, 54 anni, Carlo Marchiani, 34, e Giuseppe Paviglianti, 26. Pochi secondi ed è la fine. Il commando torna sui suoi passi, per allontanarsi nel buio.

Sono da poco passate le 24 e gli investigatori si ritrovano davanti all'ennesimo attacco della 'ndrangheta, in una zona la cui importanza nel panorama mafioso della Calabria non è stata sempre appieno valutata.

A pagina 5

Auto: la Lamborghini diventa indonesiana Nuovo proprietario un figlio di Suharto

GIAKARTA — Hutomo Tommy Mandala Putra, uno dei figli del presidente indonesiano Suharto, tramite la «V Power Corporation» da lui controllata ha acquistato la maggioranza azionaria della Lamborghini automobili spa, a quanto scrive il quotidiano «Business Indonesia». L'azionista di maggioranza della Lamborghini automobili è ora la «V Power Corporation», di cui il signor Tommy controlla l'intero pacchetto azionario, ha dichiarato al giornale Shifvan Said, un alto funzionario della «V Power». Shifvan ha rifiutato di precisare quali siano i soci di minoranza della Lamborghini, ma ha detto che una parte delle azioni è stata acquistata da un'azienda malaysiana.

Tommy ha registrato quest'anno la «V Power» nelle Bahamas e, secondo il «Business Indonesia», l'ha usata anche per acquistare la ditta italiana produttrice di biciclette «Superbike» e un'azienda automobilistica statunitense, la «Victor Aerhomotive». Nei giorni scorsi la stampa indonesiana ha riferito che Tommy sta anche costruendo una fabbrica per la produzione di 50 mila automobili l'anno, avvalendosi delle tecnologie della Lamborghini e della «Kia Motor Corporation» sudcoreana. La fabbrica, situata a Cikampek, circa 150 chilometri da Giakarta, dovrebbe essere ultimata l'anno prossimo e produrrà anche veicoli commerciali.

JERRY CALA'
QUESTA SERA DALLE 22 IN POI
tortuga
S.S. DUINO 81/a
TEL. 0330/239447
NUOVA GESTIONE

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
in reparto macelleria **15%**
di sconto su tutta la carne di maiale

A FINE MESE IL DEBUTTO IN POLITICA DELL'EX MAGISTRATO: APPUNTAMENTO IL 30 NOVEMBRE, ANNUNCIA RIPA DI MEANA

Destra e sinistra corteggiano Di Pietro

Agrodolce il commento di Borrelli il quale non vedrebbe di buon occhio che un magistrato sfrutti la fama conquistata nelle aule giudiziarie

ROMA — Sono in tanti a tirare per la giacca Antonio Di Pietro ora che l'ex magistrato sembra deciso a entrare in politica. Molti esponenti dell'Ulivo esultano ritenendo Di Pietro un potenziale alleato. Romano Prodi però non si pronuncia. Franco Bassanini (Pds) non vede «ostacoli insormontabili» per una intesa anche se aspetta di conoscere il programma della nuova formazione politica. L'appuntamento, annuncia il verde Carlo Ripa di Meana, è per il 30 novembre quando Di Pietro terrà una conferenza stampa per presentare il nuovo partito. Il portavoce dei Verdi invita l'Ulivo a «interloquire» con il nuovo movimento di Di Pietro, ammettendo da parte atteggiamenti sospettosi.

Il centrodestra è spaccato. Forza Italia minimizza l'importanza della novità politica. «Se si schiera con noi bene», afferma Raffaele Della Valle, «se no ci basta continuare sulla nostra strada. certo non ci stracceremo le vesti». Il presidente dei senatori di An, Giulio Macerati, è invece convinto che Di Pietro non potrà non schierarsi con il Polo. Perché ha contribuito a far cadere la Prima Repubblica «di cui il centrosinistra è la continuazione», e «non si è mai visto il carnefice che fa un partito con le sue vittime».

Rocco Buttiglione (Cdu) invita gli alleati a tendere la mano a Di Pietro per «creare un dialogo senza pregiudizi» con un uomo che, sostiene Buttiglione, «è fondamentalmente di centrodestra» e che, se il Polo non cercherà di avviare un dialogo «senza pregiudizi», potrebbe spostarsi verso il centrosinistra. Buttiglione accusa il cen-



Di Pietro, dopo la toga sembra punti alla politica.

trodestra di aver «agredito» Di Pietro che per questo proverebbe risentimento. Perciò auspica che ora l'atteggiamento del Polo cambi e soprattutto riconosca «piena dignità» alla squadra di Di Pietro per ridiscutere «strategie del centro schierato in un sistema bipolare». La prima risposta positiva è di Raffaele Costa, presidente del gruppo federalista e liberaldemocratico: «La nostra collocazione nel Polo - ha affermato - non ci impedisce di lavorare in modo deciso, magari dialettico, ma costruttivo, per il Paese, anche con altre forze politiche».

Nella Lega Nord c'è soddisfazione. Per Umberto Bossi quella di Di Pietro è l'ultima occasione per «aprire un dialogo Nord-Sud per il cambiamento dello Stato». Il «senatur» però non si fida del tutto dell'ex magistrato, non dimenticando che è stato Di Pietro a

chiedere la sua condanna nel processo Enimont. E lo avverte: «Se invece è venuto per fare il gioco dei 200 milioni (la somma ricevuta dal cassiere della Lega, ndr) allora sarà la storia a dimostrare come l'Italia sarà divisa in due parti e non se ne parlerà più». E Romano Prodi lancia un oscuro avvertimento. «Qualcuno - afferma il professore - sicuramente pensa a un centro trasformista che, collocandosi ora a destra ora a sinistra, ci riporti alla vecchia politica».

Gerardo Bianco (Ppi) dà il benvenuto a Di Pietro, visto che, come si dice, dovrebbe schierarsi con il centrosinistra. Molto perplesso è invece il capogruppo dei senatori popolari, Nicola Mancino, per il quale «non basta un nome e un cognome famosi per entrare in politica». Si ad un partito di centro, è il parere di Mario Segni, perché diventerebbe il pun-

to di riferimento dei tanti moderati «delusi» di Berlusconi e dal Polo. E anche perché se Di Pietro entra in politica aiuterebbe a completare la riforma referendaria «per rompere questo pantano di partiti e di partitini». Anche il leghista Vito Gnudi guarda con interesse a un partito di Di Pietro con il quale il Carroccio potrebbe camminare parallelamente.

«Sono convinto che Di Pietro abbia il talento per entrare in politica. Io personalmente non lo avrei». E' un po' agrodolce il commento del procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, sulla discesa in campo dell'ex giudice. L'ex capo di Di Pietro, infatti, ha spiegato di non vedere di buon occhio che un magistrato sfrutti la fama conquistata dopo aver esercitato per anni il suo lavoro per fini politici. Del resto sembra che i rapporti tra i due si fossero un po' guastati quando il giudice più amato dagli italiani decise di lasciare la toga dopo il processo Cusani.

«Non ho ancora sentito Di Pietro direttamente parlare di suo ingresso in politica, ma ritengo che sia un ingegno versatile, capace di trovare soluzioni giuste a problemi difficili» ha detto Borrelli.

Che cosa pensa del partito di Tonino Democrazia vera? «Per adesso si tratta solo di voci - ha risposto il magistrato - non ho ancora sentito Di Pietro. Io ho sempre sostenuto che sia una persona capace, ma in passato mi era parso che volesse collocarsi in un ambito istituzionale al di sopra delle parti, ma non ho mai detto che non abbia qualità per entrare in politica».

PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO CUI DOVRA' DARE L'O.K. IL PARLAMENTO

Tremila uomini della «Garibaldi» in Bosnia

ROMA — Il governo ha deciso che l'Italia parteciperà all'operazione che la Nato si accinge a porre in atto in Bosnia in seguito alla prevedibile intesa tra serbi, croati e musulmani su un compromesso di pace. La decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri riunito ieri a palazzo Chigi. Il governo ritiene tuttavia necessario che l'intervento delle Forze armate italiane sia autorizzato dal Parlamento che dovrà anche indicare come reperire i mezzi finanziari che un tale impegno richiederà. Mezzi che non sono previsti espressamente nella Finanziaria in via di approvazione.

Il ministro della difesa, Corcione, che è stato incaricato di illustrare in sede Nato la posizione italiana, chiederà ulteriori approfondimenti e chiarirà ai nostri alleati che l'intervento del contingente italiano deve essere preventivamente approvato dal Parlamento. Sarà il Parlamento a fissare l'entità della forza di intervento. Il nuovo impegno italiano nella ex Jugoslavia si aggiornerà a quello che il nostro Paese già garantisce allo sforzo che la Nato sta compiendo in quella regione sotto l'egida delle Nazioni Unite.

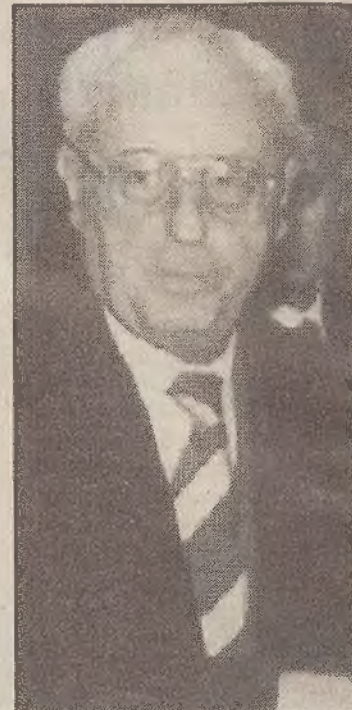
La palla passa quindi al Parlamento che dovrà in particolare sciogliere il nodo del finanziamento. La missione militare, secondo gli esperti, costerà

all'erario 30 milioni di dollari al mese. Nel caso in cui l'impegno militare italiano durasse un anno intero il costo dell'operazione raggiungerebbe i 600 miliardi.

La Nato ha chiesto una brigata di terra e una componente anfibia da destinare alla costituzione di una riserva strategica composta fondamentalmente da marines statunitensi. Il contingente italiano sarà composto da un minimo di mille a un massimo di 3 mila uomini. Gli uomini e i mezzi della brigata saranno tratti dalla brigata «Garibaldi», dalla «Taurinense» e dalla «Folgore». La «Garibaldi» è una unità costituita nel 1993 proprio per far fronte a esigenze di questa natura, raggruppando soltanto personale a ferma prolungata e dispone di mezzi, equipaggiamenti e armamenti moderni ed efficienti. Al verbo, tratto dalla «Garibaldi», si aggiorneranno paracadutisti della «Folgore», incursori del «Col Moschin», elicotteri e personale dell'Aviazione leggera dell'Esercito.

La decisione del governo ha avuto eco favorevole tra i parlamentari di Forza Italia e del Pds. Rifondazione ha dato un assenso condizionato: il contingente italiano dovrà operare sotto l'egida delle Nazioni Unite e non della Nato.

Salvatore Arcella Domenico Corcione



L'ESECUTIVO RIBADISCE LA SUA CONTRARIETA' AD APRIRE CASE DA GIOCO

No ai casinò, nessuna manovra-bis

Per il Consiglio dei ministri la Finanziaria ha l'impianto iniziale anche dopo le modifiche

Masera:

«Andrei a casa se mancassero 11 mila miliardi»

ROMA — Non ci sarà bisogno di nessuna manovra aggiuntiva. E soprattutto non mancheranno all'appello oltre 11 mila miliardi. Il governo reagisce. E dopo l'ennesimo attacco di Bankitalia, secondo cui tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo ci sarà bisogno di una nuova stangata, difende a spada tratta il suo lavoro.

Il più esplicito è stato il ministro del Bilancio, Rainer Masera, che intervenendo in Senato ai lavori della commissione Bilancio ha detto senza mezzi termini: «Abbiamo presentato in Parlamento una Finanziaria da 32.500 miliardi. Se sapessi che esiste un buco da 11 mila miliardi è chiaro che me ne andrei».

Ma, in altri termini, è stato il governo nella sua collegialità a ribadire che la manovra va bene e rispetterà gli obiettivi prefissati. Ieri il Consiglio dei ministri ha infatti ascoltato e approvato una relazione dei ministri economici in cui si ribadisce che nelle sue linee portanti la manovra mantiene l'impianto iniziale anche dopo le modifiche apportate dal Senato che sono state tutte «largamente concordate» con il governo stesso. Niente Finanziaria allo sbando, quindi, e alla fine i conti torneranno.

Ma su alcune questioni il governo mantiene la sua contrarietà. Sulla possibilità di aprire un casinò in ogni regione ieri il ministro Masera è tornato a spiegare perché il governo non è d'accordo. «Ci sono implicazioni negative da non sottovalutare, visto che l'apertura di nuove case da gioco ha forti connessioni con il problema del riciclaggio del denaro sporco».

Appare quindi assai probabile che già in Aula al Senato il sogno di molti comuni italiani pronti a metter su in pochi mesi decine di case da gioco è destinato a sfumare.

re. Anche perché quasi tutti i partiti, dopo le reazioni del primo momento, si sono schierati contro la proposta. Il capogruppo dei progressisti al Senato, Cesare Salvi, indica questa soluzione: «Le preoccupazioni affacciate in queste ore sui rischi connessi all'istituzione di nuovi casinò - ha detto Salvi - impongono una riconsiderazione in vista del voto in aula. Del resto è un'iniziativa promossa da un parlamentare del Cdu, sulla quale il relatore, il progressista Cherchi, aveva espresso parere contrario. In effetti, la Finanziaria non sembra essere idonea per definire scelte di questo tipo».



Rainer Masera

Il Senato ieri ha comunque proseguito l'opera di modifica della manovra. Dopo aver approvato il disegno di legge collegato e il Bilancio, per tutta la giornata di ieri è stato impegnato nell'esame dei sette articoli della legge Finanziaria. E non sono mancate le novità anche se i saldi finali sono rimasti invariati. Una buona notizia arriva per i pensionati di guerra cui saranno destinati 36 miliardi in tre anni da utilizzare per rivedere i loro assegni. «Un primo passo - ha spiegato il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas - per arrivare a pensioni più giuste».

Più soldi saranno destinati anche agli enti locali che nel 1996 potranno usufruire di 400 miliardi aggiuntivi ricavati da tagli di egual misura in altri settori. A far le spese di questo nuovo stanziamento saranno infatti la Pubblica Istruzione che dovrà rinunciare a 150 miliardi, i pubblici dipendenti per i cui straordinari saranno disponibili 50 miliardi in meno e i Paesi in via di sviluppo che si vedranno decurtati di 100 miliardi i loro finanziamenti.

Più soldi arriveranno anche per l'Artigiancasca cui saranno destinati 50 miliardi in più tolti alle dotazioni dei servizi segreti. Altri 250 miliardi, già stanziati, saranno invece destinati a interventi nel settore del commercio e del turismo nel Mezzogiorno. Non è passato invece un emendamento del governo che puntava alla riduzione da 160 a 40 miliardi del canone di concessione per la Rai anche per il 1996. Lo sconto, contenuto nel cosiddetto decreto salva-Rai, si ferma infatti al 1995. Probabilmente la questione si riaprirà in Aula.

Paolo Tavella

SCUOLA

Contesta i tagli il ministro Lombardi

ROMA — «L'approvazione da parte della commissione Bilancio del Senato di alcuni emendamenti alla Finanziaria che comportano la diminuzione di 150 miliardi dello stanziamento previsto per la Pubblica Istruzione mi lascia stupefatto e mi appare di estrema gravità». Lo ha detto il ministro Giancarlo Lombardi a proposito della modifica apportata alla finanziaria che ha sottratto 150 miliardi al ministero della Pubblica Istruzione.

«Nel momento in cui tutte le forze politiche e sociali concordano nel ribadire la centralità della scuola come risorsa essenziale ai fini dello sviluppo del Paese e come dovere primario verso le nuove generazioni, diventa incredibilmente contraddittoria la decisione assunta in sede di esame della Finanziaria. Questo voto, nell'interesse del Paese e della scuola - prosegue Lombardi - non può essere accettato e invito, pertanto, le forze politiche che hanno consentito l'approvazione di questi emendamenti a rivedere la loro posizione e a ripristinare l'originario stanziamento previsto dal governo per la scuola».

ARGENTINA

Priebke: concessa l'estradizione in Italia

BUENOS AIRES — I giudici della corte suprema argentina si sono espressi a favore dell'estradizione in Italia dell'ex-capitano delle SS Erich Priebke implicato nell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Noticias Argentinas, precisando che, da quanto è trapelato, dei nove giudici sei hanno votato a favore e tre contro.

Già ieri sera era trapelata la notizia di un parere favorevole alla richiesta italiana, sia pure senza unanimità dei giudici.

La corte si è riunita oggi a più riprese, mettendo a punto a fine giornata la propria posizione sulla richiesta italiana. Attualmente Priebke si trova agli arresti domiciliari a San Carlos de Bariloche, non per la richiesta italiana, ma per una parallela della Germania, ufficializzata dopo che la camera federale competente per la seconda istanza a General Roca aveva respinto le argomentazioni del governo di Roma.



È LA BANCA DOVE TROVI ESPERTI FINANZIARI ANCHE AL CENTRALINO.

Numero Verde
167-020202

Quando chiami COMIT ON LINE parli subito con un esperto, pronto a guidarti nella soluzione di qualsiasi problema bancario o finanziario. Scopri come è semplice acquistare o vendere titoli, effettuare operazioni «pronti contro termine», avere dettagliate informazioni sulle migliori opportunità di investimento, tutto da casa tua. 167-020202: è più di un numero verde, è un operatore COMIT ON LINE sempre a tua disposizione.

LA PRIMA BANCA CON IL FILO INVECE DELLA FILA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca Commerciale Italiana - Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale sociale Lit. 1.581 miliardi - Riserva legale Lit. 420 miliardi - Registro Società n. 2774 Tribunale di Milano - Banca iscritta all'albo delle banche e capogruppo del Gruppo Banca Commerciale Italiana iscritta all'albo dei gruppi bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Gatto a passeggio nel Transatlantico

ROMA — Un gatto a passeggio per il Transatlantico del Senato. E' successo ieri pomeriggio a palazzo Madama, dove i commissari hanno visto nei pressi della buvette un gatto bianco pezzato che, spaventato, è fuggito.

«Non è un caso che un gattino sia entrato in Senato quando si stava votando sugli emendamenti alla Finanziaria: è venuto per accertarsi che l'emendamento sul randagismo venisse approvato, come infatti è avvenuto, all'unanimità». Lo ha detto la senatrice verde Carla Rocchi, aggiungendo: «L'emendamento prevede l'accantonamento di 15 miliardi in tre anni. Il gattino è venuto in Senato per brindare».

«Qualche regola e il voto a giugno»

ROMA — Si voterà a giugno dopo l'approvazione di qualche regola: è la previsione fatta da Rocco Buttiglione in un'intervista diffusa da «L'Italia settimanale». Il leader del Cdu ha ribadito la sua convinzione che la Finanziaria «non va approvata» perché penalizza chi produce e, poi, perché è il programma di un governo «non più tecnico ma politico».

Guardando alle prospettive del centrodestra, Buttiglione ha spiegato che An «deve completare il processo di democratizzazione» e Forza Italia «deve abbandonare le tentazioni destriste». Berlusconi «non è usurario», ha dimostrato di essere «un buon moderato... Con i muscoli».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 218.000, tre mesi L. 109.000, (6 numeri settimanali) annuo L. 369.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000, (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/368046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 250.400)

Finanziaria L. 374.000 (fest. L. 453.000)

R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manchette 1° pag. (a coppia) L. 325.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (a mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 357.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva)

La tiratura del 2 novembre 1995 è stata di 55.550 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

BIOGRAFIE: KIRCHER

Quasi imbroglione ma mezzo genio

Recensione di

Alberto Andreani

Secondo il progetto originario le ricerche sarebbero dovute servire per girare un documentario televisivo. Ma dopo mesi di indagini e di vagabondaggi per l'Europa Anton Haakman - sessantadue anni, olandese, saggista e traduttore - si accorse che era impresa impossibile sintetizzare attraverso le immagini il percorso compiuto durante il Seicento dal gesuita tedesco Athanasius Kircher. Preferì allora ricavare da quella esperienza un libro dove realtà e finzione giocano di sponda, esattamente come accade oltre tre secoli fa nell'intricata vicenda biografica di un dotto la cui figura da un lato ricorda il Prospero shakespeariano e dall'altro l'ineffabile conte di Cagliostro.

Uscito ad Amsterdam nel 1991, «Il mondo sotterraneo di Athanasius Kircher» (Garzanti, pagg. 241, lire 29 mila) offre il dettagliato resoconto delle disavventure di cui lo scrittore è stato protagonista inseguendo i segreti del gesuita per metà genio e per metà imbroglione, un uomo al quale nel maggio 1670 Leibniz inviava una lettera giudicandolo degno addirittura dell'immortalità. Cosa aveva fatto Kircher per meritarsi un simile auspicio? Innanzitutto, si credeva allora, era stato capace di svelare il mistero dei geroglifici, senza contare le numerose (e sempre rivoluzionarie) scoperte nel campo dell'ottica, della geografia e della meccanica.

Già nell'ultimo periodo della sua vita - Kircher morì a Roma nel 1680 - gran parte dei risultati finirono per rivelarsi frutto di vere e proprie truffe. In particolare a farlo cadere in disgrazia in Vaticano contribuì proprio la questione dei geroglifici, esposta in due imponenti volumi in latino usciti tra il 1643 e il 1654, che ot-

tennero uno straordinario successo nell'intero continente per un buon numero di anni, rendendolo uno tra gli studiosi più autorevoli e popolari dell'epoca. Haakman, comunque, non sposa l'ipotesi del consapevole barro. Predilige, invece, colori più sfumati, dipinge il personaggio come un sognatore entusiasta che di tanto in tanto, «spinto da tanta propria mania di grandezza e dalla paranoia», scopre inesistenti relazioni occulte e si sforzava di svelare improbabili misteri.

Il gesuita, in altre parole, sembra un uomo del tardo Rinascimento capitato per sbaglio in un secolo al quale non appartiene. Forte del suo motto «Omnia in omnibus», ovvero tutto è collegato a tutto, spese l'intera esistenza per mettere a punto un modello teorico che provasse questo sotterraneo si-

stema di corrispondenze. E così inventò macchine combinatorie simili a quelle sbefeggiate da Swift nei «Viaggi di Gulliver», un dizionario universale meccanico, si calò nel Vesuvio per osservarne le eruzioni e tentare di stabilire da dove venisse fuori la lava, studiò i misteri dei numeri e delle attrazioni dei corpi, i giochi di luce e i rapporti segreti tra i suoni.

Alla fine della sua indagine, fissata in un romanzo dall'impianto saggistico, Haakman assolve in buona sostanza Kircher. «Era appassionato e un po' vanitoso - spiega - ma questo non è un delitto. Io credo che fosse tanto preso dalle sue ricerche da non riuscire a tenere più distinte fantasia e verità. Che, nel fuoco del suo studio, credesse egli stesso a quello che scriveva, perché scriveva in uno stato di ispirazione estatica».

Nessun salvacondotto ottengono invece gli ammiratori contemporanei dell'opera del gesuita, una banda di loschi individui con alla testa un truffatore capace di vantare altolocate amicizie - non mancano neppure alcuni politici italiani in auge durante gli anni Settanta - che si sforza con ogni mezzo di monetizzare il fascino di Kircher.

Questa di Haakman è opera gradevole e ben costruita, dove si fanno i conti in maniera aperta, attraverso il mito del gesuita, con la tentazione ancora oggi presente di far sempre e comunque leva su un'immagine del mondo coerente, con le parole capaci di squadrare da ogni lato. Pare però francamente eccessivo - come si annuncia nel risvolto di copertina - metterla sullo stesso piano dei libri di Borges, nonostante affronti temi cari anche allo scrittore argentino. Ma forse l'anonimo redattore del veneziano non ha trattato alcun vantaggio intellettuale dall'analisi dell'esperienza di Athanasius Kircher.

MUSEI

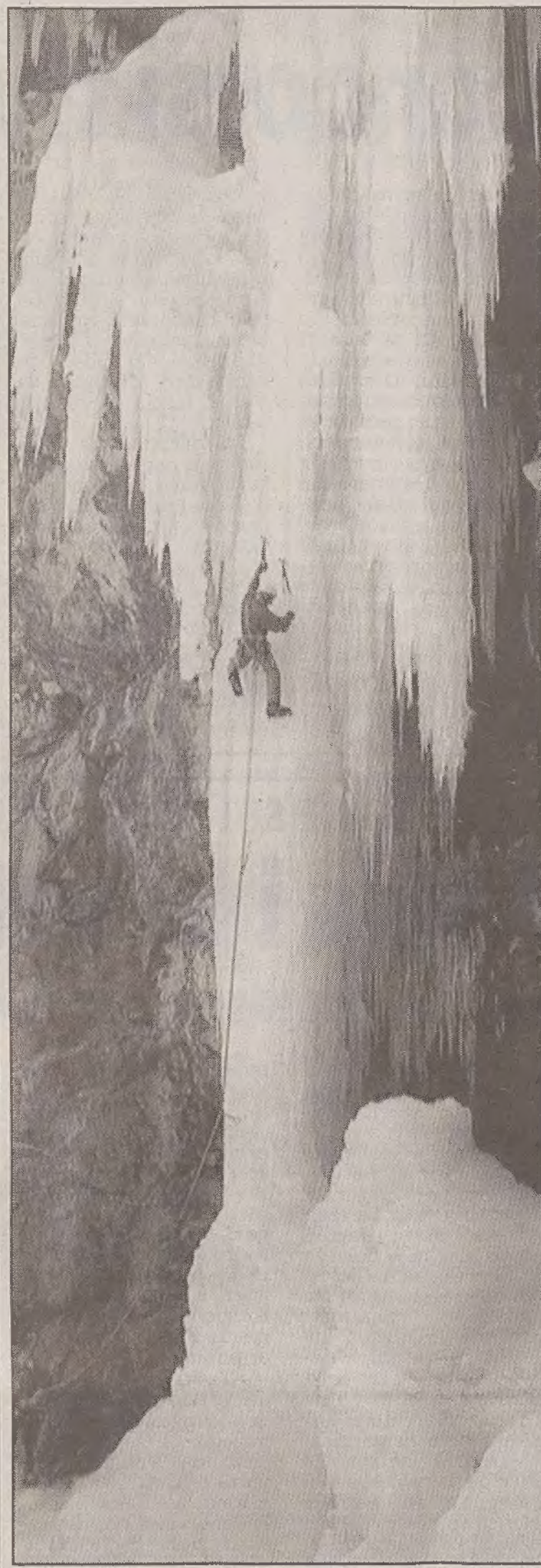
Collezione Ligabue: Venezia la conserva

VENEZIA — È una collezione di paleontologia ed etnografia che comprende 1300 pezzi: è il frutto delle passioni e importanti ricerche di Giancarlo Ligabue, e ora, grazie a una convenzione col Comune di Venezia, sarà conservata come prestito permanente al Museo di storia naturale della città. Oggi verrà presentato questo progetto, della durata iniziale di 50 anni, che va ad arricchire in modo considerevole il patrimonio museale veneziano. Il Comune dovrà conservare, esporre e valorizzare la collezione ricevuta in comodato.

FOTO / STUDIO

Prendo la cima e la fermo

Alpinisti con la macchina fotografica, dall'800 a oggi: la prima ricerca sul tema



Cascate nella valle di Gressoney (foto di Gianluca Boetti); nel riquadro a destra, una foto di Walter Weston; qui sotto, «Rebecca» di Paul Strand.

Conservare per la memoria gli scenari grandiosi e le sfide alla natura nell'attimo in cui sono vinte ha sempre appassionato gli alpinisti, con esiti via via migliori grazie alla tecnica più raffinata. In un volume, ricco di straordinarie immagini, gli esordi nobili e faticosi, lo stile dei maestri, le sgargianti creazioni di oggi (e molte biografie).

«In verità per gli storici della fotografia, una montagna vale l'altra e per loro tutte queste fotografie di montagna e di alta montagna alla fine si assomigliano», scrive Angelo Schwarz, con una punta di comprensibile sarcasmo, commentando un libro che dovrebbe stare fra i gioielli della biblioteca sia di coloro che amano le foto, sia soprattutto di quanti adorano i monti.

Si tratta di «Fotografia e alpinismo. Storie parallele. La fotografia di montagna dai pionieri all'arrampicata sportiva» di Giuseppe Garimoldi (Priuli & Verlucci, pagg. 312, lire 75 mila). Per la prima volta infatti si trovano riuniti in questo volume - frutto di una ricerca ventennale - tutti gli alpinisti-fotografi (ma i termini potrebbero essere invertiti) e le loro opere, dai pionieri dell'Ottocento che si portavano in spalla apparecchi fotografici del peso di dodici chilogrammi (come Jules Beck, ancora un dilettante, o come soprattutto William Frederick Donkin e Vittorio Sella, che rappresentano, al più alto grado, le caratteristiche dell'alpinista-fotografo dell'età vittoriana), ai moderni fotografi che sanno addomesticare l'immagine, che creano l'evento, sovrappongono scenari, pensando già a un pubblico.

Ma in che cosa si distingue il soggetto montagna dagli altri? Quando a immortalare una cima, una strapiomba, una tempesta, un tramonto sulle rocce è colui che ha superato quella difficile sfida con la natura, il senso è molteplice: trasformare l'atto singolo del «vedere» in quello più obiettivo del «guardare», dirigere il sentimento privato ver-

so una più ampia ricezione collettiva, fermare l'istante di una situazione ambientale mutevole, e impressionante introducendovi per un momento una logica umana, procurarsi infine il «materiale» per la memoria.

In questo vastissimo repertorio, in cui si alternano picchi montuosi in bianco e nero colti in tutta la loro monumentale fissità a «quadri» artisticamente risolti e a costruzioni visive di grande impatto (quasi pubblicitario), spiccano naturalmente nomi già importanti nella storia della fotografia: i paesaggi di Ansel Adams hanno pochi uguali, e le immagini di Paul Strand e Edward Weston sono da antologia. Molto del resto è tutto da scoprire, specie nelle zone cronologicamente opposte: gli antesignani, gli «avanguardisti». C'è all'inizio una foto di Sella sul Cervino con i due scalatori in giacchetta e cappello (1882) e un'ingombrante tenda nera al seguito per sviluppare le foto; e ci sono l'impressionante scatto a colori (di Gianluca Boetti, 1994) che riprende uno scalatore sulla cascata ghiacciaia nella valle di Gressoney e quello dell'australiano Uli Wiesmeier, che riprende uno scalatore «appeso» alla parete sullo sfondo di un paesaggio piatto di «calma olimpica». Siamo al di là della documentazione, siamo in una storia.

Il volume, che contiene 173 riproduzioni in bianco e nero e a colori, è completato oltre che da approfondite didascalie anche dalle schede biografiche degli alpinisti-fotografi, tra i quali troviamo i triestini Renato Timeus, Julius Kugy ed Emilio Comici.



FOTO / PERSONAGGIO

Voilà, Giappone

TORINO — Dalle verdi campagne inglesi del Derbyshire all'Oberland bernesese e ai vulcani del Giappone. Fu questo l'insolito itinerario di un pastore anglicano, vissuto tra il 1861 e il 1940, che i casi della vita portarono a essere il «pioniere» del moderno alpinismo nel paese del Sol Levante e che tradusse anche in un'ampia serie di fotografie il fascino di quel remoto paese.

Si chiamava Walter Weston, e una mostra a lui dedicata è aperta al Museo Nazionale della Montagna di Torino (fino al 19 novembre, a cura di un noto orientista quale Fosco Maraini e con il supporto di un elegante catalogo edito nella collana «Cahiers Muséomontagnas»). «Walter Weston, l'incanto del Giappone», raccoglie un centinaio di immagini selezionate tra le 250 conservate nella Fototeca del Museo, tutte realizzate da Weston tra la fine dell'800 e l'inizio del '900: immagini splendide delle cime e delle valli del paese estremo-orientale, ma dedicate anche alla sua quotidianità, alle tradizioni, agli usi e ai costumi.

Ma val la pena di ripercorrere l'itinerario biografico di Weston, personaggio davvero singolare. Egli nacque da un'ottima famiglia di Derby, proprio al centro dell'Inghilterra, e seguì il tipico curriculum di studi della borghesia britannica del tempo, laureandosi a Cambridge nel 1883. Due anni più tardi decise di diventare pastore della Chiesa anglicana. Dopo vari soggiorni in Svizzera, arrivò in Giappone nel 1889, ventottenne, ed ebbe ben presto l'incarico di cappellano della comunità di Kobe. Il 1889 rappresenta una data importantissima per il Giappone: veniva finalmente varata la prima Costituzione, in base alla quale fu possibile al governo nipponico rinegoziare da pari a pari con le potenze occidentali i trattati stipulati a metà '800, che avevano fortemente umiliato il paese, riconoscendo privilegi e giurisdizioni particolari nei riguardi dei cittadini di parecchi Stati stranieri.

Era un momento di vibrante nazionalismo, che avrebbe in seguito portato il Giappone a uno scontro vittorioso con la Cina (1895), all'alleanza con la Gran Bretagna (1902), nonché alla durissima guerra russo-giapponese (1904-1905). Weston s'insediò subito nella vita giapponese da forestiero colto e curioso, e imparò la lingua. Il reverendo era mosso da un vivo senso d'ammirazione per il giapponese. Vivo, ma non cieco: quando trovava qualcosa da criticare, lo diceva con tutta franchezza. Già provvisto di una valida formazione artistica, poco dopo il suo arrivo Weston si recò a Karuizawa, novanta chilometri a Nord di Tokyo, allora paesino remoto e pittoresco, a circa 900 metri di quota, dove gli stranieri di varie nazioni si recavano per sfuggire al caldo della pianura. In quella località Weston fu subito attratto dal vulcano che costituiva la grande attrattiva naturale del posto, e che rappresentò la meta di una delle sue primissime escursioni.

Nel 1895, prima di tornare per una visita in patria, Weston mise insieme un libro che doveva poi renderlo famoso, «Mountaineering and exploration in the Japanese Alps», edito a Londra dalla prestigiosa Murray nel 1896. Pochi anni dopo, nel 1902, Weston prese in moglie Frances Fox, figlia di Sir Francis Fox di Wimbledon, anch'essa appassionata alpinista; ben presto i due ripartirono per il Giappone, dove trascorsero diversi anni (1902-1905 e 1911-1915) continuando tra l'altro ad aprire nuove vie sui monti dell'arcipelago.

Il ricordo di Walter Weston, morto nel 1940, è vivissimo ancor oggi in Giappone. A Kamikochi (la Courmayeur del paese), ai piedi del Monte Hodaka (3190 metri), già parecchi decenni or sono gli venne eretta una lapide commemorativa, e ogni anno, il 15 agosto, vi si celebra un «Weston matsuri» in suo onore.

EDITORIA: USA

Romanzi, armi di Dio

Infuria la moda della «christian fiction»

NEW YORK — Un nuovo filone letterario domina nelle librerie americane: il «romanzo cristiano d'avventura». Sospinto da scrittori-pastori emergenti, il nuovo filone esalta le virtù cristiane e i valori più conservatori attraverso catastrofi che colpiscono la Terra, avventure in cui i protagonisti si salvano grazie alla fede in Dio e anche storie al limite dell'horror che si concludono positivamente grazie all'intervento risolutorio di uomini di fede. Il tradizionale tema cristiano del «bene che trionfa sul male», insomma, è preso come spunto dai nuovi scrittori-pastori ultra-ortodossi per dire agli americani che solo attraverso Dio ci sarà la salvezza e che i «cattivi» si annidano qua-

Gli autori sono

dei pastori

ultra-ortodossi

e affaristi

si sempre tra gli uomini politici, il governo, i giudici e le forze di polizia. Il tutto fa parte di un programma di marketing: da due anni i consumatori americani sono inondati da un fiume di prodotti che si ispirano alla religione, come magliette con volti di santi, orologi con lo stemma papale e altri gadget cristiani.

Paladini del nuovo filone della narrativa «christian-horror» sono in particolare tre scrittori: Frank Peretti, ex pastore pentecostale, il fondatore della stazione radiotelevisiva Christian Broadcasting Network, Pat Robertson, e Charles Colson (autori da centinaia di migliaia di copie). Inutile dire che nei loro romanzi non c'è traccia di temi scabrosi come l'incesto, il sesso esplicito o altri «peccati mortali».

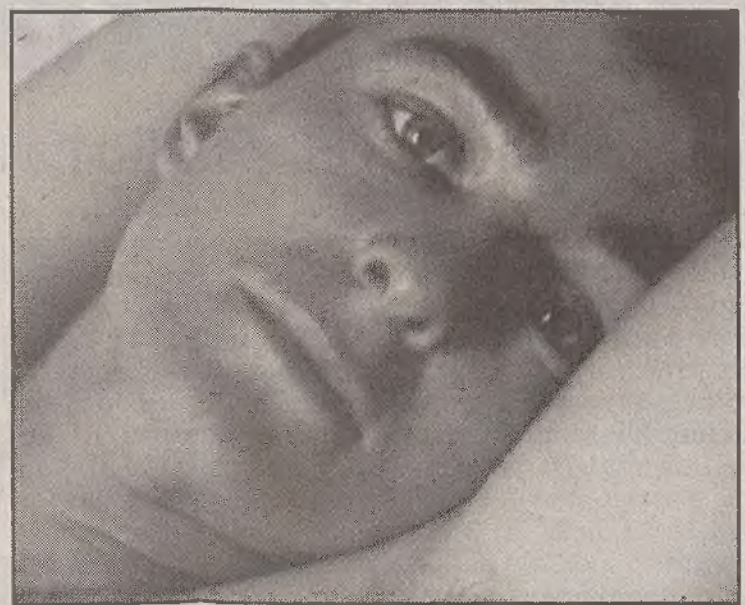
Di questa ansia di salvezza che pervade la letteratura e i lettori americani, i libri fanno festa: secondo le stime più recenti, libri e altri prodotti editoriali legati al mondo cristiano hanno messo in moto un giro d'affari vicino ai tre miliardi di dollari.

FOTO / MOSTRA

Quando Strand andò per il mondo

FIRENZE — Fotografie di Paul Strand finora mai viste dal pubblico, perché scoperte solo ultimamente tra gli effetti personali del fotografo newyorkese, saranno esposte a Firenze, al Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, dall'8 novembre per circa due mesi. Curata da Anthony Montoya, direttore dell'Archivio Paul Strand della Fondazione Aperture, e promossa dal Comune di Firenze, la mostra presenta 150 fotografie in bianco e nero, molte delle quali «vintage prints», che mettono a fuoco uno dei periodi più dinamici della carriera del famoso fotografo americano.

In mostra sono infatti raccontati gli ultimi ventisei anni dell'artista, quando in seguito alla partenza dell'Italia (a Perugia nel '49 conosce Cesare Zavattini con il quale realizzò il famoso progetto libro su Luzzara, paese di nascita dello scrittore), della Romania, delle



in giro per il mondo. Insieme alla moglie Hazel, Strand fotografò le piccole città della Francia dove si trasferisce nel 1951, ma anche quelle dell'Italia (a Perugia nel '49 conosce Cesare Zavattini con il quale realizzò il famoso progetto libro su Luzzara, paese di nascita dello scrittore), della Romania, delle

Ebridi, dell'Egitto, del Marocco e del Ghana.

Alinari, oltre all'esposizione, ha dedicato a Strand anche un catalogo con 100 fotografie della più alta qualità. Nel volume, intitolato come la mostra («Paul Strand. Il mondo davanti alla mia porta, 1950-1976»), le immagini sono inframmezzate da un testo di

Catherine Duncan, grande amica di Strand al punto di offrire una intima biografia del fotografo, e da un saggio di Ute Eskildsen, direttore del Museo Folkwang di Essen, sui ritratti eseguiti dal fotografo.

Paul Strand era nato nel 1890 e morì nel 1976. Tra gli innovatori nel campo della fotografia, scrisse nel 1917: «Il problema del fotografo è rendersi conto dei limiti e nello stesso tempo delle possibilità potenziali del mezzo, perché è precisamente qui che la sincerità, non meno dell'intensità di visione, diventa il requisito di un'espressione vitale. Il che significa un autentico rispetto per la cosa che ci si trova di fronte, espressa in termini di chiaroscuro (non essendovi niente in comune tra colore e fotografia), per mezzo di una gamma quasi infinita di valori tonali che stanno al di là della capacità della mano umana».

TEATRO: STORIA

Una scena per i nobili

UDINE — Era la sera del 9 agosto del 1770, e le nobili famiglie di Udine entravano per la prima volta nel loro teatro, il «Nobile teatro di società», che veniva inaugurato con la messa in scena di un soggetto mitologico, l'«Ermione». I nobili erano finalmente riusciti ad avere una struttura per la prosa, di cui lamentavano la mancanza, nutrendo grande amore per il teatro e avendo difficoltà fino a quel momento a ospitare le varie compagnie che facevano sosta nella zona.

Questa secolare storia viene ora raccontata in un libro, «Udine in scena. Cent'anni di teatro sociale», di Nathalie Santin (Edizioni Arti Grafiche Friulane), che sarà presentato oggi alle 18 nel foyer del Teatro delle mostre a Udine. Alla presentazione interverranno, con l'autrice, Gian Antonio Cibotto, l'attrice Lucilla Morlacchi, alcuni attori dello spettacolo «I Turcs tal Friul» di Pasolini, gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe», che nel corso dell'incontro presenteranno inoltre un testo di Teobaldo Ciconi, rappresentato solamente nel lontano 1882.



MUSICA: EPISTOLARIO

Alma, la musa delusa. Per Mahler, molta infelicità

BERLINO — Un matrimonio infernale: questa l'essenza dell'unione fra Gustav Mahler e la bella Alma, ritenuta una delle donne più geniali e affascinanti del '900 (nella foto, assieme alle figlie avute dal musicista). E' quanto risulta dall'edizione completa delle lettere del compositore alla moglie, pubblicate dall'editore tedesco Siedler («Una felicità senza pace»).

Alma Schindler, divenuta moglie prima di Mahler, poi, alla morte del maestro, di Walter Gropius e infine di Franz Werfel, lavorò tenacemente al mito del suo idil-

lio coniugale con il grande compositore. Dei 350 documenti pubblicati ora, solo trentasette scamparono alla sua furia epuratrice all'epoca della stampa del suo libro di ricordi, nel 1940. Il ritratto che ne emerge non è quello della musa fatale, bensì di una donna molto terrena, poco disposta a sacrificare i suoi bisogni e la sua arte.

Per i curatori del volume non è stato un compito facile: la Mahler ha cancellato molti passaggi scomodi e distrutto quasi tutte le sue lettere al marito, nonché intere pagine del suo diario. E' «lu-

natico», «ci prendiamo come l'acqua e il fuoco», annota la Mahler nel diario il 22 dicembre 1901, vigilia del loro fidanzamento.

Poco prima, in una lettera appassionata, Mahler le aveva chiesto di rinunciare alla musica: «D'ora in poi hai un solo lavoro, farmi felice». Ma per Alma era poco. Molte erano le cose che non le andavano nel suo promesso sposo, a cominciare dai suoi amici, quasi tutti «ebrei dichiarati». Si lamentava ancora: «Per la mia arte non ha considerazione, mentre per la sua molta, e io invece

non ne ho affatto per la sua e molta per la mia, così stanno le cose».

Anche la nascita delle due figlie non migliorò la situazione. Ma l'apice dell'inferno coniugale arrivò poco prima della morte di Mahler, il 18 maggio del 1911, a Vienna.

«Mi nascondi qualcosa? Mi sembra di leggerlo fra le righe», le chiese tormentato in una lettera da Monaco durante le prove della «Sinfonia del mille». Alma tace, e solo per caso Mahler scopre da una lettera infuocata all'amante che Alma lo tradisce: il rivale è Walter Gropius, 27 anni,

il geniale architetto della «Bauhaus». «Vivo solo per il momento in cui potrò essere solo tua», gli scrive la donna, «mio Walter, voglio un figlio da te» (firmato: «da tua donna»).

Nonostante tormentose chiarificazioni a tre, Alma non fu mai chiara con Mahler, facendogli sperare di poterla riavere: «Mia piccola, mia dolce, che nostalgia ho di te», le scriveva, mentre lei al contempo intiniva a Gropius nel 1910: «Mantieniti sano, per me, tu sai perché». Un anno dopo Gustav Mahler moriva in un sanatorio, e lei era libera.

FALSI INVALIDI: INDAGINI A TAPPETO IN TUTTA ITALIA, NOVANTA UNITA' SANITARIE AL SETACCIO

Frattini: nessuna sanatoria

Per i finti malati «pentiti» della pubblica amministrazione appare possibile il ricorso alla mobilità

ROMA — Si stringe il cerchio attorno ai falsi invalidi. Dopo i ministeri ora tocca alle Usl. Novanta ospedali-aziende di tutta Italia saranno passate al setaccio dai carabinieri dei Nas decisi a scoprire tutti gli abusi e gli illeciti legati alle assunzioni dei finti malati. Ma per chi ha sbagliato e si è pentito si allontana il rischio del licenziamento. «Saranno messi in mobilità, da un ufficio all'altro o anche da una città all'altra», ha confermato il ministro della Funzione Pubblica. A patto che collaborino. Promesse ai truffatori pentiti il «tecnico» Franco Frattini non ne fa. E non vuole nemmeno sentire parlare di sanatoria. «Non ce ne sarà nessuna per mano mia».

Il governo conferma la linea dura - quella cioè di stroncare alla radice le deviazioni negli apparati dello stato - mentre la task force che indaga sui falsi invalidi sta mettendo in evidenza la grande estensione del fenomeno. Ma quanti sono i fuorilegge? Molti più dei trentamila ipotizzati da Frattini appena un mese fa.

Cifre aggiornate dalla sua bocca non sono uscite. Anche perché, dice il ministro, è persino difficile sapere dalle varie amministrazioni pubbliche quanti sono gli invalidi assunti periodicamente. Qualcuno azzarda 50 cinquantamila. Ma sono solo ipotesi. Quello che è sicuro è che meccanismi perversi hanno permesso di aggirare la legge 482 del '68 che imponeva a quanti assumevano invalidi di darne notizia agli uffici provinciali del lavoro. Anche su questi ultimi Frattini ha puntato il dito: «Non hanno mai chiesto le dovute informazioni».

L'inchiesta intanto ha evidenziato scenari inquietanti e casi eclatanti, come quelli dei ciechi che fanno gli autisti, dei

postini handicappati e delle donne con la scoliosi che di sera fanno le modelle. Ci sono poi vari tipi di irregolarità: ci sono moltissimi casi di certificati falsificati, oppure certificati falsificati, centinaia di domande di assunzione di invalidi mai protocollate e assunzioni formalizzate lo stesso giorno della presentazione della domanda, dunque prive di una qualunque istruttoria. C'è poi una sospetta tendenza ad assumere invalidi al 34%, vale a dire al minimo consentito per essere ammessi nella categoria. Ma non è tutto. Indagando sugli invalidi in buonissima salute si è fatta un'altra spiacevole scoperta: a rimetterci sono spesso i ciechi. E si perché in molte amministrazioni sono state destinate ad altri tipi di handicappati le quote di assunzioni riservate per i non vedenti («veri invalidi» hanno preso il posto di altri veri invalidi», ha detto Frattini).

Da metà ottobre centinaia di funzionari dei ministeri del Tesoro e della Funzione pubblica stanno facendo ispezioni a tappeto per ricostruire il quadro completo delle assunzioni sospette. E dal 19 - assicurato che la documentazione nei ministeri è al sicuro dagli incendi - le indagini riguardano gli enti parastatali (Inps, Inail, Inpdap, Agenzia spaziale, Cassa depositi, Ispesma) per verificare la posizione di almeno diecimila persone. Il ministero dell'Interno sta lavorando su seicento casi e al microscopio è stata passata anche la Usl Roma, mentre ispezioni sono state disposte dalla Pubblica Istruzione in tutti i provveditorati agli studi. Alla fine di dicembre la commissione avrà le idee più chiare e si potrà fare un bilancio «intermedio» di Invalidi-poli.

Daniela Luciano

Psichiatria, concorsi truccati

ROMA — Sembrava strano che dietro lo scandalo dei concorsi universitari ci fossero soltanto qualche amante da gratificare, qualche pupillo da proteggere o qualche raccomandato da accontentare. Adesso la procura di Roma ha messo le mani su interessi economici che vanno molto al di là dei capricci di qualche professore universitario e rivelano «investimenti» e pressioni fatti da case farmaceutiche più attente al loro tornaconto che alla salute dei pazienti.

Il primo a raccontare che il meccanismo dei concorsi era regolato anche dal denaro è stato lo psichiatra Luigi Cancrini.

che, dopo un dettagliatissimo articolo pubblicato da un settimanale, ha denunciato al pm romano Adelchi D'Ippolito le irregolarità commesse in occasione del concorso per le assegnazioni delle cattedre di psichiatria. Cancrini, escluso dalle nomine, ha raccontato al magistrato di pressioni fatte dalle case farmaceutiche perché venissero preferiti alcuni candidati invece che altri. Niente di «politico» dietro, ma pure e semplici regole economiche. I fabbricanti di pillole e sciroppi «patteggiavano» per chi, nell'affrontare i disagi mentali dei pazienti, preferiva un massiccio bombardamento di

farmaci piuttosto che la psicoterapia. Sulla denuncia dello psichiatra il pm ha già aperto un'indagine ed ha acquisito tutti i documenti relativi al concorso messo sotto accusa. A conferma della teoria esposta da Cancrini, D'Ippolito ha anche la testimonianza di un'altra psichiatra «boccata» al concorso, Emilia Costa.

Intanto il numero dei concorsi dei quali indaga la procura continua a crescere. Sul tavolo di D'Ippolito arrivano ancora esposti e denunce da parte di candidati esclusi e commissari d'esame indignati e le prove sulle quali gli inquirenti stanno compiendo gli accertamenti sono già quaranta, tutte

bandite nel '92. In un caso le indagini sono già avviate a conclusione. Dopo otto mesi di acquisizioni documentali e interrogatori, D'Ippolito sta per chiudere l'inchiesta relativa all'assegnazione dei posti di professore ordinario di prima fascia di diritto civile.

La vicenda, che vede indagati per abuso d'ufficio nove commissari d'esame, riguarda il concorso per diciannove cattedre bandito nel '92. I risultati di quella prova suscitano però l'indignazione dei più ben noti del mondo accademico che definiscono «scandalose» le nomine.

Il coro era unanime: questa volta i commissari

avevano giocato troppo sporco. E a tanto clamore non rimasero sordi né i ministri dell'Università Giorgio Salvini e Stefano Podestà, né la magistratura. Così i due titolari del dicastero si rifiutarono di ratificare le nomine e la procura avviò un'indagine per verificare le accuse.

Intanto nell'ufficio di D'Ippolito continua la sfilata di personaggi più o meno eccellenti del mondo accademico. Per domani è annunciato l'incontro tra il magistrato ed Alessandro Gasparetto, ordinario di anestesiologia alla «Sapienza». Gasparetto è autore di una denuncia relativa al concorso per l'assegnazione delle cattedre di anestesiologia.

ALTRI NOMI ECCELLENTI NELL'INDAGINE SUI FUNZIONARI DI PARTITO

Iotti e Martelli tra i pensionati

Giovanni Mosca accusa: «A falsare la mia legge sono state le varie proroghe»



Daniela Luciano

GROSSETO — Tra i beneficiari della legge più chiacchierata d'Italia, la 252 del 1974, che riguarda il pensionamento dei dipendenti e degli ex dipendenti dei partiti, dei sindacati, delle cooperative, c'è anche l'ex presidente della Camera dei deputati onorevole Nilde Iotti. Come se non le bastasse la pensione già acquisita in tanti anni di attività parlamentare, anche la signora della politica italiana ha voluto «regolarizzare» il periodo in cui ha lavorato senza contributi, forse da volontaria, per servire la causa del partito. Altro personaggio illustre di «pensionopoli» sarebbe l'ex ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli: la «talpa» investigativa continua a sfornare con il contagocce i nomi-

nativi che compaiono negli elenchi fatti sequestrare dallo «sceriffo della Maremma».

Il clamore sollevato dall'inchiesta che ha coinvolto personaggi del calibro di Craxi, Larizza, Occhetto, Natta, Napolitano, Cariglia e poi l'ex Dc Luigi Granelli, Ciccardini, il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta, i sindacalisti D'Antoni, Marini, Trentin Pizzinato, Carniti e ora Martelli e la Iotti, ha avuto ripercussioni in sede politica.

L'azzurro Pietro Di Muccio ha chiesto di consegnare alla Camera l'elenco completo dei beneficiari. I gruppi di Alleanza Nazionale, Forza Italia, Ccd insistono perché, sugli abusi legati alla legge Mosca, venga aperta un'inchiesta par-

lamentare e sia varata una commissione speciale. L'ex magistrato Vincenzo Viviani, deputato progressista, ammonisce: «Guai ad arrivare alla conclusione che chi ha usufruito di una legge del Parlamento, sia lo solito approfittatore. Ne deriverebbero conseguenze pericolose e disonorevoli per i fondamenti stessi del nostro ordinamento».

L'aver pubblicato fin dal primo giorno i nomi di alcuni degli indagati insieme ai beneficiari - continua Viviani - ha portato il lettore ad associare le due figure. A nulla sono valse poi, le rassicurazioni degli inquirenti. La distorsione dell'informazione era già stata operata.

Ma cosa pensa Giovanni Mosca, il «padre» del-

la legge 252? Mosca, milanese, se ne andò in sordina a metà degli anni '70 quando nel Psi Craxi subentrò a De Martino (ora vive a Gaiole in Chianti).

«Facevamo quella legge - dice - perché ci pareva giusta: sapevamo di vecchi militanti che avevano lavorato in anni difficili dentro i partiti e i sindacati e ci pareva normale riconoscere quell'attività. Avevano preso poco di stipendio e spesso rischiato di persona. Questo era lo spirito che ci animò, non altri. La legge è stata falsata dalle proroghe. Io dissi allora che snaturavano la legge e, nel caso, ci volevano altri controlli. Un progetto nato per risolvere un problema è finito, come non doveva».

Serena Sgherri

IN BREVE

Trasfusione sbagliata, muore la paziente: cinque medici indagati

GENOVA — Il sostituto procuratore presso la procura di Genova Lucia Vignale ha inviato cinque avvisi di garanzia a due medici ed a tre anestesisti per la morte di Cesarina Dani, 43 anni, la donna sanremese morta martedì in seguito ad una trasfusione di sangue diverso da quello del suo gruppo, praticata mentre era in attesa di un trapianto di fegato. Da quanto si è appreso, destinati degli avvisi di garanzia sono stati il prof. Umberto Valente, capo dell'equipe chirurgica che doveva effettuare il trapianto ed il dott. Mauro Felletti del centro trasfusionale. Non si conoscono, per il momento, i nomi degli anestesisti.

Rapina ad un furgone portavalori nell'Ascolano: ucciso un bandito

FERMO — In un tentativo di rapina a un furgone portavalori un bandito è morto e un altro è rimasto ferito in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. L'episodio è avvenuto ieri mattina alle 6.50, sull'autostrada A14, tra Fermo e Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno. I banditi hanno bloccato un furgone portavalori della «Vigilanza notturna» di Macerata, scortato da guardie giurate. Da quanto si è appreso sono intervenute, in un primo tempo, le stesse guardie giurate. I banditi hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. Nella sparatoria sono rimasti sul terreno due malviventi. Il morto si chiamava Danilo Ercoli, 31 anni, di Fermo, incensurato. Il ferito è Ciro Diurno, 34 anni, di Foggia, pluripregiudicato.

Niente più bivacchi né dormitori sulla scalinata di Trinità dei Monti

ROMA — Basta con i panini e le lattine di birra consumati sui gradini della scalinata di Trinità dei Monti. Dal 20 dicembre, giorno previsto per la riapertura della storica rampa, scatterà un divieto rigidissimo violare il quale costerà multe salate: 500 mila lire per chi sarà «pizzicato» a bivaccare sui gradini o a sostarvi durante un «coprifuoco» che scatterà a mezzanotte fino alle sette di mattina. Vietato inoltre anche vendere merci varie sui celebri scalini. Sulle rampe di quella che può essere considerata tra le più grandiose scenografie urbane dell'età barocca, realizzata per Innocenzo XII da Francesco De Sanctis tra il 1723 e il 1726, si potrà ovviamente continuare a passeggiare, e, di giorno, riposarsi e anche prendere il sole.

Maniero prima di «sparire» vinse 165 milioni al casinò

PADOVA — L'ex boss della Riviera del Brenta Felice Maniero, assieme alla madre Lucia Carrain e al cognato Giuseppe Pastore, è stato assolto ieri dal pretore di Padova dall'accusa di concorso in possesso ingiustificato di valori. Il processo riguardava una somma di 165 milioni di lire che il 5 marzo 1993 fu sequestrata dalla squadra mobile padovana in tre istituti di credito, mentre la madre di Maniero cercava di incassare. Il boss pentito ha affermato, confortato dalle testimonianze della sua compagna Marta Bisello e del direttore amministrativo del casinò di Saint Vincent, che la somma, da lui depositata nelle banche il primo marzo '93, qualche giorno prima di darsi alla latitanza, era frutto di una vincita al casinò valdostano.

OMICIDIO PECORELLI: LUNGO INTERROGATORIO PER ANDREOTTI NELL'UDIENZA PRELIMINARE A PERUGIA

«Sindona? L'ho incontrato una sola volta»

Dopo la presentazione della tesi accusatoria l'ex presidente del Consiglio ha risposto alle domande del giudice Materia

INDAGINE DELLA PROCURA

Giulio in massoneria: presunta affiliazione ad una loggia segreta

PALERMO — La Procura di Palermo sta indagando su una presunta affiliazione del senatore Giulio Andreotti ad una loggia massonica segreta, all'interno di un'«obbedienza» nella quale uno dei dirigenti sarebbe stato Pino Mandalari, ritenuto vicino al boss Riina e in carcere con l'accusa di mafia. Secondo le testimonianze raccolte nell'ambito dei due processi o acquisite agli atti della commissione P2 e riportate in una consulenza tecnica redatta, tra gli altri, da Giuseppe De Lutiis e allegata al processo Mandalari, i giudici avrebbero scoperto che Andreotti potrebbe essere stato affiliato alla loggia segreta «Giustizia e Libertà», guidata dal Gran Maestro Francesco Belantoni, morto nel 1977, e il cui «numero 2» era proprio Pino Mandalari. Una loggia che avrebbe raccolto numerose personalità i cui nomi sono tuttora segreti.

Lia Bronzi Donati, Gran Maestro della loggia tradizionale femminile d'Italia ha detto il 9 settembre scorso alla Procura di Palermo: «Ricordo che nel 1980 Salvatore Spinello (Gran Maestro di piazza del Gesù, n.d.r.) Alla presenza di Mario Mortera che ricopriva cariche massoniche e di una sua segretaria di nome Maddalena, mentre eravamo nei locali della sua loggia in Roma (siti nei pressi del Vaticano) mi disse con orgoglio che Bellantonio padre aveva iniziato all'obbedienza di piazza del Gesù l'on. Andreotti. Mi disse anche di essere in possesso del certificato di iniziazione di Andreotti».

L'archivio segreto di Bellantonio contenente l'elenco degli aderenti alla loggia non venne mai trovato. Salvatore Spinello ha successivamente smentito di avere confidato queste notizie alla Bronzi Donati ma ha confermato che l'archivio di Bellantonio sparì dalla sede della loggia. Il massone ha riferito ai giudici che, nel febbraio 1978, quando riuscì ad entrare nei locali dell'obbedienza, poté constatare che l'intero archivio, con i «più di lista» della loggia Giustizia e Libertà, era stato sottratto.

ROMA — «Non mi sembra corretto rilasciare dichiarazioni ora. Semmai parlerò sabato». Giulio Andreotti, venuto a Perugia per la terza udienza preliminare del processo per il delitto del giornalista Mino Pecorelli (processo che lo vede coinvolto nella veste di presunto mandante), dribbla i giornalisti, prima e dopo l'interrogatorio da parte del gip Sergio Materia.

Andreotti è giunto puntuale alle 9 del mattino, poco dopo è arrivato anche l'altro presunto mandante di questo delitto, l'ex senatore Claudio Vitalone. L'ultima ad arrivare è stata Rosina Pecorelli, sorella del giornalista ucciso, costituita in parte civile.

Nell'udienza, che si è svolta in camera di consiglio, il pubblico ministero Fausto Cardella ha illustrato il quadro probatorio a sostegno delle dichiarazioni di Tommaso Buscetta. Il teorema accusatorio in sintesi è questo: i boss di Cosa Nostra Pippo Calò e Gaetano Badalamenti organizzarono il delitto di Pecorelli per fare un favore ad Andreotti e alla sua corrente. L'omicidio materialmente venne commesso da Massimo Carminati, un neofascista killer della banda della Magliana e da Angelino il biondo, alias Michelangelo La Barbera, un mafioso legato a Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo.

Chi sfoglia ancor oggi la collezione di Op, l'agenzia diretta da Pecorelli, non può che restare sconcertato per la quantità di notizie riservate e scottanti di cui era a conoscenza il giornalista. Basti dire che Pecorelli era a conoscenza di molti degli scandali che hanno segnato questi anni. Pecorelli per esempio era a conoscenza del contenuto del memoriale che Aldo Moro scrisse quando era prigioniero delle Brigate rosse. Era anche a conoscenza del fatto che Moro aveva scritto due lettere a Papa Paolo VI. E la cosa inquietante è che una delle due lettere non venne mai recapitata dalle Brigate rosse;

ma Pecorelli ne conosceva sia l'esistenza che il contenuto.

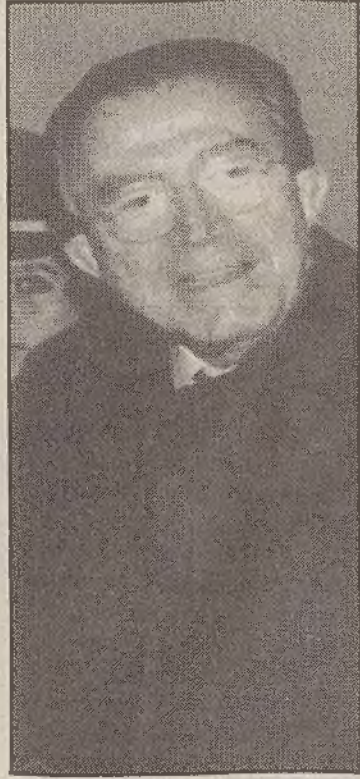
Con la sua agenzia Op il giornalista aveva peccato i piedi a tanta gente. Tommaso Buscetta e altri pentiti hanno dichiarato che Pecorelli è stato assassinato perché stava appurando «cose politiche e segretissime» col caso Moro. Andreotti era estremamente preoccupato che potessero trapelare questi segreti di cui era a conoscenza anche il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: questi - secondo quanto gli aveva detto Badalamenti - doveva essere ucciso perché conosceva segreti relativi a documenti carte o altro connessi al caso Moro e

suscettibili di infastidire seriamente Andreotti.

L'interrogatorio del senatore Andreotti, durato complessivamente tre ore, è cominciato dal motivo della sua conoscenza con Michele Sindona. Andreotti ha dichiarato al gip Materia di averlo incontrato una sola volta negli Stati Uniti, che tale incontro era perfettamente legittimo, ssendo egli all'epoca un noto finanziere senza alcuna pendenza con la giustizia e di non essere mai intervenuto a suo favore.

Impossibile saperne di più, perché alle 19.30, quando l'udienza è stata sospesa il senatore ha lasciato il carcere di Capanne senza parlare con i giornalisti.

Valter Vecellio



Giulio Andreotti

CERIMONIE

Pasolini ricordato a Roma e a Casarsa

ROMA — Un mazzo di garofani rossi ed una frase «in ricordo» scritta dallo stesso sindaco di Roma Francesco Rutelli e posta ai piedi della stele che all'Idroscalo di Ostia ricorda il luogo dove vent'anni fa fu ucciso Pier Paolo Pasolini. Su un biglietto blu, firmato dall'amministrazione comunale democratica di Roma, il sindaco ha commemorato «il giorno del ventesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini con la memoria viva e l'impegno, oggi, di allora».

Nel ventennale della morte Pier Paolo Pasolini è stato ricordato ieri anche nel cimitero di Casarsa, dove è sepolta la sua salma. Si è trattato di una cerimonia senza solennità, alla quale hanno partecipato il sindaco di Casarsa, Franco Rosa, la giunta comunale e Nico Naldini, il cugino dello scrittore, poeta e cineasta.

Sono state lette alcune poesie scritte da Pasolini in friulano, come «Il di de la me murt» (Il giorno della mia morte) e «Tornant al pais» (Tornando al paese). Nell'occasione è stato anche ricordato il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guadalupe, partigiano della brigata Osoppo, una delle vittime dell'eccidio di Forzù, che vide contrapposti partigiani di posizioni opposte.

Da oggi al 5 novembre, l'opera di Pasolini sarà oggetto di un convegno di studi che si svolgerà a Villa Manin di Passariano.

Rino Farnetti

LA SENTENZA DI «COSA NOSTRA» ESEGUITA DA SALVATORE GRIGOLI, UN UOMO DEL BOSS BAGARELLA

Ha finalmente un nome il killer di don Pino Puglisi

PALERMO — Ha finalmente un nome il killer che il 15 settembre del '93 uccise il sacerdote Pino Puglisi, parroco di Brancaccio: Salvatore Grigoli, il killer comandato da Leoluca Bagarella, avrebbe eseguito la condanna decretata da Cosa nostra contro un sacerdote che con l'esempio incrinava il potere della mafia nel quartiere.

Grigoli, latitante, è stato colpito da ordine di carcerazione anche per questo delitto, sulla base delle rivelazioni di

Pasquale Di Filippo. Genero del boss Tommaso Spadaro, Di Filippo che si è a sua volta accusato di vari delitti, anche in correità con Grigoli che per primo lo istruì nell'uso delle armi e nella tecnica degli agguati.

«Mi insegnò - ha dichiarato Di Filippo - come colpire l'obiettivo senza fallire, dicendomi che bisognava sparare al petto o alle gambe per evitare che la vittima scappasse e dopo il colpo di grazia alla testa». Il sicario riceveva dai fratelli Graviano,

boss di Brancaccio, uno «stipendio» di cinque milioni di lire al mese, dimezzato da Antonino Mangano, succeduto nel comando della cosca di Brancaccio dopo l'arresto dei Graviano a Milano.

Grigoli, sempre secondo il teste, era «complicito» di avere ucciso il parroco, perché «gli dava soddisfazione» che i giornali parlavano per tanti giorni della sua impresa.

Il killer avrebbe progettato di uccidere anche un altro parroco,

Gregorio Porcaro, perché si esponeva contro la mafia in Tv. Ora Porcaro ha lasciato Palermo, dopo avere ammesso una vicenda sentimentale con una giovane della borgata, dalla quale attende un figlio.

Altre circostanze sull'omicidio di padre Puglisi sono state riferite dal pentito Tommaso Cannella il quale ha accusato Giuseppe Cilluffo, presidente del consiglio di quartiere Brancaccio, di Forza Italia, «di essere uomo di assoluta fiducia dei Graviano».

no, i quali lo hanno, da ultimo, appoggiato alle elezioni per il presidente del Consiglio di Quartiere di Brancaccio. Cilluffo, in occasione dell'anniversario della morte di padre Puglisi, dovette organizzare, quale presidente del Consiglio di quartiere, le manifestazioni - ha soggiunto il pentito Cannella - «In tale occasione mi disse che era costretto, a causa della sua carica, ma che i Graviano sapevano benissimo come la pensasse e come si fosse sempre

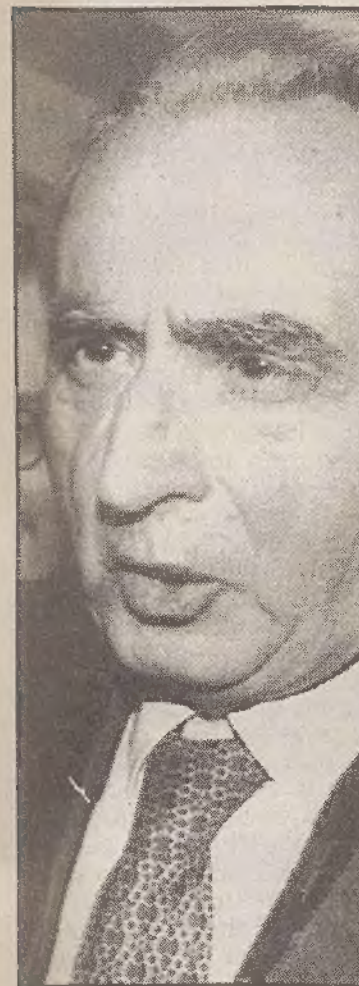
comportato correttamente nei loro confronti».

Il pentito ha concluso: «Da quello che mi disse Cilluffo, ritengo che fosse perfettamente consapevole che i mandati dell'omicidio Puglisi fossero proprio i fratelli Graviano». L'uccisione del sacerdote Puglisi avrebbe dunque un nome e un cognome, oltreché un mandante. Resta la spietatezza di un delitto. Come di tanti altri delitti in questa martoriata Sicilia.

NAPOLI: CLAMOROSA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Farmatruffa, il processo è da rifare

Poggiolini, signora e soci saranno giudicati dal Tribunale dei ministri - Arrestato per truffa noto primario



Duilio Poggiolini

NAPOLI — La Cassazione ha stabilito che spetta ai giudici del Tribunale per i reati ministeriali di Napoli la competenza a trattare tutto il processo sulla Farmatruffa. Dibattimento che vede imputate ben 141 persone, tra cui l'ex direttore generale del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini; la moglie Pierr Di Maria; l'ex titolare dello stesso dicastero, Adolfo Battaglia; gli ex parlamentari Giorgio La Malfa e Renato Altissimo, oltre a molti ex componenti del Cip-Farmaci e ad una sfilza di imprenditori del settore. Una decisione importante che ripropone ancora una volta la portata di un procedimento di cui ormai si parla poco.

Una notizia che, ironia della sorte, viene a cadere proprio nelle stesse ore in cui all'ombra del Vesuvio un noto primario partenopeo - il professor Luigi Carratù, che guida la prima divisione di Tisiologia dell'apparato respiratorio dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II» - prende la via del carcere di Poggioreale.

Concussione, corruzione, truffa aggravata e falso ideologico in atto pubblico: queste le pesanti accuse dalle quali dovrà difendersi Carratù. Secondo il pm De Gregorio (le indagini sono state condotte dalla sezione di polizia giudiziaria della Digos) il «barone» avrebbe costretto rappresentanti di case farmaceutiche - tra cui la Cilag e la

Serono - a versare ingenti somme di danaro, pattuite di anno in anno, in cambio di prescrizioni a raffica delle stesse medicine. Naturalmente, stando ancora a quanto sospetta il sostituto napoletano, l'effettiva efficacia ed idoneità dei prodotti in questione avrebbe contato ben poco. Accertamenti bancari sul primario, inoltre, hanno fatto risalire gli investigatori a conti correnti per un valore superiore ai 4 miliardi, in parte sequestrati perché ritenuti provento di mazzette.

Tornando alla decisione della Suprema corte (prima sezione, presidente Valente), è stato stabilito che sono di competenza del Tribunale dei ministri non solo i reati «in concorso» ma anche quelli «connessi». La prossima udienza del collegio giudicante, per la cronaca, è prevista per l'8 novembre prossimo.

La Cassazione, respingendo il ricorso presentato dal pm della Procura di Roma Marini, ha praticamente accorpato il processo sulla tangente farmaceutica. Una scelta che ha come prima conseguenza pratica il trasferimento del troncone dell'inchiesta (72 imputati) attualmente davanti al Gip di Napoli Laura Triassi. Passaggio al Tribunale dei ministri che, da parte sua, ha già in corso la propria udienza preliminare sulla richiesta di rinvio a giudizio per 103 persone, molte delle quali figurano anche nell'elenco della Triassi.

MEDIOCREDITO, INDAGATO IL PRESIDENTE

Indennizzi in ritardo: bufera sulle banche

ASTI — Anche Gianfranco Imperatori, 59 anni, dal '90 presidente del Mediocredito centrale (l'istituto che approva le domande di risarcimento danni), da qualche giorno è indagato nell'ambito dell'inchiesta sui presunti ritardi nei finanziamenti agli alluvionati. Con lui, chiamato in causa dalla magistratura astigiana, c'è anche un responsabile dell'area crediti agevolati e per entrambi il pm Sebastiano Sorbello ipotizza i reati di abuso e omissione d'atti d'ufficio. Ricordi, rabbia e nuovi avvisi di garanzia. Ecco cosa porta l'anniversario della peggior catastrofe che ha colpito il Piemonte a memoria d'uomo. Cinque e sei novembre, dodici mesi dopo. Date su cui si affollano cele-

brazioni e convegni. Uno su tutti, da oggi ad Alba: non poteva che intitolarsi «Un anno dopo», sarà il clou della riflessione sul brutto sogno e domani vi prenderà parte anche il presidente del Consiglio Dini, per la prima volta in visita nei luoghi del disastro.

Ma mentre si ripensa a quel fine settimana di paura, la magistratura continua la ricerca dei responsabili. Ultimi in ordine di apparizione sul registro degli indagati (da qualche giorno, benché la notizia si sia diffusa solo ieri) i due alti esponenti del Mediocredito. Un provvedimento dovuto secondo il portavoce dell'istituto che nelle scorse settimane sarebbe stato visitato dagli uomini della Finanza.

L'ASPROMONTE IL TEATRO DEL SANGUINOSO REGOLAMENTO DEI CONTI: FORSE VENTI I KILLER

Mattanza della 'ndrangheta al bar: cinque morti

Le vittime «affiliate» della cosca Iamonte il cui boss è in carcere, coinvolto con Santapaola in una storia di estorsioni in Sicilia

Squadra antistupro a Piacenza e Lodi: caccia alla banda degli «incappucciati»

PIACENZA — Vengono dalla provincia di Brescia o da quella di Cremona i quattro giovani della «banda degli incappucciati» che nel giro di un mese hanno violentato tra Milano, Lodi e Piacenza quattro ragazze (una quinta è riuscita a scappare), tutte tra i 20 e i 25 anni. Per individuare la banda di violentatori è stata formata una squadra speciale antistupro, mentre il prefetto di Piacenza oggi deciderà le nuove misure da adottare per spezzare la lunga catena di stupri.

Gli episodi denunciati sono cinque, ma probabilmente le vittime sono ancora di più. La diffusione della notizia della banda degli incappucciati ha seminato il terrore nelle

tranquille province di Lodi e di Piacenza. A Borgo Novo, dove è avvenuta l'ultima violenza tra la notte di lunedì e martedì scorso, da due giorni non si parla d'altro e in tutte e due le province si raccomanda alle ragazze di non uscire da sole sul tardi, soprattutto in macchina.

La banda, infatti colpisce sempre con la stessa tecnica: individuate le automobiliste solitarie all'uscita da disolette o da altri locali le segue per bloccarle e sequestrarle appena entrano in strade isolate. In quattro poi le violentano a turno, coperti da un passamontagna sul volto.

La prima delle violenze attribuite alla «banda degli incappucciati» è avvenuta nella zona di Monza all'inizio di ottobre.

MONTEBELLO JONICO — E' la più grande strage della 'ndrangheta. Un massacro vero e proprio eseguito come un'operazione di guerra preparata con uno schieramento di forze imponente. Cinque le vittime, una mannaia di lupara, colpi di 38 special, e, forse, di fucili mitragliatori. Teatro della strage l'Aspromonte, quello più impervio, disgregato che si affaccia sullo Jonio all'altezza di Saline. Le lupare sono entrate in azione la notte di Ognissanti, una ricorrenza speciale per la Santa, come si chiama ora la 'ndrangheta.

La ricostruzione della strage è ancora ufficiosa. Il racconto del proprietario del bar-trattoria che si trova a Embrisi, un pugno di case tra Fossato Jonico e Montebello, a mille metri d'altezza, è ancora al vaglio degli investigatori e dev'essere riscontrato. L'inferno sarebbe scoppiato verso le dieci della sera di mercoledì mentre sei uomini erano all'esterno del locale di Embrisi. Dagli appostamenti sono partite le prime raffiche di lu-

para inchiodando sull'uscio del locale Carlo Marchiano, un cosentino impegnato nella costruzione di pozzi artesiani proprio in quella zona. Il gruppo s'è disperso. Bruno Crea e Angelo Evoli di 46 e 34 anni, sono scappati verso una cascata di tronchi d'albero di fronte al locale. I killer li hanno fermati. Giuseppe Paviglianti e Francesco Mileto, di 30 e 54 anni, sono invece piombati, forse già feriti, dentro il locale con la speranza di potersi salvare. Sono stati raggiunti e uccisi quasi a bruciapelo. Solo Domenico Crea, figlio di Bruno, è riuscito a salvarsi nascondendosi nel bagno.

Angelo Evoli pare l'uomo più importante del gruppo. E' il figlio di Gaetano, l'uomo di fiducia della cosca Iamonte, probabilmente il coordinatore di tutte le «famiglie» che fanno capo ai Iamonte dato che don Natale Iamonte, capo riconosciuto del clan, è in galera e sottoposto al 41bis, cioè un regime carcerario che lo isola dai parenti e dagli amici rendendogli difficile

continuare a dirigere gli affari di 'ndrangheta dalla galera. Evoli, come il padre, è imputato per associazione mafiosa nell'ambito del processo al Iamonte. Tutti quanti erano in qualche modo inseriti nel mondo dei piccoli appalti e del movimento terra, appalti come quelli che già stavano eseguendo Marchiano, il cosentino, la cui presenza è tanto anomala da mettere in crisi un po' tutte le ipotesi.

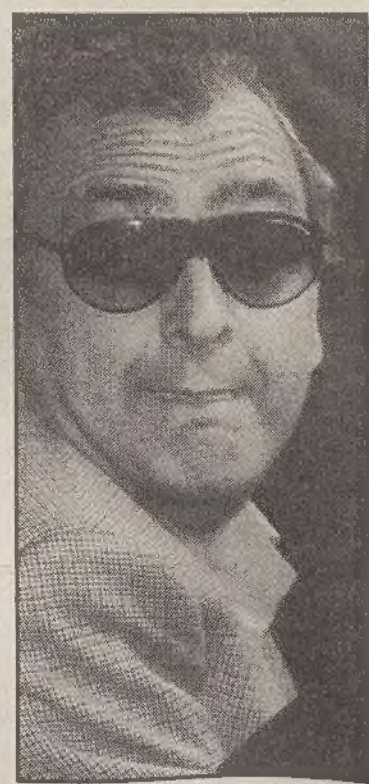
L'agguato ha comportato lo schieramento di un nutrito drappello di «soldati» delle cosche, almeno una ventina di persone. La strage non sembra casuale, una necessità per non lasciare testimoni. Da qui un'altra ipotesi: qualcuno sta cercando di affossare il clan Iamonte in questo momento di difficoltà? I Iamonte sono potentissimi. Natale Iamonte è imputato assieme a Nitto Santapaola per estorsione contro gli appaltatori catanesi che hanno gestito gli appalti miliardari (ferrovie, liqui-chimica, officina di riparazione) in questa zona.

IL GIALLO DEI DOSSIER FININVEST OFFERTI ALLA LEGA

Dal Pm l'ex moglie di Berlusconi jr

Mariella Bocciardo potrebbe fare luce sul «tragitto» dei documenti su Antonio Di Pietro

MILANO — Ottanta pagine di dossier su Antonio Di Pietro, precedute da un accurato indice analitico e seguite da una serie di allegati nei quali compaiono verbali di interrogatorio, trascrizioni di intercettazioni telefoniche e altri atti giudiziari, spingono i sostituti procuratori di Brescia Fabio Salamone e Silvio Bonfigli ad accelerare i tempi nell'inchiesta parallela aperta sulle carte che l'ex maestro di karate di Paolo Berlusconi, il pregiudicato Luciano Panciroli, voleva vendere alla Lega Nord. Quel dossier, secondo i pm bresciani, è del tutto simile a quello finito in mano agli ispettori dell'ex Guardasigilli Alfredo Biondi nel novembre del 1994. Per questo già oggi sarà interrogata la prima moglie di Berlusconi junior, Mariella Bocciardo, e i due uomini, Panciroli e Domenico Brocchin, che tentarono di consegnare i documenti al segretario della Lega Roberto Caldirola.



Fabio Salamone

diede il via alla prima indagine ministeriale, resta da verificare se gli altri documenti, questa volta riguardanti la Fininvest mostrate al deputato della Lega, siano veri o meno. Una prima ricostruzione della trattativa con Caldirola fa comunque pensare che il reale obiettivo dell'intera operazione non fosse il Biscione, ma Di Pietro. A Milano, non appena il pool sarà ritornato da Berna, dove ha incontrato Carlo Del Ponte, comincerà un esame accurato della documentazione contabile sequestrata che dovrebbe sciogliere ogni dubbio. Nella ricostruzione della consegna dei documenti alla Lega sorprende invece in particolare come Panciroli e

Brocchin, nel corso dei loro primi incontri con Caldirola, non abbiano immediatamente chiesto denaro.

Sulla trattativa avanzata, quando ormai la Lega aveva avvertito la Digos, Panciroli ha domandato 30 milioni per mostrare «ulteriori documentazioni». A quel punto però la trappola era già in moto e lunedì è scattata con gli agenti della questura che hanno bloccato Panciroli. A Brescia Salamone confida invece molto nell'interrogatorio di Mariella Bocciardo. Infatti se la donna confermerà che le carte gli furono affidate da Paolo Berlusconi la posizione del fratello dell'ex presidente del consiglio potrebbe aggravarsi di molto.

L'accusa, nella città della Leonessa, lo ha già messo sotto inchiesta per estorsione ipotizzando, sulla base di una serie di intercettazioni telefoniche, un suo intervento per convincere il patron della Maa Assicurazioni, Giancarlo Gorini, a presentarsi dagli ispettori in via Arenula e accusare Di Pietro. Adesso se dal presunto archivio segreto di Berlusconi junior facesse capolino, come sembra, anche l'originale del dossier sui magistrati inviati dagli 007 di Biondi ci troveremmo di fronte alla quadratura del cerchio. Ma non è tutto nei documenti sequestrati compare anche una lettera, scritta a mano dove sono riassunte le accuse mosse all'ex magistrato più popolare d'Italia.

E' LA TESI DEI GIUDICI Il Csm assolve il Pool: «Nessuno intimidì gli 007 di Mancuso»

ROMA — Il Pool non volle intimidire gli ispettori. Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e Colombo mostrarono agli 007, spediti a Milano dal ministro Mancuso ad indagare sul loro operato, la lettera con la quale chiedevano al Csm e al capo dello Stato lumi su come comportarsi durante le ispezioni, «per un motivo di correttezza e di lealtà». Questa in sostanza che i magistrati di Mani pulite hanno fornito. E che ha convinto la sezione disciplinare dell'organo di autogoverno dei giudici ad «assolverli». Accogliendo la richiesta di archiviazione avanzata dal procuratore generale della Cassazione, che dal Guardasigilli era stato incaricato di avviare un'azione disciplinare.

Il ministro Mancuso aveva accusato Borrelli e compagni di aver intimidito gli ispettori, inviati per verificare la sussistenza o meno di irregolarità nella conduzione delle indagini su Tangentopoli, tenendo un atteggiamento ostile nei loro confronti. Ebbene, nella sentenza disciplinare viene fatto notare che coloro che condussero l'inchiesta amministrativa hanno poi dichiarato che, pur sorpresi dal contenuto del quesito, «non si sono sentiti in alcun modo preoccupati o minacciati», e che i magistrati milanesi si sono comportati «con estrema cortesia» ed hanno prestato «piena collaborazione». Per giunta «quattro della procura di Milano» hanno dato spiegazioni che la sezione disciplinare ha ritenuto valide.

Il comportamento dei magistrati, messi sotto accusa da Mancuso, si inquadra e trova la sua giustificazione in un certo clima creatosi dopo la decisione presa a Via Arenula. I magistrati di Mani pulite «avevano sentito il bisogno di avere lumi e trovare un sostegno giuridico nel parere autorevole del Csm - è scritto nelle motivazioni della sentenza assolutoria, rese note ieri da Palazzo dei Marscialli - tanto più necessario se si considera che la forte tensione ed il clima di polemica che circondava le ispezioni in corso imponevano loro la massima attenzione nell'evitare errori che avrebbero innescato ulteriori profili di tensione e polemiche».

†
E' mancato all'affetto dei suoi familiari
Ezio Padovani

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio FULVIO, la nuora ESTER, i nipoti ILEANA, BARBARA, GIORGIO, ANDREA.
Il funerale si svolgerà sabato 4 novembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 1995

Partecipano le famiglie LIBERO TAMBURLINI, MARINO TAMBURLINI, TOGNOLLI E CESCIA.
Trieste, 3 novembre 1995

Partecipa al dolore ELDA PADOVANI.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giordano Crevatin

Lo annunciano il fratello LIBERO con LIDIA, la nipote MAURIZIA con ALBERTO assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 novembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 1995

3.11.1945 - 3.11.1995
Nel 50.° anniversario della tragica morte dell'
AVIERE SCELTO

Emilio Beltramini
i familiari e parenti Lo ricordano.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marino Coballi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con FRANCA, le cognate, i nipoti, i consuecieri, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante, dottor SACCON, per la sua assidua assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 4 novembre, ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato
Giulio Marussi

Ne danno l'annuncio la moglie GIANFRANCA, la figlia GIULIANA con MAURO ed ERIK, e i parenti tutti.
Milano, 3 novembre 1995

Affettuosamente vicini: NINO e BRUNA SULLIGOI.

Trieste, 3 novembre 1995

†
DOTTOR
Sisinio Zuech

Trieste, 3 novembre 1995

XV ANNIVERSARIO
Bruno Zorba
I tuoi cari ti ricordano con affetto.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio il fratello RENZO con la moglie RENATA, la cognata TERESA, i nipoti ANTONELLA, MARTINE, ROBERTO, STEFANO, FABIANNE, la fedele MARIA, i cugini di Campolungo, Pontebba, Sevegliano, Udine, gli amici CESCO, ENNIO e i parenti tutti.
La salma sarà esposta presso l'obitorio dell'ospedale Civile di Gorizia dalle ore 8.30 alle ore 10 di oggi 3 novembre.
Proseguirà quindi per una breve sosta nella chiesa parrocchiale di Villesse e, dalle ore 11.30, sarà esposta nella basilica di Aquileia ove, alle ore 14.30, seguiranno i funerali.
Trieste, 3 novembre 1995

†
Nel I anniversario della scomparsa di
Camilla Lenta in Fracarossi

ti ricordiamo con tanto amore, ci manchi.
PATRIZIA, VITTORIO SILVIA
Trieste, 3 novembre 1995

VII ANNIVERSARIO
Maria Raffael

Nello scorrere del tempo non muta il sentimento e si appropinqua la meta.
GIANNA
Trieste, 3 novembre 1995

†
Nel giorno della Commemorazione dei Defunti, MARIUCCIA, SERGIO e RICCARDO ricordano la cara amica
Silvana Steidler

Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Lussi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROMA e GIORGIA, il cognato ERMINIO, l'amato nipote FABRIZIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ottorino Maghetti

I figli LIANA e FULVIO, i nipoti e i parenti portano sempre nel cuore l'immagine della sua figura e lo ricordano con affetto e serena nostalgia.
Trieste, 3 novembre 1995

†
di via Einaudi 3/B
Trieste
OGGI 3 NOVEMBRE
SARANNO CHIUSI

†
E' mancato
Silvio Sagher

Ti abbracciano MILIA, ENZO con GABRIELLA, MARIELLA con FRANCO, la sorella ELDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 c.m. dalla Cappella di via Costalunga.
Un sentito ringraziamento al dottor TUVERI e alla Divisione oncologica, al dottor TURCHET e al dottor SAMANI.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato
Fabio Giorgini

Ne danno il triste annuncio la mamma EVELINA, la moglie LILIANA, la figlia FRANCESCA.
I funerali con la Santa Messa avranno luogo domani, sabato 4 novembre, alle ore 9.20 nella chiesa Madonna del Mare.
Trieste, 3 novembre 1995

Partecipano sinceramente: TILLY, ELDA e famiglia.
Trieste, 3 novembre 1995

Vicine a LILIANA e FRANCESCA per la dolorosa scomparsa di
Fabio

ANTONIA, ADRIANA, ANNA e SARA.
Trieste, 3 novembre 1995

Il dottor CLAUDIO BRAN, Presidente della Gestione Autoporto di Ferneti Spa, unitamente ai Consiglieri d'amministrazione, al Direttore e al personale della società, partecipa al lutto della famiglia, ricordando il signor
Fabio Giorgini

per l'apprezzata e generosa collaborazione.
Trieste, 3 novembre 1995

†
Ti ricorderemo sempre: ELDA, ROBERTO, TULLIO e famiglia.
Trieste, 3 novembre 1995

†
Ciao
Fabio

DINORAH, BOBO, MAJA, GIULIO, NILLI, FEDERICO, GIORGIO, MAURIZIO.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' tornato alla Casa del Padre
MONSIGNOR

Luigi Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio il fratello RENZO con la moglie RENATA, la cognata TERESA, i nipoti ANTONELLA, MARTINE, ROBERTO, STEFANO, FABIANNE, la fedele MARIA, i cugini di Campolungo, Pontebba, Sevegliano, Udine, gli amici CESCO, ENNIO e i parenti tutti.
La salma sarà esposta presso l'obitorio dell'ospedale Civile di Gorizia dalle ore 8.30 alle ore 10 di oggi 3 novembre.
Proseguirà quindi per una breve sosta nella chiesa parrocchiale di Villesse e, dalle ore 11.30, sarà esposta nella basilica di Aquileia ove, alle ore 14.30, seguiranno i funerali.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
zio Romano

resterai sempre nel nostro cuore: la tua CHICCA, MARINA e CARMELO ROVELLO.
Trieste, 3 novembre 1995

†
Caro
zio Romano

ti ricorderemo sempre: MARISSA, BRUNO e famiglie.
Trieste, 3 novembre 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Lussi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROMA e GIORGIA, il cognato ERMINIO, l'amato nipote FABRIZIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 novembre 1995

†
A 25 anni dalla scomparsa di
Ottorino Maghetti

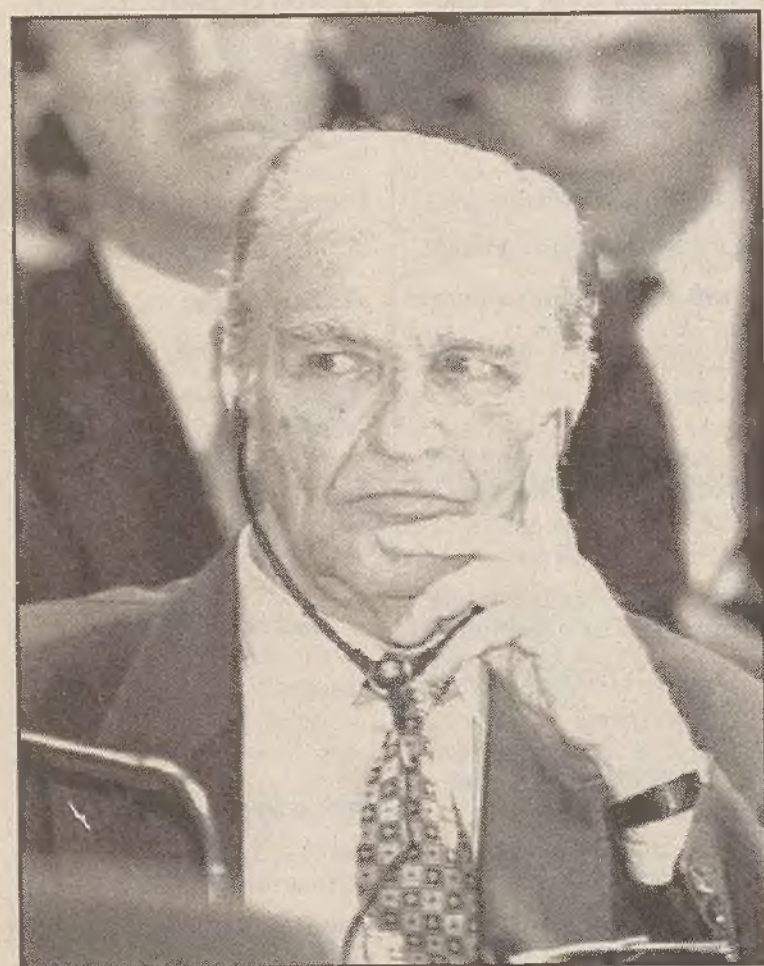
I figli LIANA e FULVIO, i nipoti e i parenti portano sempre nel cuore l'immagine della sua figura e lo ricordano con affetto e serena nostalgia.
Trieste, 3 novembre 1995

†
di via Einaudi 3/B
Trieste
OGGI 3 NOVEMBRE
SARANNO CHIUSI

BALCANI / INIZIATI A PORTE CHIUSE I COLLOQUI DI PACE A DAYTON

Izetbegovic all'attacco

Il presidente bosniaco chiede alla Serbia di porre fine alle atrocità in Bosnia-Erzegovina



Conferenza di pace sulla Bosnia: il presidente bosniaco Izetbegovic ascolta perplesso.

WASHINGTON — Alija Izetbegovic all'attacco nella prima sessione a porte chiuse dei negoziati di Dayton, il presidente bosniaco ha chiesto ieri un impegno del serbo Slobodan Milosevic a porre fine alle atrocità in Bosnia e ad agevolare la consegna dei criminali di guerra al Tribunale internazionale dell'Aia. E' questa una delle poche indiscrezioni filtrate dalla base Wright-Patterson, nell'Ohio, dove da ieri mattina è scattato un ferreo "black out" informativo. Le trattative fra le delegazioni di Serbia, Croazia e Bosnia sono entrate da stamane nel vivo con l'obiettivo di sciogliere i numerosi e complessi nodi ancora irrisolti. In giornata, contrariamente alle iniziali indicazioni secondo cui i negoziati fra le parti sarebbero stati indiretti, è previsto un "faccia a faccia" fra Izetbegovic e Milosevic alla presenza del mediatore americano Richard Holbrooke.

I colloqui hanno avuto mercoledì sera un promettente avvio con un accordo di principio fra i presidenti di Serbia e Croazia a risolvere pacificamente la questione della Slavonia orientale ed a «normalizzare i rapporti fra i due paesi». Ieri i colloqui di Dayton si sono concentrati sulla Bosnia. Su questo fronte, la sorte dei due leader serbo-bosniaci, Radovan Karadzic ed il generale Ratko Mladic, è andata delineandosi come una sorta di «pregiudizio» al proseguo delle trattative.

«Non credo che la Nato - ha detto il segretario di Stato Usa Warren Christopher in una intervista televisiva - schiere i suoi uomini in Bosnia se quei due individui sono ancora al potere». L'Amministrazione Clinton sta incrementando la pressione su Milosevic, che ai colloqui rappresenta anche i serbo-bosniaci, perché costringa Karadzic e Mladic ad abbandonare il campo. Da Belgrado sono giunte ieri indicazioni che i due grandi assenti ai negoziati di Dayton potrebbero rinunciare ai rispettivi incarichi già nei prossimi giorni.

Sarajevo vuole che Belgrado

consegna al tribunale internazionale

dell'Aia i criminali di guerra.

Ma Pale si ribella alle decisioni

Forti del sostegno americano, i musulmani hanno insistito ieri con vigore sul fatto che i criminali di guerra devono essere rimossi e giudicati dal Tribunale dell'Aia. La posizione bosniaca - ha riferito una fonte vicina ai colloqui - è che senza un impegno dei serbi al riguardo il processo di pace non può andare avanti. Dopo aver fatto calare una cortina di silenzio sui negoziati, gli americani hanno presentato ieri alle parti il proprio «pacchetto di pace»: un insieme di proposte costituzionali, territoriali

li e per la separazione delle forze sulle quali le tre fazioni saranno chiamate a pronunciarsi ed a trovare un'intesa.

Milosevic è stato messo in guardia dal presidente del parlamento serbo-bosniaco Momcilo Krajisnik, il quale in un'intervista al quotidiano di Sarajevo "Oslobodjenje" lo ha ammonito a non fare concessioni in cambio di un'abolizione delle sanzioni contro Belgrado. In particolare, Krajisnik ha sollecitato Milosevic a rivendicare i territori riconquistati recentemente dall'esercito bosniaco musulmano.

BALCANI / FAIDE POLITICHE

Karadzic immolato dal serbo Milosevic sull'altare della pace

BELGRADO — La vecchia dirigenza serbo-bosniaca si sta lentamente, ma inesorabilmente eliminando da sola, con un «consiglio amichevole» da parte di Belgrado e le ferme pressioni esercitate dagli Stati Uniti ansiosi di giungere presto alla pace. Tra le varie notizie giunte da Dayton nell'Ohio, dove è in corso un vertice sulla pace nell'ex Jugoslavia tra i presidenti di Bosnia, Croazia e Serbia, una ha fatto scattare il campanello d'allarme nella capitale della federazione serbo-montenegrina: l'annuncio del segretario di Stato Usa Warren Christopher che nessun soldato Nato metterà piede in Bosnia sino a che rimarranno come leader dei serbo-bosniaci il presidente Radovan Karadzic ed il comandante militare, generale Ratko Mladic, considerati dagli americani «criminali di guerra». La dichiarazione di Christopher ha rappresentato una specie di «sigillo della vittoria» per il presidente serbo Slobodan Milosevic, che da mesi sta cercando di eliminare dalla sua strada politica Karadzic con le sue idee integraliste, reazionarie e guerrafondaie, a quanto hanno riferito fonti molto qualificate. Il conflitto tra Milosevic ed il «presidente psichiatra» di Pale era cominciato all'inizio dell'estate del 1994.

BALCANI / L'AUTOBOMBA A SKOPJE

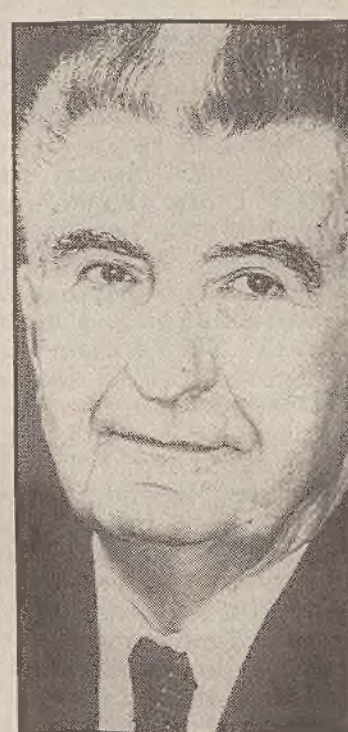
Kgb, mafia e Sofia dietro l'attentato

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — I servizi segreti serbi, il Kgb e la mafia russa. Ma non solo. Una multinazionale bulgara pronta a sponsorizzare le mire egemoniche di Sofia, gruppi criminali economici, serbi esperti nel riciclaggio del denaro sporco, politici facenti parte della ristretta cerchia del governo di Skopje: tutto questo ruota inesorabilmente attorno all'attentato dinamitardo nei confronti del presidente della Macedonia Kiro Gligorov. In questo paludoso pateracchio di interessi giace la chiave del mistero, ossia l'identità dei mandanti e degli esecutori. Skopje si è trasformata in un nido di velenose serpi pronte a mordersi a vicenda pur di affermare la propria supremazia. Complotti, faide, tradimenti, accuse e contro accuse si sprecano. Sembra di essere tornati indietro di vent'anni, in pieno clima di guerra fredda. O forse, da queste parti, il tempo si è realmente fermato.

Dopo le dichiarazioni del ministro degli interni (dimissionario) Ljubo Frckovski, considerate da fonti macedoni come «sostanzialmente fuorvianti e atte a depistare l'opinione pubblica», due sono i centri su cui si addensano i maggiori sospetti: Belgrado, e i suoi stretti legami moscoviti, nonché Sofia. Ma veniamo alla pista serbo-russa. Gli 007 che stanno svolgendo le indagini in questo senso si sono concentrati su un'azienda che, allo sfascio dell'ex Jugoslavia, ha iniziato a sviluppare tutta una serie di contatti molto remunerativi proprio con la Macedonia. Poi ha spostato il suo raggio d'azione in Russia e in Ucraina dove è diventata una delle maggiori società investitive straniere. E assieme alla sua forza economica è cresciuta anche la sua influenza politica tanto che, come trapelato da alcune indiscrezioni investigative, questa so-



Il presidente macedone, Gligorov.

cietà avrebbe il potere di «convogliare» a Belgrado i più eminenti accademici russi e lo stesso patriarca della Chiesa ortodossa. I suoi traffici, ovviamente, non sono tra i più trasparenti e puliti. Skopje è ormai la capitale indiscussa del riciclaggio di armi e di droga, del riciclaggio del denaro sporco. Una sorta di centrale operativa delle più losche operazioni malavitose lungo l'asse che unisce il Medio Oriente all'Europa centrale, per arrivare fino in Russia e alle sue potenti cosche mafiose. Gligorov, si dice, stava predisponendo un piano per cercare di arginare tale escalation malavitosa. Il presidente non si sarebbe piegato ai numerosi tentativi di corruzione che sarebbero giunti fino a lui e così sarebbe stata decisa la sua eliminazione. Tra i principali «architetti» dell'attentato, come sostiene il leader del Vmro-Dpmne, Ljupko Georgievski, capo del principale partito di opposizione, ci sarebbero alcune eminenze grigie del governo che vedevano nella politica del presidente un ostacolo allo sviluppo dei propri affari. E in quest'ottica, secondo Georgievski andrebbero lette anche le dichiara-

zioni del ministro Frckovski.

Per quel che riguarda la pista bulgara, si fanno strada due ipotesi. La prima giunge direttamente da Sofia dove, secondo il quotidiano «24 ore» l'attentato a Gligorov sarebbe stato organizzato dall'azienda «Multigrup», una delle più potenti società bulgare, collegata secondo la stampa locale al Kgb e alla mafia e che sta facendo affari d'oro in Macedonia e in Serbia. Il fine degli artefici dell'azione terroristica contro Gligorov sarebbe stato quello di destabilizzare il governo di Skopje con la creazione di un esecutivo fantoccio che aprisse la strada alla realizzazione di una «Grande Bulgaria». La «Multigrup» nega ogni addebito e minaccia azioni legali contro i giornali che la accusano. Sempre in Bulgaria conduce, infine, la pista che coinvolge un'altra azienda di Sofia, controllata però all'ottanta per cento dalla «Genex», una società d'affari serba implicata nei più loschi traffici di capitali e riciclaggio di denaro sporco attraverso il labirinto delle banche «off-shore» di Cipro. Un movimento che ha permesso a Belgrado un'enorme disponibilità di capitali, in barba all'embargo internazionale.

Le due piste, quella serba e quella bulgara, come si vede, si intrecciano. L'anello di congiunzione sarebbe costituito dal Kgb russo. Un «puzzle» politico-malavitoso estremamente complesso con in gioco interessi miliardari. Gligorov, però, non è morto come era nelle intenzioni dei terroristi. Ora bisognerà vedere se l'anziano presidente avrà la volontà, la forza e gli alleati giusti negli Stati Uniti su tutti, presenti in Macedonia con un contingente di soldati sotto il vessillo dell'Onu per portare a galla la verità e salvare la nazione da un «golpe» in piena regola, ordito da criminali incalliti, spalleggiati da forze politiche più o meno occulte.

DAL MONDO

Un bus carico di bimbi sequestrato a Miami: ammazzato il rapitore

MIAMI — La polizia di Miami ha ucciso un uomo che aveva sequestrato uno scuola-bus con 11 bambini disabili a bordo per richiamare l'attenzione del pubblico su di un suo vecchio contenzioso con il fisco. L'uomo, di cui non si conosce l'identità, è stato freddato da una scarica durante una sosta del pulmino davanti a un ristorante di Miami Beach dopo oltre un'ora d'inseguimento. Il sequestratore era disarmato, ma l'autista dell'autobus, una giovane donna che ha tenuto i contatti via radio con la polizia durante il sequestro, aveva riferito che era probabilmente armato di una pistola nascosta sotto la giacca. Alla polizia, l'uomo aveva fatto inoltre dire di essere armato di una bomba. Nessun ferito grave tra i bambini.

Usa e Germania sono i maggiori esportatori di armi pesanti

NEW YORK — Stati Uniti e Germania sono stati i maggiori esportatori di armi pesanti nel 1994, secondo il rapporto annuale dell'Onu, che non tiene conto della Russia che non ha fornito i suoi dati. Anche tra gli importatori non hanno fornito i loro dati alcuni dei principali acquirenti, dall'Arabia Saudita all'Iran. Tra quelli che li hanno dati, spiccano Grecia e Turchia. In base ai dati forniti da 84 dei 185 paesi membri, gli Stati Uniti hanno esportato 702 tank, 1.036 veicoli corazzati, 121 pezzi d'artiglieria di grosso calibro, 82 aerei da combattimento e 316 missili e lanciagranate. La Germania non è da meno con 181 tank, 1.170 mezzi corazzati, 546 pezzi d'artiglieria, 24 aerei, 18 navi e 1.020 missili e lanciagranate.

Londra: un giornalista si infiltra nell'appartamento di John Major

LONDRA — Dopo il disc jockey che si spaccia per il premier canadese Jacques Chretien e parla al telefono con la regina Elisabetta, si registra il caso del giornalista del Daily Mirror che si fa passare per un elettricista e vaga indisturbato per gli uffici governativi arrivando fino all'abitazione privata del primo ministro John Major. Justin Dunn, questo il nome dell'intrusante cronista, si è avvalso della complicità di un vero elettricista che la settimana scorsa aveva fatto delle riparazioni nell'edificio. Fidandosi del fatto che era in compagnia dell'operaio, gli addetti alla sicurezza non hanno avuto problemi a consegnare un passaporto a Dunn senza chiederli i documenti. E il giornalista ha potuto gironzolare per un'ora negli uffici del ministero del tesoro e nella residenza di Major.

Mosca: studente dodicenne uccide a martellate l'insegnante e la figlia

MOSCA — Uno studente di 12 anni ha ucciso a colpi di martello, nella sua aula, l'insegnante di letteratura e la figlia di 7 anni perché la donna gli aveva dato un voto basso. La vicenda, riferita dal quotidiano «Moskovskij Komsomolets», è avvenuta nei giorni scorsi in una scuola media di Togliattigrad, nella Russia centrale. Irritato per il voto ricevuto, il ragazzo (il cui nome non viene reso noto) ha dapprima rubato il registro di classe per falsificarlo. L'insegnante lo ha colto sul fatto e gli ha fatto una ramanzina, chiedendogli di farsi accompagnare a scuola dai genitori. Dopo le lezioni, il ragazzo è entrato in aula armato di un martello e ha colpito a sangue freddo l'insegnante e la sua bambina, che si trovava con lei.

Cina: giustiziati tre rapitori-omicidi davanti a una folla di 10 mila persone

PECHINO — Tre uomini condannati per il rapimento e l'uccisione di due bambini sono stati fatti sfilare davanti a una folla di 10.000 persone e giustiziati con un colpo di pistola alla nuca. E' avvenuto a Dongzhi, nella provincia di Jiangsu nel sud della Cina, secondo quanto riferisce il Quotidiano della Liberazione (Jiefang Ribao). I tre erano stati arrestati l'8 ottobre e condannati il 16. Sono stati trovati colpevoli di avere rapito a scopo di rapina e ucciso in rapida successione di tempo due bambini: il primo di sette anni fu eliminato perché i genitori non pagavano il riscatto; il secondo, di cinque, figlio dell'ex maestro dei tre, l'hanno ucciso anche se la famiglia aveva versato un riscatto di 40.000 yuan, 7 milioni di lire.

POLONIA / DOMENICA SI TERRANNO LE ATTESISSIME ELEZIONI PRESIDENZIALI

La sfida di Kwasniewski a Lech Walesa

I sondaggi mostrano che nessuno dei due candidati vincerà al primo turno - Al ballottaggio favorito il leader di Solidarnosc

POLONIA / IL MONDO CATTOLICO La Chiesa non abbandona il suo fidatissimo Lech

VARSAVIA — La Chiesa cattolica polacca si astiene dall'indicare pubblicamente il candidato preferito nelle elezioni presidenziali di domenica, ma si è impegnata apertamente contro la candidatura del leader della sinistra postcomunista Aleksander Kwasniewski, in testa a tutti i sondaggi prelettorali. Nelle ultime settimane i vescovi polacchi hanno evocato nei messaggi ai fedeli il diritto e il dovere di tutti i cittadini a partecipare alle elezioni libere ed hanno ricordato che «la passività e l'irresponsabilità civica» fecero vincere nelle elezioni parlamentari di due anni fa le forze postcomunistiche. «Non possiamo più assumere gli stessi atteggiamenti di due anni fa quando la passività di gran parte della società provocò una situazione in cui nel parlamento gli interessi dei partiti prendono il sopravvento sul bene della nazione». Senza citare il nome del leader dell'Alleanza della sinistra democratica nei documenti ufficiali, i vescovi invitano ad affidare il timone dello Stato a qualcuno che «difenda i diritti inalienabili dell'uomo compreso il diritto alla vita fin dalla concezione» alludendo alla posizione di Kwasniewski, contraria all'attuale legge restrittiva sull'aborto.

Nella stessa lettera pastorale l'Episcopato denuncia il ritorno alle vecchie abitudini di chi aveva esercitato il potere nelle strutture del partito (comunista) e nel governo e potrebbe danneggiare l'immagine della Polonia e portarla su vie pericolose. La fonte delle tensioni tra i vescovi e Kwasniewski sta nell'atteggiamento negativo della sinistra postcomunista verso il concordato con la Santa Sede, la cui ratifica è bloccata ormai da due anni dal parlamento. I vescovi denunciano «l'ostilità» della maggioranza parlamentare che in nome dei propri interessi particolari impedisce il regolamento della posizione dello Stato nei confronti dei credenti. «Le attività del potere legislativo (dominato dai postcomunismi) - continuano i vescovi - destano inquietudine, ma la situazione potrebbe diventare molto più pericolosa se questo orientamento occupasse la massima carica dello stato».

L'aperta polemica tra i rappresentanti dell'Episcopato e Kwasniewski è esplosa dopo l'intervista concessa da quest'ultimo nel settembre scorso alla stampa italiana e dedicata in gran parte alla Chiesa cattolica in Polonia. Il segretario dell'Episcopato polacco Tadeusz Fieronek non ha esitato a definire le affermazioni di Kwasniewski «un'aggressione contro la Chiesa».

VARSAVIA — Ultime battute della campagna elettorale: domenica gli elettori polacchi vanno al voto per le seconde presidenziali dopo la fine del regime nel 1989. I nomi dei candidati sulla scheda sono 17 ma la sfida finale al ballottaggio del 19 novembre si giocherà tra il presidente uscente Lech Walesa e il nuovo, giovane e dinamico, leader ex-comunista, Aleksander Kwasniewski. «Vi prometto di portare la Polonia oltre la tempesta fino alla normalità. Il mio lavoro non è ancora finito» afferma Walesa. «Scegliamo il futuro. Se verrò eletto, singificherà che la società sceglie di guardare al futuro e cercare la riconciliazione. Il tempo di Walesa è finito» replica Kwasniewski.

I sondaggi mostrano che nessun candidato riuscirà a vincere al primo turno di domenica e l'ultimo sondaggio (dell'Istituto statale Cbos), dopo una serie che davano vittorioso Kwasniewski, indicherebbero una vittoria di Walesa al ballottaggio. L'ex leader di Solidarnosc, che prima dell'estate aveva solo il 7% dei consensi, ora tocca il 23% al primo turno contro il 25% di Kwasniewski.

Esattamente due anni fa le forze politiche uscite da Solidarnosc registrarono una sconfitta elettorale pagando il prezzo delle riforme economiche radicali avviate dopo il crollo del comunismo. A prendere il sopravvento, nell'autunno



Lech Walesa arringa alla folla ai tempi d'oro di Solidarnosc.

1993 ad appena tre anni dalla fine del regime, furono le forze postcomunistiche che si assicurarono la maggioranza parlamentare e formarono l'attuale governo di coalizione con il partito dei contadini. Uno degli artefici del successo fu il leader socialdemocratico Aleksander Kwasniewski, 41 anni, il candidato che i sondaggi, come detto, danno per vincente alle seconde elezioni presidenziali libere a suffragio universale in Polonia domenica prossima.

Entrando nel nuovo parlamento, Kwasniewski, che fu uno dei più giovani ed attivi dirigenti del disciolto Partito operaio unificato, come primo atto chiese

scusa a tutti coloro che avevano sofferto a causa del potere comunista ed assicurò che gli ex compagni, convertiti al nuovo corso, avrebbero partecipato «a fronte alta» alla vita della terza Repubblica polacca appena nata. Il giovane leader dimostrò così di essere un politico abile e confermò successivamente questa qualità rifiutando la carica di primo ministro che offrì all'alleanza di Waldemar Pawlak del Partito contadino, per riservarsi la scelta di partecipare alle presidenziali contro Lech Walesa.

Kwasniewski, per decisione personale o di partito, ha sempre evitato le tentazioni governative: anche lo scorso febbraio, quando il gabinet-

to Pawlak crollò sotto i colpi del piccone di Walesa che lo considerava immobile e protezionista, il leader postcomunista si è defilato ed ha fatto passare la mano all'opponente premier. L'esponente dell'Alleanza della sinistra democratica Jozef Oleksy, anch'egli ex funzionario del partito comunista. Giornali e media riconoscono che Kwasniewski accoppia all'abilità politica una grande capacità di negoziazione che non ha nulla della irruenza dell'attuale presidente. E' elegantemente vestito, non alza la voce come Walesa, in una parola ha la professionalità che acquisì gradualmente nei ranghi dell'ex Partito comunista e che, a giudizio

degli osservatori, piace ai polacchi. E così i sondaggi prelettorali lo indicano in testa da oltre cinque mesi. Politicamente Kwasniewski e i suoi ex compagni si sono dichiarati per il libero mercato, la privatizzazione e per l'integrazione europea ed atlantica. Di fatto, però, da quando la sinistra è al potere, sia il processo di decentralizzazione dello Stato sia il piano di privatizzazione di massa, i due programmi elaborati dalle équipe governative uscite dalla lotta di Solidarnosc, hanno subito forti rallentamenti.

Il ritardo, secondo gli osservatori, tutto sommato non dispiace a molti polacchi rimasti delusi dagli effetti negativi delle riforme, dall'alto tasso di disoccupazione e dall'elevato costo della vita. Ma i critici, primo fra tutti Walesa, accusano i postcomunisti di avere riportato il vecchio stile nell'esercizio del potere e denunciano «l'eccessiva presenza dell'alto Stato nella vita dei cittadini». Walesa e l'opposizione sostengono che, nonostante la maggioranza alla Camera bassa e al senato, la sinistra non solo non ha accelerato le riforme ma non ha affrontato i temi urgenti anche se delicati come l'introduzione del nuovo sistema delle assicurazioni sociali. «Se Kwasniewski sarà eletto presidente della Repubblica nel Paese. Avremo presidente, governo e maggioranza parlamentare, tutta di sinistra», ha tuonato Walesa.

TERRORISMO / LA VENDETTA INTEGRALISTA DOPO L'AGGUATO DI MALTA

«A vuoto» due autobombe

A Gaza solo 11 feriti (morti i kamikaze): i soldati israeliani evitano un massacro di civili

TERRORISMO Damasco ha sbloccato i fondi per gli estremisti

GERUSALEMME - Il governo siriano ha nelle scorse settimane sbloccato stanziamenti per 18 milioni di dollari destinati a finanziare le attività di organizzazioni palestinesi e islamiche ostili alla pace con Israele. Lo riferisce il quotidiano "Haaretz" di Tel Aviv.

Secondo il giornale, il rilascio dei fondi era stato preceduto da un lungo periodo nel corso del quale la Siria si era rifiutata di finanziare le attività delle organizzazioni ostili al processo di pace. Ultimamente - aggiunge il quotidiano - gli organi di stampa siriani hanno inasprito il loro linguaggio nei confronti di Israele e cominciato a presentare gli attacchi di guerriglieri e terroristi contro lo stato ebraico come legittime operazioni di guerra di liberazione nazionale.

I negoziati di pace tra Israele e Siria sono fermi da mesi e, a quanto pare, nemmeno i colloqui che il segretario di stato Usa Warren Christopher ha avuto nei giorni scorsi a Damasco sono riusciti a sbloccare la situazione.

GERUSALEMME - La Jihad islamica non minacciava a vuoto. Una settimana dopo l'eliminazione a Malta del suo leader palestinese, Fathi Shkaki, e dodici ore dopo un acceso elogio funebre a Damasco del suo successore, Ramadan Shallah, due autobombe sono esplose nella parte sud della Striscia di Gaza a ridosso di altrettanti autobus israeliani.

Doveva essere una strage, ma la prontezza di riflessi dei soldati di scorta l'ha evitata in extremis e il bilancio dei feriti è contenuto: undici in tutto. Sono morti, invece, entrambi i kamikaze. «Un fallimento per la Jihad» secondo la televisione commerciale israeliana. Da Rafah, nel sud della Striscia, il fratello di Fathi Shkaki ha però già avvertito, compiaciuto: «Questi attentati sono soltanto l'inizio della nostra vendetta...».

Nonostante tutto, per ora il processo di pace va avanti. Ieri una delegazione della polizia palestinese è giunta a Jenin (Cisgiordania) per coordinare le modalità dell'ormai imminente ritiro israeliano. E nei prossimi giorni il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Yasser Arafat e il ministro degli Esteri Shimon Peres si incontreranno ancora. Ma la situazione nei Territori - dove ieri un rabbino è stato ferito in un agguato - torna a essere surrealistica.

Con gli attentati di ieri gli integralisti di Gaza hanno dimostrato in maniera persuasiva di non aver alcun problema a reperire ingenti quantità di materiale esplosivo: nella prima Fiat 131 esplosa presso l'insediamento di Kfar Darom ce n'erano circa 20 chilogrammi.

Probabilmente, altrettanti erano stati collocati nell'altra Fiat 131 esplo-



Soldati israeliani intorno a un'autobomba scoppiata accanto a un autobus.

sa pochi minuti dopo a Netzer Hazani (tre chilometri di distanza) e nell'ordigno - neutralizzato dagli artificieri - posto all'incrocio stradale di Morag.

Non mancano inoltre gli "shahid", i candidati al martirio: due giorni fa erano circa una decina quelli che col volto coperto hanno giurato di fronte a una telecamera di es-

sere pronti a immolarsi per Shkaki e per l'Islam. I futuri kamikaze godono poi di larghi consensi popolari.

Ieri Rafah - la misera città in cui era nato e cre-

sciuto il leader ucciso della Jihad islamica - ha esultato nell'apprendere delle autobombe. Secondo un recente sondaggio del "Jerusalem Media Center", un palestinese su quattro vede con favore gli attentati suicidi anti-israeliani.

Altri interrogativi riguardano il comportamento della polizia palestinese che non ha saputo, o potuto, prevenire gli attentati né nella fase di progettazione né in quella dell'esecuzione, nonostante i suoi posti di blocco fossero a non grande distanza.

La questione non è nuova. Dicono i palestinesi: «Nemmeno i celebri servizi di sicurezza israeliani sanno prevenire gli attentati suicidi». Replicano gli israeliani: «E' vero. Ma se Arafat non ha saputo impedire che Gaza divenisse un immenso deposito di esplosivi, perché affrettarsi a consegnargli città della Cisgiordania molto più vicine a Tel Aviv, come Kalkiya e Tulkarem?». Giorni fa il comandante della regione militare centrale, generale Ilan Biran, ha avvertito che gli insediamenti israeliani prossimi alla Cisgiordania non sono ancora protetti in modo soddisfacente.

In questo clima di tensione e di sospetti reciproci si innestano le rivelazioni del settimanale "Tel Aviv" secondo cui Yihia Ayash - il confezionatore di una lunga serie di ordigni per conto di "Hamas" - non è più braccato a Gaza, dove vive con la moglie Hyam (ora incinta) e il figlio Bara. Secondo la rivista, due settimane fa Ayash si è incontrato con Mussa Arafat, comandante dei servizi segreti palestinesi, che gli avrebbe offerto un salvacondotto verso un paese arabo per sottrarlo alla minaccia di essere raggiunto da Israele.

TERRORISMO / ATTENTATO SVENATATO

Leader islamico nella rete a Parigi

LILLA - Svolta in Francia nella lotta contro il terrorismo islamico. La polizia è riuscita a catturare un dirigente del Gruppo armato islamico, il più estremista tra i fondamentalisti algerini, ritenuto una figura chiave nella campagna di terrore scatenata dal Gia sul territorio francese. Sequestrate pistole, mitragliatrici, bombe a mano.

La sua cattura, avvenuta a Parigi nel quadro di una massiccia operazione di polizia condotta contemporaneamente anche a Lilla, Lione e Marsiglia, ha probabilmente consentito di scongiurare un attentato che avrebbe dovuto essere compiuto nella stessa Lilla, dove è stato trovato un ordigno di fabbricazione artigianale dello stesso tipo utilizzato in altri attentati.

L'uomo è stato identificato come Boualem Bensaïd, un algerino di 28 anni arrivato in Francia diversi mesi fa e che si fa chiamare Meddi. Un comunicato del ministro dell'Interno Jean-Louis Debré afferma che Bensaïd «sembra essere una figura centrale» nella serie di attentati iniziati lo scorso luglio e il cui bilancio finora è stato di 7 morti e 160 feriti.

Debré ha precisato che oltre a Bensaïd sono state fermate altre quattro persone sospette tra cui due cittadini francesi e un altro algerino. Altre dieci persone sono state per il momento identificate.

«Questi arresti do-



Jacques Chirac

vrebbero consentire alle indagini di entrare in una nuova e decisiva fase tesa a smantellare questo gruppo a Lione e Parigi», si legge nella nota. Il ministro sottolinea che le prove acquisite confermano «una ramificazione internazionale di questa rete allestita in Francia e finalizzata ad assicurare supporto logistico-finanziario».

«Era sempre a posto, educato», mi teneva la porta dell'ascensore, era gentile, sempre buongiorno e buonsera», «si presentava bene, niente barba e niente jeans». Ecco chi era per i vicini di casa - Boualem Bensaïd.

Il giornale "Le Monde" ha scritto che la polizia ritiene che Bensaïd abbia svolto funzioni di collegamento tra i diversi gruppi terroristici che operano in

Francia e legati al Gia. Da giorni pedinato dalla polizia, l'uomo è stato alla fine bloccato in Avenue de Versailles, un ricco quartiere parigino; secondo "Le Monde", è stato catturato mentre stava impartendo ordini per un attentato in un mercato di Lilla. Proprio alla periferia di questa città, in un appartamento nel sobborgo di Villeneuve-d'Ascq, è stato trovato un ordigno fatto con l'ormai consueta bomba di gas riempita di diverse sostanze esplosive e pezzi di metallo.

Nonostante i massicci sforzi investigativi e di prevenzione, che vedono uno spiegamento di circa 40 mila uomini, gli inquirenti non erano riusciti fino a ieri ad andare oltre la manovallanza del terrorismo. Il magistrato Bruno Cotte aveva sollecitato un «maggior coordinamento e lavoro di squadra» tra i diversi corpi di sicurezza. L'operazione di ieri, condotta da tre diverse forze di polizia, è forse un'indicazione che il messaggio è stato recepito.

Jacques Toubon, ministro della Giustizia, ha invitato a «non abbassare la guardia», perché il terrorismo è lungi dall'essere sconfitto. Dopo l'operazione scattata dal giudice Laurence Le Vert, c'è ottimismo negli ambienti degli inquirenti. Una strage è stata evitata - sarebbe stato il nono attentato della serie - e nella rete sono caduti per la prima volta personaggi di primo piano.

MOBILITAZIONE GENERALE NELLO SRI LANKA

Si stringe attorno a Jaffna la morsa dei governativi

NEW DELHI - Scuole chiuse per un mese, celebrazioni religiose sospese: per la prima in 12 anni di guerra civile, la popolazione dello Sri Lanka è stata mobilitata dal governo per partecipare - almeno psicologicamente - allo sforzo dell'esercito, che nel nord sta combattendo una battaglia decisiva contro i ribelli delle Tigri per la liberazione della patria tamil (Ltte).

L'avanzata dell'esercito verso la città di Jaffna - la capitale della «patria tamil» secondo l'Ltte, che la governava da cinque anni - è proseguita «molto lentamente», ha detto il portavoce dell'esercito Sarath Munasinghe.

Dopo aver conquistato la cittadina di Neerveli - situata in posizione strategica sulla strada che collega Jaffna a Point Pedro, il porto sulla costa settentrionale controllata dai tamil - i militari ieri sono avanzati di poco più di due chilometri verso Kopai. I soldati solo a cinque chilometri dal centro di Jaffna e ieri per il secondo giorno consecutivo hanno bombardato la periferia della

Trecentomila profughi in fuga.

Appaiono isolati i ribelli Tamil

dopo la rottura delle trattative

avvenuta lo scorso aprile

città. L'avanzata è rallentata dalle mine e dalle fortificazioni costruite dai guerriglieri intorno alla loro «capitale». La resistenza dell'Ltte ha detto Munasinghe - è apparsa in giornata più debole ma ha aggiunto che «questo non vuol dire che i ribelli abbiano mollato».

Intanto l'artiglieria pesante dell'esercito governativo sta bersagliando la località di Kopai, ultimo importante centro abitato alle porte di Jaffna, capitale dell'omonima penisola base della minoranza Tamil. Kopai dista solo 3,5 km da Jaffna, quartier generale del movimento guerrigliero delle «Tigri» per la Liberazione della Patria Tamil che da 12 anni combatte per l'indipenden-

za. «La guerriglia sta resistendo disperatamente - riferisce il portavoce dell'esercito, mag. Tilak Dunuwille - Riteniamo di dover affrontare forti combattimenti a Kopai prima di poter entrare a Jaffna».

Ieri dieci soldati e «almeno» 30 ribelli sono morti in combattimento. In totale, nell'offensiva «Sole splendente», lanciata due settimane fa, sono morti 221 soldati e oltre 600 ribelli. Il portavoce dell'esercito non ha detto se un attacco a Jaffna è nei piani, ma ha affermato che i militari intendono «combattere fino alla fine».

I profughi dalle zone di guerra - in sistemazioni di fortuna, battute dalle violente piogge monsoniche - sono circa

300 mila, secondo le organizzazioni umanitarie che seguono da vicino la situazione. L'Ltte ha cercato di allentare la pressione dell'esercito su Jaffna, attaccando in due diversi punti sulla costa orientale e uccidendo dodici soldati.

La chiusura delle scuole e la sospensione delle celebrazioni religiose sono state decise nel timore di rappresaglie dei ribelli nelle zone a maggioranza cingalese. Una possibile strategia dei ribelli, teme il governo, potrebbe essere quella di tentare di provocare progrom contro i tamil da parte della maggioranza cingalese.

Solo un drammatico avvenimento potrebbe procurare appoggi politici ai ribelli, rimasti isolati dopo aver rotto le trattative di pace lo scorso aprile. Il governo indiano, tradizionale «protettore» dei tamil, ha detto che per l'Ltte l'unica possibilità è di tornare al tavolo delle trattative e ha espresso un giudizio positivo sulle proposte di pace della presidente Chandrika Kumaratunga, che ha offerto ai tamil una larga autonomia.

IL «PARTO PARZIALE» NEL MIRINO DELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Usa, verso la criminalizzazione dell'aborto

WASHINGTON - La Camera dei rappresentanti ha votato un provvedimento che rappresenta, sia per gli anti-abortisti che per i sostenitori della libera scelta, il primo passo verso la criminalizzazione dell'aborto. La procedura vietata dal provvedimento è il cosiddetto «parto parziale» e si utilizza in rari casi, in particolare quando i feti sono gravemente malformati o esiste un grave rischio di morte per la madre. E' una procedura che si offre facilmente agli attacchi perché il fe-

to viene «partorito» per via naturale e poi lo si «uccide» con una siringa nel cervello. Se il provvedimento diventerà legge, i medici che dovessero praticare l'interruzione di gravidanza con questa pratica rischiano due anni di carcere.

Secondo gli assertori «pro-life» l'approvazione del provvedimento, che ha bisogno di passare anche al Senato e di essere firmata dal presidente, avrà l'effetto di portare il dibattito sull'aborto dal cielo dell'astrazione alla concreta realtà. Per i sostenitori

«pro-choise», «gli estremisti anti-abortisti hanno svelato il loro progetto, quello di mettere fuori legge l'aborto vietando una procedura dopo l'altra», come ha spiegato la deputata Pat Schroeder, democratica del Colorado.

L'approvazione del progetto di legge cade mentre è in corso la battaglia parlamentare sulla finanziaria del 1996 in cui la maggioranza repubblicana sta cercando di far passare severi tagli di spesa ai servizi consultativi e alle cliniche per l'interruzione di

gravidanza.

La Casa Bianca ha espresso preoccupazione e sta studiando la formulazione del progetto di legge. Il presidente Clinton insiste che in ogni provvedimento di legge in materia sia garantita con chiarezza una formulazione che «protegge la vita e la salute della madre, in particolare quando quella vita è in grave rischio», ha riferito il portavoce Mike McCurry. Ma entrambi gli schieramenti stanno già guardando oltre, alla battaglia più generale che si prepara.

Dior

DOLCE VITA
Christian Dior

DOLCE VITA
l'esprit du bonheur

LETTERA AL PREMIER ITALIANO CONTRO LA RIAPERTURA DELLE CAVE DI PREMANZANO

Crevatini si appella a Dini

Polvere e rumore minacciano, oltre alla zona slovena, direttamente Muggia e il circondario

CAPODISTRIA — «Onorevole primo ministro, intervenga subito o per i muggesani sarà troppo tardi: per anni saranno costretti a vivere nella polvere». Dice così, in estrema sintesi, l'appello degli abitanti di Crevatini, paese nel comune di Capodistria, lanciato a Lamberto Dini. Un appello che ripropone all'attenzione il progetto di riapertura delle cave d'arenaria a pochi metri dal confine tra Slovenia e Italia, e che giunge praticamente in extremis, a poco più di due settimane dalla probabile approvazione da parte del consiglio comunale capodistriano. Dato che le proteste rivolte dagli ambientalisti di Muggia e Trieste (già due anni fa) al comune di Capodistria, non sembrano aver sortito effetti, ora i cittadini sloveni delle alture di Muggia giocano l'ultima carta e si rivolgono ai vertici dello Stato italiano.

Secondo uno studio sulle conseguenze ambientali (ordinato dal Comune ed eseguito dall'Istituto geografico dell'Università di Lubiana) il «prodotto» dei cantieri di lavoro, che si trovano a meno di 250 metri dall'agglomerato cittadino di Muggia, influirebbe su un'area di circa cinque chilometri quadrati, dei quali oltre la metà si trova in territorio italiano. Le tre cave di cui si prevede la riapertura comprenderebbero in prima fase un'area di 27 mila metri quadrati dai quali (con l'uso di compressori, ruspe e camion da 25 tonnellate di portata) si estrarrebbero 95 mila metri cubi di arenaria. Di questi poi se ne utilizzerebbe solo il 25 per cento.

Molte le cave si trova-

no in mezzo a uno dei pochi boschi ancora esistenti nell'Istria slovena, nel quale alcune parcelle sono anche di proprietà di cittadini italiani. Secondo l'Istituto lubianese, l'intervento provocherebbe la distruzione del bosco con l'interruzione dei «corridoi» di spostamento degli animali, che dalle aree protette del Carso triestino si estendono verso l'Istria. C'è poi da fare i conti con l'inquinamento delle risorgive d'acqua, mentre non è stata fatta una valutazione sull'influsso delle vibrazioni sulle case. Altro fattore in esame, il rumore. Per la sua posizione Muggia è come il palcoscenico di un anfiteatro. Secondo lo studio, l'inquinamento acustico di ruspe e compressori all'opera, sarebbe non indifferente, tanto più alla presenza di venti da Sud, durante i tre mesi più caldi dell'anno.

Ecco quindi perché la comunità locale di Crevatini si è rivolta al presidente del consiglio italiano. D'altro canto i firmatari della lettera a Dini affermano di capire le necessità del Comune che vuole ricostruire l'antico selciato di calli e campielli capodistriani, sottolineano altresì il fatto che l'arenaria non giace solo a Crevatini e a Premanzano, ma si estende lungo tutta l'Istria settentrionale, dove esistono (all'interno) numerosi cantieri abbandonati. «Sfruttate quelli — dicono — avrete l'arenaria e arrecherete meno danni all'ambiente».

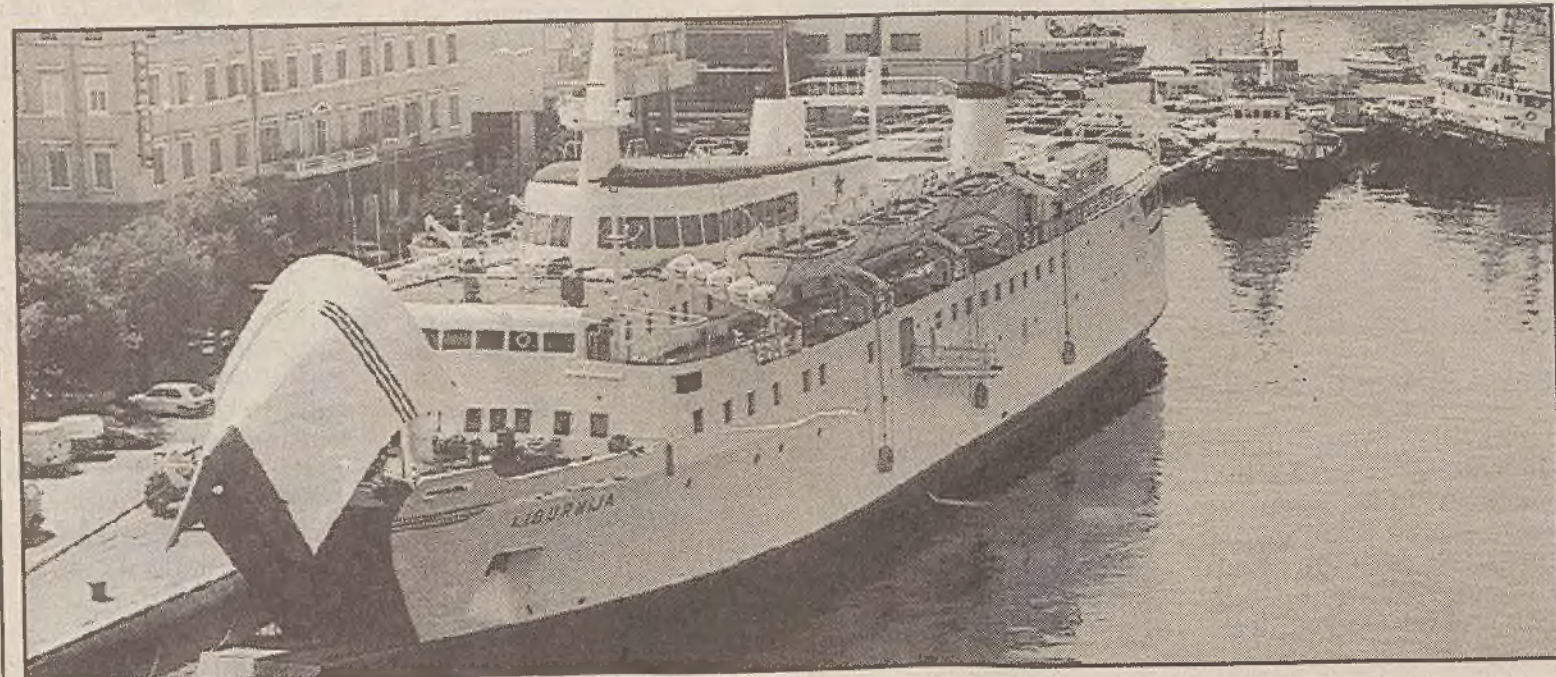
Il 20 novembre scade la pubblica esposizione del progetto. Poi la parola passa all'esecutivo comunale.

Alberto Cernaz

FIUME, STILATO IL PIANO DI RISANAMENTO DELL'ENTE

Porto, mille «esuberanti»

Secco «no» dei sindacati, anche se sono previsti ammortizzatori sociali



FIUME — Il direttore generale dell'Ente porto di Fiume, Krsto Pavic, ha presentato il conto ai sindacati aziendali: per dare avvio al programma di rilancio dello scalo quarnarino si dovrà trovare una sistemazione adeguata a 1090 dipendenti portuali, tanti sono infatti quelli ritenuti in esubero. Si tratta del 39 per cento delle maestranze portuali, una «fetta» in eccedenza di cui il Porto si dovrebbe disfare, secondo Pavic, per riuscire a salvare il salvabile. Il piano di risanamento stilato dal direttore, che allo stesso tempo ricopre la funzione di presidente dell'Ente camerale regionale di Fiume, ha incontrato la netta e ostinata opposizione dei sindacati. «La proposta di Pavic — ha obiettato Roberto Zubcic, presidente del maggior sindacato portuale — è campata in aria e non ha il benché minimo supporto che

possa garantire la reale efficienza delle attività portuali».

«Più che di un piano di risanamento — ha continuato Zubcic — si tratta di una serie di valutazioni o desideri, che però non si possono formulare sulla pelle di tanti lavoratori». Il no dei sindacati non ha colto di sorpresa il direttore generale, conscio che simili «tagli» non possono incontrare disinteresse o menefreghismo. Nel progetto di destrutturazione, Pavic ha pertanto previsto degli ammortizzatori sociali, che comunque non cambiano la realtà delle cose perché le maestranze hanno paura di perdere il proprio posto di lavoro e sono da prevedersi proteste di vario genere.

Ma vediamo questi ammortizzatori: per 212 dipendenti sarebbe pronto il foglio di prepensionamento, con denaro garantito dal governo. Altri 387 lavoratori po-

trebbero essere redistribuiti in piccole aziende dell'indotto portuale, che si trovano sotto il pieno controllo dell'ente. Restano circa 490 dipendenti che dovrebbero scegliere tra due varianti: la prima prevede una liquidazione di circa 4-5 mila marchi per il licenziamento, la seconda contempla la creazione di mini-imprese (un minimo però di 20 persone) per attività «in odore» di Porto. Si tratterebbe cioè di imprese controllate dall'Ente e per la cui fondazione il governo di Zagabria avrebbe pronta una certa somma.

«Chi ci assicura — ha ribattuto Zubcic — che entro pochi mesi il Porto non liquidi questi nuovi soggetti economici, affrancandosi definitivamente dalle maestranze eccedenti o ritenute tali». Sul fronte del porto (fiumano) si va profilando insomma una battaglia molto aspra e dall'esito incerto.

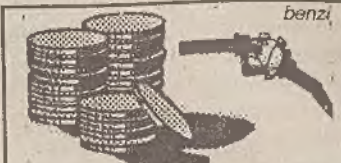
ALBONA
Minatori
in sciopero
a oltranza
da lunedì

ALBONA — Ancora in sciopero oltre cento minatori del bacino carbonifero di Tupliacco (Tupljak), nell'Albanese, da lunedì scorso in agitazione per contestare il mancato pagamento del salario di settembre. Il sindacato di categoria ha cercato di far rientrare lo sciopero, ma i minatori hanno scelto la linea dura: non scenderanno nei pozzi fino a quando non riceveranno lo stipendio e non sarà risolto lo status della miniera, legato ai circa cinquemila dipendenti (in maggioranza musulmani di Bosnia) che entro il duemila rischiano di rimanere in strada. Nelle trattative con il governo e l'ente elettro-energetico di Stato, che gestisce la miniera, vorrebbero sia inclusa anche un loro rappresentante. Il fiduciario sindacale, Nikic, asserisce che il basso prezzo del carbone, fissato dall'ente elettro-energetico, costituisce una truffa.

Pare che non si riesca a coprire nemmeno i costi di gestione, mentre i debiti aumentano. La miniera dovrebbe chiudere fra cinque anni, ma da Zagabria arrivano segnali che sembrano voler accelerare i tempi. Le richieste degli scioperanti verranno vagliate oggi dal consiglio di amministrazione del bacino carbonifero. L'ente statale giustifica il ritardo nell'erogazione con la mancanza di mezzi. Il direttore della miniera, Veljko Karabica, è già passato alle minacce. «Ogni dipendente è responsabile dell'osservanza degli impegni — ha ammonito ieri — e se entro oggi non riprende il lavoro ne subirà le conseguenze».

FIUME
Esplode
il motore:
panico
sull'autobus

FIUME — Scene di panico ieri l'altro in un autobus delle linee urbane di Fiume. Mentre stava scendendo da Crimea dirigendosi in centro città, all'interno dell'automezzo si è udita una forte detonazione. L'autista ha frenato bruscamente e molti viaggiatori sono caduti oppure sono rimasti seduti e i finestrini, procurandosi contusioni assorte. Qualcuno ha urlato: «È una bomba!», provocando il panico tra i passeggeri. Poi si è scoperto che a esplodere era stato il motore dell'automezzo, probabilmente obsoleto. Pezzi del motore esplosi hanno costituito in strada una scia lunga più di cento metri. Diversi passeggeri hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso ma per tutti si è trattato di «botte» guaribili in un paio di giorni. Nulla di strano nel comportamento dei viaggiatori: a Fiume la psicosi della bomba, dopo l'attentato alla questura, è sempre forte.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 309,60 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/lt 76,90 = 1.064,02 Lire/lt
CROAZIA	Kuna/lt 4,00 = 1.238,39 Lire/lt
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/lt 69,70 = 964,40 Lire/lt
CROAZIA	Kuna/lt 3,80 = 1.176,47 Lire/lt

(*) Dati forniti dalla Squidra Banca Fiume di Capodistria

ELEZIONI / IRREGOLARITA' NELLA CIRCOSCRIZIONE FIUME EST

Si rivoterà in tre seggi

Sono risultate più schede che votanti, ma il risultato non cambierà

ELEZIONI / COMMENTI SLOVENI

«Soddisfatti quelli che hanno perso, delusi quelli che hanno vinto»



Il sindaco
Linic (foto)
resta comunque
il vincitore

LUBIANA — A quattro giorni dal voto, i mezzi d'informazione sloveni continuano a dedicare spazio a commenti e riflessioni sull'esito delle elezioni politiche in Croazia. La constatazione di fondo riguarda il fatto che l'Accadizeta non sia riuscita a raggiungere quei due terzi dei seggi che le avrebbero permesso di modificare la Costituzione e concedere poteri ancora più ampi al capo dello Stato Franjo Tudjman. Nemmeno con i «dodici apostoli» eletti dai croati all'estero, scrive il «Delo» prendendo in prestito un termine usato dal socialdemocratico Zdravko Tomac, l'Accadizeta avrà quella maggioranza che le avrebbe consentito di operare incurante del resto del Parlamento. E per questo motivo, scrive sempre il «Delo», che con i risultati di domenica è più soddisfatta l'opposizione che ha perso che non l'Accadizeta che ha vinto.

Sulla stessa falsariga anche i commenti di «Republika» e dello «Slovenec», il quale sottolinea pure la sconfitta subita dal partito di Tudjman alle amministrative di Zagabria, dove nella poltrona di sindaco potrebbe insediarsi uno dei leader degli ex comunisti Zdravko Tomac. «Zdravko Tomac — conclude lo Slovenec — è il politico croato che maggiormente ha evidenziato la necessità di avere rapporti amichevoli con la Slovenia (è anche amico personale di Milan Kucan) e alle prossime elezioni potrebbe essere uno sfidante scomodo di Franjo Tudjman». Segnaliamo ancora alcune considerazioni. L'Accadizeta, secondo lo Slovenec, si è rivelata un partito che si limita a realizzare la volontà politica di Tudjman e in prospettiva ciò significa che è destinata a perdere la propria ragion d'essere con l'indebolimento della figura carismatica di Tudjman.

Il «Delo» analizza inoltre i buoni risultati ottenuti dalla coalizione tra contadini, popolari, democristiani, regionalisti della Slavonia e Dieta democratica istriana, rilevando come l'aggressività dell'Accadizeta in Istria abbia ottenuto un effetto contrario. Non solo i dietini hanno mantenuto le proprie posizioni in Istria, rileva il «Delo», ma si sono addirittura allargati verso Fiume e il Quarnero. Un interessante appunto sul sistema elettorale modellato su misura dell'Accadizeta lo fa «Republika», che ai denigratori del sistema proporzionale, che favorirebbe la partitocrazia, indica la Croazia come un esempio di «come nelle società postcomuniste lo spostamento verso il maggioritario conduca a una primitiva e tragica replica dell'ex monopolio politico comunista». Sostanzialmente, da tutti i commenti emerge che l'Accadizeta non può gridare al trionfo, anche se nel rapporto di forze tra potere e opposizione, in quanto a numeri, è cambiato poco o nulla.

FIUME — Elezioni-bis in tre dei 213 seggi della nona circoscrizione, quella comprendente Fiume Est, Gorski kotar, fascia costiera fino a Segna e le isole di Arbe, Cherso, Lussino e Veglia. Il motivo? Nei tre seggi lo spoglio ha permesso di appurare un numero di schede maggiore rispetto ai votanti. E' accaduto nel seggio di Brascine-Pulac, in quello della scuola elementare fiumana «Nikola Tesla» e in quel di Silo (Dobrinj), isole di Veglia. Nei primi due casi l'eccedenza del numero di schede si è rivelata molto alta, mentre nel seggio vegliota i conti non battevano per una sola scheda. Fatto sta che la commissione elettorale del nono collegio uninominale ha dovuto annullare le elezioni nei tre seggi, sciogliendo le rispettive commissioni elettorali e indire una nuova consultazione da attuarsi domenica prossima, 5 novembre.

Il ripetersi delle operazioni di voto, sia chiaro, non influirà sui risultati finali. Infatti, nel nono collegio, c'è stata la superba quanto inattesa vittoria del sindaco fiumano Slavko Linic su uno dei «big» del partito al potere, Hrvoje Sarinic, capo-gabinetto presidenziale e facente parte della delegazione croata presente al maxivertice sulla Bosnia, in corso a Daytona. Il primo cittadino di Fiume ha superato l'antagonista accadizetiano per 6 mila suffragi e dunque il voto-bis nei tre seggi (non più di 2 mila elettori) non potrà cambiare il primo responso delle urne. Ma se

nella nona circoscrizione vi sono state irregolarità, il Partito liberale è convinto che nel collegio numero 26, a Zagabria, vi siano stati brogli a catena. Si tratta della circoscrizione che in un primo tempo, a spoglio delle schede ultimato, aveva assegnato la vittoria al liberale Ivo Skrballo (sostenuto dall'opposizione) ai danni del sindaco di Zagabria, Branko Miksa. Skrballo aveva avuto 174 preferenze in più. Poi, improvvisamente, alla competente commissione era giunto un lotto di 1006 voti che, manco a dirlo, permettevano a Miksa di imporsi sul rivale.

«Sono schede arrivate da elettori che al momento del voto non si trovavano nel 26.º collegio zagabrese, bensì in viaggio d'affari, in carcere oppure al fronte: questa la spiegazione dei responsabili della commissione elettorale, che però non ha sgombrato il campo dai pesanti sospetti che gravano sull'affermazione in extremis del sindaco zagabrese, membro dell'HdZ. «I cittadini lo definiscono uno scandalo sensazionale»: la dichiarazione è del diretto interessato, Ivo Skrballo, mentre il capo dei liberali, Drazen Budisa, ha annunciato che ricorrerà alla magistratura. Gravi sospetti pure sui successi di Mate Granic a Ragusa (ai danni di Vido Bogdanovic dell'opposizione) e di Franjo Greguric a Varazdin (vittorioso sul «contadino» Zvonimir Sabati). Vittorie sempre e comunque a vantaggio dell'Accadizeta...»

AUTOSYSTEM.
LA SCEGLI PERCHE' E' TORO.
LA VUOI PERCHE'
LA SICUREZZA E' TOTALE.



Come si sceglie una Polizza Auto? Ora che le tariffe sono state liberalizzate, il prezzo è diventato importante. Ma la Polizza giusta non è semplicemente quella che costa meno. Prendiamo Autosystem. Subito la vuoi perché la sicurezza che offre è davvero totale. Per te, per la tua auto e per le persone che viaggiano con te. Hai un in-

cidente con torto? Un passeggero provoca danni aprendo la portiera? Sei responsabile di un grave incidente e ti sospendono la patente? Autosystem sa pensare a tutto, coprendo questi e molti altri rischi. Ma, soprattutto, Autosystem la sceglie perché è Toro. E hai la garanzia di una Compagnia affidabile e solida, di grande

esperienza ed efficienza che mette davanti a tutto la soddisfazione dei suoi Assicurati. Cioè la tua.

Rivolgiti all'Agenzia Toro più vicina oppure chiama il:

Numero Verde
167-270571

TORO
ASSICURAZIONI

A UDINE

DAL
26
OTTOBRE

ALL'
11
NOVEMBRE

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

Latte parzialmente scremato "LACTEL" lt. 1 L. 1.450 sc. 33%	L. 950
Yogurt intero alla frutta "YOMO" gr. 125x6 al kg. L. 6.533 L. 6.550 sc. 25%	L. 4.900
Grana Padano "FERRARI" gr. 500 circa al kg. L. 29.150 sc. 33%	L. 19.500

ABITARE

Scopa Real "TONKITA" con manico L. 13.400 sc. 33%	L. 8.300
Set pasticceria pezzi 3 in vetro "ARQUISINE"	L. 18.500
Croccantini per gatto gusti assortiti "FRISKIES" gr. 400 al kg. L. 3.250 L. 1.950 sc. 33%	L. 1.300

FESTA DEL CLIENTE

... PER FORTUNA SI RISPARMIA



LAVORATORE

Montasio fresco al kg.	L. 10.300
Prosciutto crudo con osso 15/16 mesi "PARMA" al kg.	L. 28.350
Coscette di pollo al kg.	L. 3.900
Lasagne alla bolognese nostra produzione al kg.	L. 9.700
Spiedini di tacchino Prontocuoci "AIA" al kg. L. 12.980 sc. 33%	L. 9.250
Polpa coscia di manzo al kg.	L. 13.900
Trota salmonata fresca al kg.	L. 4.850
Saccotini con marmellata nostra produzione al kg.	L. 9.500
Acqua minerale "S. BENEDETTO" naturale/gassata/leggermente gassata lt. 1,5 al lt. L. 2.067 L. 640 sc. 37%	L. 400
Birra Nastro Azzurro "PERONI" cl. 33x4 al lt. L. 1.354 L. 1.350 sc. 33%	L. 900
Succhi di frutta "YOGA" brick ml. 200x3 al lt. L. 1.500 L. 1.350 sc. 33%	L. 900
Olio extra vergine Delizia "CARAPELLI" cl. 75 al lt. L. 7.533 L. 8.500 sc. 33%	L. 5.650
Caffè "SPLENDID" Classico gr. 250x2 al kg. L. 12.700 L. 9.500 sc. 33%	L. 6.350
Biscotti "GRANFROLL" sacco kg. 1 L. 1.650 sc. 33%	L. 1.100
Corn Flakes "KELLOG" gr. 500 al kg. L. 6.100 L. 4.650 sc. 34%	L. 3.200
Pasta di semola "AGNESI" gr. 500 al kg. L. 1.600 L. 1.250 sc. 36%	L. 800
Crackers "PAVESI" salati/non salati kg. 1 L. 5.250 sc. 33%	L. 3.500
Preparato per pizza "BARILLA" gr. 450 al kg. L. 4.000 L. 2.690 sc. 33%	L. 1.800
Passata di pomodori Pomodorissimo "SANTA ROSA" vetro gr. 700x3 al kg. L. 1.567 L. 5.250 sc. 33%	L. 3.500

ABITARE

Pannolini "PAMPERS" pacco doppio L. 32.200 sc. 33%	L. 19.500
Detersivo "AVA" ricarica kg. 3,7 L. 9.900 sc. 33%	L. 6.600

Umido cane gusti assortiti "FIDO" gr. 1.240 al kg. L. 1.604 L. 2.980 sc. 33%	L. 1.990
Robot multipratric mod. MC100 "BRAUN" capacità lt. 0,7 lame intercambiabili, coltello multiplo, impasta, mescola, trita, frulla.	L. 89.000
Forno microonde mod. KOR 6125 "DAEWOO" capacità lt. 18 potenza 800 Watt, piatto girevole, 5 livelli di cottura, timer	L. 168.900
Lavatrice mod. PR43 "ZOPPAS" 400 giri centrifuga, 14 programmi con termostato, vasca in caboran, 10 anni di garanzia	L. 459.000
Frigorifero mod. CDP 240 "CANDY" frigo lt. 180 freezer lt. 44, porte reversibili dimensioni cm. 142x54x60	L. 385.000

Lenzuola 1 piazza con angoli tinta unita	L. 5.500
Lenzuola 2 piazze con angoli tinta unita	L. 9.900

DIVERTIRSI

Ciclo da camera con vogatore più computer a 5 funzioni "MANDELLI"	L. 155.000
Fodera coprisedili auto in velluto misure media e grande mod. Aosta "MITAM"	L. 39.900
TV color 28" mod. 2831 TVD "MIVAR", televideo, stereo 10 Watt, presa scart, presa cuffia	L. 699.000
Telefono cellulare "MOTOROLA MICROTAC II" 2 batterie, caricabatterie da tavola	L. 799.000

VESTIRSI

Accappatoio uomo/donna	L. 16.900
Camicia uomo/donna	L. 9.900
Giacca a vento	L. 29.900
Fuseaux donna	L. 9.900

ORARIO

MARTEDI' - MERCOLEDI'
SABATO
9.15 - 19.15
GIOVEDI' E VENERDI'
9.15 - 12.45
15.30 - 22.00
DOMENICA E LUNEDI'
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

**STRADA PER MARTIGNACCO,
ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE**

AP. L. TREVISAN

Effettuata comunicazione al Comune competente ex leg. 80 del 19/3/80. Offerta valida dal 26/10/95 all' 11/11/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

CRISI / DURA PRESA DI POSIZIONE DEGLI INDUSTRIALI SULL' ATTUALE FASE POLITICA

GAMBASSINI E POLIDORI, NOTE POLEMICHE

«Un vuoto pericoloso»

Il presidente Pittini: «Ma anche una giunta regionale stagionale sarebbe una calamità»

CRISI / IL SEGRETARIO LEGHISTA RILANCIA

Ora Visentin alza il tiro: «La Guerra e 4 assessori»

TRIESTE — A spazientirsi degli esasperanti tira-e-molla dei leghisti è stato infine il loro stesso capogruppo, che li ha piantati clamorosamente in asso dicendo: «A questo punto le trattative le continuate voi, io non ci sto più, non riesco più a seguirvi». E infatti successo che un simulacro di accordo, faticosamente raggiunto l'altro pomeriggio, è stato respinto dal gruppo leghista, riunitosi nella stessa serata. E ieri, alla ripresa delle trattative con il Ppi, il Pri, il Pds, i Verdi e i socialisti del Si, a guidare la delegazione del Carroccio si è presentato dapprima l'uscente assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, e poi lo stesso segretario della Lega Nord friulana, il senatore Roberto Visentin. E l'accordo per la soluzione della crisi regionale è tornato in alto mare.

Una volta ottenuta dagli altri cinque partiti la duplice assicurazione che nei loro obiettivi non c'è nessun «governissimo» escludente il Carroccio e che l'unica alternativa alla diretta partecipazione di quest'ultimo al nuovo governo regionale è il ricorso ad elezioni anticipate, il capogruppo Sergio Cecotti — presenti Fasola, Arduini, Zoratto, Anna Piccioni e Silva Fabris — aveva considerato accettabile un organigramma che prevedesse l'assegnazione alla Lega della presidenza, di due assessori di commissione su sei; di tre assessori al Ppi; di due al Pds; di uno ciascuno ai Verdi, al Pri e al Si.

Ma Cecotti è stato poi smentito, presente il senatore Visentin, dal proprio gruppo. Per prote-

stare che il numero di poltrone era assolutamente al di sotto delle aspettative si è detto della «scarsa visibilità» che un tale organigramma riservava alla Lega. Però Cecotti non se l'è sentita di rilanciare una nuova, quasi insostenibile richiesta, consistente nell'attribuzione alla Lega di ben quattro assessorati oltre alla presidenza, e cioè a scapito dei Verdi e, a scelta, del Pri o del Si. Per cui il gruppo ha affidato il coordinamento delle trattative allo stesso Visentin, in quanto ri-

tenuo «capace di strappare maggiori vantaggi». Ai potenziali alleati Fasola ha dichiarato ieri mattina che la Lega scioglieva positivamente le proprie riserve politiche. Dunque accettava — gli è stato chiesto — il principio secondo il quale hanno diritto di far parte della giunta tutti quelli che ne sottoscrivano il programma? Fasola ha detto sì, ma era solo una «gaffe». Dopo aver parlato per telefono con Visentin, ha detto di aver equivocato. A questo punto, non restava che aspettare l'arrivo di Visentin. Il quale ha smentito («L'unico autorizzato a fare accordi sono io») l'intesa intervenuta con Ppi e Pri nell'ambito dell'«area delle responsabilità», intesa che parlava di «pari dignità» fra tutti i contraenti di un accordo programmatico. E i colloqui, di fatto, sono ripartiti da zero.

Per tutto il pomeriggio si è prolungato, interrotto da pause di consultazione, un estenuante braccio di ferro, stavolta brutalmente sulle poltrone, con una Lega decisa — prendere o lasciare — a fare l'asso pigliatutto: «Abbiamo detto per settimane che staremmo volentieri fuori, ma se proprio ci volete...». Ed è finita che davanti al muro opposto dagli altri cinque partiti, Fasola si è rimesso a una nuova consultazione del proprio gruppo, per l'accettazione o meno di quest'ultima ipotesi: tutti e sei i partiti in giunta, senza veti di sorta. Questa la condizione per riprendere la trattativa stamane. In caso positivo, verrà scelto il presidente incaricato, alla cui presenza concludere l'intesa programmatica.

g. p.

TRIESTE — «Per la regione e per il suo sviluppo i poteri regionali a carattere e durata stagionali sono una calamità da evitare». Il neolett presidente degli industriali della regione Andrea Pittini, nel corso della prima riunione del consiglio direttivo, ha parlato anche fin troppo chiaramente, lanciando un messaggio senza possibilità di fraintendimenti alle forze politiche regionali attualmente alla ricerca di un accordo per dare vita a una nuova giunta regionale. Pittini infatti è stato chiaro, richiamando anche i singoli partiti «alle loro responsabilità, affinché assicurino un sostegno forte e stabile alla prossima giunta». Una linea, quella di Pittini, appoggiata dall'intero consiglio direttivo dell'Assindustria regionale che ha condiviso in pieno anche il sollecito di Pittini per la costituzione di un governo regionale che «al di là dei colori politici di riferimento, sappia e possa programmare in una visione di medio-lungo periodo».

La Federazione dell'industria del Friuli-Venezia Giulia — aveva esordito il presidente — è chiamata ad un ruolo propositivo e di rappresentanza nei confronti della Regione, ma anche delle organizzazioni sindacali e delle altre categorie economiche. Altri argomenti toccati nel corso della riunione sono stati poi la privatizzazione del Mediocredito e l'ingresso di soci privati e banche nella finanziaria Friulia. Un orientamento, è stato ricordato, espresso più volte anche dagli stessi vertici dell'amministrazione regionale. E' stata poi anche ribadita l'esigenza delle aziende di reperire risorse adeguate agli obiettivi, di uno snellimento delle procedure burocratiche, nonché di una accelerazione dei processi di innovazione da parte del sistema bancario.

CRISI / CARROCCIO DIVISO

Cecotti abbandona le trattative: «La politica qui non c'entra più»

TRIESTE — «Rispetto le risposte del mio gruppo, ma non posso più gestirle io: non le capisco; ma mi adegua». Amare e acide le parole cui Sergio Cecotti reagisce alla situazione che l'ha indotto a dimettersi, un'altra volta, da capogruppo consiliare della Lega, e a passare a Gianpiero Fasola la guida della trattativa con gli altri partiti interessati alla formazione della nuova giunta regionale. «In queste trattative — polemizza, caustico — non c'entra più nulla la politica, e per la loro parte tecnica va bene Fasola».

Contestata dal suo gruppo l'adesione all'ipotesi di una giunta organica (cioè formata da tutti i partiti che ne sottoscrivano il programma), Cecotti si è defilato ironizzando: «Ma quali puri e duri, la Lega sta diventando una cosa sempre più molle». E Silva Fabris, solidale con lui: «Non hanno capito che Cecotti portava avanti una linea unanimemente condivisa, per cui fa bene a ritirarsi davanti a una linea diversa, che ci porta a fare figure assurde. E poi perché adesso Fasola è stato lasciato solo, quando era deciso che a guidare la trattativa doveva ormai essere Visentin?».

BARCHE FRIULANE BLOCCATE ALLA FOCE DEL TAGLIAMENTO DAI VENETI

Pescatori, «battaglia» all'alba

I «vongolari» di Marano denunciano: «Abbandonati anche dalle forze dell'ordine»

E la presidente uscente duetta in tv con Santoro

ROMA — Apparizione tv ieri per il presidente dimissionario della giunta regionale, Alessandra Guerra, anche nella sua attuale funzione di presidente della conferenza delle regioni italiane, è stata ospite ieri sera della trasmissione televisiva «Tempo reale» su Rai Tre in onda ogni giovedì con inizio alle ore 20.30.

La trasmissione diretta da Michele Santoro ha approfondito, a partire dal quesito «gli imprenditori vogliono pagare meno tasse?», i temi della riforma dello stato e del federalismo fiscale, il tutto alla luce della forte ripresa produttiva del Nord-Est italiano.

Oltre al presidente Guerra, ospiti di Santoro erano, tra gli altri, il ministro delle finanze Fanfani, il presidente di confindustria Abete, l'ex ministro Fiori, il sindaco di Milano Formentini, il giornalista Fedè.

UDINE — Nuovo round nella guerra per le vongole che, nelle acque territoriali del Veneto, sta surriscaldando la «temperatura» tra i pescatori di Marano Lagunare e i loro colleghi di Isola e Caorle. Ieri, dall'alba fino alle 8 circa, una decina di barche della cooperativa San Vito di Marano è stata bloccata alle foci del Tagliamento da oltre 40 imbarcazioni di Isola e Caorle. «Ci hanno accerchiati - ha detto Giovanni Raddi, presidente della Cooperativa - ci hanno sbarrato il cammino e il lavoro». Raddi ha stigmatizzato pure il comportamento dei carabinieri giunti sul posto con una motovedetta. «Si sono allontanati senza far nulla - ha detto - lasciandoci in ba-

lia dei veneti». Nel mirino l'atteggiamento dei colleghi d'oltre regione, che boicotterebbero un diritto (con tanto di autorizzazioni rilasciate per 21 natanti) storico. «Sono cento anni che i maranesi pescano nelle acque del Veneto - ha replicato Raddi - Per il '95 i pescatori sono muniti di regolari permessi della Capitaneria di porto di Venezia». Quella che si è innescata, per i maranesi, ha il sapore della legittimità calpeciata: «Non capiamo questo comportamento da pirateria, un attentato alla nostra libertà». Le acque del litorale veneto sono molto più pescose di quelle friulane: «Abbiamo solo otto chilometri di costa contro i loro 100. Il mare non è proprietà priva-

ta: abbiamo chiesto permessi per un terzo del loro litorale (in passato arrivavamo nei pressi di Chioggia) e peschiamo tre quintali di vongole a barca». Intanto, mentre i colleghi veneti ieri hanno avuto un incontro con l'ammiraglio Gaetano Sodano, alla Capitaneria di porto di Venezia (dalla loro c'è l'obiezione di veder «invadere» un'area auto-preclusa per permettere il ripopolamento dei mitili), i maranesi hanno attivato i canali romani. «Mi sono rivolto anche al ministero della Marina - sostiene Raddi - e ho avuto la garanzia dal sottosegretario di un personale interessato». Nel frattempo, sono partiti gli esposti, «ma la burocrazia, si sa, ha i suoi tempi».

GIA' DUE I MINORENNI ARRESTATI A UDINE - SI CERCANO GLI ALTRI COLLEGAMENTI

Baby-spacciatori, banda in azione

Nel loro giro riuscivano a rifornire il mercato sia di hashish, che di eroina, ma anche di cocaina

IN LIGURIA In manette per droga

UDINE — I carabinieri di Udine hanno arrestato a Lavagna, in Liguria, Stefano Pascolo, 35 anni, di Basiliano, colpito nel mese di gennaio da un ordine di carcerazione per traffico di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno inoltre deferito all'autorità giudiziaria E.C., di 55 anni, residente a Campoformido, gravemente indiziato del reato di favoreggiamento personale per aver aiutato il Pascolo durante la sua latitanza.

UDINE — Spacciatore di cocaina a 16 anni, G.C., di Udine, arrestato la scorsa settimana dalla polizia, è stato trasferito dal Centro «Casa del fanciullo di Trieste» al carcere minorile di Padova. La convalida dell'arresto e l'applicazione nei suoi confronti della custodia cautelare è stata presa dal giudice per le indagini preliminari su richiesta del sostituto procuratore del Tribunale per i minorenni di Trieste, De Pauli.

Secondo il dirigente della squadra mobile della questura di Udine, Emanuele Bonato, tale decisione testimonia il grado di pericolosità, quale spacciatore, del minorenne, G.C. che fa-

ceva parte di una vera e propria banda di spacciatori composta da ragazzi, tra i quali anche dei minorenni, che agivano coordinati da un diciassettenne, Andrea B., già arrestato, per conto di trafficanti di droga di medio calibro e sui quali ora si concentrano le indagini della polizia.

In casa di G.C. al momento dell'arresto, gli agenti hanno trovato due grammi e mezzo di cocaina suddivisa in due dosi e 13 grammi di hashish. Vano il tentativo del ragazzo di giustificarsi affermando che la droga era per uso personale.

A tradire G.C. era stata l'idea di mescolarsi ai parenti di Andrea B. durante l'udienza svolta

la scorsa settimana al Tribunale per i minorenni di Trieste. Che ci facesse quel ragazzino in aula? Che cosa lo legava ad Andrea? La sua presenza era stata notata dagli agenti intervenuti per testimoniare e che tornati a Udine non avevano mai perso di vista il giovane.

Il suo amico, Andrea B., venne ammanettato alla fine di settembre perché trovato in possesso di quattro chili di hashish, 250 grammi di eroina e 45 di cocaina (valore al dettaglio che sfiora i 200 milioni di lire) riposti in uno zainetto occultato in un deposito di biciclette di un condominio di un popolare quartiere udinese.

d. d.

Capo dei vigili in pretura contro l'ex assessore

UDINE — Approda questa mattina davanti al pretore Francesco Feruglio la querelle scoppata oltre due anni fa tra il comandante della Polizia municipale di Udine, maggiore Roberto Panzetti, e l'allora assessore alla vigilanza urbana Andrea Avanzi. A trascinare sul banco degli imputati il comandante dei vigili con l'accusa di diffamazione è stato l'ex amministratore che si ritiene offeso per i contenuti di una lettera che il 17 luglio del 1993 Panzetti inviò al sindaco, agli altri assessori, ai capigruppo dei partiti presenti in consiglio comunale e al segretario generale. Nella lettera, che ricostruiva una vicenda che lo vedeva coinvolto direttamente con l'assessore alla vigilanza, Panzetti accusava tra l'altro Avanzi, si legge nella querela presentata da quest'ultimo, di aver operato nei suoi confronti un linciaggio morale, di aver indotto i vigili a rifiutarsi di rendere conto del proprio operato a tutti i loro superiori gerarchici.

IL FORZISTA (EX LN) E' ACCUSATO DI TRUFFA

Contributo di otto milioni Ezio Sedran «avvisato»

PORDENONE — È una piccola vicenda, la storia di un modesto contributo sul quale, però, ora, la magistratura pordenonese vuol fare piena luce. Protagonista l'ex assessore regionale all'Industria Ezio Sedran, allora esponente della Lega Nord e ora invece attuale consigliere nelle fila di Forza Italia, raggiunto nei giorni scorsi da un avviso di garanzia del sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato che ipotizza nei suoi confronti il reato di truffa ai danni della Regione.

La notizia — filtrata soltanto ieri — è stata confermata telefonica-

mente dal diretto interessato. L'attenzione del pubblico ministero si è appuntata su un contributo pari a 11 milioni 400 mila lire (al lordo di tasse) richiesto e ottenuto da Sedran alla Regione tra l'89 e il '90, nella sua veste di titolare dell'impresa edile «Tecnomac», ubicata e operante in Veneto. L'erogazione di denaro sarebbe servita per finanziare l'acquisto in leasing di una gru.

Secondo il magistrato la truffa si sarebbe perfezionata perché l'azienda si trovava in una regione differente da quella che ha approvato il finanziamento. Un nonsenso.

Il denaro venne comunque «ritirato» circa un anno dopo. E a quanto pare venne anche investito nell'acquisto della gru. Con questa famigerata gru l'azienda di Sedran effettuò alcuni lavori a Pordenone, in una piazzetta del centro.

Il politico, che non è ancora stato interrogato da Purgato, si è difeso dicendo che la sua residenza era ed è in Friuli e che quindi il reddito prodotto si fermava di qua del confine, ancora in provincia di Pordenone. Insomma, tutto perfettamente in regola. La parola passa ora al magistrato.

Massimo Boni

INTESA A LUBIANA SULLE NUOVE RICERCHE DEL COMMISSARIATO PER LE ONORANZE FUNEBRI

Accordo italo-sloveno sulle salme dei Caduti

GORIZIA — Il generale Benito Gavazza, commissario per le onoranze dei Caduti in guerra, su delega del ministro degli Esteri, ha firmato proprio ieri a Lubiana il preliminare di accordo tra il governo italiano e quello della Slovenia per dare il via alle ricerche e agli scavi per rintracciare le fosse dove sono stati sepolti militari e civili morti durante l'ultima guerra mondiale o vittime delle deportazioni del maggio '45 (a guerra fi-

nita i soldati di Tito portarono in Jugoslavia, trucidandoli, moltissimi italiani).

Un'intesa in tal senso era stata raggiunta nella scorsa primavera tra i due governi, ma soltanto ieri si è potuti giungere all'accordo finale.

Da parte slovena il preliminare è stato siglato dal viceministro sloveno competente in tale materia Janko Stusek.

Gli scavi sul territorio sloveno verranno compiuti nei luoghi do-

ve si presume siano sepolti cittadini italiani, militari e civili.

Verranno quindi presumibilmente recuperate e rimpiantate molte salme, ossia tutte quelle che si potranno identificare, siano essi civili vittime dell'infobamto, militari prigionieri, soldati appartenenti alla Rsi o partigiani. Sulle fosse comuni e davanti alle foibe, dove sarà accertata la presenza di resti umani appartenenti ad italiani, sarà eretto un cippo ricordo.

Austriaco perde la vita sulla Ss Pontebbana

UDINE — Mortale incidente della strada ieri verso le 14 sulla statale 13 «Pontebbana» nei pressi di Moggi Udinese. La vittima è un austriaco di 57 anni, che viaggiava al volante della propria auto ed era diretto a Sud. Lo sventurato è deceduto sul colpo per le gravissime ferite riportate. Per cause imprecise ha perso il controllo del mezzo ed è finito sotto il rimorchio di un autotreno di una ditta di trasporti condotto dal ghanese James Addoton, uscito indenne dall'incidente, ma che in preda allo choc è stato trasportato all'ospedale dove gli è stato somministrato un calmante.

Dopo le interrogazioni parlamentari e le indagini il magistrato Raffaele Tito torna a parlare in pubblico

PORDENONE — L'ultima volta che il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito parlò liberamente in pubblico, successe il finimondo. Le affermazioni rilasciate nel corso di un convegno a Udine scatenarono le ire dell'ambiente politico e poi — su invito di tre parlamentari azzurri — provvedimenti conoscitivi da parte dell'ex ministro di Grazia e Giustizia, Filippo Mancuso.

Ecco quindi che il dibattito in programma per l'8 novembre prossimo a Pordenone (al ridotto del teatro Verdi con inizio alle ore 18) al qua-

le parteciperanno il magistrato «ammazzatanti» e il professor Giorgio Spangher, ordinario di procedura penale all'università di Trieste, assume un valore del tutto particolare, che va al di là dei contenuti dell'happening giudiziario. Argomento centrale dell'iniziativa, organizzata dall'avvocato Bruno Malattia, presidente della Camera penale cittadina, la recente riforma in materia di custodia cautelare. Un botta e risposta tra accusa e difesa che stavolta avrà quale giudice il pubblico in sala. Il tema centrale del-

l'incontro sarà: il cittadino è davvero più garantito dopo l'applicazione della riforma?

E soprattutto vi è un effettivo bilanciamento fra le garanzie da concedere al singolo in materia di libertà personale e la necessità di evitare le reiterazioni di reati analoghi a quelli contestati? Ma ci sarà anche occasione per parlare dell'innalzamento probatorio. Su queste questioni Tito e Spangher si daranno dura battaglia e alla fine, dopo il dibattito, sarà il pubblico a giudicare.

m.b.



Raffaele Tito

SE NE PARLA OGGI IN UN CONVEGNO PROMOSSO DALL' ASSOCIAZIONE «DIALOGHI EUROPEI»

Porto, urgono progetti

Come cogliere le opportunità offerte per il «Corridoio Adriatico» finanziato anche dall'Ue

CONVEGNO Deputati e tecnici si riuniscono stamani

Ma cosa prevede la proposta per il Corridoio Adriatico? Circa un miliardo di Ecu di impegno e 800 milioni di spesa per la voce «trasporto combinato», asse Monaco-Vienna-Bologna-Ravenna-Ancona-Brindisi. Poi l'eliminazione della «strozzatura di Cattolica», ma anche collegamenti multimodali e infrastrutturali per i porti Adriatici e interni e infine l'eliminazione delle strozzature ferroviarie nella stessa area Adriatica. Ci sono anche le voci «via navigabile sottocosta sull'asse Trieste-Ravenna-Ancona-Brindisi e collegamenti di trasporto combinato abbinati al Corridoio Adriatico». Trieste, Ravenna-Ancona-Brindisi. Si parlerà di questo oggi alle 11 alla riunione convocata dal centro studi Dialoghi Europei, che vede Rossetti quale principale fondatore, al Cna in piazza Venezia. Con Rossetti ci saranno l'assessore regionale ai trasporti Degano e l'onorevole De Piccoli (già relatore al Parlamento europeo sulla proposta di Corridoio Adriatico) e relatore al convegno di Ancona per iniziativa dei Porti Adriatici.

Servizio di

Giulio Garau

«Corridoio Adriatico», il nome è carico di significato, ed è un altro «simbolo-tappa» per Trieste, come l'Off shore. In parole povere un'altra opportunità per la nostra città: finanziamenti comunitari per le infrastrutture, un obiettivo da non mancare. Fino a pochi mesi fa non ci credevano in molti. La Comunità europea sì, e ha bocciato più volte l'inserimento di Malpensa 2000 tra i progetti prioritari preferendo il Corridoio Adriatico. Perché Malpensa è un progetto già finanziato.

«La previsione di spesa per Malpensa era di 3 mila 800 miliardi. Nell'ultimo bilancio la Comunità

ha corretto la cifra destinandola al Corridoio adriatico, si tratta sempre di migliaia di miliardi. Non si stanca di insistere Giorgio Rossetti, ex europarlamentare del Pds, su questa opportunità. Un progetto che spinge da tempo. Ne parlerà oggi ai parlamentari alla riunione convocata da Dialoghi europei, Centro studi fondato da poco.

«Regione, Comune, Provincia - continua Rossetti - tutti si preoccupano delle infrastrutture. Giustamente sono al primo punto nel Protocollo firmato a Roma. Quale occasione migliore dunque, viste le difficoltà di bilancio del paese, per attingere anche ai fondi comunitari?».

Le priorità del territorio sono note: «Bisogna confermare e dare sostan-



za all'Alta velocità - spiega - completare il nodo di Cervignano, c'è il molo settimo da raddoppiare, la Pontebbana da accelerare. Tutte infrastrutture che concorrono a rendere più funzionale e celere il trasporto merci, collegamenti vitali per la regione».

Di Corridoio Adriatico si parla da mesi e qualcosa si è mosso, ma non ba-

sta: «Ora - dice Rossetti - il problema è di trovare un'intesa con tutte le altre regioni interessate per fare pressione sul Governo perché persegua la via del compromesso con Malpensa 2000. Si tratterebbe di reinserire Malpensa nella proposta alla Ue, per la parte di finanziamento che manca ai raccordi aeroporto-autosstrada, lasciando la gran parte dell'investimento al Corridoio Adriatico».

I tempi sono stretti: «Emilia e Marche hanno già individuato i progetti - spiega Rossetti - Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono in ritardo. La domanda di servizi attraverso i porti del Nord Adriatico è di gran lunga superiore a quella attuale, ma ovviamente a condizione che costi e tempi siano ben diversi da quelli attuali».

Rossetti ha già individuato un percorso: «C'è l'articolo 1 della legge 19, sulla area di confine - spiega - che prevede che il Governo, di intesa con le regioni interessate definisca un piano di interventi, coerente con gli interessi Ue, per proiettare il Friuli-Venezia Giulia verso l'Europa dell'Est per orientare ed esaltare le funzioni internazionali. Un articolo rimasto lettera morta. E' ovvio che, quando si parla di piani, si intenda prima di tutto «infrastrutture». Il Corridoio adriatico è di interesse comunitario come anche l'Alta velocità. Possiamo avere finanziamenti a bilancio sulla legge 19 che è in discussione. L'altra metà dei soldi per realizzare le opere li darà l'Ue».



Balle di cotone, traffico in tilt

Una «pioggia» di balle di cotone cadute da un Tir di Nova Gorica uscito forse un po' troppo repentinamente dal porto Nuovo. Per questa ragione ieri verso le 16 la viabilità lungo Campo Marzio è andata in tilt. Sul posto sono scattate subito alcune pattuglie dei vigili urbani ma per togliere le balle di cotone dall'asfalto è stato necessario l'intervento di una squadra dello spedizioniere Parisi inviata subito sul luogo dell'incidente. (Foto Lasorte)

PRESO DAI CARABINIERI DI VIA HERMET MENTRE SVALIGIA UN' AUTO

«Rubo per i miei bambini»

Un disoccupato con gravi problemi economici - Per lui è scattata una denuncia

«Vi prego arrestatemi ma lasciatemi rubare prima l'autoradio. Questa è l'unica maniera per dare qualcosa da mangiare ai miei figli». E' successo la scorsa notte in via Marconi.

A pronunciare quelle parole disperate, assurde e forse anche improbabili davanti agli esterrefatti carabinieri che lo avevano appena bloccato, è stato A.S., 27 anni, disoccupato e ladro maldestro.

I militari - che non hanno voluto fornire le sue generalità - lo avevano inseguito per pochi metri e bloccato facilmente proprio in via Marconi. Aveva appena tentato di mettere a segno un furto.

Ecco come si sono svolti i fatti: l'equipaggio di una pattuglia dei carabinieri di via Hermet in transito verso mezzanotte ha notato che dietro a una Polo di proprietà di Michele Chieco, 29 anni, parcheggiata in via Marconi, c'era qualcuno che, proprio alla vista dei militari, si è subito allontanato.

I due carabinieri hanno subito spinto il motore della Uno e poi si sono diretti verso lo sconosciuto fermando lo al termine di un inseguimento durato pochi metri.

A questo punto, bloccato dai militari, l'uomo ha pronunciato la frase di disperazione.

«L'ho fatto per i miei figli». Poi è scoppiato in lacrime rendendosi conto in che guaio si era messo. A.S. non ha avuto problemi nell'ammettere che era lì per rubare, che quella era forse l'unica maniera per raggranellare qualche soldo per dare da mangiare ai suoi figli.

Allora i militari hanno avvisato il sostituto procuratore presso la Pretura e hanno deciso di non arrestare A.S. Solo una denuncia a piede libero con la raccomandazione di non mettersi più nei guai perché rubare non è la miglior soluzione per risolvere i propri problemi.

c.b.

«Progetto famiglia»: «lettera ingannevole»

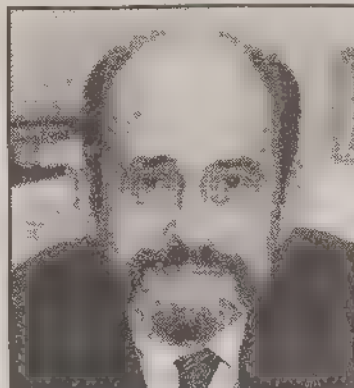
Allerta da parte del Movimento di tutela dei consumatori. A molte famiglie con minori, spiega una nota, è giunta una lettera anonima (non reca firme e l' intestazione non risulta tra i numeri telefonici di Roma) con cui si comunica che alla famiglia è stata riservata una tessera del valore di 1 milione da usufruire in negozi convenzionati della città. L'offerta rientra in un programma definito «Progetto famiglia».

Chieste informazioni al numero che era segnato in calce, spiega il Movimento dei consumatori, «abbiamo appreso che si tratterà di una dimostrazione-vendita che è programmata il giorno 5 novembre all'albergo Savoia. E ci sarà un relativo questionario riguardante l'intera famiglia».

Il Movimento di tutela dei consumatori raccomanda la massima prudenza alle famiglie che fossero intenzionate a recarsi all'appuntamento.

È VICEPRESIDENTE DELL' ASSOCIATED PRESS

Il San Giusto d'oro '95 va a Claudio Erbsen



Il neopremiato vive a New York

ma ha sempre mantenuto

uno stretto rapporto con la città.

Cerimonia in Comune il 5 dicembre

Far parlare di Trieste nel mondo e dar lustro a una città che sembra specializzata nell'esporsione cervelli, nel farli assurgere a cariche e carriere prestigiose solo al di fuori dei suoi ristretti confini. Sono queste le modalità del «San Giusto d'oro 1995», il riconoscimento, che dal 1967 il Gruppo giuliano cronisti attribuisce ad un triestino che risponde a queste caratteristiche. Doti che sono sicuramente in possesso di Claudio Erbsen, 57 anni, vicepresidente dell' Associated Press, la maggiore agenzia di stampa del mondo, che riceverà l'ambito premio il prossimo 5 dicembre nell'aula consiliare del Comune, dopo essere stato indicato quasi all'unanimità dai cronisti.

«Sono onoratissimo», è riuscito solamente a bisbigliare Erbsen al telefono al presidente Giorgio Cesare, il pensiero già rivolto al trasferimento della sua numerosa famiglia da New York, sua attuale città di residenza, fino alla «sua» Trieste. La triestinità, in effetti, non è un puro dato anagrafico, ma una componente essenziale della scelta. Non a caso Erbsen, a dispetto della lontananza, ha sempre mantenuto uno stretto rapporto con le sue radici e rapporti continui con i pochi parenti ancora viventi in città.

La famiglia Erbsen,

COMUNE Nuovi divieti di sosta per lavori in corso

Lavori a gogo sul territorio comunale. E divieti di sosta in proporzione. Lo rende noto il Comune, precisando che dal 6 novembre, per interventi di vario tipo, non sarà possibile parcheggiare sul lato partri di via dell'Istria, tra Largo Balamonti e via Marenzi, davanti al n° 4 di via Coroneo e in Salita Monte Valerio, all'altezza del n° 21.

ni '70, a diventare «business manager», direttore amministrativo dell'Ap.

Piccoli ma costanti progressi in seno al colosso mondiale dell'informazione lo hanno portato, nell'86, ad assumere la vicepresidenza dell'Associated Press, carica detenuta tuttora. Di lui si racconta ancora un gustoso aneddoto risalente a qualche anno orsono. Riguarda un giornalista del «Piccolo» che, in visita di aggiornamento negli States, voleva a tutti i costi visitare l'Ap. Missione quasi impossibile, visto che i tempi d'attesa per entrare nel sancta sanctorum affacciato su Rockefeller Plaza si aggirano intorno ai sei mesi. Facile immaginare la sua sorpresa di fronte a un fattorino che gli palesò al particolare piacere del vicepresidente di incontrare un giornalista di Trieste. Un successo incontro con Erbsen gli consentì tra l'altro di appurare che gli anni non ne hanno annacquato l'accento, ancora schietto.

Del «San Giusto d'oro», ricordiamo infine, sono stati insigniti in passato medici, artisti, studiosi, scienziati, tra cui Pietro Valdoni (1967), Giorgio Strehler (1971), Claudio Magris (1984), Livio Paladini (1985) e Lello Luttazzi (1991); lo scorso anno il premio è stato vinto dal tecnico di basket Cesare Rubini.

f.b.

SALVATO IN EXTREMIS E DOPO VARIE PERIPEZIE GIOVANE INTOSSICATO

Elisoccorso e 118, troppi i limiti

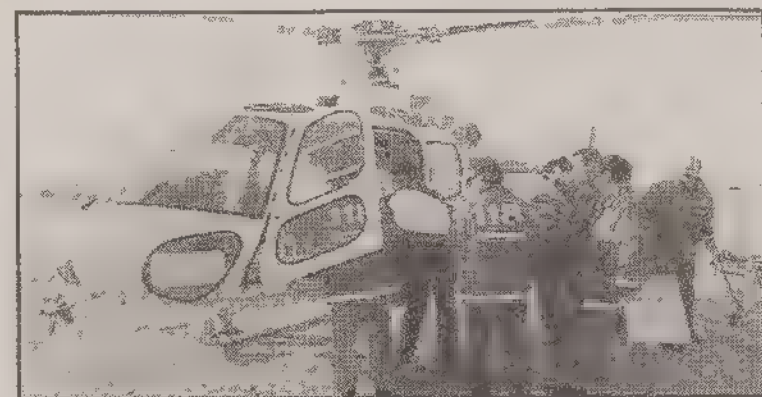
A Cattinara mancano la piazzola d'atterraggio e un turno fisso dei medici della camera iperbarica

Ci ha messo un quarto d'ora per arrivare in elicottero da Udine a Trieste. E ha impiegato quasi altrettanto tempo per planare dai cieli cittadini all'ospedale di Cattinara. Nelle festività dell'elicottero del «118» può infatti avere grossi problemi a trovare un posto in cui atterrare: anche se trasporta un paziente ormai in coma, il protagonista della surreale vicenda (per fortuna conclusasi con un lieto fine) è Andrea C., 18 anni, udinese, la prima vittima del monossido di carbonio registrata questo autunno.

L'incidente risale all'altro ieri. Alle 11.30 i medici del «118», allertati dai parenti, trovano Andrea riverso nel bagno di casa. Il ragazzo ha respirato

per quasi un'ora le mefitiche esalazioni della sua stufetta: è in coma. Andrea viene caricato immediatamente sull'elisoccorso e decolla alla volta di Trieste. L'unica camera iperbarica della regione (e macchina necessaria per praticare l'ossigenoterapia) si trova infatti all'ospedale di Cattinara: qui vengono convogliati ormai da anni tutti gli intossicati da monossido di carbonio nonché le vittime di patologie subacute.

Nel giro di 18-20 minuti l'elicottero che trasporta Andrea arriva a Trieste. E subito iniziano i problemi. Il velivolo non ha un'apposita piazzola di atterraggio nei pressi dell'ospedale. E come ormai consuetudine si ac-



cinge a scendere di fronte al cimitero di Cattinara. Ma il primo novembre è meglio lasciar perdere, mandano a dire le forze dell'ordine. Il cimitero pullula di visitatori: un atterraggio in queste condizioni è del tutto impensabile.

L'elicottero viene dirottato allora verso il molo Audace dove atterra. Qui i medici e il paziente, in-

tubato e sottoposto a ventilazione artificiale costante, aspettano per cinque minuti l'ambulanza (che era stata inviata a prelevare il gruppo davanti al cimitero). Dal molo Audace ci vogliono poi altri sette minuti per giungere all'ospedale di Cattinara. Dall'arrivo in città è passato ormai quasi un quarto d'ora: praticamente lo stesso tempo

impiegato per giungere da Udine a Trieste.

Le vicissitudini di Andrea C. si concludono con l'arrivo in ospedale. Ma nell'happy end ci mette lo zampino la fortuna. Il fatto che al momento del ricovero del ragazzo il medico addetto alla camera iperbarica sia lì, è una coincidenza. Il servizio di ossigenoterapia è infatti affidato a tre medici che non hanno la pronta disponibilità. E non lavorano quindi né di notte né nelle giornate festive.

Andrea C. adesso sta bene. Ma la sua storia stimola alcuni seri interrogativi. Il Friuli-Venezia Giulia è stata una delle prime regioni d'Italia a istituire il servizio d'emergenza «118» con tanto di elisoccorso. Per-

ché, a tre anni dall'attivazione del sistema l'elicottero non ha ancora una piazzola in cui atterrare? E ancora, per quale motivo non vi è un medico sempre a disposizione per praticare agli intossicati l'ossigenoterapia? Nella stagione fredda le intossicazioni da monossido di carbonio sono purtroppo assai frequenti. Basti pensare che nei primi mesi del '94 oltre dieci triestini sono stati trattati causa intossicazione nella camera iperbarica. Per loro, sottolinea il medico, la tempestività delle cure è stata essenziale. Ogni minuto di ritardo rischia infatti di segnare il sistema nervoso lasciando in eredità al paziente, cefalea, amnesie o gravi disturbi nella concentrazione.

Daniela Gross

Selva S
ARREDAMENTI
MONFALCONE
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA
CASTAGNE E RIBOLLA
PER TUTTI I VISITATORI
3 NOVEMBRE 1995
DALLE 15 ALLE 19

**OGGI
NEGOZI APERTI**
ORARIO NORMALE
UNIVERSALTECNICA
Settore Pk Vol. Soltanto il Meglio

**INVERNO DONNA
ITALNOVA**
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA
IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA - PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

**Contro le rughe:
una formula vincente**
TOKYO - E' di questi giorni la notizia di una nuova formula assolutamente rivoluzionaria nel campo della lotta contro l'invecchiamento cutaneo. Ricerca e sperimentazione finalmente premiate da risultati sorprendenti. Un nuovo complesso Squalano, Macadamia, Kukui, gamma orizanol, te verde chikl e sodio ialuronato sapientemente dosati nella formulazione della crema Ultraplus di SAOKI è destinata a cambiare il mondo dei prodotti anti-età. Distribuito esclusivamente in farmacia questo prodotto regala anche alle pelli più sensibili una vera e propria «carica di energia».

Orologeria CEPAK Oreficeria
presenta una fantastica promozione
SECTOR
Fino al 10 novembre
SCEGLI UN OROLOGIO SECTOR SUL VIDEOCATALOGO DI SECTOR INTERACTIVE E ACQUISTALO SUBITO
IN REGALO RICEVERAI L'ESCLUSIVO PILE
a tutti i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratuito presso l'Autopark Belvedere
Via Udine 33 TRIESTE Tel. 421263

CONSIGLIO COMUNALE: DOPO L'ENNESIMA PROVOCAZIONE ROSATO HA ESPULSO MARCHESICH

In decollo l'Acega spa

L'esponente di Nord libero non parteciperà più ai lavori sulla delicata delibera

CCD Consulenza sul Prg

Un servizio gratuito di consulenza al cittadino per la redazione delle osservazioni e opposizioni al nuovo Piegolatore recentemente adottato. Lo ha istituito il gruppo consiliare e circoscrizionale del Centro Cristiano democratico nella propria sede di Corso Italia 7 (quarto piano): il servizio sarà attivo il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.30 (tel. 366234). Il servizio, si legge in una nota del Ccd, viene attivato in particolare considerazione delle esigenze degli anziani e di persone che lavorano.

Rosato stavolta tira dritto. Il presidente del consiglio comunale ieri pomeriggio alle 17, di fronte alle ennesime escandescenze di Marchesich (Nord libero) ha chiesto l'intervento dei vigili urbani per applicare l'espulsione. E alla fine è arrivata la polizia, visto che il consigliere si era incantato al suo banco. Marchesich non parteciperà al prosieguo dei lavori sulla delibera che ha per oggetto la trasformazione dell'Acega, ormai indirizzata verso la spa e non l'azienda speciale.

Più tardi Menia di Alleanza nazionale ha sollevato il problema che a Marchesich, secondo un articolo del regolamento, non era stata data la possibilità di appellarsi al voto dell'assemblea contro la decisione del presidente.

Il caso è rimbalzato nei capigruppo. La com-

missione è rimasta a lungo in "conclave". E alla fine, rientrando in aula, Rosato ha chiesto all'assemblea cittadina se qualche consigliere voleva fare appello a questo articolo. La maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri ha fatto quadrato sul presidente. Ed ha inoltre votato una mozione che dava piena solidarietà al suo operato. Russignan di Alleanza per Trieste ha fra l'altro proposto (ma non si è votato) una forma di mandato al presidente stesso affinché in futuro potesse intervenire in forma precisa ogniqualvolta un consigliere ricorresse agli insulti. E' una tesi che la coalizione porta avanti da tempo.

Le opposizioni hanno preferito non dare seguito alla proposta di Rosato che aveva l'avallo del vice segretario generale. E nessuno ha do-

Verso le fasi finali con gli emendamenti

mandato, dopo l'espulsione di Marchesich, il ricorso sulla stessa al voto assembleare. Non sono quindi esclusi ricorsi sull'argomento. Insomma per l'assemblea cittadina è stato l'ennesimo appuntamento difficile. Ma in serata il dibattito sugli emendamenti è decollato. E non era del tutto escluso un voto nella notte.

Il vicesindaco Damiani, che sostituiva illy alla guida della giunta, ha lanciato nei corridoi una battuta e un interessante interrogativo.

«Credo che questi problemi non sarebbero mai accaduti - ha affermato - se Marchesich usasse in aula la stessa finezza di pensiero e la stessa eleganza sintattico grammaticale che utilizza nei suoi interventi sul Piccolo». Come dire è tutta farina del suo sacco?

I capigruppo si sono quindi occupati degli emendamenti alla delibera. E successivamente si sono riuniti da una parte la coalizione e dall'altra le opposizioni senza Rifondazione comunista. Si tentava di arrivare a un maxiemendamento. Tuttavia l'impresa non è riuscita. Se Staffieri della Lista e la Seganti della Lega viaggiavano in linea, le opposizioni nella sostanza non avevano l'appoggio di Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico, Nord libero e Rifondazione comunista.

L'assemblea è quindi passata all'esame dei singoli emendamenti. A quel punto l'assessore Degraffi, competente sull'argomento, aveva già svolto la sua replica.

Dalla maggioranza era emersa una certa duttilità su un'intesa. Tanto che su una modifica, cara a Staffieri e la Seganti nonché a Camber, anche lui firmatario degli emendamenti, aveva dato la sua disponibilità. Il punto riguardava le nomine nel consiglio di amministrazione e nel collegio dei sindaci dell'Acega spa.

Nell'emendamento si chiedeva che il sindaco sentisse i capigruppo consiliari. Sentire in effetti vuol dire tutto e niente. L'ultima parola, secondo la legge, rimarrebbe infatti a illy, come da precise competenze.

Fabio Cescutti



Omaggio ai Caduti di tutte le guerre

Omaggio ai Caduti di tutte le guerre ieri sul colle di San Giusto. Alla presenza delle massime autorità civili e militari è stata deposta una corona ed è stata celebrata una solenne messa in suffragio. Ma ieri è stata anche e soprattutto la giornata dedicata ai defunti. Molti triestini si sono recati ai cimiteri per ricordare quelli che non ci sono più. Una vera e propria folla nonostante il brusco abbassamento della temperatura. Ieri infatti la minima ha superato di poco i 10 gradi e la bora ha soffiato a 70 chilometri all'ora.

TUTTE LE SPESE SOSTENUTE DALL'AMMINISTRAZIONE NEL 1994 NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO

Ecco i «consulenti esterni» del Comune

Statistica e progettazione

Arnesano Cristiana, DG 2957/93, 11.690.000; Caris dott. Cristina, DG 753/94, 15.000.000; Caris dott. Cristina, DG 3219/94, 11.800.000; Caris dott. Cristina, DG 321/93, 5.000.000; Deformata dott. Paolo, DG 3125/94, 8.925.000; Deformata dott. Paolo, DG 2087/93, 35.700.000; Moradei geom. Piero, DG 2357/94, 5.000.000; Moradei geom. Piero, DG 2357/94, 5.000.000; Tondone dott. Ezio, DG 3181/93, 42.840.000. (Tot. 140.995.000).

Strade e fognature

Betta ing. Claudio, supervisione gestione impianto Servola, 36.321.977; Del Monaco ing. Doriano, direzione lavori inceneritore, 189.466.934; Del Monaco ing. Doriano, perizia variante impianto depuratore Zanile, 48.692.098; Ferrari ing. Lorenzo, collaudo allargamento Strada del Friuli, 4.101.271; Ferrari ing. Lorenzo, collaudo prolungamento via Gramsci, 3.438.957; Sarid ing. Bruno, collaudo riparazione danni avv. atmosferiche, 4.993.052; Venturini ing. Aldo, collaudo riparazione danni avv. atmosferiche, 5.170.400. (Tot. 292.184.689).

Settore edilizio

Bartoli arch., progetto e d.l. restauro Revoltella, 68.134.880; C.I.E.T., ristrutturazione Teatro Verdi - oneri concess., 370.789.611; C.I.E.T., obitorio cimitero S. Anna - oneri concess., 382.845.855; Celli arch., progetto restauro Rossetti, 43.725.770; Crinò ing., direzione lavori ristrutturazione Mercato coope, 37.247.203; Grasselli geom., direzione lavori Rossetti, 7.623.000; Lofano Studio Tecn., Istituto Galvani, 1.258.425; Malgrande ing., consulenza tecnica ristruttur., 104.195.569; Zarattini ing., direzione lavori ristrutturazione Gregoret, 63.859.167. (Tot. 1.209.712.979).

Settore immobiliare

Coleschi per. ind. Mauro, definizione procedure di acquis. opere abusive, 2.903.600; Lucev per. ind. Silverio, definizione procedure di acquis. opere abusive, 11.662.000; Purinani



geom. Silvano, definizione procedure di acquis. opere abusive, 8.034.400; Sbrizzai per. ind. Luciano, definizione procedure di acquis. opere abusive, 981.750; Spangaro ing. Paolo, definizione procedure di acquis. opere abusive, 6.679.200. (Tot. 30.260.950).

Commercio e artigianato

Sommariu dott. Edi Vittor, localizzazione punti ottimali vendita giornali, 3.600.000.

Nettezza urbana

Tommasi ing. Salvatore, organo vigilanza inceneritore - sedute, 193.600.

Attività educative e ricreative

Gon-Peloso, coordinatore scuole materne, 16.562.000; Mestroni Berlino; Poropat dott. M.P., consulenza pedagogica, 11.662.000; Zalone e Fabbro, consulenza servizio refezione, 16.380.000. (Tot. 44.604.000).

Servizi sociali

S.O.G.I.T., trasporto handicap, 79.200.000; Adria Program, trasporto handicap, 246.635.600; Becce dott. Aldo, sedute di psicoterapia, 2.000.000; Calabrese Massimo, 5.400.000; Camisi Renato, 22.936.000; Capizzi dott. Anna, consulenza C.E.M., 21.000.000; Gitti di Trieste, sorveglianza, 1.428.000; Cooperativa agric. M. S. Pantaleone, 3.206.666; Cooperativa 2001, servizi socio-educativi, 185.018.107; Cooperativa Basaglia, pulizia, 37.660.000; Cooperativa La Quercia, servizi vari, 712.050.007; Cooperativa Radar, servizi infermieristici,

482.222.500; Cooperativa Radar, servizi infermieristici, 243.899.616; Cooperativa Radar, servizi infermieristici, 1.004.654.405; Cooperativa Trieste 90, 44.970.000; Garavello Danilo, 4.307.142; Gerold Nadia, 6.000.000; Giachin dott. Maria Grazia, consulenza psicologica, 3.000.000; Lazzerini dott. Ettore, consulenza C.E.M., 24.000.000; Millo Giorgio, manutenzione verde, 4.664.205; Millo Giorgio, manutenzione verde, 15.849.000; Operatori handicap, attività propedeutiche formaz. professionale, 112.800.000; Operatori handicap, attività propedeutiche formaz. professionale, 106.266.000; Pertot srl, rifiuti speciali, 14.738.519; Pertot srl, riciclatoria, 15.306.525; Riciclatoria, 14.950.225; Rocco dott. Piergiorgio, consulenza tecnica, 1.500.000; Scuola Musica 55, animazione musicale, 5.940.000; Tesantelavita, 150.100.650; Trovarelli dott. Mario, sedute di psicoterapia, 2.340.000; V.G.T., vigilanza, 128.226.580; Zlateu Daniela, sorveglianza minori, 1.472.000; Zorzon dott. Marino, consulenza C.E.M., 25.000.000. (Tot. 3.763.844.370).

Attività culturali

Anzellotti Fulvio, consulenza DG 3049/94, 7.000.000; Apostoli Silvia, consulenza DG 3049/94, 910.200; Baccetti Fausto, consulenza DG 3049/94, 500.000; Bianchini Stefano, consulenza DG 3049/94, 250.000; Celli arch., consulenza DG 2006/94, 30.000.000; Celli Luciano, consulenza DG 3676/94, 5.000.000; Chinnelli Rita, consulenza DG 2122/94, 353.808; Damiani Licio, consulenza DG 2122/94, 1.190.000; De Dolcetti, consulenza DG 2830/94, 17.850.000; Macri Mauro, consulenza Cappella Civica, 24.520.282; Maniaco Ermanno, consulenza DG 2122/94, 98.820; Milkovitch Ed., consulenza DG 3049/94, 150.000; Pastorelli Piero, consulenza DG 3049/94, 500.000; Pissanti Antonia, consulenza DG 3049/94, 1.599.000; Salata Claudia, consulenza Cappella Civica, 9.724.150; Scuola 55, consulenza DG 3676/94, 5.950.000; Sigmund Marinella, consulenza DG 3049/94, 1.592.400; Sofianopulo Marco, consulenza Cappella Civica, 33.439.128; Spirito Pietro, consulenza DG 3049/94, 4.000.000; Stefani Monica, consulenza DG 3049/94, 1.599.000; Theo Reality, consulenza DG 2006/94, 29.988.000; Zonca Fabiana, consulenza DG 2122/94, 322.704. (Tot. 176.547.492).

Ass. Aldebaran, consulenza Collezione Henriques, 35.000.000; Barbani Fulvio, consulenza Collezione Henriques, 3.600.000; Caccamo Giuseppe, consulenza Collezione Henriques, 10.000.000; Cassetta Marino, consulenza Collezione Henriques, 4.760.000; Cassetta Marino, consulenza Collezione Henriques, 12.000.000; Clari Romano, consulenza Collezione

Verde Pubblico

Arnesano Cristiana, consulenze varie - contr. n. 47860, 8.925.000; Corzani arch. Paolo, consulenze varie - contr. n. 4506, 55.776.993; Vrabec arg. Paolo, consulenze varie - contr. n. 476366 - 47819, 32.984.964. (Tot. 97.686.957).

Attività culturali

Anzellotti Fulvio, consulenza DG 3049/94, 7.000.000; Apostoli Silvia, consulenza DG 3049/94, 910.200; Baccetti Fausto, consulenza DG 3049/94, 500.000; Bianchini Stefano, consulenza DG 3049/94, 250.000; Celli arch., consulenza DG 2006/94, 30.000.000; Celli Luciano, consulenza DG 3676/94, 5.000.000; Chinnelli Rita, consulenza DG 2122/94, 353.808; Damiani Licio, consulenza DG 2122/94, 1.190.000; De Dolcetti, consulenza DG 2830/94, 17.850.000; Macri Mauro, consulenza Cappella Civica, 24.520.282; Maniaco Ermanno, consulenza DG 2122/94, 98.820; Milkovitch Ed., consulenza DG 3049/94, 150.000; Pastorelli Piero, consulenza DG 3049/94, 500.000; Pissanti Antonia, consulenza DG 3049/94, 1.599.000; Salata Claudia, consulenza Cappella Civica, 9.724.150; Scuola 55, consulenza DG 3676/94, 5.950.000; Sigmund Marinella, consulenza DG 3049/94, 1.592.400; Sofianopulo Marco, consulenza Cappella Civica, 33.439.128; Spirito Pietro, consulenza DG 3049/94, 4.000.000; Stefani Monica, consulenza DG 3049/94, 1.599.000; Theo Reality, consulenza DG 2006/94, 29.988.000; Zonca Fabiana, consulenza DG 2122/94, 322.704. (Tot. 176.547.492).

Attività culturali

Ass. Aldebaran, consulenza Collezione Henriques, 35.000.000; Barbani Fulvio, consulenza Collezione Henriques, 3.600.000; Caccamo Giuseppe, consulenza Collezione Henriques, 10.000.000; Cassetta Marino, consulenza Collezione Henriques, 4.760.000; Cassetta Marino, consulenza Collezione Henriques, 12.000.000; Clari Romano, consulenza Collezione

Verde Pubblico

Arnesano Cristiana, consulenze varie - contr. n. 47860, 8.925.000; Corzani arch. Paolo, consulenze varie - contr. n. 4506, 55.776.993; Vrabec arg. Paolo, consulenze varie - contr. n. 476366 - 47819, 32.984.964. (Tot. 97.686.957).

«Macché consulenze, mi rifiuto di chiamarle così, si tratta di prestazioni d'opera specializzata che non è possibile reperire dentro l'amministrazione. Neolaureati a cui affidiamo le visite per le scuole alla Risiera o ai Musei. Chi mettiamo, quelli della nettezza urbana o gli uscieri?». Il vicesindaco, Roberto Damiani, è amareggiato. Respinge le accuse dei sindacati. Preso di mira è proprio il settore cultura, che segue personalmente: nel '94 sarebbero stati spesi oltre 704 milioni. Ma si tratta soltanto di una parte dei 7 miliardi e 48 milioni spesi dall'amministrazione. Collaborazioni, consulenze, contratti d'opera, conferenze e mostre, titoli legali. Spese contestate dai sindacati non perché illegali, anzi. La legge prevede infatti che il Comune possa utilizzare fino al 50 per cento del budget del personale. Secondo i sindacati però è una questione di opportunità: si

REPLICA IL VICESINDACO

«Non possiamo trasformare uscieri in guide museali»

spende da una parte (soldi che potevano tradursi in oltre 200 assunzioni) mentre dall'altra si assiste a carenze nei servizi, come negli asili nido o alle scuole materne.

«Che cosa dobbiamo fare con le scuole?», sbotta il vicesindaco. «Sbaglia usare la massima trasparenza con le gare d'appalto, lo chiede il cittadino. Che colpa abbiamo noi se la cooperativa Radar che si occupava delle pulizie non ha vinto? Dobbiamo risparmiare cercando di mantenere la dignità del servizio. Non è colpa mia se un'altra ditta offre prezzi migliori: è certo comunque

che spesso interveniamo sui ribassi ingiustificati».

Il discorso poi tocca lo sportello del cittadino e i responsabili, il dottor Rados e Nicoletta Grandi, citati da Cgil, Cisl e Uil. «Siamo diventati matti a cercare queste figure - attacca il vicesindaco - abbiamo chiesto un'indicazione a tutti. Lo sportello è un obbligo di legge: che vadano i sindacati a vedere cosa si è speso nelle altre città. E' stato segnalato Rados per la sua competenza nel settore multimediale e della comunicazione. E con lui la signora Grandi che riceve 3 milioni lordi al mese per 4 mesi. Bisogna

selezionare il personale interno, trovare 6 operatori e fare i corsi. E chi lo fa?».

Damiani è amareggiato. «Chi mettiamo a catalogare i cimeli di de Henriquez o a sistemare i testi di una biblioteca? Esistono tali figure nella pianta organica?». Un altro caso, quello di Anzellotti: «Si è occupato della mostra al Costanzi "Trieste 1954-1994", ha scritto tutte le didascalie delle foto. Brano 200, scelte e ordinate tra centinaia».

Lo scontro sfocia in arrabbiature quando si tocca il tasto dell'opportunità politica. «Peccato che i prestatori d'opera esterni non possano essere sindacalizzati - attacca Damiani - Si tratta di polemiche sterili e inutili. Un altro esempio soltanto, sulla collezione de Henriquez. Siamo completando la catalogazione: se c'è la necessità di stabilire se si tratta di una scimitarra o una baionetta chi lo fa? Forse Cgil Cisl e Uil o devo cercare sul mercato le persone competenti?».

Giulio Garau

Ikuo, Revoltella Estate - collab. artistiche, 600.000; Montanaro Carlo, Revoltella Estate - collab. artistiche, 500.000; Portaleoni Sergio, Revoltella Estate - collab. artistiche, 800.000; Ranzato Renzo, Revoltella Estate - collab. artistiche, 8.550.000; Silvestri Ennio, Revoltella Estate - collab. artistiche, 500.000; Smilovich Armando, Revoltella Estate - collab. artistiche, 1.600.000; Stancich Bruno, Revoltella Estate - collab. artistiche, 3.640.000; Venier Paolo, Revoltella Estate - collab. artistiche, 2.800.000; Colliotti Francesco, collaborazioni scientifiche - Mostra Enrico Nordio, 406.520; Contessi Gianni, collaborazioni scientifiche - Mostra Enrico Nordio, 5.000.000; Pieri Piero, collaborazioni scientifiche - Mostra Enrico Nordio, 438.000; Scarrochia Sandro, collaborazioni scientifiche - Mostra Enrico Nordio, 2.000.000; Cappella Underground, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 5.000.000; Cogno Enzo, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 2.971.000; De Vecchi Fiorenza, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 3.500.000; Masset Bruno, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 2.600.000; Micheli Lorenzo, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 1.800.000; Safran Laura, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 1.200.000; Sgubbi Gianfranco, Mostra di Arte moderna - collaborazioni, 4.000.000; collaborazioni varie, 6.000.000. (Tot. 120.199.520 704.775.883).

Amministrativo intersektoriale

Bonaccorsi prof. Paolo, lite SEGEARK, 40.000.000; Bradascchia & Krasovec, revisione Piano recupero Capitelli, 72.600.000; Fornasari Fulvio, commissario ad acta abusi urbanistici, 35.558.372; Gabrielli avv. Giovanni, lite SEGEARK, 40.000.000; GIDEP, perizia di variante recupero via Ombrelle, 89.381.595; GIDEP, perizia di variante recupero Piazza Vecchia, 55.540.194; Trampus avv. Ezio, procedura arbitrale fallimento FIN.TOUR, 80.000.000; maggiore spesa variante generale P.R.G.C., 54.958.523. (Tot. 468.038.484).

Gabinetto del sindaco

Gambardella ing. Giovanni, consulenze, 232.540.000.

TOTALE GENERALE: 7.048.396.912.

UN PIAD DELLA NETTEZZA URBANA PER L'AREA TURISTICA DI PIAZZA UNITÀ-CORSO-PIAZZA DELLA BORSA

Più spazzini in centro città

L'assessorato sta per acquistare uno speciale triciclo mangiarifiuti e ha allo studio nuove assunzioni

Sarà più pulita la città. L'assessorato alla Nettezza urbana, Ugo Fortunato Drossi, si prepara a maturare decisioni che riguardino l'area del centro e comprenda piazza dell'Unità, piazza della Borsa e corso Italia.

«Si tratta di una zona frequentatissima quotidianamente dalla maggior parte di triestini e certamente più interessante sotto il profilo turistico - sottolinea l'assessore - se ieri ha avuto un primo incontro preliminare con i sindacati propo per affrontare l'aumento relativo al pagamento dei servizi di nettezza urbana - e ci giusto tenerla pulita una presenza pressoché costante di addetti con l'ausilio delle tecnologie più moderne».

Fra le iniziative che

In tutta l'area aumenterà

anche il numero dei cestini

posizionati alle fermate dei bus

per la raccolta dei piccoli rifiuti

L'assessorato intende concretizzare figurano l'acquisto di uno speciale «triciclo» mangiarifiuti (un piccolo mezzo a motore, capace di raggiungere gli angoli più angusti e di ingoiare le immondizie), che sarà in servizio tutto il giorno nell'area del centro città, l'aumento del numero degli addetti, la garanzia di una presenza costante di netturbini, in special modo all'indomani delle manifestazioni di maggiore rilievo che si svolgono nelle piazze Unità e della Borsa.

«La presenza fisica nelle vie del centro degli addetti del Comune per la nettezza urbana - aggiunge Fortunato Drossi - costituisce da sola un forte deterrente. È difficile, a mio avviso, che i più maleducati continuino a gettare a terra immondizie se nei paraggi ci sono gli addetti al servizio di raccolta».

Ma il piano di riorganizzazione per il settore non riguarda solo il centro della città: «Tutta l'area urbana sarà interessata dal nostro programma - spiega ancora

Fortuna Drossi - che prevede anche un notevole aumento del numero dei cestini dedicati alla raccolta dei rifiuti più semplici (quelli vicini alle fermate degli autobus, tanto per intendersi, ndr), mentre con i sindacati stiamo affrontando specialmente il problema dell'organico, che sarà potenziato».

A tale proposito l'incontro decisivo è stato fissato per mercoledì prossimo, quando i rappresentanti della categoria si confronteranno sull'argomento con Fortunato Drossi e con Giorgio Zanfagnin, assessore per il Personale. Il problema sembra essere soprattutto quello legato a un maggiore utilizzo del nuovo spogliatoio di via Tigor (costato fra l'altro 160 milioni), ma al di là di questo, in linea generale un accordo appare possibile.

u.s.a.



PROROGA

Impianti elettrici: sollievo per il rinvio

Una lunga proroga (il nuovo termine scadrà il 31 dicembre del prossimo anno) per l'adeguamento degli impianti elettrici è questa l'importante decisione assunta proprio in questi giorni dal governo, in relazione a un problema che non aveva mancato di suscitare notevole attenzione anche in città. Sono migliaia infatti a Trieste gli impianti assoggettati all'ormai famosa legge n. 46 del 1990 (quella che impone una regolarizzazione sotto diversi profili tecnici degli impianti in essere) e il termine precedente, cioè il 31 ottobre, avrebbe messo «duro» numerose famiglie.

Qualche giorno prima della scadenza (esattamente il 28 ottobre) il governo ha invece emanato un decreto, il n. 466 di quest'anno, che offre agli interessati altri 14 mesi di tempo per mettersi a regola. La legge n. 46 del 1990, in particolare, prevede che il titolare di un impianto, per essere a norma, debba produrre la cosiddetta «certificazione di conformità» cioè il documento che attesta l'adeguamento dell'impianto alle nuove regole e che può essere emanato soltanto da soggetti abilitati per legge.

Sul piano pratico, la legge del '90 impone la presenza della messa «a terra» e del «salvavita», e l'obbligo dell'eliminazione delle parti scoperte in tensione (le vecchie «Edison»).

Alessio Radossi

Festa di San Giusto: tutte le cerimonie in programma per oggi



Si celebra oggi la festività cittadina in onore di San Giusto. Alle 10, nella Cattedrale, si terrà il pontificale al quale interverrà il gonfalone cittadino. Nel pomeriggio, dalle 16, si terrà la tradizionale cerimonia commemorativa del 67.° anniversario dello sbarco dei Bersaglieri, con la cerimonia dell'alzabandiera e la sfilata per le vie cittadine. Alle 16.30 verrà deposta una corona d'alloro sul molo Bersagliere, cui seguirà l'ammalinabandiera e un concerto di fanfare (nella foto d'epoca, bersaglieri ciclisti sfilano lungo le Rive nei primi giorni di novembre del 1915). L'Autorità portuale comunica che nell'occasione della festività nell'area antistante la Stazione marittima saranno vietate la circolazione e la sosta dalle 10 alle 18. Infine, alle 20.30 nella Sala Tripovich la banda comunale Verdi eseguirà il concerto in onore di San Giusto: l'ingresso è libero.

Corsi di formazione professionale organizzati dalla Confesercenti

La Confesercenti organizza in collaborazione con il Cescot (Centro sviluppo commercio e turismo) alcuni corsi di formazione. «Come trovare lavoro in tempi difficili» si rivolge a giovani e ragazze disoccupati e in cerca di primo lavoro. La durata del corso è di 24 ore. «Manager dell'ospitalità: comunicare con la clientela» è organizzato per operatori commerciali e turistici, nuove imprese e dipendenti. Durata 9 ore. «L'informatica per lavorare» si articola su due livelli, di base e avanzato, ed è rivolto a tutti. Durata di 8 ore. «Fotografare» è un corso fotografico di base aperto a chi vuole avviare un'attività e agli hobbisti. Durata 20 ore. Il «Corso di base per fioristi» è organizzato per chi ha già un'attività commerciale e a chi vuole iniziarla. Il corso è svolto in collaborazione con la Scuola nazionale mastrofloristi dell'Assofloristi. Durata 32 ore. I docenti dei vari corsi, si legge in una nota della Confesercenti, sono tutti qualificati e con esperienze nei diversi settori. Per informazioni, telefonare ogni giorno ai numeri 765082 o 765389 (fax 771556). La sede dei corsi è in via Battisti 2.

Incontro fra Menia e Donaggio: l'economia e il rilancio di Trieste

Il deputato di An Roberto Menia ha incontrato il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio per discutere i problemi dell'economia triestina e del suo rilancio. Nel corso dell'incontro sono stati toccati molti argomenti a partire da Porto e Fiera, e si sono analizzati i problemi del Porto franco e dell'Autoposto anche in relazione alla presentazione, da parte del Compartimento doganale, di una bozza di disegno di legge.

Galleria di Montebello: chiusura per lavori

Per poter provvedere ai lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione nella galleria di Montebello-piazza Foraggi, il Comune ne ha disposto per venerdì prossimo (8 novembre) dalle 23 alle 5 del giorno successivo la chiusura al traffico veicolare e pedonale.

LA NUOVA CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ ILLUSTRA LE RAGIONI DEL SUO OPERATO

«Insegne, perchè si deve pagare»

Targhedei professionisti: una sentenza della Cassazione qualifica gli altri 'luoghi aperti al pubblico'

Una tassa, inevitabile. «L'imposta comunale sulla pubblicità si deve pagare anche per insegne a banner e tabelle negli atrii, meno nella maggior parte dei casi». Lo afferma in un lungo comunicato la concessionaria Srl/Emmegi (ex Agiapha, dopo le polemiche dei giorni scorsi che avevano coinvolto commercianti e professionisti (ieri ha protestato anche l'Ordine dei medici), ora intende dire la sua. Nella nota vengono respinte punto per punto le tesi dei contribuenti (che hanno preannunciato ricorsi), citando varie leggi e una sentenza della Cassazione.

Comei ricorderà, la bagarre era scatenata su due fronti: la doppia

tassazione richiesta per le scritte a bandiera degli esercizi pubblici (anche se non perfettamente decifrabili su entrambi i lati), e le targhe di studi professionali che vengono posizionate all'interno degli atrii. Iniziato con le insegne sporgenti che, secondo la concessionaria comunale, non sarebbero tassate «due volte», bensì per il loro maggiore impatto sul pubblico rispetto a quelle monofacciali, meno visibili. «Secondo le recenti normative, l'imposta è calcolata in base alla superficie complessiva delle due facce pubblicizzate - spiega la Srl/Emmegi - e pertanto, nel caso delle insegne bifacciali con lettere scattolate, non avviene una doppia imposizione

STUDIO LEGALE AMIGONI	
AVV. LUCIANO SAMPIETRO	
AVV. LOREDANA BRUSCHI	
AVV. MAURIZIO CONSOLI	
DOTT. MAURIZIO SPEDICATI MEDICINA GENERALE SPECIALISTA IN EMATOLOGIA	
AVV. PROF. LINO BUGUELMUCCO	
DOTT. PROF. ENRICO BUGUELMUCCO	
DOTT. GIULIO RESSETTA	

ma una imposizione su una superficie pubblicitaria più ampia».

Passiamo all'altro fronte, quello delle tabelle degli studi professionali. In questi giorni oltre duecento fra medici, notai, avvocati, commercialisti e architetti sono stati presi di mira dalla concessionaria del Comune. Le loro targhe appese all'interno dei portoni

degli stabili sono state ritenute tassabili. In proposito, la Srl/Emmegi cita una sentenza della Cassazione del 1990. Secondo il parere della Suprema Corte, atri e cortili degli stabili dove sono ubicati studi professionali vengono considerati «luoghi aperti al pubblico», in quanto accessibili durante il giorno a un determi-

nato numero di persone, potenziali fruitori del messaggio pubblicitario. «E' quindi influente la visibilità o meno da una pubblica via - precisano alla concessionaria - come sostenuto erroneamente da taluni professionisti».

«Nemmeno limitarsi a rendere noto soltanto il nome e cognome del professionista, nonché la sua professione su una targa, senza altre indicazioni promozionali, può evitare la tassa. Le tabelle non sfuggono all'assoggettamento dell'imposta comunale di pubblicità - spiegano ancora alla Srl - in quanto il presupposto dell'applicazione è dato dalla capacità del mezzo di raccogliere l'attenzione di una pluralità di persone su un bene o servizio, pur senza

svolgere una specifica funzione di propaganda commerciale in senso stretto».

Queste le spiegazioni della concessionaria, anche se gli interessati hanno già preannunciato una battaglia a suon di carte bollate. Fra le proteste da registrare anche quella dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, che ieri ha ricordato come in passato era stato accolto il ricorso di un loro iscritto, proprio per questo tipo di tassa. «Un precedente che avevamo fatto presente al Comune da diverso tempo - spiegano i medici - e che la stessa amministrazione, in una successiva risposta, aveva assicurato che sarebbe stato riesaminato alla luce del ricorso».

Alessio Radossi

VENERDI
3 NOVEMBRE '95

GRANDE
FESTA dello SPORT

VI ASPETTIAMO DALLE 15.30
PER FESTEggiare INSIEME
UN NUOVO RECORD.

1.000
metri quadrati

dedicati esclusivamente
all'abbigliamento e agli articoli
per lo sport e il tempo libero.

Godina
SPORT

IN VIA S. FRANCESCO A TRIESTE

Saranno presenti le squadre di Pallacanestro **ILLY**
e di Pallamano **PRINCIPE** di Trieste.

Intrattenimenti, interviste e giochi
in diretta con gli animatori

di Radioattività

Hanno collaborato alla realizzazione:
TRIESTE PICK • Vini ENNIO ORLANDO

castagne
e vino per tutti!



CINEMA / PRESENTATA LA SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA PROMOSSA DALLA LEGA MONTAGNA DELLA UISP

Ecco i «ciak» in alta quota

Un'ampia selezione di pellicole - tutte di produzione italiana - ricche di sport e di avventura

Le manifestazione comprende una serie di opere scelte e noleggiate direttamente dalle case di produzione: dopo il «battesimo» triestino, saranno riproposte in altre città italiane e poi distribuite ai Comitati Uisp

L'esterno di un moderno grattacielo diventa una parete di cristallo. Un uomo cerca gli appigli tra i telai delle finestre e le strutture dell'edificio sfidando se stesso e le leggi della gravità: sotto il vuoto, sopra soltanto decine di metri di piana vertigine e poi il cielo. Non è la striscia di un fumetto di Diabolik, ma un fotogramma tra i più spettacolari di «Building», il film di Michele Radici che aprirà martedì la rassegna «Cinema e montagna», selezione delle migliori pellicole e video di sport, avventura, cultura e ambiente di montagna.

L'iniziativa, alla sua sesta edizione, è stata presentata da Giuliano Gelci, presidente dell'Unione italiana sport per tutti di Trieste, e da Sergio Serra, coordinatore della rassegna e presidente della Lega Montagna dell'Uisp. La manifestazione comprende opere scelte e noleggiate direttamente dalle rispetti-

ve case di produzione che, dopo il «battesimo» del pubblico di Trieste, verranno riproposte in molte altre città e infine distribuite ai Comitati Uisp sparsi in Italia. Fonte privilegiata da cui gli organizzatori attingono il materiale proposto è il film Festival di Trento, una specie di Cannes della montagna con cui da tempo è stata avviata una collaborazione. La differenza sostanziale tra le rassegne è che quella trentina è riservata a un'élite di specialisti, e raramente le pellicole presentate varcano la linea invisibile che le separa dal grande pubblico; la Lega Montagna invece punta a divulgare sequenze spettacolari, immagini di sport e avventura girate in ambiente montano, anche al di fuori della cerchia degli appassionati. E lo farà (come ha già fatto da quattro anni a questa parte) - le prime due edizioni si svolsero a Genova - partendo proprio da

CINEMA / DATE E TEMATICHE DELLA MANIFESTAZIONE

Quattro serate mozzafiato e un concorso per cineasti

Martedì 7 novembre al cinema Alcione di via Madonizza 4 (prima proiezione è alle 18, seconda alle 21, prezzo d'ingresso è di 5 mila lire) prenderà il via la sesta rassegna «Cinema e Montagna», manifestazione di cui riferiamo ampiamente qui a lato. La serata inaugurale della rassegna sarà dedicata a sport e spettacolo; ospite d'onore Michele Radici, regista dell'estremo e architetto che per sei anni è stato collaboratore della fortunata trasmissione televisiva «Jonathan, dimensione avventura», che presenterà una scelta di lavori (Building, Canyoning e Cascade di ghiaccio) della sua più recente produzione per conto di «No Limits».

Il tema di lunedì 13 è esplorazione e avventura: ospite in sala per l'occasione sarà Paolo Pezzolati, che presenterà «Rio Venta: un canyon tra due oceani».

Lunedì 20 novembre, per «L'arte della montagna», Mauro Corona, alpinista e scultore di Erto, è «L'uomo di legno», protagonista del documentario prodotto dalla televisione svizzera per la regia di Fulvio Mariani e Andrea Gobetti.

La serata conclusiva, lunedì 27 novembre, sarà invece dedicata al Premio «Alpi Giulie Cinema» che è riservato a registi, dilettanti o professionisti delle regioni alpine Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia; si tratta di un concorso nella rassegna che arricchisce ulteriormente lo spirito dell'iniziativa.

Al vincitore sarà consegnata la riproduzione, opera dello stesso Mauro Corona, del mitico fiore «Scabiosa Trenta», che per anni è stato vanamente cercato da Julius Kugy.

g. l.

PRESTO LE NOMINE

Amministratori per le case lacp con quote private

La proposta sui nominativi dovrà essere formulata dagli stessi condomini nel corso delle assemblee

Lo Iacp provvederà alla formazione delle amministrazioni condominiali di stabili le cui quote millesimali siano in maggioranza di proprietà privata. Lo comunica in una nota lo stesso Istituto, precisando che «nei prossimi mesi verranno convocate, a cura dell'ente, le assemblee condominiali che provvederanno direttamente alla nomina dell'amministratore».

L'iniziativa discende dalla relativa delibera con la quale il consiglio di amministrazione Iacp ha disposto l'affidamento dei condomini ad amministrazioni autonome nell'ipotesi delle situazioni patrimoniali di cui si è detto, e nel rispetto dei singoli contratti di cessione in proprietà che definiscono come temporanea la gestione fornita dall'Istituto dei servizi condominiali.

Per un primo gruppo di stabili cui si rivolge l'iniziativa, le rispettive assemblee saranno convocate orientativamente entro la fine di dicembre. Gli edifici in questione sono quelli di via dell'Eremo 175 (interni 14, 15 e 17), via Lago 1, via Marin 4, Strada di Montano 4 e 8, via Smareglia 1, via Timmel 36 e 38, Bagnoli della Rosandra 266 (San Dorligo della Valle) e piazzale De Luca 5 a Muggia.

Per evidenti motivi di correttezza, si legge ancora nella nota dello Iacp, l'Istituto si asterrà dal proporre nominativi di amministratori; i condomini saranno pertanto invitati, nel corso dell'assemblea condominiale, a formulare una specifica proposta su questo argomento.

In merito alla nuova iniziativa dell'Istituto, per qualsiasi ulteriore informazione ci si può rivolgere all'Ufficio condomini (tel. 3999421) dal lunedì al venerdì con orario dalle 8.30 alle 11. Il lunedì e il mercoledì l'orario per la richiesta di informazioni è esteso anche al pomeriggio dalle 15 alle 16.15.

Torvis vi dà un compito in più.



E' un compito facile facile! Basta inviare al «Progetto La Bontà del Latte» una proposta di utilità sociale finalizzata al miglioramento del territorio in cui vivete. Le idee più interessanti di ogni provincia saranno realizzate da Torvis!

Richiedi e consulta il materiale informativo: troverai tutti i dettagli per partecipare a questa iniziativa.



SCARSISSIMA L'AFFLUENZA DEI GENITORI ALLE URNE Rinnovo degli organi collegiali: le elezioni finiscono in un flop

I RISULTATI DELLE ELEZIONI: ECCO LE CIFRE*					
SCUOLE (tot. province)	Consorzio	Comuni	Comuni	Comuni	
Materne ed elementari italiane	elettori 844	elettori 158	elettori 12.740		43
	votanti 666 (78,91%)	votanti 106 (67,09%)	votanti 3253 (25,53%)		
Materne ed elementari slovene	elettori 214	elettori 56	elettori 1673		20
	votanti 182 (85,05%)	votanti 36 (64,29%)	votanti 972 (58,10%)		
Medie italiane	elettori 755	elettori 153	elettori 8228		23
	votanti 448 (59,34%)	votanti 114 (74,51%)	votanti 1335 (16,23%)		
Medie slovene	elettori 113	elettori 40	elettori 859		9
	votanti 79 (69,91%)	votanti 35 (87,50%)	votanti 418 (48,66%)		
Superiori italiane	elettori 948	elettori 254	elettori 12.093	elettori 7431	27
	votanti 526 (55,49%)	votanti 153 (60,24%)	votanti 1642 (13,58%)	votanti 5740 (77,24%)	
Superiori slovene	elettori 146	elettori 43	elettori 1389	elettori 724	5
	votanti 103 (70,55%)	votanti 33 (76,74%)	votanti 215 (15,48%)	votanti 677 (93,51%)	
				elettori 36.982	
				votanti 7835 (21,19%)	

* DATI FORNITI DAL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TRIESTE

A Roma sembrano darsi molto da fare: dal ministero escono Carte dei servizi, circolari che parlano di standard qualitativi, documenti che promettono riforme. E in campagna elettorale - si può starne certi - nessun candidato mancherà di accennare concettualmente alla centralità della scuola e all'importanza della formazione dei cittadini di domani.

Discorsi che con ogni probabilità non faranno colpo: perché in questa scuola i genitori dimostrano di non crederci proprio. Basta dare un'occhiata ai risultati delle elezioni tenute domenica e lunedì in tutti gli istituti cittadini per il rinnovo degli organi collegiali. Organi che avrebbero dovuto far partecipare le famiglie alla gestione della scuola, rafforzandone il ruolo rappresentativo.

Un ruolo che nel corso degli anni si è dimostrato insufficiente al punto da scoraggiare padri e madri dall'impegnarsi. A livello provinciale, su 36.982 genitori che ne avevano diritto si sono recati alle urne in 7.835, cioè il 21,19%. Analizzando le cifre nel dettaglio, si nota poi il progressivo discostarsi delle famiglie dall'istituzione didattica. Il 29,31% dei votanti totalizzati alle medie e alle elementari decise per la riforma, mentre al 19,29% delle medie, per assestarsi su un ridottissimo 13,77% di chi ha i figli che frequentano le superiori.

Decisamente superiore la percentuale dei voti fra docenti e personale Ata (ausiliari, tecnici e

amministrativi): i totali generali sono del 66-67%. Quanto agli studenti superiori (che come gli insegnanti e il personale si trovano già a scuola, e non devono andarci appostamente per votare), l'affluenza registrata è di un buon 78,69%, anche se con vistose differenze fra un istituto e l'altro (si passa da un 60,63% del

Carli a un 92,74% del

Oberdan). Ancora in merito ai dati, nelle scuole di lingua slovena si è votato di più che in quelle di lingua italiana.

Quanto alle candidature, in molti istituti il numero delle liste - per ciascuna componente - è decisamente diminuito (in alcune scuole non ne è stata presentata alcuna

da parte di genitori o

personale Ata). Un dato che si presta a più interpretazioni: a proposito dei ragazzi Enrico Milio, el-

l'Assemblea studentesca della provincia, sottolinea come le occupazioni dello scorso anno abbiano avuto un dibattito che ha portato gli studenti a chiarire e, per quanto possibile, aggregare i vari orientamenti. Per Giovanni Forni, presidente del Collegio dei presidi dei superiori, meno liste significa meno contrapposizioni di carattere ideologico, ma anche - più semplicemente - meno interesse.

Insomma il flop di questa tornata elettorale - si

condo Franco de Marchi, vicepresidente dell'Associazione genitori e preside del 17.º Distretto scolastico - è la riprova del fatto che «per i genitori non c'è par condiciole decisioni importanti vanno prese senza che ano mai seriamente consultati, mentre sull'puntamento con il vo i grandi mezzi di comunicazione hanno fatto completamente. La pidi- ca vera, quella dei citi- ni che animano le istu- zioni, è poco incoraggiata perché così fa come a qualcuno».

Intanto, il rinnovolei Consigli distrettuali del Consiglio scolastico provinciale è stato ritirato in vista di riforme e, nelle intenzioni dichiarate già da tempo del ministero, dovrebbero rinunciare la gestione democratica delle istituzioni didattiche. Le novità, ora, non si sono antra viste.

Paola His

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

«Risparmio postale, gravissimo ridurre i tassi di interesse»

«Le pressioni delle lobbies bancarie contro l'incremento del risparmio postale hanno prodotto i frutti desiderati: dal primo novembre con decreto interministeriale Poste-Tesoro sono stati ridotti i tassi di interesse». Lo sottolinea in una nota le segreterie regionali Filpt-Cgil, Sisp-Cisl, Fpil-Cisl e Uilpost, denunciando come da decisione rappresenti un gravissimo danno per l'Ente Poste in fase di ristrutturazione, per i lavoratori addetti, per i piccoli risparmiatori che costituiscono l'ossatura del risparmio postale agevolati da buoni interessi anche per piccole cifre. La richiesta dei sindacati mirata a utilizzare la raccolta per piccole operazioni di credito come i mutui per l'acquisto della prima casa a tassi agevolati, si legge ancora nella nota, «non è stata mai accolta». La decisione si riduce i tassi di interesse, dicono ancora i rappresentanti sindacali, «compromette il livello occupazionale del settore che ha già subito una pesante ristrutturazione senza gravare sulle finanze pubbliche». In più il sindacato «non è stato né informato né consultato su una materia che ha riflessi sul futuro aziendale. L'accelerazione della trasformazione in Spa è vitale per un'impresa che vuole essere sul mercato in piena autonomia».

MUGGIA / A PARZIALE COMPENSO DELLE SPESE PER IL RINNOVO DELLA RETE

Acqua, bollette più salate

Dopo disagi delle scorse settimane e le polemiche sui «consumi minimi» nuovi aumenti tariffari



Lavori di sava per condutture: il costo ricadrà sugli utenti del servizio.

In arrivo nuovi aumenti per le tariffe dell'acqua a Muggia. Dopo i disagi delle ultime settimane dovuti ai lavori di allacciamento e manutenzione, torna alla ribalta un problema annoso per la cittadina costiera.

Le tariffe applicate dall'Italgas non sarebbero sufficienti per coprire i costi di rinnovamento della rete idrica, in atto ormai da tempo. Molte le perplessità dei cittadini di Muggia che, nelle scorse settimane, hanno tempestato di domande gli uffici dell'Italgas per avere spiegazioni riguardo a una specie di anticipo a pagare sul consumo, che si dovrà poi effettuare per i mesi a seguire.

Si erano appena sopite le polemiche riguardanti le tariffe e le fasce di «consumo minimo», spesso giudicate inadeguate alle esigenze dell'utente, che il problema si ripropone in tutta la sua complessità.

«Il cambiamento della struttura tariffaria ha portato evidentemente a delle incomprensioni», spiega Licheri dell'Italgas - abbiamo quindi deciso di inviare un'altra comunicazione scritta per spiegare il meccanismo di applicazione. È anche un invito per presentarsi al nostro ufficio per verificare il consumo medio degli ultimi anni e per scegliere così la fascia di minimo adatta alle proprie esigenze. Forse un passo decisivo per porre fine a tante incomprensioni ma che non metterà al riparo i mugugnesi da nuovi aumenti. «Si sono compiuti notevoli sforzi per bonificare la rete idrica esistente - conclude Licheri - ma sarà necessario un ulteriore aumento delle tariffe, che comunque non basterà a coprire i costi di tutti gli interventi».

Riccardo Coretti

Squalo-volpe di 150 chili preso al largo di Muggia

Indubbiamente non capita tutti i giorni di buttare le reti in acqua e di tirar su un pesce di quasi quattro metri e di oltre 150 chili. Un bestione che risponde al nome scientifico di «alopias vulpes», detto volgarmente «squalo volpe» e considerato inoffensivo per l'uomo. Ma certo è, che con la sua stazza impressionante e le poderose file di denti, un po' di apprensione l'ha causata all'equipaggio del peschereccio «Tiziana», cui è capitato di raccogliere il sorprendente bottino.

«Eravamo in mezzo al golfo, a quattro miglia da Punta Grossa - riferisce il mugugneso Leonida Russignan, uscito in mare con la moglie Nella e il figlio Fabio - quando abbiamo avuto la sorpresa di tirar su lo squalo, che è riuscito a distruggere

ben due reti. A questo punto siamo stati costretti a far ritorno a Muggia, approdando al molo Colombo, dove nel frattempo si era formata una folla di curiosi».

L'esemplare, lungo 3 metri e 85 compresa la coda, è stato quindi depositato nel camion frigorifero per essere messo in vendita presso la pescheria centrale di Trieste (le sue carni, dicono, sono molto buone). Complice la mite temperatura marina e forse i rifiuti di qualche nave di passaggio che hanno fatto da esca, il povero squalo si ritroverà in tal modo su qualche tavola imbandita. Simili rinvenimenti, come spiega Russignan, non sono inconsueti nel mese di luglio, ma a novembre costituiscono davvero una rarità.

b. m.

MUGGIA / IMPEGNO DELL'ASSESSORE

Sentiero Italia nel Prg per poterlo valorizzare

La valorizzazione dell'ultimo tratto del Sentiero Italia passa anche per un suo inserimento nel piano regolatore. È quanto si è impegnato a fare l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl, a poche settimane dalla conclusione, presso il porticciolo mugugneso di San Bartolomeo, dell'avventuroso trekking naturalistico di «Camminaitalia '95», curato dal Cai e dall'Associazione Sentiero Italia.

Un'affascinante itinerario di quasi seimila chilometri che ha preso il via il 12 febbraio scorso dal comune sardo di Santa Teresa di Gallura, per snodarsi attraverso tutta la Penisola fino a concludersi in questo estremo lembo di terra prima del confine con la Slovenia.

Un'iniziativa destinata a rilanciare l'«escursionismo intelligente» e non competitivo, recuperando il gusto - così raro in quest'epoca ultratec-

nologica e motorizzata - di viaggiare a piedi, alla scoperta del territorio che ci circonda, dei suoi aspetti ambientali, culturali e umani. Ma perché tale esperienza non si esaurisca nella cerimonia dello scorso 6 ottobre e nella targa apposta dal Comune istroveneto a San Bartolomeo, è necessario pensare a un'opportuna valorizzazione del tracciato, almeno per la parte che ricade sotto il territorio mugugneso.

Vale a dire per il Sentiero Rizzzi, che dal confine con San Dorligo passa vicino ai laghetti delle Noghere e giunge fino a Lazzaretto.

La giunta Milo sta quindi pensando a un'aperta normativa che ne permetta una corretta gestione ai fini di un suo inserimento all'interno dello strumento urbanistico. Possibili referenti al riguardo, come anticipa l'assessore Scherl, potrebbero essere la sotto-

sezione locale del Cai e l'associazione Sentiero Italia, cui potrebbe essere affidata anche una funzione di «vigilanza» naturalistica sul territorio. Parallelamente, si tratterà di pubblicizzare l'esistenza del percorso, le sue peculiarità storiche e ambientali, senza dimenticare le strutture alberghiere, di pernottamento e di ristorazione dislocate lungo questa arteria «verde» ancora così poco conosciuta e apprezzata.

A dare un contributo in tal senso sarà non solo il libro e il video curato dagli organizzatori di «Camminaitalia '95», ma anche, in ambito locale, una prossima mostra che il Comune sta pensando di organizzare con la «Famiglia Mulesana»: un'iniziativa appositamente dedicata al sentiero Rizzzi, ultima tranche in terra italiana di lungo cammino ecologico all'insegna della cultura e della solidarietà tra le genti.

DOMENICA A Prosecco onori ai Caduti dell'ex A.U.

Domenicalle 15 al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco, il Movimento d'opinione Civiltà mitteleuropea terrà l'annuale commemorazione pubblica dei Caduti e combattenti delle diverse nazionalità e fedi.

Il rito sarà come d'uso plurilingue e pluriconfessionale per onorare i caduti di religione cristiana (cattolici, evangelici, serbo-greco-ortodossi), ebraica, islamica (di Bosnia), e sarà seguito da una riflessione comune sugli eventi drammatici che oggi dividono i riuniscono o disperdono popoli d'antica fraternità.

DIBATTITO Protezione civile: troppi aspetti sconosciuti

Si è svolto con successo il dibattito aperto al pubblico organizzato dalla commissione spontanea cittadina per la Protezione civile e la tutela ambientale in collaborazione con la IV circoscrizione comunale sul tema «Protezione civile e sicurezza: binomio inscindibile». Sono intervenuti Pierpaolo Ruggieri, direttore tecnico del periodico nazionale «V.d.F. Prevenzione incendi», Sergio Dussi, responsabile operativo del Fuoristrada Club Trieste, Carlo Mezzacasa, pilota aerei ultraleggeri e dirigente del Gruppo amici del volo. In particolare ci sono state molte lamentele da parte dei vari responsabili di associazioni di volontariato di Trieste e provincia, facendo notare la mancanza di conoscenza delle varie realtà, delle procedure operative, delle attività svolte.

OPICINA / DOPO UN SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE ALL'ALA DEL CIMITERO

Nel '96 aprirà la nuova cappella

E' necessario acquistare il solo arredo - Si eviterà il lungo giro da Sant'Anna - Irrealizzabile invece la morgue

Non sarà più off-limits la Cappella nell'ala nuova del cimitero di Opicina, sino a ora mai utilizzata perché mancante degli arredi. Si prevede, nel corso del '96, il via alla struttura, che è stata costruita quasi quattro anni fa, così come il resto del camposanto.

La soluzione, che non arriva di certo a tempo di record, farà però tirare un sospiro di sollievo agli abitanti del borgo carsico. Infatti se i tempi promessi verranno mantenuti si risolverà così la questione delle «esposizioni» delle salme che, da quando la Cappella di via Pietà è stata sostituita dall'obitorio di via Costalunga, costringe l'utenza al seguito dei funerali a uno

scomodo zigzagare: dall'esposizione nelle strutture di Sant'Anna, attraversando tutto il Carso, sino al cimitero di Opicina.

Spiega l'assessore competente ai cimiteri del Comune, Gianni Pecol Cominotto: «Nel corso di un'ispezione al cimitero, fatta qualche giorno fa, abbiamo verificato che la Cappella, così come alcuni locali di tipo tecnico, non ha niente di grave. Ha bisogno soltanto di una ripulita. Pertanto, nell'ambito del bilancio del prossimo anno scorderemo i soldi occorrenti per l'arredo che verrà acquistato con la supervisione del parroco. Dunque, la soluzione migliore per le esposizioni delle salme, che avranno le esequie a Opi-

cina, non si prospetta affatto lontana. Il Comune sta anche verificando che ci siano tutte le documentazioni relative all'abitabilità dell'edificio, che si spera non riservino brutte sorprese.

Quasi irrealizzabile, invece, la richiesta di accentrare nel cimitero anche una sezione autopsica per l'altipiano carsico. Ci sarebbero troppe difficoltà se si considerasse che il Comune non riesce neanche a far decollare l'obitorio di via Costalunga.

Dal canto suo, ai soliti e irrisolti problemi di cattiva manutenzione, registrati ovunque nei cimiteri suburbani, il segretario della circoscrizione di Opicina, Oscar Coloni, aggiunge dell'altro.

«Ci sono delle mancanze strutturali - dice - come l'incompleto collegamento tra il cimitero nuovo e l'ala vecchia. Qui bisogna tra l'altro rifare le scale e la fontana...». Ma non basta, c'è poi il paradosso dell'autocertificazione, conclude Coloni. Da qualche mese tutti gli uffici relativi ai cimiteri si sono trasferiti a Sant'Anna «per essere più vicini all'utenza». Peccato che il trasferimento non abbia previsto anche il collegamento informatico con l'anagrafe. Cosicché il cittadino in gramaglia deve autocertificare, con tanto di bollo, ai centri civici, che il defunto ha diritto alla sepoltura in uno dei cimiteri dei dintorni.

da. cam. Alla cappella servono solo una ripulita e arredi.



ESPOSTO IL PROGETTO SULL'INTEGRAZIONE DEI TRASPORTI

Costiera, l'Act glissa

Nessun cenno all'estensione del servizio che ha inviperito i concorrenti

Economie di scala, maggiori possibilità di finanziamento, un migliore servizio per l'utenza, ma sulla Costiera si glissa.

Questo, in sintesi, il succo del progetto presentato dall'Act sull'integrazione dei servizi dei trasporti provinciali. Dopo aver «partorito» un documento d'indirizzo politico sull'argomento, che ha scatenato incandescenti polemiche tra i sindaci del Mandamento, l'azienda triestina scende nei dettagli organizzativi ed economici con la seconda bozza. Lo farà però con maggiore cautela e, almeno per il momento, sorvola sull'aspetto più delicato della questione. Dalle ultime pagine di bozza il discorso relativo all'ac-

quisizione della Strada costiera sembra infatti scomparso. Anzi di più.

L'Act specifica che «non s'intende, in questa sede, affrontare il tema del raggiungimento della località di Sistiana utilizzando la Costiera, poiché il servizio ivi effettuato avrebbe caratteristiche extraurbane e le problematiche amministrative e operative che ne deriverebbero superano gli obiettivi di queste pagine». Una scelta sicuramente strategica che in fondo non sorprende più di tanto. Il polverone sollevato nei mesi scorsi dalla proposta di collaborazione tra l'Act e il Cisp (Consorzio intercomunale servizi pubblici) di Monfalcone evidentemente ha convinto il

presidente dell'azienda triestina a scegliere un percorso «diplomático».

Così, dopo una prima riunione interlocutoria in Regione con i rappresentanti dell'Apt di Gorizia e della Saita, l'Act rimane in paziente attesa di una presa di posizione della commissione regionale per il traffico. E' evidentemente però che il silenzio sulla Costiera è soltanto una mossa tattica. Di fatto, se la Regione desse il via libera alla proposta di estensione dei servizi attuali fino ai cantieri di Monfalcone il discorso Costiera, lasciato per ora saggiamente in secondo piano, tornerebbe prepotentemente alla ribalta.

Nel frattempo il progetto operativo dell'Act

si addentra nelle possibilità lasciate aperte dal coordinamento della dorsale carsica, di imminente istituzione, con un collegamento locale che, toccando le varie località della zona occidentale della Provincia triestina possa giungere sino alla stazione ferroviaria e a piazza della Repubblica a Monfalcone. La collaborazione eventuale tra Cisp e Act porterebbe, sempre secondo il documento, a consistenti risparmi, immediati benefici economici dati dalle integrazioni tra le due realtà territoriali e a maggiori possibilità di finanziamento per la riqualificazione professionale del personale sia impiegato che addetto alla manutenzione.

Erica Orsini

Inglese a Muggia

Corso di lingua inglese riservato a coloro che intendono apprendere i fondamenti della lingua in modo pratico e veloce («Peter Pan - courses», d'animazione e istruzione per i bimbi delle elementari. Informazioni al Ccl Frausin 274164 (dalle 10 alle 12) i corsi avranno inizio a novembre.

Corso di sloveno

Il Comune di San Dorligo della Valle organizza un corso di lingua slovena per i residenti a cura dell'Università popolare, in orario serale due giorni alla settimana. Iscrizioni alla Segreteria del Comune, giorni feriali (9-12). Termine per iscrizioni sabato 11 novembre.



A Basovizza l'omaggio degli esuli ai Caduti

Il tradizionale omaggio degli esuli alla Foiba di Basovizza in occasione del Due Novembre ha avuto quest'anno un significato particolare dato dalla compresenza dei tre sodalizi nei quali s'identificano gli italiani dei territori ceduti all'ex Jugoslavia: l'Associazione delle comunità istriane, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Brevi interventi sono stati svolti dal presidente dell'Anvgd Renzo Codarin e da quello dell'Associazione delle comunità istriane Ruggero Rovatti.



VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

PREZZI PARTICOLARI

a tutta l'affezionata clientela in occasione del patrono San Giusto

TURRIACO VIA GARIBOLDI 19 TEL. 0481/76023 - 76146

A 5 MINUTI DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI E DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI REDIPUGLIA

AMPIO PARCHEGGIO

LE ORE DELLA CITTA'

La banda Verdi per San Giusto

Oggi, in occasione della festività di San Giusto, patrono della città, la banda comunale «Giuseppe Verdi» eseguirà il tradizionale concerto che s'inizierà alle 20.30, alla Sala Tripovich, con ingresso libero.

Il programma della serata prevede l'esecuzione di musiche di Giuseppe Mascolo, di Gioacchino Rossini, di C. Saint Saëns, un omaggio celebrativo dedicato al compositore triestino recentemente scomparso Alessandro Sidericudi, l'ouverture «Selection From Cats» di John Edmondson, i «Carmina Burana» (Cantiones Profanae) di Carl Orff, e infine, un omaggio a Trieste con l'esecuzione dell'inno a San Giusto.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio verrà inaugurata la mostra «Itinerario dell'espressione» di G. Torselli. Con presentazione di Everardo dalla Noce, verranno presentati tele, sculture, mobili, gioielli, frutto di un lavoro poliedrico e personalissimo di G. Torselli. Il giorno 7 novembre, poi, si terrà un incontro d'arte, «Serata intermedia», condotto dall'artista, dove, con l'ausilio di musica, immagini, parole, verrà tentata la lettura dei sentimenti che hanno portato all'esecuzione di un'opera.

Scout del Cngel

Per offrire l'opportunità ai genitori che desiderino avvicinare i loro figli allo scoutismo laico del Corpo nazionale giovani esploratori italiani una terna di esperti è sistemata in piazza S. Antonio da oggi a domenica con scout adulti e qualche ragazzo che potranno rispondere a ogni necessità di chiarimento.

Il silenzio delle cicale

Si terrà venerdì prossimo, 10 novembre, la presentazione del libro di Rolly Marchi «Il silenzio delle cicale». Appuntamento alle 18, al Caffè Tommaseo. Parlerà, alla presenza dell'autore, il giornalista Fulvio Fumis.

STATO CIVILE

NATI: De Vecchi Teodoro, Lavigne Nicol, Fabbro Virginia, Stasi Lodovica Gaia, Giaccari Alberto Virgilio, Dagnelut Massimo, Cicovin Martina, Bechari Martin Jami, Gustin Jan.

MORTI: Filippini Dora, anni 79; Rovatti Francesca, 87; Bevilacqua Pietra, 89; Crevatin Giordano, 75; Piazza Enrichetta, 89; Lussi Armando, 73; Capparotto Guerri, 79; Cruciani Armando, 70; Cebolin Olga, 90; Boboskic Ada, 56; Colonna Francesca, 92; Kociancich Angela, 91; Coballi Marino, 60; Zuech Sisino, 97; Fonda Narciso, 70; Comin Anna, 86; Malich Giovanna, 94; Filippich Giuseppina, 81; Manetti Lidia, 71.

POLAR

MISURA LA TUA FORMA FISICA CON IL CARDIOFREQUENZIMETRO

OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460



Premio di laurea in memoria del prof. Doro Levi

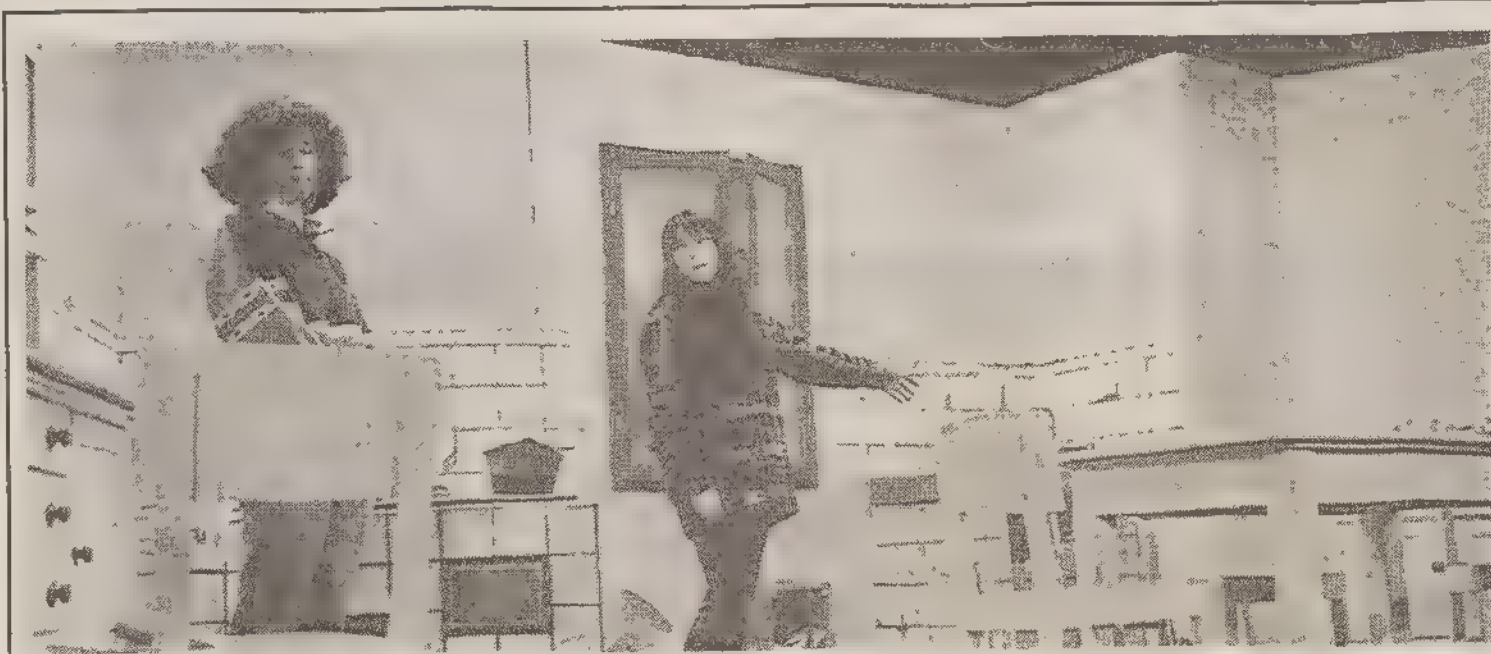
Si è svolta all'università, presente il rettore Borruso, la consegna del secondo premio di laurea in memoria del prof. Doro Levi. Offerto dai nipoti Bruno e Daisy Staffuzza, Nora Levi e Nella Kostoris, e dedicato a una tesi in materia di civiltà egea, il premio vuole onorare una delle figure più prestigiose dell'archeologia italiana di questo secolo e uno degli studiosi più importanti che hanno avuto i natali nella nostra città. La commissione di laurea ha designato quale vincitrice la dottoressa Lucia Cosmedico per la sua tesi su «Le isole Cicladi fra la fine dell'età micenea e l'inizio del primo millennio a.C.». Nella foto Sterle un'immagine della cerimonia di premiazione.

Il centenario di Moholy-Nagy

Per «Trieste contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale» e in collaborazione con il Goethe Institut verranno proiettati oggi, a cominciare dalle 17 (anziché dalle 18 come era stato precedentemente annunciato), nella sede dell'Istituto tedesco di cultura, i film di Laszlo Moholy-Nagy: «Berlin Stilleben», 1926; «Marseille Vieux Port», 1929; «Lichtspiel Schwarz-Weiss-Grau», 1930; «Zigeuner», 1932; «Life of the Lobster», 1936; «Things to Come», 1936.

Medici mitteleuropei

Ultimi giorni di apertura della Sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4 a Trieste per la mostra storico-fotografica Medici nella Trieste Mitteleuropea. Percorsi tra Ottocento e Novecento. L'esposizione, che consta di quasi 600 pezzi tra documenti, fotografie e oggetti, molti dei quali rarissimi, usati dai medici dell'Ottocento, resterà aperta sino al 5 novembre con orario feriali e festivo 10-13/16.30-19.30. Ingresso libero.



«Riso, sorriso e sentimento» con... Armonia

Prende il via oggi alle 20.30 al teatro Silvio Pellico, la stagione del teatro dialettale organizzata dall'associazione «L'Armonia», rassegna che giunge quest'anno alla sua undicesima edizione. In cartellone undici spettacoli, dei quali dieci in abbonamento, che interesseranno il pubblico della sala di via Anianian fino al maggio del prossimo anno. Undici commedie, spiegano gli organizzatori, per la quasi totalità mai rappresentate, che hanno in comune un motto: riso, sorriso e sentimento. Dopo il debutto di oggi, repliche il 4, 5, 10, 11 e 12 novembre: venerdì e sabato alle 20.30; le domeniche anche alle 16.30. Nella foto la compagnia «Ex allievi del Toti».

Sposi da 60 anni



Nella chiesa di S. Giacomo 60 anni fa si univano in matrimonio Gemma e Oreste Tommasini. Ricordano il lieto anniversario attorniti dall'affetto dei figli Loredana e Mario, dal genero Federico, dalla sorella Iolanda, dai nipoti Barbara, Cinzia e Christian, parenti e amici.

Albo d'oro dei dalmati

Domani, nella sede della Fondazione Rustia-Trainee di via dei Giacinti 8, con inizio alle 17, avrà luogo la consegna dell'«Albo d'oro dei dalmati 1993-95», curato da Renzo de' Vidovich ed edito dal Libero comune di Zara in esilio, ai giovani di origine dalmata citati nella pubblicazione. La sede della fondazione è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20 e, in altro orario, previo appuntamento concordato con la segreteria (tel. 4251118).

Concerto di acid-jazz

Oggi, dalle 22 in poi, all'Hip-Hop di Montebello concerto dei Bleifrei, formazione che propone un tipo di musica che mescola il sound funk riallacciato alle nuove tendenze dell'acid-jazz.

PICCOLO ALBO

La persona che ha assistito all'urto di una Ford Fiesta bianca, posteggiata in via Galileo Galilei, tra il numero civico 1 e 3, il giorno 30 ottobre tra le ore 13.30 e le 19.30, è pregato di telefonare al numero 772948 orario negozio.

Sos per una gatta tigrata con solo tre zampe. Si tratta di una gatta del Pfv, divenuta randagia dopo la chiusura della vecchia attività portuale. Rifugiata nei pressi dei sollevatori, ha perso una zampa. Nonostante la sua situazione continuava a rimanere incinta. Onde evitare a queste difficoltà abbiamo pensato di sterilizzarla. Durante il percorso dallo studio veterinario ci è sfuggita in via Coronico. Siamo tanto in apprensione, perché nonostante le tante ricerche l'esito è negativo. Ricompensa assicurata. Tel. 567515, 635943, 369400.

Ritrovato portachiavi Trussardi marrone con chiave auto Volkswagen. Chiamare al numero 363434, dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Chi avesse rinvenuto sabato 28 ottobre, al centro commerciale «Il Giulio», un paio di occhiali Ray-Ban neri (usati), è pregato di telefonare al 415442 oppure al 3755233.

MOSTRE

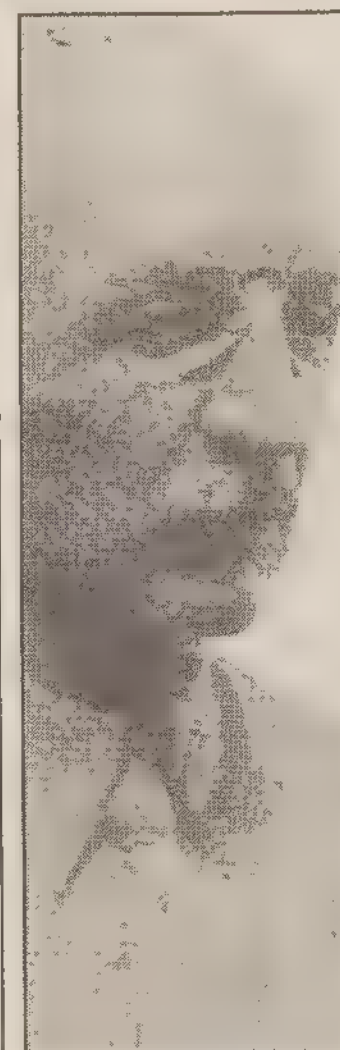
Sala Comunale Antiche Mura

Via Fratelli Rosselli 20 Monfalcone

Espongono SCARIZZA e PIZZIGNACH

Inaugurazione ore 18.30

CERIMONIA Si inaugura il busto dedicato a Rutteri



Verrà scoperto oggi, alle 12, nel giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia, il busto in bronzo dedicato a Silvio Rutteri (1895-1982) nel centenario della nascita. Il busto, opera dello scultore Giovanni Spagnoli, è stato voluto dal Comune e realizzato con la supervisione dei Civici musei di Storia ed arte.

Silvio Rutteri, insegnante di storia dell'arte al liceo Petrarca dal 1932 al 1954, ricoprì l'incarico di conservatore dal 1921 al 1940 e sino al 1963 quello di direttore dei Civici musei di Storia ed arte. Fu studioso di storia dell'arte e di storia patria, ma anche grande appassionato di teatro. Fu infatti dal 1946 al 1967 direttore del Civico museo teatrale Schmidl.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il buon umore è una benedizione.

Inquinamento

3,6 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 10,4; temperatura massima 15; umidità 52%; pressione 1003,4, in aumento; cielo poco nuvoloso; vento 14 km da Nord-Est, bora, con raffiche di 72 Km/h. Mare mosso, con temperatura di 18,1; pioggia caduta mm 5,6.

Le maree

Oggi: alta alle 6.50 con cm 44 e alle 19.23 con cm 22 sopra il livello medio del mare; basse alle 1.15 con cm 30 e alle 13.20 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.24 con cm 49 e prima bassa all'1.02 con cm 31 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO



AL BURLO GAROFOLO

Allattamento al seno: un corso nazionale per medici e infermieri

Dal 6 all'8 novembre, all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, è in programma il primo corso nazionale sull'allattamento al seno, dedicato al personale medico e infermieristico proveniente dall'Italia centro-settentrionale.

«L'iniziativa - spiega il dott. Riccardo Davanzo, pediatra al Burlo e direttore del corso insieme alla dott.ssa Sofia Quinto Romero del Centro collaboratore - dell'Oms dell'Istituto - nasce dalla necessità di promuovere un corso di formazione e aggiornamento incentrato sugli aspetti tecnico-pratici dell'allattamento al seno, e in grado di aumentare le competenze del personale sanitario nel dare consigli corretti ed efficaci alle donne che allattano. È noto - continua il pediatra - che le conoscenze sugli aspetti gestionali dell'allattamento al seno sono spesso incerte e contraddittorie, comunque fonte di ambiguità e disorientamento per le neo-mamme, le quali, quando non sono sufficientemente aiutata a superare le difficoltà che l'allattamento naturale comporta, ricorrono al latte artificiale».

Primo in Italia a rispondere a queste esigenze, il corso è stato organizzato dall'ufficio per la cooperazione internazionale dell'Istituto, in collaborazione con il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef, il patricinio dell'assessorato regionale alla Sanità, e rappresenta la «visione» italiana del corso di formazione dell'Unicef sulla promozione dell'allattamento al seno.

Questo primo appuntamento, al quale ne seguiranno degli altri, sia a Trieste che in altre città italiane, s'inserisce nell'ambito dell'attività dell'iniziativa «Ospedale amico dei bambini», una campagna promozionale ideata dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Unicef, che ha come primo obiettivo proprio quello della protezione, incoraggiamento e sostegno dell'allattamento al seno da parte delle strutture sanitarie.

«Babele» di Aldo Vivoda al teatro dei Fabbri

Proseguono fino a domenica, al teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2 (telefono 310420), le repliche dello spettacolo comico-fantastico «Babele» della compagnia Petit Soleil diretta da Aldo Vivoda. Triestino d'origine, Vivoda vive dal 1981 a Parigi, dove si dedica a teatro comico-gestual. Ha fatto parte del prestigioso gruppo del «batare du Soleil» diretto da Anne Minouckin, la regista di origine russa famosa nel mondo. «Babele» si replica ogni giorno alle 21; domenica, spettacolo a € 17.30.

Farmacie di turno

Venerdì 3/11

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Cavanal 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 3; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 8 alle 16: via Cavanal 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 40515; Bagnoli della Rosandra, tel. 22124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Cavanal 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 3; Bagnoli della Rosandra, tel. 22124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Tevita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Della Rocca dalle famiglie Amis e Castro 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Berto e Rosanna Cimolino 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Sorletti da Giovanni Rossi 50.000 pro Itis.

— In memoria di Bruno Pierazzi nel I anniv. (28/10) dalla moglie Laura e da Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Salvino Addario (2/11) dalla famiglia Gigante 100.000 pro Astad.

— In memoria di Claudio Gherghich nell'XI anniv. (2/11) dalla moglie figlia e suocera 50.000 pro Centro

tumori Lovenati, 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Mario e Valeria Sakisda (2/11) da Pino, Mariagrazia e Lucia 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Giusto Barbo per l'ononastico (3/11) dalla moglie 50.000, da Mariapaola e Teresita Barbo 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Risveglio Buzzi nel VII anniv. (3/11) da Diana 20.000 pro Uildm.

— In memoria di Gianni e Giorgio Genel e del dott. Lamberto Gladioli per i loro compleanni da Gianna Genel Gropaz e famiglia 25.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria del piccolo Gianni e dei propri cari vittime dell'«Olocausto» da Edith de Gavarro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Arturo Maroder nel IX anniv. (3/11) dalla moglie 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria della cara zia Amelia Pintar ved. Angelini nel II anniv. dalle nipoti Paola e Maria Cosulich 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Maria Raffael nell'anniv. (3/11) dalla sorella Gianna 50.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Olga Valentich per il compleanno (3/11) dalle sorelle Elisa e Nilda 25.000, da Pino 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Nives Varetton per il compleanno (2/11) da Giorgio e Fiorenza Varetton 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Unione Ital. ciechi.

— In memoria dei propri cari defunti da Nives Berger 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni; da Olga e Paola Hrobat 50.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).

— In memoria dagli amici della pressione 86.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Predonzani 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— per S. Antonio di Padova da Pierina de Gavarro

20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tullio Avanzini da Maria e Serena Cavicchi 50.000, da Silvana Summeraz 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (S. Giusto).

— In memoria di Maria Bencina dalle fam. Dreos, Bilucaglia, Benci, Giorgi e Buttazzoni 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Elena e Ciro Birella dalla figlia Vittoria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alma Cechet Russian da Giuliano, Marina ed Alice 200.000 pro Caritas.

— In memoria di Giovanna Dal Piero da Lidia e Sergio Fonda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro zio Pino Della Rocca da Nella e Rino 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Elio Giraldo da Elisa e Daniela 30.000 pro Airc.

— In memoria di Lidia Goltan da Silva, Laura, Bruno e Marisa 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Caterina Labnaz ved. Scorpette dalla famiglia Felici 100.000 pro Casa S.Domenico.

— In memoria di Paolo Lo Presti dal condominio di Via Alpi Giulie, 8/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini dalla famiglia renko 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (anziani).

— In memoria di Vittoria e Giuseppe Masutti dalla figlia Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bice Morgan dai commercianti della Maddalena 150.000 pro Agmen.

— In memoria del prof. Ferruccio Mosetti da Maria e Giuliana 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Lidia Nemenz Monfalcone dalla fam. Silvano Guercini 50.000 pro Andos.

— In memoria di Teodoro Novak da Lucia ed Ennio Piras 25.000 pro Uildm; dagli inquilini di via Coletti, 1 205.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 205.000 pro Uildm.

— In memoria di Mario Olenik dalla fam. Urbanizza 100.000, dalla Cosulich Profumerie Spa 238.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Marzio Pellarin da Noretta, Alda, Vesta, Fioretta, Nora, Giuliana, Tina e Thea 160.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Luciano Pugliese, Bruno Pierobon e Sergio Fonda dai partecipanti incontro conviviale del sessantacinquennale piranesi 100.000 pro La Voce di S.Giorgio.

— In memoria di Giovanni Skerj dai colleghi del ramo vita delle Generali 105.000 pro Ass.Santoro per la pneumologia.

— In memoria di Nicolantonio Sodaro da Sasha e Gian-

na de Polo 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dei cari defunti da Andriana Visintin 30.000 pro Uildm.

— In memoria dei defunti delle famiglie Radetich e Stefani da Ania e Severino Radetich 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di tutti i propri cari defunti da Elvira Raccanelli ved. Pintarelli 30.000, da Iolanda Cuttin 25.000 pro Dimus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di tutti i loro cari defunti dalle sorelle Pellegrin 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— da Erminia Samuel 20.000 pro SPAM - Verona.

E' SCOMPARSO SISINIO ZUECH

Un medico scrittore e le sue delicate storie del mondo giuliano

Nella produzione letteraria

una decina di libri:

accanto a tre romanzi

numerosi raccolte poetiche

Si è spento quasi centenario il Nestore degli scrittori giuliani. Sabato 28 ottobre, al Sanatorio triestino ha chiuso gli occhi Sisinio Zuech. Zuech era nato il 2 aprile 1898 a Lussinpiccolo, figlio del capitano imperiale delle isole liburniche, di non remote origini altoatesine. Assolti gli studi superiori a Trieste, conseguì la laurea in medicina all'Università di Padova, in seguito si specializzò in ginecologia e ostetricia a Vienna, da questo momento vivrà ed eserciterà sempre a Trieste. Autore di una nutrita serie di opere scientifiche, si affacciò relativamente tardi al mondo delle lettere giuliane. Nel 1955, il medico scrittore ha 57 anni, quando dà alle stampe la silloge poetica «Dopo la tempesta».

Le sue prove migliori le darà nel campo della narrativa. Il suo primo romanzo fu «Suva, un'isola un mondo», edito a Roma nel 1966 (l'anno scorso ne è uscita una ristampa anastatica che è ancora nelle librerie); seguirono «Tamburi di guerra a Trieste» (1981); «Violini, gonnelle e bisturi» (1982) e «Il guardiano del faro» (1985). Tutti romanzi di intonazione autobiografica: nel primo il protagonista è il ragazzo Susinno o Suslvez, storiatura più o meno accentuata del nome di battesimo dello scrittore. Da rilevare come Sisinio Zuech, autore complessivamente di una decina di libri (accanto ai tre romanzi, che rimangono la sua prova più significativa, stampò numerose opere poetiche e anche un dramma di classico taglio) rimase un operato-

re appartato e sostanzialmente ignorato nell'ambito della letteratura giuliana. Di certo causa il suo carattere che fu signorilmente schivo e poco bado a curare amicizie tra critici e giornalisti anche se si affacciò all'agone politico, venendo eletto negli anni Cinquanta, al consiglio comunale di Trieste e a sue spese mantenne il circolo culturale Patrizio (destinato a occuparsi del perduto mondo liburnico). A differenza degli altri scrittori nostri, Zuech seguì nella sua opera un percorso, in filigrana, tendente al metafisico. Sapeva, però, mettersi in musicale contrappunto con una realtà pure sanguigna. Alcuni capitoli dei suoi romanzi ci pongono davanti ai grandi problemi dell'esistenza.

Ma Zuech fu un eccellente narratore e rievocatore di climi e di ambienti. Da quello dell'esercito austro-ungarico al suo epilogo, dopo secoli di gloria, come l'atmosfera ricca di intrighi ma anche di personaggi positivi del mondo medico. La maggiore qualità di Sisinio Zuech scrittore stava nel sapere entrare nel delicato ambito del sentimento, della nostalgia, nel tessuto narrativo di grandi e minime storie del piccolo mondo giuliano e triestino, con i toni di un cantastorie paesano - o meglio - isolano, innamorato delle sue isole viste come l'immagine del Paradiso Terrestre. Al costante inseguimento della poesia e della verità e da esse, sicuramente, più e più volte, specie nelle opere di narrativa, pienamente raggiunto.

s.b.

FESTA DI RINGRAZIAMENTO AI BENEFAATTORI

Dieci anni di volontariato alla «Pro Senectute»

Pro Senectute, ovvero, quando la solidarietà esce dalla teoria dei buoni propositi e si trasforma in presenza costante, silenziosa, amorevole nei confronti di chi ne ha bisogno: nata nel 1977 su iniziativa del Lions Club di Trieste con lo scopo di valorizzare il patrimonio umano delle persone anziane, l'associazione ha celebrato la sua prima festa del ringraziamento ai benefattori e ai volontari benemeriti, autentico braccio operativo del sodalizio.

Lo ha ricordato anche il presidente, Giovanni Bertali, che, nel corso del suo breve intervento davanti a decine di soci e volontari, ha annunciato per la prima decade di dicembre un vasto progetto di divulgazione e di promozione della Pro Senectute: locandine mirate sui mezzi di trasporto pubblico, banchetti in Targhe e al centro commerciale «Il Giulio», incontri in sala Rovis.

Attualmente i volonta-



Nella foto Sterle la messa della Pro Senectute.

ri che operano all'interno dell'associazione sono ottanta; alle loro cure sono affidati circa 150 anziani; tre i settori di intervento della «Pro», fonda-

ta unicamente sui proventi di lasciti e donazioni di benefattori: attività culturali e ricreative (soggiorni estivi, gite, conferenze), attività assisten-

ziali e sociali (aiuto e conforto a domicilio, ospitalità per anziani autosufficienti nella residenza «Valdirivo», segretariato sociale), attività di sostegno (piccoli servizi domestici, sussidi straordinari, distribuzioni varie ai più bisognosi).

Al termine della breve cerimonia, don Ettore Malnati ha celebrato la messa nella chiesa della Provvidenza; al rito ha preso parte anche il coro dell'Università della Terza Età «Danilo Dobrina».

Questi i nomi dei volontari premiati per i dieci anni di attività: Nella Bion, Livia Burlini, Eugenia Del Ben, Laura Furlan, Maria Polla, Domenica Ruisi, Livia Scroscoppi, Licia Frausin, Giuliana Steindler. Pergamena ricordo anche per i chi ha maturato i cinque anni di volontariato: Franca Brizzi, Luigi Chinesse, Brunetta Moro, Alberto Pavan, Sonia Zanchi, Diana Bordon, Maria Grazia Degano, Grazia Ostrouska, Tosca Taverna.

g.l.

PRESENTATO L'ALBO D'ORO DEI DALMATI

Esaltare la diversità ricordando il passato

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha presentato al pubblico l'opuscolo «Albo d'oro dei dalmati 1993-1995», un volume che testimonia la presenza dei dalmati al raduno nazionale tenutosi a Grado e Trieste nel settembre del 1993 e che raccoglie tre importanti parti: una parte fotografica, una seconda contenente un ricco elenco delle personalità dalmate e infine un'ultima parte di riflessione sugli avvenimenti che hanno toccato la Dalmazia ma pure l'Istria e la stessa Trieste. Il volume contiene poi delle riflessioni, condivisibili o contestabili dai fatti storici, che sono state però largamente approvate da Giacomo Bologna, che ha presentato il volume dopo un'introduzione storica del presidente dell'Associazione nazio-

nale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste Renzo Codarin, e delle considerazioni che esercitano in chiunque le legga un salutare stimolo a riflettere e forse ad approfondire i temi toccati dall'autore che, citando la frase di Newsweek: «L'esodo delle popolazioni sconfitte... costituisce un normale avvenimento delle guerre balcaniche», si chiede se Trieste e l'Istria fanno parte dei Balcani.

«La risposta sul terreno politico e culturale che conta è senz'altro negativa anche se - ha commentato Giacomo Bologna - gli slavi di queste terre possono esservi iscritti. L'esodo dei giuliani e le foibe sono però certamente «balcaniche». Una tesi questa che ha catturato l'attenzione dei numerosi presenti nella sede del comitato triestino, tra i quali la signora Bartoli,

il professor Agnelli, il generale Vuxani e Paolo Sardos Albertini.

Nel corso della presentazione dell'opuscolo, Bologna ha toccato anche il tema delle responsabilità tedesche in ordine alla guerra nell'ex Jugoslavia, oltre alla situazione che presenta la Croazia di Tudjman e in essa la posizione della Dieta democratica istriana «la cui politica può essere ben compresa ma non fatta propria dagli esuli i quali - ha aggiunto Bologna - possono capire pure l'emergenza di valori come l'istrianità che devono essere criticamente assunti». Secondo Bologna non ci può dunque essere coincidenza di fini perché gli esuli «devono esaltare la diversità senza dimenticare il loro passato e il loro valore, fondamentali questi per costruire il loro futuro».

Roberto Vitale

I RACCONTI DI FRANTISEK RACHLIK ILLUSTRATI DAL FIGLIO MIKULAS

Disegni e favole «azzurre»

Un mondo fantastico nella mostra allo Studio Tommaseo e nel volume della Mgs Press

L'iniziativa

nell'ambito

di «Trieste

contemporanea»

di suo figlio Mikulas, pittore che vive ora in Toscana e che, a diciotto anni, studente dell'Accademia, ha passato alcuni mesi isolato col padre in mezzo a un bosco boemo, ad illustrare i «Quaderni azzurri». Il risultato di questo lavoro giovanile, di un artista oggi in costante progressione verso un'astrazione densa e complessa, è espo-

sto, fino al 12 novembre, allo Studio Tommaseo. Da quel lavoro fianco a fianco, il padre impegnato a fare un'opera unitaria delle sue fiabe, il figlio ad illustrarle, nascono dei disegni che coniugano il gusto del magico e dell'assurdo con un minuzioso lavoro di tratto. Tantissimi i riferimenti possibili, ma quel che conta è una risolutezza straordinaria in un artista così giovane, la capacità di organizzazione dello spazio, il gusto per la soluzione poetica, la precisione di un segno concluso... Con dentro qualcosa di inquietante com'è nella tradizione dell'Est, ma anche com'è, spesso, delle fiabe.

Una zona scura che ha il sapore dell'incubo,

che fa della nuvola di balena in cielo un'oscure minaccia dell'architettura una gabbia soffocante, dei volti animali, nell'occhio, una maschera di attonito sarcasmo. Come se sotto sotto ci fosse una gran voglia di piangere e allora fosse inevitabile uscire in una di quelle risate ritmate di malinconia, fragili di poesia. «Di sera, quando mia sorella Magdalena ed io andavamo a letto (...) - racconta Mikulas - ci addormentavamo cullati da una voce familiare che ci raccontava delle favole. La voce, dal tono basso, era quella di mio padre...». A queste favole Mikulas ha dato forma, catturando per sempre il proprio passato... Lilia Ambrosi

CONCLUSO IL TRAGITTO DELLA TRENTANOVESIMA FIACCOLA ALPINA DELLA FRATERNITA'

Simbolico abbraccio ai Caduti nel nome della pace

Dal cimitero austro-ungarico di Prosecco a San Giusto, fino alla Risiera e alla Foiba di Basovizza

CONCERTI E MUSICA DAL VIVO

Il «Wiener Ensemble»

dà il via ufficiale alla stagione del S. Marco



Con un concerto del Wiener Ensemble, la nuova gestione del Caffè San Marco ha inaugurato ufficialmente la stagione autunnale di intrattenimento. Il programma delle proposte musicali prevede, accanto ai tradizionali appuntamenti di ogni venerdì con i «Wiener», musica dal vivo anche nelle giornate di martedì e giovedì, che saranno animate dalla presenza di complessi jazz, blues, anni Sessanta e altri generi, il cui inserimento in cartellone verrà perfezionato di settimana in settimana.

Il «Wiener Ensemble» è un complesso di artisti diplomati al conservatorio Tartini costituitosi nell'89 con l'intento di ricreare la magica atmosfera del caffè viennese. Giovani di età ma con un palmarès già molto ricco di prestigiosi appuntamenti e lusinghieri consensi, il Wiener Ensemble - Antonio Kozina primo violino, Franco Grava secondo violino, Andrea Barucca Sebastiani violoncello, Danilo Sisto contrabbasso, Orietta Fossati pianoforte - interpreta nel suo repertorio lieder, valzer, mazurche, polche, melodie delle operette più famose che vengono eseguite nella vecchia formazione dei «caffè concerto».

Si è concluso mercoledì pomeriggio alla Foiba di Basovizza il tragitto della trentanovesima fiaccola alpina della fraternità che ha collegato in un simbolico abbraccio i più importanti punti sacrali dedicati ai Caduti della Grande guerra tra Timau, a pochi chilometri dal confine con l'Austria, e Trieste.

Ad Aquileia, Benito Simonetti, alpino della sezione «Guido Corsi» dell'Ana di Trieste, ha preso in consegna la fiaccola proveniente dall'alto Friuli (Timau, Paluzza, Sutrio, Piano d'Arta, Zuglio, Tolmezzo, Amaro, Gemona, Adegliacco, Udine, Cargnacco, Palmanova) e con una rappresentanza della stessa sezione guidata dal presidente Aldo Innocente, preceduta da una staffetta dei carabinieri, il corteo si è diretto verso Trieste. Prima tappa, al cimitero austro-ungarico di Prosecco, dove, alla presenza del console austriaco, Ingo Muschi, sono stati resi gli onori ai caduti. Pochi attimi, le note del «Silenzio» intonate dal trombettiere della Brigata Alpina «Julia», la preghiera della fiaccola scritta da Giulio Bedeschi e letta dal presidente della «Guido Corsi» a «perpetuare il sacrificio di chi ha dato la vita per costruire la pace».

Dopo Prosecco, la fiaccola si è spostata al monumento ai Caduti di San Giusto: anche qui, tra due ali di alpini, è

stata accesa la fiamma della memoria. Stesso cerimoniale, poco più tardi, all'interno della Risiera di San Sabba dove il grigio scenario del monumento nazionale ha conferito un tocco particolarmente suggestivo al rito.

Alle 17.20, in perfetto orario con il programma, il corteo è arrivato alla Foiba di Basovizza dove erano già schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con i loro bandieri e i gagliardetti. Al termine, l'ammannabandiera che ha solennemente concluso la giornata.

La fiaccola alpina della fraternità è stata organizzata dal gruppo alpini di Monfalcone intitolato al tenente colonnello Amelio Cuzzi che fa capo alla sezione Ana di Gorizia. Da Aquileia, dove ha preso avvio, la fiaccola che poi è arrivata a Basovizza; nel pomeriggio è stata accesa una seconda fiaccola che invece è proseguita per Grado, Fossalon, Monfalcone e Gorizia per arrivare in serata all'ossario di Oslavia. La manifestazione riprenderà sabato 4 novembre sempre da Oslavia: la fiamma verrà portata a Redipuglia al Sacrario dei centomila, una staffetta si dirigerà a Caporetto dopo aver toccato i monumenti ai caduti di Lucinico, Cormons, Medea, Peteano (cippo in ricordo dei carabinieri morti nell'attentato) e Fogliano.

Giovanni Longhi



Un'immagine delle cerimonie per la fiaccola degli alpini. (foto Sterle)

CONCERTO AL REVOLTELLA

Sonorità della marimba

CALZOLARI Insignito in Polonia

L'università di Poznan (Polonia) ha conferito con una solenne cerimonia la laurea honoris causa al prof. Claudio Calzolari, docente di Merceologia all'ateneo triestino, primo riconoscimento di tale importanza a uno studioso italiano di questa materia.

Nell'ambito delle manifestazioni promosse da Trieste contemporanea, dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale, si svolgerà domenica 20.30, all'auditorium del museo Revoltella, un concerto del percussionista Fabian Perez Tedesco che alla marimba, strumento a percussione di origine africana, darà un'interpretazione di prim'ordine, eseguirà in prima esecuzione assoluta musiche di Corrado Gulin, Carlo Bilucaglia, Pavle Marku, Dario Zannetovich, Marco Sofianopulo, Corrado Roja,

Fabio Perez Tedesco e Pierpaolo Zurlo. Il concerto, promosso dalla sezione musica a cura di Chromas-Associazione musica contemporanea e coprodotto con il teatro comunale Giuseppe Verdi e il premio musicale Città di Trieste, si inserisce in un percorso iniziato nel 1987 con la prima edizione del festival Trieste prima, ed inteso a focalizzare alcuni aspetti particolari della musica contemporanea attraverso i singoli strumenti musicali, valorizzando anche le realtà compositive ed interpretative locali.

MOSTRE

Territorio donna tutto al femminile

Un centinaio di opere di quindici artiste triestine e non alla rassegna aperta al Castello di San Giusto

Si parla, nel catalogo di questa mostra - voluta dal Circolo culturale J. Maritain - intitolata «Strategie del desiderio» e aperta al Castello di San Giusto fino al 12 novembre, del desiderio come «fantasma dell'arte», «seme germinale dell'immaginazione», spinta alla «conquista dell'Aperto» di heideggeriana memoria nella scissione che ogni artista vive tra esperienza maturata e utopia dell'appagamento... Discorso complesso e intrigante, che non spiega, però, una scelta tutta al femminile. Il desiderio, da qualsiasi angolazione lo si voglia considerare, non è di certo un territorio-donna e, a proposito di «diversità», quella di sottolineare è una strategia quanto meno discutibile.

Resta la mostra, un centinaio di opere di quindici artiste triestine e non. In astratto Michele Modolo, colori tenuti ripetuti in geometrie essenziali, Anita Nemarni, oli a tinte forti, pennellate incisive, Anna Caser, piccoli sguardi esterrefatti smarriti in un gioco di colori, Franca Battain, più forte in un unico volto di donna

straziata. Ancora astrazione per Silvana Scarpa, «esegni non figurati» in sguardi di luce, per i bei lavori di Laura Stocco, il giardino del desiderio ad album fotografico sfocato, e per Milla Miesle, opere fortemente materiche in cuore blu con qualcosa di Spacial, un'interpretazione intensa in geometrie stracciate. Nudi femminili in tecnica mista su carta per Alda Boscaro e vestigia di donna in dipinti disegno per Graziella Giglietto. Tra tutte ad affrontare la scultura Bogomila Dojzak con una sorta di radura inquietante, fiori e figure esili e sovrarie, ed Elsa Giovine, con tarracotte e tuffi a memoria storica.

E ancora il teatrino da viaggio notturno a colori caldi di tradizione di Hanna Silberstein, la quotidianità magica di un ripostiglio o di un angolo di giardino nei lavori di Olimpia Biasi, la cupa simbologia del sotterraneo e dell'ultraterreno di Resy Stevan e l'infinita parabola dell'incontro scontro, del desiderio che si divora e si rigenera nell'annullarsi, proposta con successo nei politici di Lorella Colomi... l.a.

LA «GRANA»

Pronuncia all'italiana per il cognome difficile del calciatore tedesco

Care Segnalazioni, nelle file dell'Udinese calcio gioca quest'anno il tedesco Bierhoff, con un cognome non difficile da pronunciare. Ai giornalisti, agli annunciatori della Rai-tv non si potrebbe insegnare l'esatta pronuncia? Se non hanno dimistichezza col tedesco chiedono al giocatore stesso come si pronuncia il suo cognome. Che, salvo errore, dovrebbe suonare Bierhoff, con l'«h» aspirata e volendo essere pignoli la «b» iniziale andrebbe pronunciata come una «p». Con un po' di buona volontà i cronisti Rai possono divenire perfetti ed evitare all'utenza continue arrabbiate udendo il cognome del tedesco Bierhoff, con pronuncia made in Italy.

Mino Berger



Un ragazzo del '99

Ricordiamo con affetto il ragazzo del '99, Umberto Valentini, da Parenzo, ex marinaio della marina austro-ungarica, che ora vive a Gorizia. Lo salutano con affetto i nipoti di Trieste Ici, Berto, Rudi, Bruno, Uccia e Franco.



Emilia e Carlo sposi

I miei nonni il giorno delle loro nozze. A nonno Carlo che oggi compie 90 anni ed a nonna Emilia che ne compirà 77 il 18, gli auguri di una ancora lunga e serena vita insieme. La nipote Carla Canciani

ANNIVERSARI / 3 NOVEMBRE DEL 1945

Una giornata indimenticabile

Vorrei ricordare, dopo cinquant'anni, una giornata memorabile per Trieste: il 3 novembre del 1945. Erano trascorsi sei mesi dal tragico «5 maggio», quando cinque italiani, rei di aver inneggiato alla Patria, erano stati fucilati in via Imbriani dal mitra «titini». Il 12 giugno le truppe jugoslave avevano dovuto abbandonare la città che, dopo quella data, era amministrata soltanto dagli anglo-americani. Tuttavia la stampa comunista lo «slavo-comunista», per dirla come si usava allora, appoggiata da insistenti movimenti di piazza, continuava a battersi per l'annessione di Trieste alla Jugoslavia. In quel clima, in cui professarsi pubblicamente «italiani» poteva essere rischioso, ci fu chi, finalmente, si decise a organizzare una manifestazione d'italianità che avrebbe dovuto svolgersi in piazza Unità. Al mattino, dai vari rioni della città, i triestini cominciarono ad affluire verso la piazza, con la coccarda tricolore sul petto, fidando nella protezione della polizia e degli alleati, che controllavano soprattutto la zona circostante la piazza. Ma la reazione, feroce e rabbiosa, di chi voleva impedire a ogni costo ai triestini di manifestare i propri sentimenti, non si fece attendere: ancor prima che i vari gruppi di manifestanti fossero giunti in piazza vi furono vere e proprie aggressioni da parte di energumani, spesso armati.

Io, unitamente a un gruppetto di amici e parenti, stavo per arrivare in piazza Unità, quando improvvisamente fummo circondati e assaliti a pugni, calci e colpi di bastone da alcuni facinorosi: riuscii a sottrarmi di corsa all'aggressione e arrivai in piazza, dove c'era la polizia e alcuni soldati americani, cui chiesi di andare in soccorso degli aggrediti. Fui messo contro il muro, mentre una piccola

Il significato di una frase

Dopo la pubblicazione della mia lettera nella grana del 31 ottobre, ho avuto modo di chiarire serenamente il significato e soprattutto il modo in cui la frase che ho citato sia stata utilizzata, giungendo quindi alla soluzione del problema. Vorrei quindi riconoscere l'errore di non aver saputo valutare correttamente l'uso di una frase che mi ha turbato profondamente e di non avere saputo gestire in privato questa situazione. Mi è sembrato doveroso chiarire ciò affinché quanto da me sollevato non dia seguito a un coro di reazioni, in questo caso, da me impulsivamente suscitato.

Tania Contestabo

La favorita di Ramsete II

La notizia di agenzia pubblicata domenica 29 ottobre nella pagina della cultura, dal titolo «A vedere Nefertiti», conteneva un errore: la moglie favorita di Ramsete II era infatti Nefertiti, e non Nefertiti (moglie di Amenophis IV).

L'opera di Coral

Leggo il 25 ottobre sul giornale la presentazione, dal titolo «A Vienna la modernità è italiana», del festival «Wien Modern», fondato da Claudio Abbado nel 1987. Essendo state elencate, in modo preciso, date, interpreti e compositori, mi stupisce come mai sia stato ommesso il concerto del giorno 12 novembre, sostenuto dal Klang Forum Wien, in cui, tra le altre, verrà eseguita anche un'opera di un compositore austriaco, cioè il sottoscritto.

Mo. Giampaolo Coral
direttore artistico
Premio Musicale
Città di Trieste

«EX DREHER» / TRASFORMAZIONE DEL LOCALE

Cancellata una memoria triestina

Ho letto sul giornale della trasformazione del ristorante «ex Dreher» in un locale ultramoderno dal nome impronunciabile: per questo dobbiamo ringraziare la società multinazionale Heineken, già autrice dell'affossamento della fabbrica di birra triestina chiusa definitivamente nel 1980, una fabbrica che ancora nel 1965 produceva più di 400.000 ettolitri di birra all'anno e dava lavoro continuato a oltre 400 dipendenti nel solo interno dello stabilimento.

Paradossalmente proprio quest'anno la fabbrica di birra Dreher avrebbe potuto festeggiare il 130.º anniversario della propria fondazione: ancora dieci anni fa l'area in cui essa sorgeva comprendeva, oltre agli impianti di produzione veri e propri, una villa e numerose case di abitazione costruite ai tempi dell'Austria. Mi ricordo molto bene che nel 1980 vi era stato un accordo sottoscritto dall'industriale Cardarelli assieme al Comune, alla Regione e alle organizzazioni sindacali unitarie, che prevedeva la gestione dell'area «ex Dreher» da parte di un «pool» comprendente l'Iap, le Cooperative Operaie e un gruppo di privati: una clausola importante dell'accordo era l'impegno per la conservazione e il successivo rinnovo del caratteristico ristorante di via Giulia mantenendone le peculiarità e le qualità triestine tradizionali.

Da quel tempo molta acqua è passata sotto i ponti, altre birrerie sono state inaugurate a Trieste e addirittura la mitica «Forst» ha riaperto i battenti dopo una chiusura durata lunghi anni, ma del ristorante «ex Dreher» non si è più sentito parlare, se non come di una spoglia sala adiacente al complesso «Il Giulia», utilizzata alle volte per delle esposizioni e mostre itineranti.

Ora la multinazionale ha pensato bene di trasformare il ristorante «ex Dreher» in un tempio della techno-music, aperto dalle 19 alle 4 del

matino, cancellando anche la memoria di quella che fu una delle più belle e simpatiche birrerie triestine, dove la gente andava a divertirsi spensieratamente bevendo buona birra e ascoltando le allegre improvvisazioni di alcuni complessi musicali che purtroppo oggi non esistono più, come il famoso trio formato da Uccio Augustini, Dario Sartori e Livio Cecchelin, che molti ricordano ancora con nostalgia.

La nuova musica che va tanto di moda al giorno d'oggi sembra invece fatta apposta per rimbeccare la gente, per cui prevedo un futuro nero per Trieste, con un notevole incremento degli incidenti stradali, come purtroppo succede nella riviera romagnola, dove posti come quello inaugurato in via Giulia sorgono come funghi e dove la gente muore sulle strade con una frequenza sempre più impressionante.

Gianni Ursini

Troppi bimbi per una piscina

Siamo un gruppo di mamme che per la prima volta hanno portato i loro bambini in piscina. Siamo contente nel vedere i corsi ben organizzati ed esperti. Però c'è un problema: le corsie sono molto affollate. Avendo chiesto le ragioni di questa situazione, ci è stato risposto che la chiusura di un'altra piscina (il Da Vinci), il centro Fin, che aveva la sua base là, è venuta alla Bianchi occupando la vaschetta di sfogo accanto alla piscina più grande, normalmente utilizzata dalle società in attività alla Bianchi, venendo così naturalmente a comprimere gli spazi per i corsi di nuoto. Si parla di situazione d'emergenza, d'accordo.

Se siamo accorte però che in questa vaschetta di circa 15 mt, utilizzata dalla Fin, pochi bambini sguaiano in 3 corsie, mentre i nostri sono molto sacrificati in poco spazio. Tutte insieme abbiamo calcolato che in tre turni di 50 minuti al

massimo sono presenti in tutto trenta bambini, mentre la vasca ne potrebbe contenere comodamente 90 (sempre calcolando 3 turni). Perché tanto spazio a pochi e così poco spazio a tanti? In una situazione di emergenza, come si dice esser questa, una ripartizione più equa non sarebbe la cosa più giusta e logica?

Seguono 48 firme

Iniezione di fiducia

Rivolgo un sentito grazie al signor De Palma, abitante in via San Giovanni in Bosco, onesto rinventore del mio portafoglio che dentro aveva, a parte il denaro, tutti i miei documenti. Il signore si è premurato di avvertirmi del ritrovamento, in modo che potessi rientrare in possesso dell'oggetto perduto il prima possibile. Col suo gesto mi ha risparmiato un sacco di problemi, perdita di tempo e denaro. Grazie al signor De Palma ho avuto una nuova iniezione di fiducia verso il mio prossimo, che, nonostante tutto, ogni tanto mi accorgo di essere onesto e si preoccupa dei problemi che non sono solo strettamente personali.

Mirella Doz

Un regolamento da abrogare

Ho appreso dal giornale che un bambino è stato multato (L. 200.000) per aver offerto cibo ai colombe in piazza Duomo a Milano. Capisco che farlo in una bella piazza non è adatto, ma penso - e voglio sperare - che distribuire un po' di briciole di pane in siti più appartati, magari dietro a un albero, per esempio, o dietro ai cassonetti della spazzatura, si potrebbe consentirlo. Altrimenti i colombe bisogna lasciarli morire di fame? Sarebbe una crudeltà. Se c'è davvero un regolamento che vieta la distribuzione di un po' di mangime ai colombe, bisognerebbe cancellarlo, abrogarlo come si usa dire nei referendum.

Serena Papa

ACEGA / IL PROGETTO DI PRIVATIZZAZIONE

Un referendum fra i cittadini

In questi giorni si parla molto dell'Acega. Secondo i piani dell'attuale sindaco l'Acega dovrebbe trasformarsi in un'azienda privata, più precisamente in una società per azioni, di cui il Comune, quale garanzia per i triestini, dovrebbe detenere la maggioranza del pacchetto azionario. Consentitemi che su questo argomento, che interessa tutti indistintamente i triestini, possa esprimere poche chiare parole. Dopo l'aria che respiriamo l'elemento che in assoluto è il più prezioso alla vita stessa di tutti noi è l'acqua. I nostri saggi padri, preoccupandosi di gestire al meglio delle loro possibilità questa preziosa risorsa essenziale, avevano pensato bene, tanti anni fa, di creare l'Acega. Credendo nel loro mestiere, e decidendo di investire sul futuro dei loro figli, generazioni di «acegati» si sono succedute proficuamente e industrialmente fino a far diventare l'attuale Acega la migliore azienda municipalizzata dell'intera Venezia Giulia, e una delle migliori in assoluto a livello nazionale.

Nell'anno 1994 l'Acega infatti, con un fatturato di circa 176 miliardi, ha prodotto un utile netto di circa 28 miliardi e con i suoi oltre 550 dipendenti è senza alcun dubbio una delle più floride realtà triestine.

Essendo a tutt'oggi un'azienda municipalizzata tutti indistintamente i cittadini di Trieste ne sono proprietari e gli utili che si ricavano dall'azienda servono in parte a ripianare il bilancio del Comune di Trieste e in parte per riparare e migliorare gli impianti che servono per distribuire a tutti noi l'acqua, la luce e il gas.

Il servizio di erogazione dell'acqua, della luce e del gas è stato di recente esteso anche ad alcuni altri comuni della provincia di Trieste. Tutti noi, quindi, dipendiamo per l'erogazione di questi servizi primari essenziali dall'Acega, di cui tutti i triestini sono anche proprietari.

Trattandosi effettivamente di un servizio assolutamente vitale, senza il quale non potremmo semplicemente condurre un'esistenza civile nell'accezione moderna del termine, attualmente l'Acega, in qualità di azienda municipalizzata, è totalmente sotto il controllo pubblico: essa è infatti priva di personalità giuridica e dipende per regolamento completamente dal consiglio comunale del Comune di Trieste. Con l'emanazione della legge 36/94 (detta Galli) lo Stato ha inteso razionalizzare la gestione completa del ciclo delle acque e ha introdotto una nuova figura di organo di governo del «servizio idrico integrato», comprendendo l'insieme dei servizi pubblici di captazione, aduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

In base alla legge Galli e al piano generale per il risanamento delle acque del Friuli Venezia Giulia la Regione F.V.G. ha stabilito con delibera n. 1418 dd. 27/3/95 quali sono gli ambiti ottimali nella nostra regione. L'ambito ottimale «orientale» nella fattispecie comprende tutto il territorio delle province di Trieste e Gorizia.

Per ottimizzare un tanto il governo ha stabilito che le gestioni esistenti possano confluire nel soggetto gestore del servizio idrico integrato. Su tutto il territorio dell'ambito «orientale» la migliore realtà tecnico-gestionale è rappresentata senza alcun dubbio dalla nostra Acega, nella quale potranno conferire le altre realtà gestionali minori della Venezia Giulia.

Orbene il sindaco Illy, in associazione con la giunta del Comune di Trieste e l'attuale presidente dell'Acega - che ha provveduto a nominare egli stesso - si appresta a trasformare l'esistente azienda municipalizzata (patrimonio collettivo vitale di tutti i triestini) in una società per azioni per poi metterla in vendita al miglior offerente.

In parole povere: il sindaco vuole privare tutti indistintamente i suoi amministratori, che attualmente sono i veri proprietari dell'Acega, del diritto di esercitare il loro legittimo pubblico controllo sull'unica realtà sana, attiva e vitale che il Comune possiede, per darla in mano a dei non meglio identificati privati, consentendo loro di incamerare legalmente i cospicui utili prodotti senza che questi debbano poi reinvestirli negli impianti della nostra città proprio nel momento in cui per legge dello Stato e volontà della Regione l'azienda si trova nelle migliori condizioni per uno storico sostanziale salto di qualità.

Ora, siccome lo Stato italiano consente legalmente a una società per azioni di perseguire il lucro, questo è appunto quello che da una Spa tutti indistintamente gli azionisti si aspettano, altrimenti non andrebbe a investire il loro capitale in una Spa, ma lo donerebbero, assai più proficuamente, a qualche ente di beneficenza.

La ricaduta sulla città, pertanto, sarebbe minima, perché ai nuovi padroni dell'Acega interesserebbe soltanto incassare i pingui dividendi e null'altro. Da momento, però, che l'Acega ha un ruolo effettivamente «vitale» per tutti noi (non mi stancherò mai di ripeterlo abbastanza, perché senza luce, acqua e gas non si vive) non è pensabile che una simile storica trasformazione avvenga senza aver sentito anche il parere degli utenti del servizio.

Mi riferisco non solo al parere degli utenti-patron triestini, ma anche a quello dei semplici utenti puri, che sono i nostri vicini che vivono nei comuni attigui al nostro. Sarebbe storicamente e moralmente esecrabile se consultasse preventivamente su di un argomento così vitale e delicato, in quanto per continuare a mantenere strettamente il controllo pubblico dell'Acega è sufficiente trasformarla, anziché in una Spa, in un'azienda speciale, che sotto il controllo dei cittadini consente praticamente tutte le operazioni che sono normalmente consentite alle Spa.

In più l'azienda speciale potrebbe mantenere in essere tutti i contratti (assunti in regime di monopolio dell'Acega) e non avrebbe bisogno (essendo già di diritto pubblico) di acquisire alcuna concessione per

la captazione e gestioni delle acque.

Per queste semplici ragioni, ho stilato l'ordine del giorno con il quale, appellandomi al regolamento vigente, ho chiesto che la VI circoscrizione si esprima al riguardo. E per queste ragioni la VI circoscrizione, che conta più di 40.000 abitanti, assieme ad altre quattro circoscrizioni, che assieme comprendono la gran maggioranza dei cittadini del Comune di Trieste, ha chiesto formalmente al sindaco che i triestini possano venir sentiti sull'argomento in uno specifico referendum. Se poi il sindaco Illy riuscisse comunque a portare a casa la Spa senza passare attraverso una consultazione popolare bisognerebbe veramente dargli atto di essere stato capace di realizzare un'impresa degna di nota, che ben potrebbe figurare negli annali storici della città alla pari con quella leggendaria di Marco Ranfo!

Marino Valle

Venezonesi, gente onesta

Chiedo ospitalità per segnalare il seguente episodio: domenica 22 ottobre insieme a degli amici sono andati a Venezia per la «Sagra della zucca». La festa era molto bella, tutta immersa in una coreografia medievale senza luci artificiali, con musiche e fuochi nei cortili interni e uno spettacolo in piazza. C'è stato un grande afflusso di gente, abilmente regolato da vigili chiamati di rinforzo. Alla fine della festa, sulla via del ritorno, mi sono accorta di non avere più il portafoglio con denaro e tutti i documenti. Ho subito pensato a un furto e ho sporto denuncia. Il mattino seguente ho ricevuto una telefonata dalla Polizia comunale di Venezia che mi avvertiva che il mio portafoglio era stato ritrovato e consegnato nella loro sede da una collega e che dentro non ci mancava nulla. Ho risposto felice e un po' imbarazzata. Come commentano sono stata invitata a ritornare alla festa il prossimo anno e a rallegrarmi con loro che in giro ci sia ancora della gente onesta.

Annamaria
Tumburini
Mitre

Al dibattito come cittadino

Colgo l'occasione per integrare l'articolo sull'Acega pubblicato il 25 ottobre, intitolato «Acega, un dibattito fume». Ero presente alla seduta del Consiglio Comunale e pur essendo un dipendente dell'Azienda, iscritto a un sindacato, la mia presenza in qualità di cittadino di Trieste è stata motivata esclusivamente dal voler essere testimone di un evento importante per la città. La trasformazione dell'Acega è destinata a modificare radicalmente il rapporto tra la cittadinanza e la sua municipalizzata, e, nonostante ciò, essa si sta svolgendo nella quasi totale indifferenza della gente.

Tengo a ribadire, quindi, che ho assistito alla seduta del Consiglio Comunale esclusivamente come cittadino che ha a cuore i problemi di Trieste, e non come rappresentante di alcuna delegazione sindacale.

Vincio Blasina

NOVITA' & moda

Pittarello

CALZATURE

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA • VERONA • TRENTO • UDINE • TRIESTE • MESTRE • BASSANO • CASTELFRANCO V. • CITTADELLA • IMOLA • MIRA • SPRESIANO • MONTAGNANA • JESOLO • UGNANO

PESCA

Tandem fai da te per il «big one»

Con la prima vera «botta» di freddo cambia completamente la vita nei laghi e laghetti. Il Friuli — Venezia Giulia è molto povero di viti laghi: Cavazzo, Barcis e altri sono tutti bacini, perlopiù artificiali, di montagna: quindi profondi e soggetti a notevoli sbalzi di livello. Insomma, non sono l'ideale per la pesca, soprattutto per chi ama quella (più sportiva) ai predatori come persici, boccioni e lucci.



ghetti in regione. Ma ce ne sono molti altri, alcuni anche minuscoli, spesso conosciuti da pochi pescatori che custodiscono gelosamente il loro segreto.

qua si fa più trasparente, la vegetazione acquatica si ritira, il novellame comincia a scomparire. Anche i luccetti di un chilo o poco più vanno a nanna, mentre i loro nonni, anche se più profondi rispetto all'estate, restano in agguato.

Per tentare la fortuna però occorre ricordare un principio fondamentale: non esistono artificiali abbastanza grandi per far scattare l'istinto omicida in un luccio di qualche chilo. Il perché è ovvio: il dispendio di energia che comporta l'attacco deve essere compensato da un apporto calorico superiore. E' per questo che i grossi pescatori si arrangiano, con pinze e anelli d'acciaio, e costruiscono da sé tandem mostruosi: originalità dell'esca e dimensioni adeguate possono essere la carta vincente.

Li. Mi.

FANTASIA

16 del gioco dell'anno

I finalisti che si contendono la palma dell'ambito riconoscimento

Sei giochi, presentati quest'anno sul mercato italiano, si contenderanno domenica 16 novembre il titolo di «Gioco dell'anno». Si tratta del più ambito riconoscimento del settore, ideato dal circuito ludico di Agonisti e parallelo agli analoghi premi istituiti in Germania e Francia, senza altro le aree più interessanti per le case editrici. I finalisti sono stati selezionati dalla giuria presieduta da Gianpiero Dossena e composta da Sergio Valzania, Livio Agostini, Alessandro Castelli, Stefano Fabbri e Fabrizio Luzzatti e saranno presentati, anzi riproposti, nell'ambito di «Expoartcom», la rassegna di animazione, fumetti e giochi in programma alla Fiera di Roma dal 16 al 19 novembre. A contendersi la palma del miglio-

re saranno «Assedio» (edizione Mb), «Evo» (Edicart/Unicopoli), «Magico» (Stratellibri), «On Stage!» (DaS Production), «Paranoia» (Giochi dei Grandi/DaS Production), la serie «Venice Connection» (Sd2 Studiogioco/Unicopoli).

«Assedio» è un gioco in cui si simula l'attacco a un castello con cannoni e catapulte che sparano proiettili in plastica coniugando l'action game con la strategia. «Evo» è una proposta tutta italiana di strategia su scacchiera (autori sono Giancarlo e Gianmarco Rainelli). Viene proposto un originale sistema di movimento delle pedine, che a seconda della posizione rappresentano diversi tipi di unità da battaglia. «Magic-adunanza» (dell'americano Garfield) è la

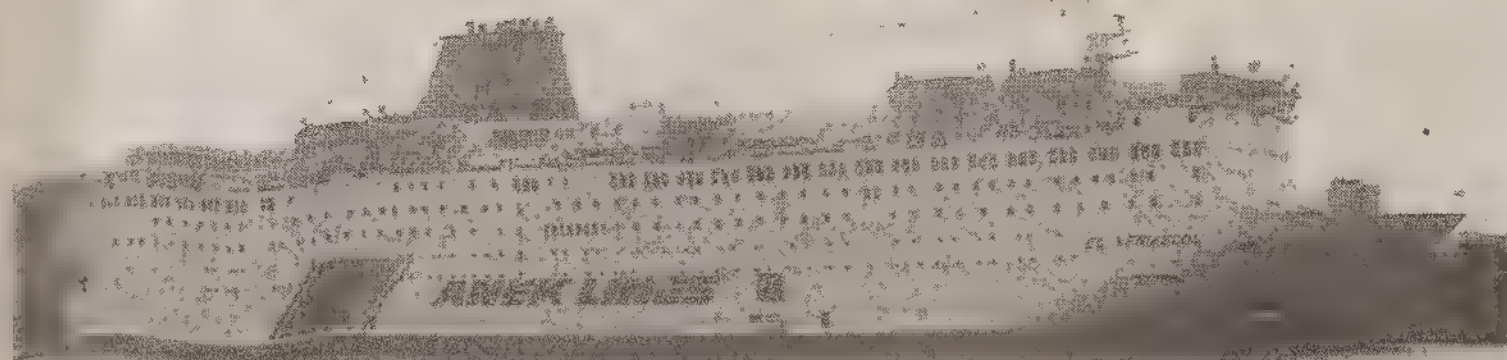
versione nostrana del primo gioco di carte collezionabili (Gcc). Due maghi si scontrano a colpi di magia con carte che rappresentano incantesimi di ogni genere. Ogni giocatore costruisce il proprio mazzo scegliendo tra oltre mille carte diverse. «On Stage!» (di Luca Giuliano) è un gioco di interpretazione, improvvisando una serie di variazioni dell'Amleto di Shakespeare. «Paranoia» è invece l'edizione italiana del capostipite dei giochi di ruolo (Gdr) satirici. I personaggi devono sopravvivere ai tranelli dei propri compagni, guidati da un eccentrico e paranoico computer futuribile. Sono infine tre i giochi della serie «Venice Connection» («Vermi» e «Venice Connection» dell'italo tedesco Randolph, «Verba

volant» del veneto Ennio Peres) che si rifanno a un'esilarante corsa tra vermi, nel creare nuovi canali a Venezia o nel comporre parole utilizzando un sistema che abbinava memoria ad abilità.

Tra i criteri per l'indicazione delle nomination va sottolineata la «completezza», ovvero l'insieme di giocabilità a vari livelli (complessità delle regole e riduzione dei possibili intoppi), forma grafica, originalità e, ovviamente, prezzo. Lo scorso anno il premio venne assegnato a «Pyras», della Unicopoli, presente quest'anno con ben due finalisti. Le edizioni precedenti sono state vinte da «Blabla» (Ricordi, 1993), «Heroquest» (Mb, 1992) e «Niente da dichiarare» (Ravensburger, 1991).

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/11	4.30	Gr NISSOS THERASSIA	Belaja	Sot	3/11	12.00	Bs FOREST HILLS	ordini	Ais
3/11	7.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Venezia	47	3/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
3/11	8.00	Tu UNO DENIZCILIK	Istanbul	31	3/11	17.00	It CAPO MELE II	Ancona	52
3/11	8.00	Le NIZAR	Istanbul	racca	3/11	18.30	Tu UNO DENIZCILIK	Istanbul	31
3/11	10.00	It SOCAR 101	Venezia	52	4/11	8.00	It AGIP GELA	ordini	S. Sabba/SI
3/11	12.00	It AGIP PIEMONTE	Fos	Atsm	4/11	16.00	Ue YANKA KUPALA	Poti	44
3/11	22.00	Is RAQEFET	Venezia	50/14	4/11	17.00	Cy AMANDA I	ordini	Slot 1
4/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	4/11	17.00	Gr NISSOS THERASSIA	ordini	Sot
4/11	16.00	Gr ALKYONIS	Tuapse	Slot	4/11	18.30	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
MOVIMENTI					4/11	19.00	Ma CATTLE TRAIL ONE	Izmir	12
4/11	10.00	Chi SOCAR 101	52	42	4/11	19.00	LI AMER I	ordini	P.F.V.
4/11	10.30	Chi SOCAR 6	52	37	4/11	20.00	Rs GRUMANT	Turchia	P.F.V.
					4/11	20.00	Ho ZAHER IV	Ashdod	50/14
					4/11	21.00	Is RAQEFET	Turchia	P.F.V.
					4/11	24.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Alessandria	47

LA CUCINA? quando il prezzo sposa la qualità

NOVENTA
per vivere meglio in cucina

stabilimento e show room:
PASIANO (PN)
Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290
(5 minuti uscita Pordenone fiera-prov. Prata/Pasiano)

show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante 34 - tel. 0431/973066

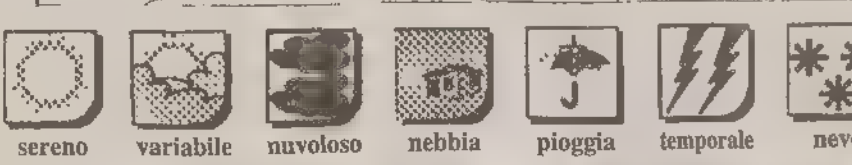
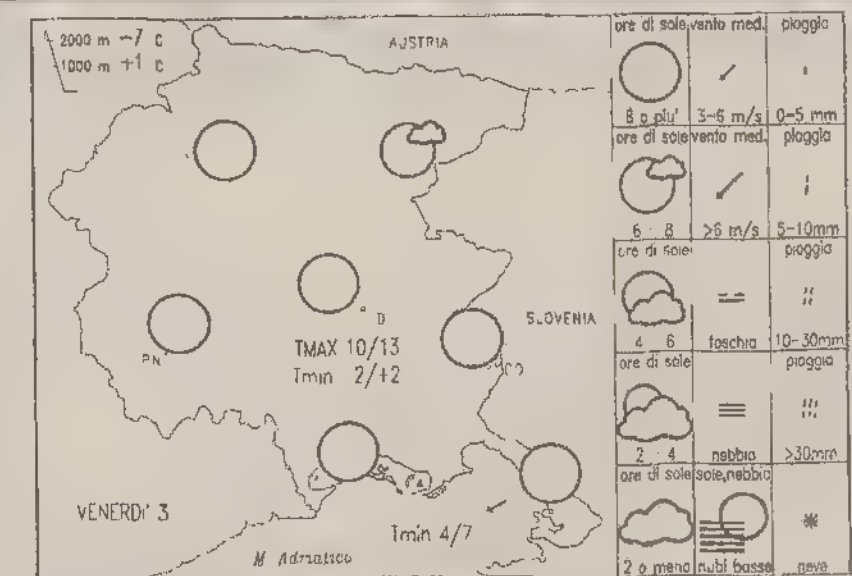
BREVETTO ESCLUSIVO!!! INSERIAMO IL TELEVISORE AD INCASSO

- * scelta
- * prezzo
- * qualità
- * garanzia
- * assistenza
- * tecnologia
- * consulenza
- * pagamenti rateali
- * trasporto e montaggio

IL TEMPO

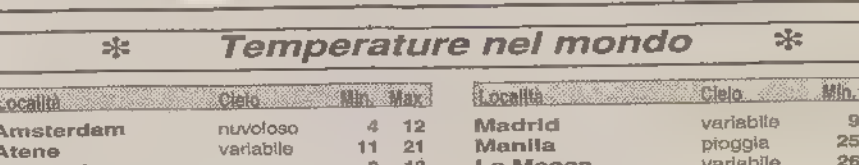
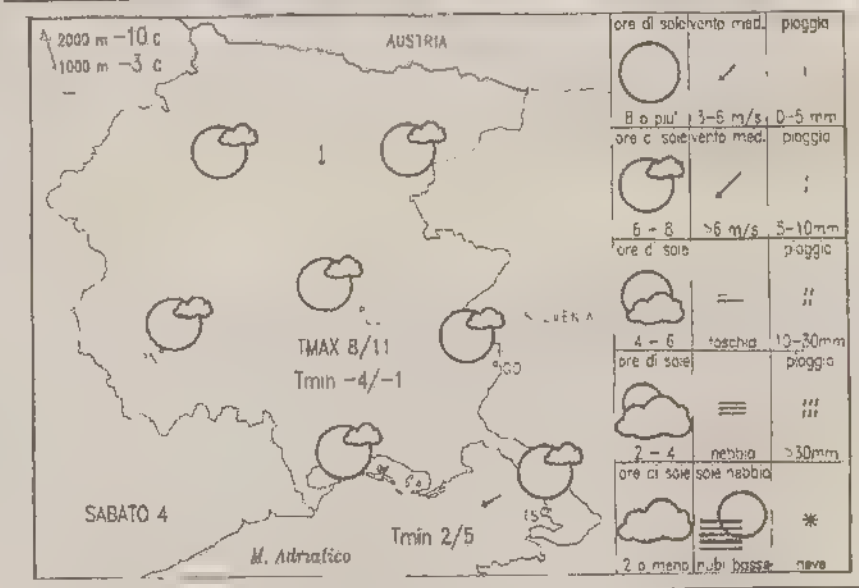
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo							
Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	4	12	Madrid	variabile	9	22
Atene	variabile	11	21	Manila	pioggia	25	32
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile	26	37
Bari	pioggia	24	28	Montevideo	sereno	13	27
Barcellona	variabile	16	22	Montreal	np	0	4
Belgrado	nuvoloso	8	16	Mosca	nuvoloso	-9	-3
Bermuda	nuvoloso	2	9	New York	pioggia	8	13
Buenos Aires	nuvoloso	20	23	Nicchia	sereno	9	23
Caracas	variabile	14	25	Oslo	nuvoloso	-5	2
Chicago	pioggia	7	10	Parigi	nuvoloso	5	9
Copenaghen	nuvoloso	-2	6	Perth	nuvoloso	13	20
Frankfurt	sereno	5	10	Rio de Janeiro	pioggia	13	23
Gerusalemme	variabile	13	21	San Francisco	variabile	13	17
Heidelberg	neve	-7	-2	San Juan	sereno	24	32
Hong Kong	sereno	22	25	Santiago	nuvoloso	9	20
Honolulu	sereno	23	29	San Paolo	nuvoloso	-12	16
Istanbul	sereno	11	20	Singapore	sereno	25	33
Il Cairo	variabile	16	25	Stoccolma	nuvoloso	np	-3
Johannesburg	sereno	11	23	Tokyo	pioggia	17	24
Kiev	nuvoloso	3	8	Toronto	sereno	3	8
Londra	nuvoloso	3	14	Vancouver	nuvoloso	4	9
Los Angeles	nuvoloso	17	18	Varsavia	nuvoloso	7	12
				Vienna	pioggia	7	12

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + iva).

VENERDI 3 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 6.47 La luna sorge alle 14.56
e tramonta alle 16.50 e cala alle 3.38

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	10,4	13,2	MONFALCONE	11,9	14,7
GORIZIA	11	15	UDINE	11,6	15,6
Bolzano	n.p.	n.p.	Venezia	12	14
Milano	11	14	Torino	8	15
Cuneo	8	18	Genova	16	19
Bologna	10	13	Firenze	12	18
Perugia	13	18	Pescara	6	21
L'Aquila	6	18	Roma	12	21
Campobasso	9	16	Bari	10	19
Napoli	12	23	Potenza	9	15
Reggio C.	14	22	Palermo	18	22
Catania	11	23	Cagliari	14	23

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche cielo nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità associata a precipitazioni. Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore orientale dove saranno possibili ancora delle piogge ed isolati rovesci. Sul resto d'Italia nuvoloso o molto nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione. Venti: da moderati a forti, da Nord-Est sul settore Nord-orientale, da Nord-Ovest sul versante occidentale e da Sud-Ovest al sud della penisola.

Mari: generalmente mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni Nord-orientali, su quelle del versante adriatico ed al sud della penisola nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a precipitazioni sparse, localmente temporalesche ma con tendenza, da domenica, a graduale miglioramento. Sul resto del paese condizioni di variabilità con possibili addensamenti associati ad isolati rovesci, più probabili sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in ulteriore generale sensibile diminuzione. Venti: moderati o forti settentrionali ma tendenti ad attenuarsi.

DAL 20 OTTOBRE AL 27 NOVEMBRE

L'IRAN IMPORT CARPET

UDINE - Via Poscolle 51 - Tel. 0432/299055

ELIMINAZIONE TOTALE

A PREZZO DI REALIZZO

Alcuni esempi

TABRIZ OLD (202 x 121) L. 700.000 L. 240.000

MUSSUL (196 x 128) L. 700.000 L. 210.000

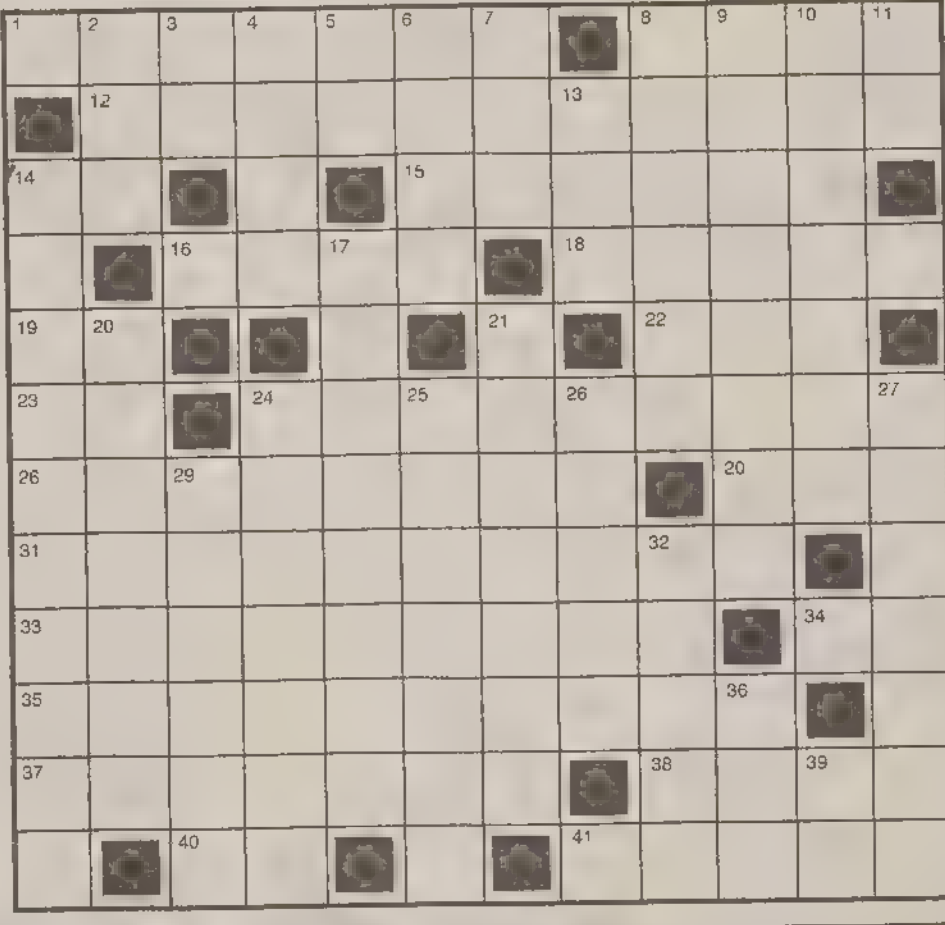
AGRA (184 x 123) L. 1.000.000 L. 400.000

LABORATORIO SPECIALIZZATO LAVAGGIO E RESTAURO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Monokini - 8 Alta fedeltà stereofonica - 12 Preparare dettagliatamente - 14 La metà di XII - 15 Fraternizza con le papere - 16 La città della Sfinge - 18 Bagna Trento e Verona - 19 Largo senza ago - 22 Elevate liriche - 23 Comincia discretamente - 24 Il gradof di Gabriele nella gerarchia celeste - 28 Figura sintattica per cui si scambia il normale rapporto fra due parole - 30 Rosso inglese - 31 Connazionale di Jean Sibelius - 33 Appurare, verificare - 34 Sua Santità - 35 In preda a sconcerto - 37 Pesce che finisce in scatola - 38 Vesti per astronauti - 40 Affari esteri - 41 Fu un noto quartetto vocale.

VERTICALI: 2 Dea dell'abbondanza - 3 Pari senza pari - 4 Fiume dell'oltretomba - 5 Sono in sede - 6 Tutela i diritti di autori ed editori (sigla) - 7 Servizio Sanitario Nazionale - 8 Panino imbottito con wurstel - 9 Schernire, dileggiare - 10 Una scritta su certi colli - 11 Le ultime della serie - 13 La de' Tolomei ricordata da Dante - 14 Ha tra i suoi centri Monna e Canazei - 17 Prendersi gioco - 20 Puntiglio, dispetto - 21 Biblica città palestinese patria di Maria Maddalena - 24 Uomo politico cileno che fu deposto da Pinochet - 25 Angolo... in Svizzera - 26 La scrittrice Anna Radu Zuccari - 27 Poema omerico - 29 Si leva per salpare - 32 Tanti i peccati capitali - 36 «Fuori» nel tennis - 39 Centro di contrada.



CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5/9)

1 fornitori Simonetta

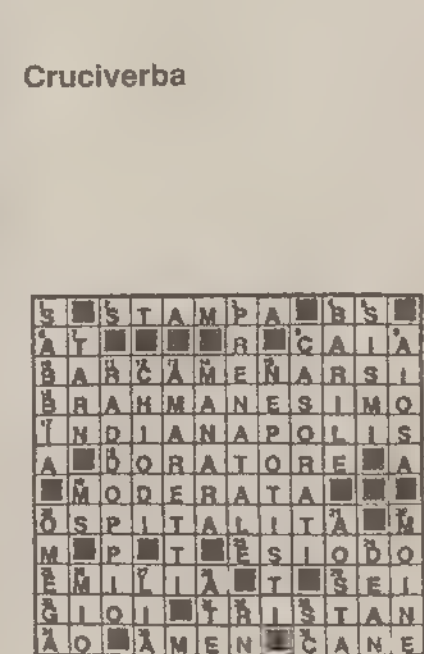
CRITTOGRAFIA A FRASE

(1,7,4,4,8) Figli di Ciacco Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: Bettola-La botte Indovinello: Il temporale

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Aquario	
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	19/2
Un'iniziativa di lavoro stenta a decollare. In amore questa volta non si tratta di un semplice malinteso ma di un contrasto più profondo.		La giornata è sotto ottimi auspici dal punto di vista strettamente professionale. I guai professionali non vi turbano più di tanto. Attenzione alla guida.		Frequenti contatti con persone influenti vi stimoleranno a tentare ambiziose imprese. Momenti indimenticabili e ripetibili gli avrete con la vostra metà.		Il lavoro in questo periodo segna il passo. Se siete liberi da legami sentimentali approfittatene per organizzare incontri allegri e nuovi con gli amici.		Le influenze astrali oggi guardano benignamente in ogni settore della vostra vita. Approfittatene per tentare il colpo in amore che non avrete mai sperato.		Il nervosismo e l'insoddisfazione crescente non vi permettono di progettare serenamente il futuro. In amore siete troppo vulnerabili.	
Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci	
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	20/3
Nel lavoro siete troppo dispersivi. Situazione sentimentale piuttosto delicata: per recuperare un partner insoddisfatto dovete agire con abilità.		Dovete sforzarvi di uscire dal vostro egocentrismo per capire anche le ragioni dei collaboratori. Un timido sentimento si fa strada.		Un incontro deciderà del vostro futuro aprendovi nuovi orizzonti di lavoro. L'amore non è soltanto rose. Non gioiate con i sentimenti degli altri.		Una felice ispirazione vi condurrà dritti alla meta, senza superare ostacoli di rilievo. Una telefonata vi sorprenderà moltissimo e non solo...		Non dovete stare a guardare, come passivi spettatori: avete in mano il vostro destino professionale. Cambiate quel che non nella vita affettiva.		Nel lavoro non state a guardare. Venete appoggiati ai vostri progetti sentimentali, ma anche voi dovete metterci un po' d'impegno per realizzare i sogni.	



COPPA DELLE COPPE / INZAGHI E STOICHKOV SPIANANO LA STRADA ALLA RIMONTA SULL'HALMSTADTS

Il Parma compie il miracolo

COPPA UEFA Oggi sorteggio col rischio derby

GINEVRA — Oggi a mezzogiorno a Ginevra, Roma e Milan conosceranno i nomi dei loro avversari per le gare di ottavi di finale di Coppa Uefa, in programma il 21 novembre ed il 5 dicembre.

Per la prima volta il sorteggio sarà integrale: niente teste di serie né raggruppamenti geografici.

Saranno quindi possibili i derby, non solo fra squadre dello stesso Paese (oltre all'Italia, hanno più formazioni ancora in lizza nella competizione anche Francia, Germania, Spagna e Repubblica Ceca ma addirittura fra compagini della stessa città. Sarebbero infatti ipotizzabili partite quali Slavia-Sparta, entrambe di Praga, o Betis-Siviglia, le due squadre della capitale andalusa.

4-0

MARCATORI: nel p.t. 2' Inzaghi, 38' Baggio; nel 2° 7' Stoichkov, 24' autorete di T. Andersson.

PARMA: Bucci, Benarrivo, Di Chiara (25' st Mussi), Baggio, Cannavaro, Couto, Sensini, Stoichkov, Inzaghi (29' st Crippa), Zola (45' st Brambilla), Pin (12 Buffon, 13 Catanese).

HALMSTADS: H. Svensson, Borgstrand, Vout (41' st Stiernar, T. Andersson, F. Andersson, Mattsson, Smith, M. Svensson, Ljungberg, Alexandersson, R. Andersson (12 Nordberg, 13 Lennartsson, 14 R. Svensson, 15 Karlsson).

ARBITRO: Lambek (Dan).

NOTE: Angoli: 9-3 per il Parma, spettatori 13.053; ammoniti Stoichkov, Di Chiara e Smith per gioco scorretto.

PARMA — Quattro gol per restare in Europa, tanti ne servivano per rimediare il 3-0 subito a Göteborg due settimane fa, e tanti il Parma ne ha segnati. Una storica impresa che vale forse quanto e più di una vittoria finale in Coppa per il Parma, che solo cinque anni fa si era timidamente affacciato sulla scena internazionale.

Inzaghi, Baggio, Stoichkov e Benarrivo, hanno siglato una storica impresa, che affianca il nome del Parma a quello del Bologna 1990-91, unica squadra italiana, nei precedenti quattordici tentativi, capace di ribaltare un 3-0. Tre diciannovesimi si erano infranti contro la pesantezza del passivo: solo i rossoblu, che quell'anno poi retrocessero in serie B, riuscirono a rimediare al 3-0 subito dall'Admira Wacker, imponendosi ai rigori.

Il Parma è stato ancora più bravo, riuscendo a chiudere il conto nei

90'. Su tutti si è elevata una figura: quella di Stoichkov, finalmente. Il bulgaro, il Pallone d'Oro venuto con la compagna estiva, è sembrato non sapersi togliere di dosso nemmeno ieri sera l'indolenza che lo contraddistingue quando è senza palla, ma quando l'ha avuta tra i piedi, è stato micidiale. I due gol del primo tempo sono venuti da suoi assist, direttamente suo il terzo gol, su punizione «alla Zola», per la rete che ha pareggiato i conti. Il bulgaro ha tenuto su la squadra quando è servito.

Il suo è stato il gioiello di una formazione finalmente azzeccata da Nevio Scala, dopo gli errori tattici di due giovedì fa. Un 3-4-3 perfettamente aderente alle necessità della partita. Due soli centrocampisti. Pin e Baggio, assistiti sulle fasce da Benarrivo e Di Chiara, come ai bei tempi del Parma di Grun e Zoratto. Dietro di loro due centrali, Couto e

Cannavaro, assistiti da un Sensini in serata di grazia, come il Minotti dei tempi d'oro. In avanti, due punte e mezzo, Zola e Inzaghi, in campo al posto del dolente Melli, e il trequartista Stoichkov.

Che fosse aria di «ribaltone» lo si è visto subito, dopo appena 80 secondi. Nella prima azione Stoichkov ha intuito la possibilità e ha servito alla perfezione Inzaghi che, un passo dentro l'area, con la freddezza del campione ha infilato l'angolo. Sbloccatosi, il Parma poteva ottenere il 3-0 già entro il 10', se Svensson non si fosse superato su gran tiro al volo del bulgaro e se il pallone di Zola, all'8', non avesse cambiato direzione all'ultimo istante per limitarsi a sfiorare il palo. Al 28' è stato F. Andersson a salvare sulla linea dopo il doppio tentativo di Baggio e Inzaghi.

Sventato un pericolo da Bucci su colpo di te-

sta di Vought, è stato Baggio a raddoppiare al 38', abile a infilarsi in area sull'assist di Stoichkov. Serviva calma, a quel punto. E così è stato. Al 7' un fallo dal limite è stato salutato dal pubblico, memore delle prodezze balistiche di Zola domenica scorsa, come fosse un rigore. Tutti si aspettavano il destro del sardo. E' invece partito il sinistro di Stoichkov a infilare l'incrocio sinistro per il gol del 3-0. Pari e patta.

Occorreva un quarto gol, bisognava evitare di subire uno. Il secondo rischio è stato scongiurato senza affanno, mentre il Parma si è buttato con foga alla ricerca del gol. Diversi tentativi sono falliti di un soffio, e poi al 24' la coppia Di Chiara-Benarrivo ha inventato l'azione della quaterna. Il tiro di Benarrivo, deviato da T. Andersson, si è infilato nella rete come passaporto per la prossima trasferta europea.



Filippo Inzaghi: e adesso il Parma lo cederà ancora al Napoli?

COPPA UEFA / ROBERTO BAGGIO MATTATORE NELLA VITTORIA SULLO STRASBURGO

Milan, finalmente ecco il vero «Codino»

Nonostante le molte assenze nel reparto avanzato, i rossoneri non soffrono. Rete francese dell'ex atalantino Sauzee



Per Capello tutto ok

2-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Baggio, 47' Sauzee.

MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Di Canio, Desailly, Boban (31' st Lentini), Baggio (38' st Ambrosini), Erano (42' st Tassotti), (12 Rossi, 15 Cocoli).

RACING STRASBURGO: Vencel, Raschke, Dagout (26' st Gohel), Regis (38' st Pouliquet), Lehouff, Garde (38' st Rott), Keller, Sauzee, Djedou, Mostovoj, Zitelli (15 Ismael, 16 Klein).

ARBITRO: Nikakis (Grecia).

NOTE: Angoli: 3-1 per

il Milan, ammoniti Costacurta e Keller per gioco falloso. In tribuna Sacchi e Maldini.

MILANO — Roby Baggio è tornato, bello come un tempo. Dopo un mese di assenza per infortunio, il Pallone d'Oro del '93 ha fatto la sua ricomparsa in campo celebrando il rientro con una doppietta: un gol da manuale, un altro su rigore e una rete annullata su calcio di punizione in apertura di partita.

La rinascita di «Codino» è la nota più bella di questa gara di ritorno di Coppa Uefa con lo Strasburgo, che il Milan non poteva non vincere dopo l'1-0 conquistato fuori casa. Decimato in attacco dagli infortuni, il Milan ha proposto un'altra coppia di punte, Baggio-Di Canio. Promosso a pieni voti Baggio

(assieme a Boban), meno convincente Di Canio.

E' sembrata una partenza fulminante quella del Milan, con Roberto Baggio che dopo appena 2' di gioco si esibiva in un calibratissimo calcio di punizione, diritto in rete sulla sinistra del portiere Vencel. Ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee (doveva essere tirato un calcio a due).

Dopo questa prodezza balistica di Codino, il Milan si è dedicato piuttosto sbrigativamente alla ricerca di un gol che avesse la meglio sul pressing dello Strasburgo. Con Di Canio a fare praticamente da unica punta (Baggio teneva una posizione arretrata), i rossoneri stentavano nel portare le offensive oltre la tre quarti. Per quasi mezz'ora il Milan non ha convinto, e al

27' ha corso anche un serio rischio su tiro di Zitelli deviato da Costacurta e parato da Ielpo. Poi ha impresso una decisa accelerata al suo gioco, quando Boban ha preso in mano la situazione. E dal crociato, al 29', è venuto il lancio che ha pescato Baggio sul vertice dell'area piccola: aggancio al volo, e gol di piatto destro.

Tutt'altro che arrendevole, lo Strasburgo ha subito reagito, e per 10' la partita ha visto continui rovesciamenti di fronte. Due volte Ielpo è stato seriamente impegnato: al 38' da Mostovoj e al 38' da Zitelli su punizione. Ma al 45' Di Canio è stato atterrito da Lehouff a pochi metri dalla porta. Rigore: dal dischetto Roberto Baggio ha battuto Vencel con un secco destro a mezza altezza. Qualifica-

zione ormai praticamente certa per il Milan, e allo Strasburgo l'immediata soddisfazione di un gol spettacolare. Dal destro dell'ex atalantino Sauzee, su calcio di punizione da lunga distanza al 47', è partito un bel colpo infilato alle spalle di Ielpo dopo aver picchiato contro la traversa. Quasi un monologo del Milan la ripresa, con Roberto Baggio protagonista. Splendidi due consecutivi assist, prima per Boban e poi per Di Canio, che ha calcato fuori di sinistra a pochi metri dalla porta. Al 31' Boban, infortunatosi al piede destro, ha lasciato il posto a Lentini e poco dopo Erano ha fallito sottoporta il possibile terzo gol su cross di Di Canio. L'ultimo brivido da un altro tiro-bomba di Sauzee che Ielpo ha respinto.

Calcio Mondo

Coppa Italia: i sorteggi dei quarti di finale

MILANO — Si sono svolti i sorteggi in Lega per stabilire sia le partite di andata e di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia, sia quali, degli otto incontri previsti, saranno anticipati o posticipati per ragioni televisive. Martedì 28 novembre Bologna-Milan (diretta tv); ritorno mercoledì 13 dicembre. Mercoledì 29 novembre Inter-Lazio; ritorno martedì 12 dicembre (diretta tv). Mercoledì 29 novembre Cagliari-Atalanta; ritorno giovedì 14 dicembre (diretta tv). Giovedì 30 novembre Fiorentina-Palermo (diretta tv); ritorno mercoledì 13 dicembre.

Campagna trasferimenti autunnale Sino dal Camerun al Torino

SAN DONATO MILANESE — Si è aperta ieri al Forte Crest di San Donato Milanese la fase autunnale della campagna trasferimenti dei calciatori di serie «A» e «B», che si concluderà giovedì. Pochi gli scambi, anche perché le trattative vengono portate avanti nelle sedi delle società. Tra gli affari conclusi, il passaggio al Torino del 17enne giocatore del Camerun Augustin Simo, del club Aquile di Youndé, costato alla società granata (per 4 anni), 500 milioni. Definito dalla Cremonese anche il passaggio di Di Saurò (che è in proprietà con l'Inter) alla Reggina. L'Inter aveva avviato contatti anche la squadra svedese dell'Aalborg per Bo Andersen, trattativa poi arenata.

PARLA ZUDINI DEL COMITATO FEDERCALCIO

«Tamaro come Drigo Una terribile fatalità»

TRIESTE — Luciano Zudini, presidente del comitato provinciale della Federcalcio, giunto al suo quinto mandato annuale, commenta con parole amare l'incidente occorso a Massimo Tamaro, 25 anni, attaccante del Dolina, società che milita in Terza categoria, colpito da un'atletica del Gaja e, a seguito delle lesioni riportate, sottoposto all'espulsione di un rene. «E' il più grave incidente accaduto in questi ultimi anni - spiega Zudini - e ci ricorda un caso analogo che ha costretto ad abbandonare i campi d'erba il portiere, ex alabardato, della Centese, Mauro Drigo. Anche lui, un anno fa, subì l'intervento di espulsione di un rene a seguito di un'uscita dai due pali frenata dalla ginocchia di un terzino».



Drigo, un precedente.

molto spesso però non viene sottoscritta dalle società».

Le pratiche inerenti le assicurazioni vengono curate dal comitato regionale che è anche il tramite della Federazione al quale dovrà far riferimento il Dolina - la società di Massimo Tamaro - per ottenere il debito risarcimento. Il primo atto che prelude alla richiesta di accertamento è la denuncia dell'incidente alla quale vanno aggiunti note, referti, testimonianze, certificati medici. «In questa situazione specifica - precisa il presidente del comitato provinciale della Federcalcio - considerata l'invulnerabilità del colpo, gli arbitri non hanno nep-

pure registrato il fallo. Sul referto di gara quindi non c'è traccia di quanto accaduto».

Al di là del «caso Tamaro», ciò che in queste settimane preoccupa dirigenti e arbitri è il considerevole aumento delle squalifiche e delle ammonizioni distribuite sui campi dei dilettanti. «Quest'anno, per ragioni misteriose, i nostri atleti sono particolarmente nervosi - continua Zudini - E' un fatto insolito che già all'inizio di stagione ci si abbandonano a tante proteste, rimostranze, intemperanze; il più delle volte è una questione di cattiva educazione. Ma questo è un altro discorso...».

A detta di Zudini la situazione è sensibilmente peggiorata per la presenza di qualche elemento un po' troppo «esuberante» che contagia i compagni di squadra. L'unica arma per cambiare rotta è mantenere un atteggiamento severo nei confronti di atteggiamenti che nulla hanno a che fare con lo sport. Un impegno difficile anche perché il numero di praticanti è enorme. E' sufficiente guardare il numero delle squadre iscritte ai campionati di categoria per immaginare le proporzioni dell'esercito dei calciatori che ogni domenica scende sui campi d'erba: 13 in Terza categoria, 14 in Juniores, 13 negli Allievi, 12 nei Giovanissimi, 22 negli Esordienti, 36 nei Pulcini.

TRIESTINA / PALOMBO E' ALABARDATO

Una punta agile e potente

Il giovane attaccante si è aggregato e Roselli lo sta valutando

TRIESTE — Lungo crine scuro e riccioluto, fisico massiccio e due grossi occhioni azzurri, il quadro di Massimiliano Palombo, ultima freccia messa a disposizione dell'arco di Giorgio Roselli e della nuova alabarda. Già ieri l'attaccante romano (nato nel '74) ha fatto la sua prima apparizione al Grezar, sostenendo l'allenamento assieme al gruppo. Il giocatore, arrivato come un pacco regalo dalla Reggina di zio Gigi (Piedmontini) ha già firmato il contratto con la Triestina. Carlo Osti ieri mattina è corso come un treno verso la sede della Lega per depositare il documento, ma ci vorranno almeno cinque giorni perché il trasferimento divenga ufficiale. «Può darsi che ce la faccia entro sabato - spiega ottimisticamente il di-

alabardato - e che Palombo possa essere a disposizione del mister già per l'incontro con l'Imola».

Vista la sua giovane età, il curriculum del neo-alabardato non può, gioco forza, essere lungo: giovanili prima nell'Ostia e poi nel Pisa; un anno nell'interregionale con l'Isola Liri (e 16 reti messe a segno); quest'anno, l'arrivo a Reggio Emilia con qualche presenza in Coppa Italia, nel torneo anglo-italiano e nella formazione Primavera. Le sue caratteristiche tecniche, nel breve allenamento di ieri abbiamo potuto notare solo agilità di corsa e precisione al tiro, ve le spiega direttamente l'interessato: «Credo di essere abbastanza veloce e di potermi considerare come una seconda punta. Anche se, nel calcio moderno, entrambi gli attaccanti devono saperse-

la sbrigare sia dentro che fuori dall'area. All'occasione, quindi, posso fare anche il centravanti. Sono un destro naturale, con una certa propensione al gioco aereo».

Di testa e di piede al volo, già ieri Palombo ha dimostrato di saperci fare. E pure con la lingua non se la cava male. Le sue sono parole di gioia per l'approdo in casacca alabardata.

«Sono felicissimo di giocare nella Triestina, in uno stadio come il Rocco che già avevo calcato in amichevole quest'estate. Da quanto leggo in giro, inoltre, a Trieste c'è il miglior pubblico che si possa trovare nella serie C italiana. Per il momento non posso assicurare niente, se non il mio massimo impegno dalla prima all'ultima giornata. Se poi verranno anche i gol, ancora

meglio. Certo - prosegue Palombo - sarà difficile trovare spazio all'interno di un ambiente caricatissimo per la prima posizione, ma non penso ci saranno problemi: i ragazzi e i mister mi hanno accolto bene, rendendomi il compito molto più agevole. Mi sento già uno del gruppo».

Contro l'Imola, intanto, Roselli dovrà fare a meno dello squalificato Metale. Al suo posto già scalpita ai blocchi di partenza Johnny (chiamiamolo ancora così, che non proprio non ci piace) Pivetta. Zanotto e Gubellini stanno smaltendo, rispettivamente, i risentimenti all'adduttore e alla coscia; anche Mosca è pronto al rientro. Con l'arrivo di Palombo, contro l'Imola, per Roselli, dovrebbero esserci soltanto problemi di abbondanza.

Alessandro Ravalico

Partita vinta al S. Giovanni

TRIESTE — La commissione disciplinare regionale ha sancito la rinuncia del Budoia al campionato di Terza categoria e ha inflitto 2 milioni di ammenda alla medesima società. Poi ha dato vincente il San Giovanni a tavolino sul Lavariano perché quest'ultima società ha presentato in campo il giocatore Enrico Signor che era squalificato.

Il giudice sportivo ha squalificato per la Coppa Italia per due giornate Mian (San-

giorgina) e per una gara Riso (Pordenone), Del Canal (Pro Aviano), Andreotti e Taverna (Sangiorgina).

In Eccellenza tre turni sono toccati a Budini (Gemonese) autore di bestemmie e frasi offensive; due giornate a Shiff (Gemonese); una giornata a Bertolutti (Gemonese), Volpi (Gradese) e Blasi (Ronchi).

In Promozione, tre turni a Bass (S. Can-

ziana), Marchetti (Cussignacco), Borgobello e Iacuzzo (Flumignano), Rigonati (Rudana), Zanola (S. Canziana), Giorgi (S. Luigi) (Fanna-Cavasso), Del Torre (Flumignano), Cressatti (Rivignano), Gherisini (Sas Juniors), Degrassi (S. Luigi), Di Filippi (7 Spighe), Turin (Cordenons), D'Andrea (Fanna-Cavasso), Bressanutti (Maniago), Verone (Maranese Maruzzella), Zuliani (7 Spighe).

In Prima categoria

sono stati squalificati per due turni Petozzi (Doria), Bertoldi (Futur) e Barazza (Liventina). Salteranno una gara Garofalo (Lavariano), Sau (Opicina), Montana (Villanova), Mantovano (Aurora), Casocco (Gonars), Pavioti (Lavariano), Milan (Lignano), Sandri (Pro Cervignano), Cimaro (Spal Cordovado), Camerin e Franco (Spilimbergo), Franco (Torreana), Loschiutta e Nonesso (Union Nogaredo), Montina (Villanova).

UDINESE / IL PUNTO

Arriva la Juventus e i bianconeri affollano l'infermeria già piena

RIVIGNANO — È allarme rosso in casa Udinese. Proprio nella settimana che precede l'incontro con la Juventus, Zaccheroni ha in mano un inestricabile rebus. I problemi di una provinciale che affronta la squadra campione d'Italia sono già molti, se poi ci si mette infortuni assortiti e stanchezze varie ecco che la montagna torinese diventa un Everest da scalare in solitaria e senza l'aiuto dell'ossigeno. Il tutto naturalmente condito da un'innata capacità che la compagine udinese ha di complicarsi la vita in campo e fuori (come in questo caso). Basti pensare che in vista del match con la Madama i dirigenti friulani hanno ben deciso di disputare l'amichevole infrasettimanale sul campo di Rivignano che definire implacabile sarebbe eufemistico. Risultato: Stroppa e Poggi infortunati.

Ma andiamo con ordine. La serie nera degli azzeppamenti inizia al Comunale di Bergamo domenica. Si fanno male prima Kozminski (nulla di grave) poi Ametrano (contrattura). Il secondo sta lavorando a parte con il professor Bordon per tentare di assorbire il trauma. Continua ieri pomeriggio. Sul campo (si fa per dire) della località della bassa, dopo 40 minuti di gioco, Giovanni Stroppa avverte un dolore all'attaccatura dell'adduttore della gamba destra e deve abbandonare il campo. Nella seconda frazione tocca a Poggi: movimento disarmonico alla ricerca del pallone e dolore al petto. Probabilmen-

te si tratta di una contrattura, ma lo staff medico ha preferito non pronunciarci aspettando gli esami che verranno fatti (sia al veneziano sia a Stroppa) questa mattina.

Inutile, alla fin fine, tentare di abbozzare la formazione di un'Udinese che sembra visitata, oltre che dalla sfortuna, anche dalla tensione. Zaccheroni, dopo la gara, spiega il momento dei suoi uomini.

«E' vero, c'è tensione, ma ritengo sia giusto che esista anche questa componente. Basta non andare oltre il limite, altrimenti anche le gambe cominciano a bloccarsi. La Juventus è proprio un esempio in questo senso: se gioca con la giusta tensione e con la fame che aveva lo scorso anno è la migliore squadra che c'è in circolazione. Se sbaglia approssimazione alla partita, allora può cedere qualcosa all'avversario. Dal punto di vista tecnico non è dotata come il Milan o la Lazio».

Nel pomeriggio rivignane-

se, comunque, ci sono anche le note positive. Primo: Zaccheroni ha provato Gargo e il ghanese ha risposto disputando una gara egregia (e anche andato in gol con una vera perla tecnica). Secondo: si è visto un Manni in versione goleador (3 delle 6 reti sono sue). Terzo: il precedente a Rivignano continua. Cinque anni fa l'Udinese di Mazzia disputò un'amichevole proprio su quel campo lasciandosi due infortuni (Balbo e Orlando). La domenica giocò con la Juve rimontando uno 0-2 fino al pareggio.

Francesco Facchini



DOPO LE AMICHEVOLI PRESTAGIONALI RUSCONI ED ESPOSITO DEBUTTANO TRA GLI ASSI PROFESSIONISTICI

Nba, una giornata storica

BASKET / DOPO LA SCAZZOTTATA DI VANTERPOOL

Dimenticata la rissa

Un guaio per l'Illycaffè: Pol Bodetto fuori altri 20 giorni

TRIESTE — È finita a tarallucci, vino e pacche sulle spalle. Tra Illycaffè e Brescialat i rapporti di buon vicinato sono così consolidati che il rapus pugilistico di Vanterpool, 24 ore dopo, non ha lasciato traccia. Anzi, una traccia c'è: la faccia gonfia di Massimo Guerra.

Trieste e Gorizia continueranno a affrontarsi nella tradizionale partitella del mercoledì. Vanterpool, del resto, è a gettone e deve tenere il posto in caldo a Davis. Tra i giocatori italiani delle due squadre i rapporti sono buoni, in qualche caso anche di vera amicizia come è inevitabile che accada quando ci si incontra con frequenza.

«Già nello spogliatoio è stata smorzata qualsiasi polemica» aggiunge il g.m. triestino Angelo Baiguera. «Probabilmente Vanterpool era nervoso, non stava giocando bene. Sarebbe assurdo se l'episodio lasciasse una scia. I rapporti tra Trieste e Gorizia sono eccellenti».

Brutta tegola, intanto, per la società biancorossa. Claudio Pol Bodetto dovrà portare il gesso per altri 20 giorni (microfrattura da stress a un piede). Il lungo di Fossalta ieri si è sottoposto a una nuova visita medica. Slitta e di parecchio il suo rientro in squadra. A questo punto è probabile che l'Illycaffè debba rivedere qualcosa nell'organico. Il settore dei centri ora è limitato al solo Crudup che, per giunta, ha deluso nelle ultime uscite.

Per sopprimere alla latitanza di Crudup, Bernardi ha impiegato da 5 sia Gironi che Tonut ma si è trattato di soluzioni provvisorie. Se Crudup dovesse continuare a deludere, Trieste sarebbe costretta a muoversi sul mercato. Dal primo dicembre saranno possibili anche le trattative con le società di A2, un torneo che potrebbe offrire qualche nome utile per coprire le spalle a Jevon.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Il primo approccio fu un gran rifiuto. Roba di 20 anni fa. Qualcuno nella Nba pensò di allargare i propri orizzonti, cercando anche negli altri campionati qualche giocatore di talento. L'attenzione in Italia si posò inevitabilmente su Dino Meneghin. Non se ne fece nulla. Troppo presto per assorbire europei tra i «pro», troppo allestite per Superdino l'offerta varesina per trattenerlo a casa. Un serio infortunio fu gli ultimi dubbi.

Prima di quel momento gli Usa erano stati un paradiso irraggiungibile. Quando qualche dirigente di società italiana volava negli States si comportava come quelle famiglie che ricorrono alla maxispesa per farla durare settimane. Tornava con agende piene di numeri di telefono, libri, fotografie, gadget.

Una leggenda vuole che il «principe» Rubini, arbitro elegantissimo, da un lontano volo transoceanico sia tornato con un sacco pieno di calzoncini tubolari, l'archeologia del look dei giocatori di basket, come il pallone multicolore dell'Abba e la chioma afro dei giocatori di colore.

Il secondo contatto tra Italia e «pro» risale alla fine degli anni Ottanta. La distanza tra Nba e Europa si è accorciata. Invitare giocatori del Vecchio Continente al campo e inserirli nelle scelte diventa una consuetudine. Sul taccuino degli scouts finiscono nomi italiani. Binelli, Magnifico, Morandotti, «Lusingati», ma restano in Italia. Si capisce, però, che vedere il primo italiano con la maglia di una formazione professionistica sarebbe stata ormai una questione di anni.

Oggi è il gran giorno. Inizia uno storico campionato Nba. Storico perché due giocatori italiani, Stefano Rusconi e Vincenzo Esposito, giocheranno nel campiona-



Stefano Rusconi e Vincenzo Esposito con le nuove maglie.

to più bello (e più duro) del mondo. Non saranno protagonisti, ben che vadano dovranno accontentarsi di un nobile gregariato, ma la strada è stata tracciata e, piaccia o no, il 3 novembre 1995 resterà negli annali del basket italiano.

Rusconi e Esposito hanno già assaggiato il

livello del torneo nel corso di numerose amichevoli stagionali. Il pivot ex trevigiano nei Phoenix Suns si è ritagliato un discreto minutaggio finché i pezzi grossi sono rimasti in infermeria. Col rientro dei grandi, Barkley in testa, Rusconi è scalato di parecchi posti nella

panchina dei «Soli». Esposito nella nuova franchigia dei Toronto Raptors ha visto il campo solo per brevissimi spezzoni e attualmente non sembra poter ambire a nulla più di qualche minuto come specialista del tiro pesante. Il suo ingaggio ha però anche un'utilità promozio-

nale: Toronto deve creare uno zoccolo duro di abbonati e uno come Vincenzino è una manna per attirare sui Raptors l'attenzione della comunità italo-canadese.

Capiterà spesso di vedere una virgola dietro i nomi dei due italiani. Nessun europeo è mai riuscito a essere una «presenza» al primo anno tra i professionisti. Neppure Drazen Petrovic che dovette attendere qualche stagione di apprendistato per poter far valere tutta la propria classe. Potrebbe riuscire solo Arvidas Sabonis, finalmente a Portland e già incisivo in precampionato nonostante gli acciacchi. Grande attesa anche per Danilovic, subito convincente coi Miami Heat affidati alla guida del santone Pat Riley, il tecnico che creò quella che può essere considerata la formazione Nba più divertente di sempre, i Los Angeles Lakers di Magic Johnson, Worthy e Jabbar.

L'anello che contraddistingue i campioni della Nba sarà contestato tra i campioni in carica di Houston, i Chicago Bulls di Jordan, Pippen, Kukoc e del nuovo arrivo Rodman, Phoenix e gli Orlando Magic che hanno nel fenomenale Shaquille O'Neal e nel play Hardaway le stelle più accettate. Difficile dare credito a New York, che ha perso il tocco di Riley e ha Ewing con un anno in più.

Sarà un campionato speciale anche a grazie al clima di eccitazione che precederà l'esibizione del Dream Team 3 alle prossime Olimpiadi di Atlanta. Gli interessi in ballo sono altissimi e vanno ben al di là della consistenza di una medaglia d'oro. La stagione che non avrebbe dovuto nemmeno vedere il via (il «clock out», la serrata delle franchigie nel braccio di ferro sindacale con il sindacato giocatori, ha fatto saltare l'attività delle leagues estive), sarà tra le migliori degli ultimi anni.

Ro. De.

BASKET / NAZIONALE

Né Myers né Fucka tra gli azzurri chiamati per la gara in Finlandia

MILANO — Stavolta Ettore Messina non cambia. Il gruppo che affronterà le trasferte a Helsinki e Praga è lo stesso del duplice, vittorioso impegno del mese scorso con Slovenia e Ungheria. Manca solo Andrea Meneghin, lasciato a disposizione della Cagiva che andrà negli Usa per una mini-tournee durante la sosta di campionato. «Andrea è il capitano e questo è un appuntamento importante per Varese. Eravamo d'accordo che non sarebbe stato chiamato» spiega il ct.

Stesso gruppo (dei 14 convocati però partiranno solo 12) anche per testarlo fuori casa: «Sono due tipi di impegno diversi, vediamo se la squadra è in grado di imporre il suo gioco anche in trasferta contro due squa-

dre che possono dire la loro, considerato che la Repubblica Ceca ha vinto in Slovenia».

Resta quindi ancora a casa Carlton Myers, appena rientrato in squadra dopo un lunghissimo stop per infortunio, mentre non è convocabile Gregor Fucka: per avere l'idea di giocare in Nazionale deve sottoporsi ancora ad accertamenti clinici per il suo cuore matto. Fucka — che gioca nella Stefanel — con l'autorizzazione dei medici del club — appare scettico, la Fip non vuole forzarlo. Questi i selezionati: Goldobelli, Abbio e Carera (Buckley), Bonora, Pittis e Chicig (Benetton), Ancilotto (Madigan), Pieri e Conti (Scavolini), De Pol (Stefanel), Ruggeri e Frosini (Teamsystem), Galanda (Mashi) e Marconato (Floor).

BASKET

Euroclub: Treviso o.k., Bologna cede al Cibona

ZAGABRIA — La Buckler Bologna è stata sconfitta dal Cibona Zagabria 79-72 (46-48) nel secondo turno d'andata del girone B dell'Euroclub di basket. I campioni d'Italia hanno ceduto nel corso della ripresa dopo aver disputato un gagliardo primo tempo.

La Benetton Treviso invece ha superato abbastanza agevolmente l'Ulker Istanbul 92-73.

La Pool Comense ha battuto l'Elitzur Holon nella partita valida per gli ottavi di finale del girone B della Coppa dei campioni femminili. La formazione lombarda si è aggiudicata l'incontro, disputato a Tel Aviv, per 72-56.

CICLISMO

Il Giro '96 per 3 giorni sulle strade della Grecia

MILANO — Il 79° Giro d'Italia, che si correrà dal 18 maggio al 9 giugno '96, sarà presentato ufficialmente sabato 11 novembre a Milano. Fra i molti ospiti vi saranno anche esponenti del Governo e dello sport greco: una presenza da collegarsi con il fatto che il Giro, il prossimo anno, partirà da Atene e per tre giorni verrà corso sulle strade elleniche prima di affrontare il percorso italiano. Una scelta fatta per celebrare i cento anni delle Olimpiadi moderne e della Gazzetta dello Sport, che organizza la corsa. La presentazione sarà trasmessa in diretta da Rai. La Rai, infatti, tornerà, dal '96, a trasmettere il Giro dopo che nelle ultime tre stagioni i diritti erano stati della Fininvest.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 45

Timidà a Napoli sfida Tamarix

Prima corsa. Classica giovanile ad Agnano dove Timidà Brazza, la portacolore regionale, sfida Tamarix e Teed Lyn Sm con buone possibilità di farcela. Per gli altri sarà dura.

Seconda corsa.

Ancora di scena la pista dei Campi Flegrei. Stavolta abbiamo un gruppo 2 molto forte per le presenze di Mogol Sf e Nazzano che dovranno comunque fare attenzione a Mikki di Jesolo e a Impulso Fa.

Terza corsa.

Alle Mulina l'accoppiata di prammatica porta i nomi di Lido Bi e Pipo di Jesolo. Gruppi X e 2, andata e ritorno pertanto, visto che nella sigla principale non sarà facile il compito per Priscoce.

Quarta corsa.

Anche a Taranto ci sentiamo di escludere il gruppo 1. Secondo noi Polniunan e Rencir d'Alma valgono qualcosa di più rispetto al resto del campo che comprende ancora Pellicano Vg, Ladroni Ok e Iquar ma soltanto in veste di sorprese.

Quinta corsa.

A Montebello sul doppio chilometro i penalizzati dovrebbero imporre la loro qualità. Principale Dbc, Oryginal Db, ma anche Malisiano, sono i protagonisti dichiarati, la novità Nettuno Roc e Matt Dillon i soggetti che potrebbero scombinate i piani ai più attesi.

Sesta corsa.

Il galoppo questa settimana propone un discendente sulla pista di San

Siro. Distanza il miglio. Morrone e Alepao sembrano valere un pelino in più rispetto alla concorrenza, nutrita questa, che conta in primis su Mordrec, Baroffio, Frisco e Signorina. Qui proveremo a escludere il segno X.

Corsa + Purosangue per la corsa aggiuntiva che chiude al montepremi un jackpot di 200 milioni. Alle Capannelle piacciono El Paese e Maori, però attenzione a Nerium, Big River e Milwaukee che non partono di certo battuti a priori.

Pronostico

Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	X X 2	
	2.o arrivato	1 2 X	
2.a corsa	1.o arrivato	2 2	
	2.o arrivato	X 1	
3.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato	2 X	
4.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato	2 X	
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 X	
	2.o arrivato	X 2 1	
6.a corsa	1.o arrivato	1 2	
	2.o arrivato	2 1	

LA TRIS

Lusignano il più atteso nel trotto della Mulina

FIRENZE — Tris per venti oggi alla Mulina fiorentina dove ritenta Camada Long Loreto dopo il nulla di fatto di Montegiorgio. Sarà ancora difficile per l'argentino di Lorenzo Baldi, chiamato a rendere sino a un massimo di quaranta metri. Di conseguenza, sembrano prendere corpo in maniera vistosa le chances di Lusignano, diretto da Enrico Bellei, ma anche quelle di Oxyery, Major Art e Pablo Dechiari, tutti sortiti da condizione apprezzabile.

Premio Europa, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa tris.

A metri 2060: 1) Isirkon (A. Rosaspina); 2) Max Fern (B. Lenzi); 3) Niami G (M. Biagini); 4) Pneumatico (B. Castiglioni); 5) Nina Fa (L. Cherubini); 6) Nearco Sab (M. Barbini); 7) Percy Gin (D. Parenti); 8) Orlav (L. Orlandi); 9) Osnago Fos (S. Graceffa).

A metri 2080: 10) Oikos (U. Sguazzo); 11) Prentice Air (G. Lombardo); 12) Penny Luck (G. Fantini); 13) Piccolo Mia Om (R. Mele); 14) Paper Moon Ok (F. Bellucci); 15) Seventh Wonder (R. Benedetti); 16) Lusignano (E. Bellei); 17) Oxyery (A. Bavaresi); 18) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 19) Major Art (S. Matarazzo).

A metri 2100: 20) Camada Long Loreto (L. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Lusignano, 17) Oxyery, 19) Major Art. Aggiunte sistematiche: 18) Pablo Dechiari, 8) Orlav, 20) Camada Long Loreto. m. g.

STAMANI LA RIUNIONE TRA SOCIETA' E DIRIGENTI TELEVISIVI

Pay, partita a otto

All'affare sono interessate Rai, Telepiù, Fininvest e Tmc-Videomusic

MILANO — Il calcio d'avvio è fissato per le 11 nella sede della Lega a Milano. Si comincia a giocare la partita ad otto per decidere quale strada conviene battere nell'imminente futuro (i vecchi accordi stipulati da Lega e tv nazionali scadono il 30 giugno prossimo) per spremere dal pallone più soldi con la cessione dei diritti televisivi e consentire ai tifosi di seguire gli incontri della loro squadra in diretta davanti al televisore, la cosiddetta pay per view.

Nel G8, riunione dei dirigenti delle otto società più importanti di serie A, scenderanno in campo Adriano Galliani (Milan), Massimo Moratti (Inter), Antonio Giraud (Juventus), Giorgio Pedraneschi (Parma), Franco Sensi (Roma), Sergio Cragnotti (Lazio), Vittorio Cecchi Gori (Fiorentina) e Corrado Ferlaino (Napoli). Ci saranno anche Massimo Cellino (Cagliari) ed Enrico Mantovani (Sam-



Luciano Nizzola.

doria), che hanno chiesto di partecipare alla riunione. All'affare sono interessate quattro televisioni: Telepiù, Fininvest, Tmc-Videomusic e Rai.

Si parte dal progetto TeleCalcio annunciato il 20 ottobre scorso dal presidente della Lega Nizzola: il 50% degli introiti netti fatto salvo un minimo garantito da Telepiù alla Lega di 70 miliardi annui (per tre anni). Il pacchetto Telepiù, per anticipi di B e posticipi di A, prevede anche l'offerta triennale di 55 miliardi annui indicizzati più 5 miliardi di ogni 500.000 nuovi abbonati.

Non di offerte vere e proprie. Sulla delicata questione Nizzola, sottolineando la sua qualità di ospite dell'incontro, ha letto questa dichiarazione: «So che c'è molta attesa per l'incontro, ma proprio per questo tengo a precisare alcuni punti fermi. Primo: nessun accordo è mai stato raggiunto per la cessione dei diritti televisivi con nessuna emittente televisiva. Secondo: l'ultima assemblea di Lega ha confermato di voler acquisire tutte le eventuali proposte che dovessero pervenire da qualsiasi soggetto interessato».

Nizzola, che ha fornito queste precisazioni al termine dell'incontro svoltosi in Lega per i sorteggi per i quarti di finale delle partite di Coppa Italia, ha quindi così proseguito: «Terzo: alla luce del decreto del governo riguardante appunto le pay tv, l'assemblea prossima, fissata per il 16 novembre, potrebbe essere a carattere interlocutorio. Sarà, comunque una deci-

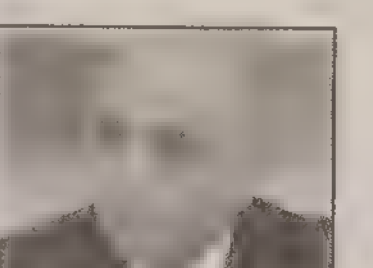
sione che dovrà essere assunta esclusivamente dall'assemblea stessa. Quarto: non hanno fondamento alcuno e vengono dunque categoricamente respinte le illazioni relative a compensi corrisposti a consulti della Lega. Quinto: i contratti tv sono da sempre sottoposti a ratifica da parte del presidente federale».

«E' sgradevole, lo ammetto, che si sia persa l'unanimità della Lega. Quando ci si divide è sempre un male. Mi auguro che ci possa essere un chiarimento tale da arrivare a un ricompattamento». Questo il commento del vicepresidente del Milan, della Fininvest e della Lega, Adriano Galliani, che si è soffermato con i giornalisti.

Galliani ha peraltro sottolineato che l'incontro è informale e che qualsiasi parere non è vincolante. «Io di certo mi presenterò solo. Se poi qualcuno verrà con i legali, vedremo». Il riferimento di Galliani era alle recenti dichiarazioni del presidente della Roma, Franco Sensi.

C'è poi il tradizionale pacchetto Rai (campionato in differita, 15 dirette di Coppa Italia, diritti radio) per il valore di 157 miliardi annui indicizzati.

Ma la Rai, tramite il suo presidente Letizia Moratti, ha fatto sapere di essere interessata al calcio criptato. All'affare pay per view, dopo il decreto ministeriale del 27 ottobre che ha autorizzato altri gruppi privati ad entrare nel mercato pay tv, sono molto interessati anche la Fininvest (Rti intende fare un'offerta per il campionato sia in chiaro sia a pagamento) e il gruppo di Cecchi Gori che, con un socio straniero



Adriano Galliani.

(Murdoch?), intende trasformare Videomusic in pay tv.

Al momento sono state presentate in Lega due offerte ufficiali (dalla Rai per i diritti in chiaro e da Telepiù per quelli in criptato) e tre lettere di intenti (da Rai, gruppo Cecchi Gori e Fininvest per i diritti sia in chiaro sia in criptato).

Si parlerà anche del ruolo di Galliani, dirigente di Lega, Milan e Fininvest. L'operazione TeleCalcio annunciata da Nizzola trova l'opposizione di Sensi, Cragnotti e Cecchi Gori. Poco convinti anche Ferlaino e Moratti. Gli oppositori in sostanza chiedono di valutare più di una offerta per potere vendere il calcio criptato a chi paga di più. C'è infine da considerare la posizione di FederCalcio e Coni, preoccupati di non danneggiare rispettivamente calcio e sport minori, oltreché garantire la regolarità del campionato col mantenimento della contemporaneità delle partite.

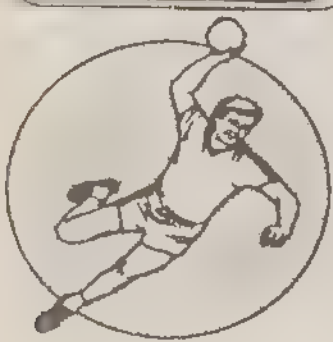
Galliani, che, è anche amministratore delegato di Rti (la società di produzioni televisive delle reti Fininvest), ha poi infatti ribadito il suo commento alle critiche sollevate nei suoi confronti da Sensi: «Non capisco perché Sensi urla per il solo fatto che anche Rti intenda presentare una sua proposta per ottenere i diritti del calcio in chiaro. Ciò aumenta la concorrenza, e più concorrenza c'è, più la Lega ha da guadagnare».

PALLAMANO

PALLAMANO / ESTENSE FERRARA DOMATO IN CASA SENZA PROBLEMI

Principe in scioltezza

Domani il «sette» di Lo Duca dovrà vedersela con la formazione del Rubiera



30-19

PRINCIPE: Sivini 2, Kavrecic 1, Schina 1, Saffes 7, Barberini, Guerrazzi 7, Lo Duca M. 3, Mestriner, Bosnjak 9, Angileri. ALL. Lo Duca G.

FERRARA: Pareschi, Lenzerini 1, Cristoforo 2, Manfredini 7, Frignani, Ivanov 3, Di Martino, Caselli, Mielani 4, Ansolini, Marchi 2. ALL. Palazov.

ARBITRI: Albarella e Prastaro di Roma.

TRIESTE — Troppo netto il divario in campo. Principe ed Estense Ferrara sono squadre da campioni ben distinti, non sfidanti di A1. I campioni d'Italia in carica, pur lamentando l'assenza di tre titolari del club di Tarafino, Oveglia e Pastorelli, hanno schiacciato ogni speranza degli ospiti. Gli undici gol di scarto danno pressappoco l'idea del divario presente sul parquet.

perché di gol di differenza tra le formazioni ce ne stavano ancora. Pechato che sui teleschermi di Rai3 sia andata in onda una partita che della vera pallamano era lontanamente parente. Non per colpa del Principe, ma per l'inadeguatezza del «sette» ospite.

L'Estense Ferrara è una squadra decente, nulla di più. Otto gol separano le contendenti già al termine del primo tempo. Il Principe riesce a segnare anche in doppia inferiorità numerica. Mancano Tarafino, Pastorelli e Oveglia, ma ciò non fa problema. Se la squadra fosse stata al completo, la noia sarebbe risultata fatale per la tifoseria triestina. Con Barberini o con Mestriner in porta le palle recuperate da lanciare poi in contropiede nelle mani di Bosnjak non mancano. Gli errori del ferrarese sono pressoché continui: tiri forzati in condizioni di fortuna, o contropiedi cominciati bene

e finiti con la sfera che scivola dalle mani proprio davanti al portiere biancorosso. Mestriner, nella ripresa, fa vedere i sorci verdi agli avversari, parando di tutto, un rigore compreso. In attacco il bulgaro Ivanov fa quello che può, ben consapevole che un uomo solo non fa una squadra.

L'offensiva triestina, al contrario raggiunge quasi sempre il suo obiettivo. O in un modo o nell'altro il Principe va a segno senza grossi ostacoli da superare. Il divario è incredibile: da una parte c'è Bosnjak, miglior realizzatore in campo, dall'altra troviamo nel medesimo ruolo tale Frignani, che o la tira addosso ai portieri biancorossi o la mette direttamente fuori.

Il doppiaggio arriva a dieci minuti dalla conclusione per mano di Marco Lo Duca che sigla il 26-13. Kavrecic tiene sotto controllo Ivanov, mandando nel pallone la manovra degli ospiti.

A sette minuti dal termine l'allenatore Giuseppe Lo Duca mette in campo anche la matricola Angileri. C'è posto per chiunque vista la pericolosità avversaria. Anche nei momenti conclusivi la musica rimane la stessa, concedendo a Barberini la possibilità di annullare l'ultimo contropiede di Marchi. Sarà ben diversa la partita di domani a Rubiera. In terra emiliana i triestini troveranno una squadra decisa a non perdere il contatto con la parte alta della graduatoria. Con il Principe, poi, ci sono un paio di conti aperti: quello della Coppa Italia della passata stagione e dell'approdo alla finale scudetto. Il Rubiera applica un modulo di gioco che mette in difficoltà la manovra biancorossa, facendo innervire gli atleti. Giuseppe Lo Duca e i suoi ragazzi dovranno quindi stare molto attenti a come andrà a finire l'incontro di domani.

Andrea Bulgarelli



Piero Sivini, uno dei «senatori» del Principe

CICLOCROSS / TERZA PROVA DELLA COPPA

Test mondiale in Friuli Pontoni gioca in casa

TRIESTE — È stata presentata la terza prova del circuito di «Coppa del Mondo» di ciclocross che farà tappa (l'unica prevista in Italia) a Variano di Basiliano domenica 12 novembre. Una terra fertile, fucina di campioni come il sette volte tricolore di casa Daniele Pontoni, ex-iridato a Leed '92 nonché detentore della Coppa del Mondo 1994/95. L'anno scorso, infatti, Pontoni si impose dopo 5 prove articolate sui circuiti sterrati di mezza Europa, superando in classifica il francese Armoult e il ceco Simunek, centrando in casa, a Corva, una splendida vittoria.

E quest'anno la carovana del ciclocross mondiale sbarcherà proprio a Variano, nel paesino di 880 anime del campione friulano che, perciò, è atteso tra le mura di casa sul gradino più alto del podio. Senonché sul trono della coppa, si erge già il bergamasco Luca Bramati stella nascente della Sella Italia Silvellese.



Daniele Pontoni

Facile prevedere quindi che a Variano lo spettacolo sarà di prim'ordine, quando scatterà al via il plotone con i 25 migliori ciclisti mondiali, unico assente giustificato l'iridato svizzero Dieter Runkel. Sul duro tracciato di 2650 metri, lotteranno nel fango atleti di 11 nazioni: Austria, Belgio, Olanda, Danimarca, Francia, Germania, Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Italia A e B, assenti Lussemburgo e Inghilterra. L'inizio dell'attesa gara «open» alle 14.45, mentre in prece-

denza alle 13 quella nazionale riservata ad Allievi e Juniores. È prevista la trasmissione televisiva però solo in differita il giorno dopo sulla terza rete Rai.

Alla cerimonia ufficiale di presentazione hanno aderito il vice-presidente della Federaciclismo Giancarlo Ceruti e il ct della Nazionale azzurra di ciclocross Edoardo Gregori. È toccato all'avvocato Giovanni Pelizzo presidente del Comitato organizzatore, evidenziare gli aspetti di questa disciplina. È stata premiata Nada Cristofoli, la spilimberghe argente corsa a punti in pista al mondiale colombiano. All'allestimento della manifestazione lavoreranno un centinaio di volontari organizzati nell'ambito dei gruppi sportivi del Corva, Varesano, Pontoni, oltre a Pro Loco e gruppi alpini e altri. Funzionerà pure un annullo postale speciale nella scuola media di Basiliano.

Roberto Poggiali

CALCIO / LA 11 ROSSO SUL CAMPO DELLA TAVERNA BABA'

Battaglia nei quartieri alti

In serie B Moto Shop e Autovie Venete sono attese al varco



TRIESTE — Un solo scontro d'alta classifica in serie A dove la capolista 11 Rosso è chiamata a difendere il suo primato sul difficile campo della Taverna Baba'. Una prova difficile, l'ennesimo esame di maturità per il gruppo di Bisiacchi tallonato da vicino da un consistente numero di inseguitori. Tra questi l'Agi Università affronta il Laurent Rebuta, il Top Fruit Srl l'Immobiliare Mediaguest e il Borsatti Corona il Video One. Tre squadre assai state nella zona bassa della graduatoria, sulla carta dunque impegni non proibitivi per le pretendenti al ruolo di capoclassifica. In serie B, dopo la rivoluzione avvenuta nel turno infrasettimanale, Moto Shop e Autovie Venete sono attese al varco. Da verificare la reale consistenza delle due compagini, sino ad ora sorprendentemente protagoniste. Le Autovie Venete trovano sulla loro strada il Viale Sport, per il Moto Shop un ostacolo più duro: quel Miami Disco Bar ben deciso a cancellare il passo falso patito mercoledì ad opera dell'ottimo Montuza. A complicare i piani della compagine di Strazzullo le squalifiche che obbligheranno l'Asi a schierare una formazione rimaneggiata.

In serie C il match da seguire oppone questa sera a Villa Ara la capolista Shell Boschetto agli Spaghetti House. Da seguire anche lo scontro

tra gli Impianti Binetti e la Fincantieri Bon Elettricità, due compagini assestate a quota 15, pronte ad approfittare di eventuali scivoloni delle formazioni che le precedono.

Serie A: Salone Verdi-Tecnoprotezione, oggi ore 21.15, Borgo San Sergio; Abbigliamento Nistri-Gomme Marcello, sabato ore 18, S. Luigi; Agip Università-Daurent Rebuta, sabato ore 19.15, S. Luigi; Taverna Baba'-Birreria 11 Rosso, sabato ore 18, Muggia; Clp Spazio Casa-Bar F. Romano, sabato ore 19, Trifoglio; Mediaguest-Top Fruit Srl sabato ore 20.15, Trifoglio; Acli San Luigi-Pizzeria Michele, domenica ore 10, San Luigi; Borsatti Corona-

Video One, domenica ore 10, Trifoglio.

Serie B: Trattoria Gambero Rosso-Pizzeria Cantinon, oggi ore 21.15, Villa Ara; Cooperativa Arianna-Miami Disco Bar, sabato ore 18.30, Borgo San Sergio; Metti Sport-Bar S. Francisco, sabato ore 19.45, S. Dorligo; Abbigliamento Nistri-Gomme Marcello, sabato ore 18, S. Luigi; Agip Università-Daurent Rebuta, sabato ore 19.15, S. Luigi; Taverna Baba'-Birreria 11 Rosso, sabato ore 18, Muggia; Clp Spazio Casa-Bar F. Romano, sabato ore 19, Trifoglio; Mediaguest-Top Fruit Srl sabato ore 20.15, Trifoglio; Acli San Luigi-Pizzeria Michele, domenica ore 10, San Luigi; Borsatti Corona-

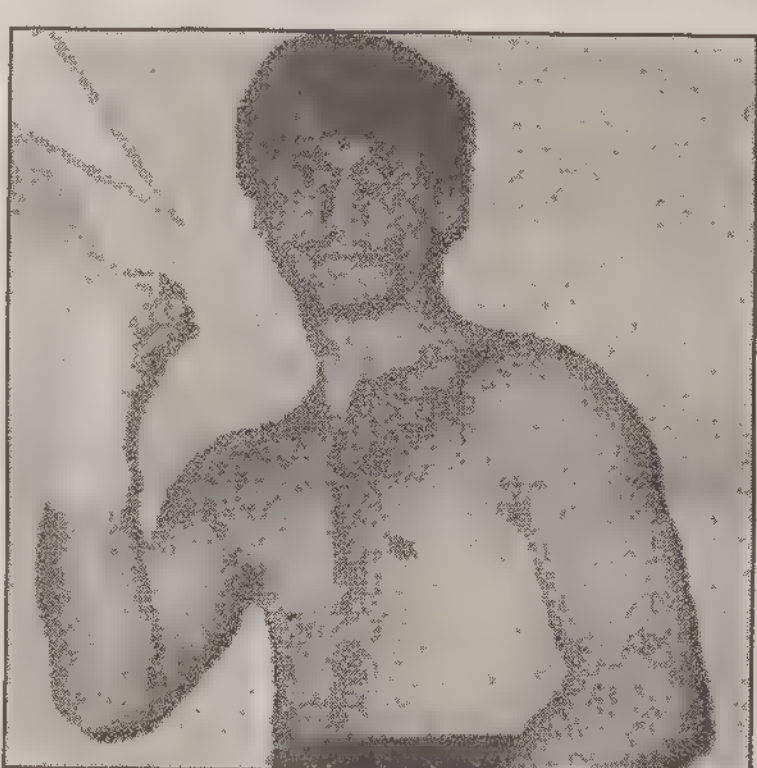
Moto Shop, domenica ore 11.30, Chiarbola.

Serie C: Spaghetti House-Shell Boschetto oggi ore 20, Villa Ara; Impianti Binetti-Finc. Bon Elettricità oggi ore 20, Borgo San Sergio; Pizz. Da Susy-Pizz. Giardinetto, sabato ore 18.30, San Dorligo; Pizz. Morisco-Abbigliamento Il Quadro, domenica ore 8.50, S. Luigi; Supermercato alle Rive-Pizzeria Barattolo, domenica ore 10, S. Sergio; Rapid Gsa-Capitolino, domenica ore 10, Villa Ara; Artigrafiche-Acli Cologna, domenica ore 9, Costalunga; Agip Monfalcone-Seven Toning, domenica, ore 10.15, Costalunga; Alabarda My Bar-San Luigi Sarc, domenica ore 11.30, Costalunga.

Lorenzo Gatto

STASERA AL PALASPORT

Torna la Kick Boxing col campione mondiale, il tedesco Franz Haller



Il campione mondiale Franz Haller

TRIESTE — Appuntamento per i palati fini questa sera, alle ore 20.30, al Palasport di Chiarbola, con il ritorno in grande stile della kick-boxing in chiave internazionale. In lizza il titolo europeo nei 64 kg tra Massimiliano Leone e il croato Marco Zaja, match sulle 10 riprese. Ma il carnet della serata è piuttosto ricco, destinato inevitabilmente a ribadire i crismi della spettacolarità ad appannaggio della disciplina.

Il maestro Alessandro Gotti, della Asi boxe americana, non ha lesinato in qualità di organizzatore lo sviluppo dei richiami di eccezione: oltre alla sfida per la corona europea, scenderanno alcuni grandi interpreti della kick-boxing la cui fama ha scandito la storia della specialità. E' il caso di Franz Haller, campione del mondo. Non è esagerato definirlo un mito nel variegato panorama degli sport da combattimento.

Haller dovrà vedersela con l'ostico croato Igor Ivosevic, kg 78, sette i round previsti. L'appuntamento odierno vuole inoltre porre in vetrina i prodotti della scuderia locale; la scuola triestina della kick-boxing intende ribadire la sua caratura davanti al pubblico di casa. Molta attesa per il ritorno sulle scene di Augusto Sparano. Il Glaguardo, uno degli eroi unitamente allo stesso Gotti, dovrà vedersela nel Full, 86 kg, con il croato Martedic. Ribalta anche per gli altri gioielli di casa, ovvero Stefano Goglia, alle prese con il romano D'Andrea, e Alessandro Curiale, impegnato contro Lorenzo di Potenza.

Spazio per gli altri talenti come Alan Gancio Nero Franzutti, Rumignani e Favento, tre combattenti da seguire. La serata regala l'esibizione di due campioni del body-building triestino Mauro Sassi e il campione europeo Riccardo Ramazzina.

Francesco Cardella

BASKET / JUNIORES

Il Bor «azzerato» da un'Illycaffè quasi superlativa

TRIESTE — Terza giornata del campionato juniores ed ennesima dimostrazione dello strapotere da parte della Illycaffè. I ragazzi di Steffè annullano il pur volenteroso Bor con un emblematico 36-14. La cronaca dell'incontro è evidentemente ridotta all'osso: l'Illycaffè ha potuto alterare le proprie pedine conservando sempre il controllo delle operazioni. Da segnalare la prova del giovane regista biancorosso Giacomo, efficace nelle conclusioni dalla lunga, e di Spadoni, che si è battuto con generosità nelle file del Bor.

Valida per l'agonismo e contenuti tecnici la contesa tra lo Sghetto e la Stella Azzurra, gara vinta dagli ospiti per 76-86. Entrambe le compagini hanno promosso apprezzabili riscontri sotto il profilo della crescita e della competitività. In luce Bassanese (autore di 23 punti), Momi oltre al solito Terzic.

Il Latte Carso ottiene una significativa affermazione ai danni del Santos; il quintetto di Zeril dopo un buon primo tempo in fase offensiva - un po' meno nella percentuale d'attacco - costruisce nella ripresa il successo. Di Biagio (35 punti, una percentuale di 16/20 dalla lunetta), Alan Burni e Puliti i protagonisti.

L'Inter 1904 tiene testa ottimamente al Don Bosco ma deve arrendersi nel corso del secondo tempo. Musto, Visciano e Spanghero agli scudi.

Francesco Cardella

INTER 1904 61
DON BOSCO 83
BOR 1904: Salvemini 4, Colomban 8, Koccar 16, Perini 10, Crasti 5, Godina 2, Miralen 4, Visintin 3, Urdar 7.
Don Bosco: Spangaro 19, Visciano 21, Bartolli 9, Colommi 8, Pizzoli 8, Pilastro 6, Michelson 12, Ceglian, Suffi, Piccolo 2.

BOR 36
ILLYCAFFÈ 114
BOR: Spadoni 14, Galeone 3, Verri 2, Del Monaco 8, Lapel 6, Koccar, Bressan, Jagodic.
Illycaffè: Gori 16, Brezinger, Marchesio, Babich 11, Miccoli 15, Spadaro 8, Giacoma 24, Volpi 3, Ogrisek 8, Spigaglia 19, Bosich 12.

SCOGLIETTO 76
STELLA AZZURRA 93
Scoglietto: Verzegnas 13, Massanes 23, Marcon 14, Poropat, Verdecchia, Crisma, Tavaglione, Santin, Zampieri 9, Weber, Degrassi 17.
Stella Azzurra: Glavici, Bertoli 5, Terzio 21, Giorgi 8, Del Vecchio 2, Paulissich 6, D'Arienzo 2, Iaccarino, Momi 26, Lucchini 8, Del Treppo, Fermo 8.

LATTE CARSO 79
SANTOS 72
Latte Carso: Lokatos 14, Burni J. 8, Banel 2, Drioli 4, Krevatin, Mola 2, Cattarin, Burni A. 27, Volpi 1, Drossi 3, Puliti 11.
Santos: Rosso 2, Bušletta 2, Slavich 14, Barzellatto, Di Biagio 35, Boschin, Bosic, Torossi 6, Maggiori 7, Tiziani 1, Kotterle 5.

MOTO / COLPO DI SCENA TRÀ I PILOTI TRIESTINI

Zenic, da 2 a 4 ruote

Dopo sei anni con l'Aprilia 125 tornerà in pista con una Renault Clio

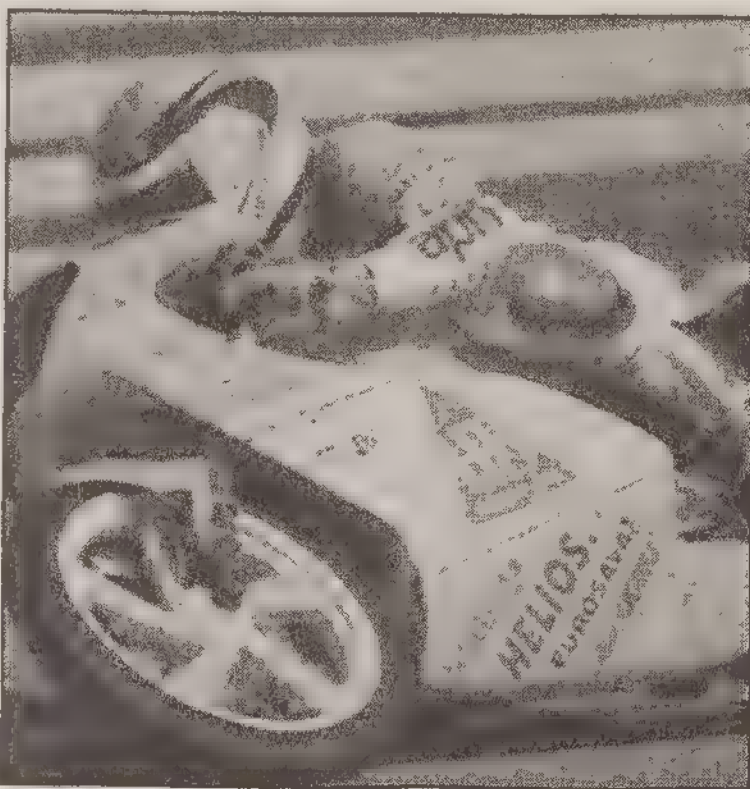
TRIESTE — Colpo di scena nell'ambiente motociclistico triestino: Alberto Zenic abbandona le due ruote, ma non sembra abbia intenzione di appendere il casco al chiodo. Il giovane pilota triestino ha comunicato a conclusione della stagione agonistica 1995, il suo ritiro dopo sei anni di attività, svolta prevalentemente all'estero.

Una decisione certamente sofferta, dal momento che oltre ad aver ottenuto sempre buoni risultati con tanti podi e parecchi buoni piazzamenti, il suo feeling con l'Aprilia 125 è sempre stato dei migliori. Sembra imminente invece, anche se non è ancora del tutto ufficiale, il suo passaggio già dalla prossima stagione alle vetture da competizione. Lo vedremo con tutta probabilità nuovamente in pista con una Renault Clio.

Con l'ultima gara svoltasi recentemente a Fiume, in Croazia, Zenic ha concluso la stagione agonistica nel team HB con il terzo posto nel Campionato nazionale sloveno (con due ritiri per guasti), i secondi posti nel Trofeo Alpe Adria (un ritiro per guasto) e nella Coppa del Mediterraneo e il 21.º nella gara valida per il Campionato europeo a Bmo, in Slovacchia.

Così, dopo oltre un lustro di attività agonistica su quasi tutte le piste europee, per il pilota triestino è venuta l'ora di sedersi più comodo al volante di una quattroruote. E speriamo con risultati altrettanto ragguardevoli.

Claudio Soranzo



Alberto Zenic in azione sull'Aprilia 125

JUDO Le atleti della regione sui tatami fiorentini

FIRENZE — Parte da Firenze, con la XVI.ª edizione della Coppa Ceracchini che si disputerà domani, l'attività della rappresentativa regionale di judo. A scendere sui tatami saranno le ragazze. Ormai certo il forfait della vicecampionesse assoluta, la triestina Monica Minniti, incerta la presenza di Giorgia Zanette, attualmente in raduno con la nazionale, la rappresentativa sarà composta dalle undicesime del Team Emiliana e Alessandra Bizzarini (48 kg), Silvia De Arcangelo (52), Daniela Monteleone (56), quelle del Df Yama Arashi, Margherita Boeri, Letizia Pinosio, Donatella Blasoni, Milena Lovato (56), Martina Valdetara (72) e dalle tarcentine del Kuroki Elena Barberi (56), Elisa Copetti (61).

PALLAVOLO / SERIE C1 MASCHILE E FEMMINILE

Sloga, atleti in passerella con qualche ambizione in più

TRIESTE — Sono state presentate ufficialmente le squadre maschili e femminili dello Sloga, sponsorizzata Koimpex, che prendono parte ai campionati di C1 nazionale. Introdotti da Giovanni Peterlin, hanno preso la parola, tra gli altri, il presidente del sodalizio, Miot, lo sponsor, Kocman, e il presidente dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia, Valencic.

Nell'illustrare le caratteristiche tecniche e la composizione delle

rose, è stata più volte ricordata l'enorme importanza che riveste lo sponsor nella possibilità di partecipare così attivamente ai campionati: lo Sloga, infatti, è presente nel settore femminile con una squadra di C1, una in D, due in Seconda divisione, due nel settore Juniores, due in quello Ragazze, due nelle Allieve e nel minivolley, mentre nel maschile, oltre alla C1, c'è una formazione in D, una Juniores, Allievi e minivolley. La novità saliente

di questa stagione, oltre alla conferma dell'abbinamento Koimpex per il nono anno consecutivo, sta nell'ingresso come sponsor tecnico della Hit Casinò.

Il collettivo maschile, sempre affidato a Dusan Blahuta, ha registrato il ritorno a Gorizia di Simon Terpin e quello a Treviso di Andrea Cisolà; a integrare le fila sono giunti Maurizio Stabile, valido giocatore di provata esperienza, a Mauro Zuccon, centrale in prestito dalla Fincantieri Monfalcone, e dal

vivaio il regista Robert Volcic.

Nel settore femminile, invece, sono da registrare i passaggi al Sokol di Erika Skerk, al Breg di Mojca Milic, il rientro nel goriziano di Barbara Pittioni e l'abbandono per motivi di salute di Alenka Sossi; i volti nuovi per quest'annata sono rappresentati dalla palleggiatrice Monica Piccoli, proveniente dal Camst Pav Udine, dall'attaccante Massimiliana Srichia, l'anno scorso in forza al Volley '93 e passata allo Sloga

grazie alla collaborazione con la Pallavolo Alturra da cui la Srichia proviene; la giovane Nicole Mamillo, promettente giovane attaccante, giocherà con lo Sloga grazie a un accordo con la Nuova Pallavolo e un ulteriore rinforzo è rappresentato da Monica Cossutta, giunta in prestito da Sokol. L'organico si chiude con le ragazze dello scorso anno: Chiochi, Vidali, Gregori, Fabrizio, Brumat e Pertot. Tra gli uomini saranno validi pilastri Rovere, Strain,

Giac, Riolino Bosich, David e Aljosa Kralj e Sgubin.

Gli obiettivi, per quanto riguarda entrambe le compagini, sono ambiziosi: nel settore femminile si tratterà di migliorare il buon piazzamento dello scorso anno, mentre per i ragazzi, squadra rivelazione lo scorso anno grazie al terzo posto ottenuto, l'auspicio dello sponsor Koimpex è, senza mezzi termini, il salto di categoria. Ma la strada, come tutti sanno, sarà irata di ostacoli.

Giulia Stibiel

PALLAVOLO / CAMPIONATI GIOVANILI

Koimpex versione «castigamatti»

TRIESTE — Il primo dei campionati giovanili a prendere il via è stato quello Juniores, maschile e femminile, che ha visto il proprio debutto in concomitanza con i campionati nazionali e la C2 regionale la scorsa settimana. Entrambi i settori, maschile e femminile, contano otto squadre che si daranno battaglia fino a metà febbraio; anche per questa stagione il campionato è denominato «Trofeo Lasonil Bayer».

Tra le squadre che animano il trofeo maschile sono iscritte due formazioni «miste», composte cioè da giocatori del Bor e dello Sloga; il Koimpex, allenato da Franco Drassich, che conta ragazzi Under 18 delle due società della minoranza slovena ed è la più seria candidata al titolo provinciale, è il Bor, guidato da Sain, che ha tra le sue file pallavolisti più giovani, Under 16, anch'essi provenienti dai due differenti vivai. Di

spessore anche la Pallavolo Trieste, il Volley Club e il Volley '80, mentre Prevenire, Nuova Pallavolo e Virtus sono composte in parte da debuttanti.

Nel settore femminile la parte del leone dovrebbe giocarla la formazione «A» dello Sloga, sponsorizzata Koimpex, seguita a ruota dalla Nuova Pallavolo Trieste e dal Bor; le altre compagini del settore femminile, con motivazioni differenti, affronteranno con impegno il campionato.

Questi i risultati della prima giornata. Maschile: Bor-Volley '80 0-3, Prevenire-Volley Club 0-3, Virtus-Nuova Pallavolo 1-3, Pallavolo Ts-Sloga Koimpex 1-3. Femminile: Bor-Sloga «B» 3-0, Volley '93-Koimpex 0-3, Sg-Nuova Pallavolo 0-3, Breg-Sant'Andrea 0-3. Sabato e domenica prossimi, sui differenti campi, si terranno le gare valide per la seconda giornata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni - feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/253267; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253263; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Amando da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202678; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La rubrica prevista sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - consulenze; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio richieste

COLF offresi fissa capace referenze controllabili. Tel. 830331. (A11716)

COLLABORATRICE domestica pratica offresi anche per pulizia scale. Tel. 365781. (A11708)

OFFRESI commessa perfetto croato. Solo mattino sabato tutto il giorno tel. 830331. (A11716)

SIGNORA offresi per stiro e piccole pulizie. Tel. ore pasti 417379. (A11714)

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI stabile referenziata colf per villa signorile. Telefonare da martedì dalle 17-19 040/303619 solo pomeriggio. (A11640)

Impiego e lavoro richieste

CERCO urgentemente assistenza anziani, o pulitrice, banconiera, in cucina come cuoca o aiuto in cucina, qualsiasi cosa pur di lavorare. Tel. 302815. (A11694)

RAGIONIERA con indirizzo giuridico economico aziendale cerca impiego. Telefonare ore pasti 040/817303. (A11645)

SEGRETARIA diplomata, referenziata, decennale esperienza uffici commerciali, amministrativi, presenza, ottimo inglese, computer, tedesco, contabilità, receptionist, offresi tel. 040/351370. (A11723)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. IMPORTANTE società con sede a Trieste ricerca per assunzione immediata diplomata-laureata con perfetta conoscenza lingue tedesca-inglese, preferibilmente madrelingua. Età ideale 23-28 anni. Mandare curriculum dettagliato a Cassetta n. 2/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. Astenersi dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. (A11694)

A.A.A.A.A. PROCURATORE legale età anni 30, massimo 35 specializzato diritto civile e amministrativo minino anni 4-5 praticante presso importante studio avvocato importante società commerciale leader suo settore con sede a Trieste desidera contattare per mansioni consulente part-time, onorario mensile 3 milioni al netto della ritenuta d'acconto. Scrivere cassetta n. 19/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A0001)

A.A.A.A. AZIENDA triestina affermata campo nazionale-internazionale ricerca diplomato max 25enne, multilingue, serio, alto senso di responsabilità, intraprendente, capacità organizzative di pianificazione lavoro e attitudine rapporti interpersonali, da avviare a carriera di venditore specializzato previo periodo di prova e corso. Disponibilità immediata. Offresi retribuzione fissa + incentivo produttività. Mandare curriculum dettagliato e referenziato a Cassetta n. 1/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11708)

GOVERNANTE cuoca referenziata cercasi urgentemente vitto alloggio stipendio adeguato in Trieste. Telefonare Casabella 040/639139. (G/UD)

GRUPPO industriale settore arredamenti offre a residenti in provincia Ts-Go interessanti attività dopo lavoro ben retribuita (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.

A.A.A.A. SOCIETÀ COMMERCIALE è interessata a contattare impresa edile 10-15 operai con geometra proprio regolarmente iscritto albo per affidare lavori di ristrutturazione con inizio immediato e pagamento anticipato specificare ultimi lavori eseguiti. Indispensabili referenze bancarie. Scrivere a cassetta n. 27/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11583)

AFFERMATO negozio calzature cerca commessa esperta referenziata possibilmente conoscenza sloveno massima serietà astenersi perditempo. Scrivere a cassetta n. 17/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11383/4)

APPRENDISTA pratica oppure lavorante parrucchiere max 30enne. Tel. 632034 martedì 31 ottobre ore 17-18. (A11521)

AZIENDA distribuzione prodotti surgelati facente parte primario gruppo alimentare, seleziona addetti per attività di supporto alle vendite. Si richiede età 20/32 milite assoli predisposizione contatti con la clientela. Sede di lavoro province Ts/Go. Per appuntamento telefonare al 040/206293. (A11692)

AZIENDA europea settore estetico sanitario seleziona consulenti anche part time lavoro in zona di residenza. Telefonare lunedì ore 17-30-18.30 al 040/299491. (G/11)

BIRRERIA centrale cerca cameriere/a dinamici, esperti, predisposti a contatti con clientela giovane. Scrivere a Cassella n. 15/S PUBLISHED 34100 TRIESTE.

CERCASI per assunzione immediata geometra e/o architetto indispensabile conoscenza lingua serbo/croata titolo preferenziale conoscenza lingua russa. Per appuntamento telefonare al numero 040/3728016 orario ufficio.

CERCASI personale dinamico per proporre una serie di servizi nei bar, ristoranti, pizzerie, macellerie, alimentari e prosciuttifici. Telefonare allo 0432/505988 ore ufficio o 0337/540174. (G10354)

CERCASI urgentemente magazziniere specializzato accessori ricambi auto. Mandare curriculum a Cassella Postale 14 V.M. 34019 Sistiana. (A11763)

GIOVANI volenterosi da inserire nella vendita e gestione magazzino dinamica azienda triestina settore tecnico cerca indispensabile conoscenza lingue slave. Scrivere a Cassella n. 14/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11706)

RAS agenzia Trieste 15 selezioni 2 ambasciati da inquadrare nella propria struttura di vendita. Si offre: periodo di prova con rimborso spese, fissa più provvigioni, piano carriera. Inviare curriculum vitae, v.le XX Settembre 101, Trieste. (A099)

RINOMATA macelleria centrale cerca giovane volenteroso libero subito. Per informazioni tel. 635523. (A11717)

SARINA acconciature cerca lavorante e apprendista pratica. Telefonare 397280 15.30-17.30 lunedì escluso.

LA MIERISTA veramente capace massimo cinquantenne cerca urgentemente autocarrozza. Tel. 040/227073 ore serali. (A099)

LAUREATO in discipline biomediche pieni voti, preferibilmente con frequenza Master aziendale o pur breve esperienza lavorativa, cerchiamo per inserimento in posizione pianificazione a breve e lungo periodo e assistente alla direzione divisionale. Sede principale: Trieste. Spedire c.v. a cassetta n. 17/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (00)

LAVORANTE mezza lavorante parrucchiere cercasi. Telefonare 040/422891 escluso lunedì. (A11358/4)

MULTINAZIONALE settore cosmetica bigiotteria cerca signore signorine per facile lavoro part-time no porta porta. Tel. da lunedì a venerdì 040/414796. (A11703)

PER apertura nuove agenzie in Gorizia e Trieste cercasi signorine/ine 25/40 anni per lavoro part-time a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 12/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11701)

PER salone centrale cercasi mezza lavorante apprendista receptionista 0337/543650. (A11757)

PICCOLA ditta operante settore aerospaziale cerca segretario linea Rusk Haas selezione richiesta buona conoscenza lingue elementi contabilità almeno due anni esperienza lavoro impegnativo. Telefono 040/232252. (A11899)

SCUOLA internazionale ricerca persona per assunzione tempo determinato esperienza pluriennale contabilità generale computerizzata e bilancio con conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum al telefono 040/3739245. (A11682)

SOCIETÀ ricerca persona capace per relazioni commerciali, conoscenza russo, polacco, ungherese o altre lingue slave. Scrivere a cassetta n. 4/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (11690)

STUDIO legale cerca procuratore legale esperto diritto civile, penale, commerciale. Scrivere a Cassella n. 3/S PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11691)

STUDIO tecnico cerca geometra o perito edile praticante con conoscenza Autocad. Scrivere a cassetta 25/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11540)

URGENTE! Cerchiamo uomini donne per lavoro indipendente part e full time no porta a porta no perditempo. Tel. 040/303477 9-11. (A11720)

RAPPRESENTANTI

AZIENDA operante settore e comunità ricerca 3 agenti province Trieste Gorizia Udine. Tel. 040/364412. (A11564)

DITTA Jodal prodotti parrucchiere linea Rusk Haas selezione agenti per Udine Gorizia Trieste trattamento economico interessante. Telefonare 0434/590432. (G0690)

TORREFAZIONE CAFFÈ ALTA QUALITÀ, famiglia di lunga tradizione, ricerca AGENTI mono o plurimandatari per TRIESTE, UDINE E GORIZIA. ANTICA TOSTATURA TRIESTINA DI HAUSBRANDT E C. SRL, tel. 0421/330439; fax: 0421/54969. (A099)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzioni edili telefonare 040/384374. (A11778)

ELETTRICISTA autorizzato installa salvavita ed esegue impianti completi o piccole riparazioni elettriche. Preventivi gratuiti. Tel. 422231. (A11660)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A11766)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11792)

VENDESI camion frigorifero Iveco portata q 85 telefonare 366707 mattina. (A11722)

VENDESI Porsche 911, 3300, turbo, nero metallizzato, full optional. Tel. 0481/474574.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

MONFALCONE privato affitta a residenti referenziati 2 camere soggiorno cucina bagno cantina garage contratto patti in deroga tel. 0481/485380. (C00)

Capitali - Aziende

A.A.A. prestiti fiduciari-mutui a norma di legge aziende e privati qualsiasi importo. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD00)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 0498710657.

LIQUIDITÀ aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamenti aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 0498754422. (GPD)

BIRRERIA paninoteca centrale con cucina vendesi licenza e arredamento reddito dimostrabile. Telefonare 040/660112. (A11778)

Case-ville-terreni acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città tel. 040/634215. (A11925)

Case-ville-terreni vendite

GORIZIA in palazzina da tre vendesi piano rialzato bilocale servizi taverna doppio ingresso cantina posto auto coperto. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

GORIZIA via Coronini vendesi casetta unifamiliare bilocale biservizi, bigarage, terrazza, giardino. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

IMPRESA vende uffici varie dimensioni zona centrale Gorizia. Tel. 0432/531473. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca recente palazzina: tricamere doppio servizi mq 120 garage mq 40. L. 187.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone-Ronchi nuovi appartamenti box e cantina da L. 40.000.000 + mutuo regionale! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi palazzina: mansardato mq 110 2 letto... garage. L. 158.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano deliziosa villeschiera 3 letto, taverna. L. 235.000.000. Prossima consegna! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultime villeschiere mq 190 3 letto, taverna, box, mansarda. L. 175.000.000 + mutuo regionale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze, nuova villa bifamiliare personalizzabile: 3 letto, taverna, garage, terreno mq 400. Ottime finiture!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio terrazza cantina garage giardino privato dal L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/91693-485135. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale appartamento bilocale, ampio salone, riscaldamento autonomo, ascensore, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, appartamento in residence, secondo e ultimo piano, bicamere, posto macchina e cantina. Lit. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Gradisca, zona periferica, appartamento in casa a schiera, primo piano, 120 mq, con terrazze, giardino privato e rimessa. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Romans d'Isonzo, località Versa, rustico su due piani completamente da ristrutturare, con annesso terreno edificabile. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Turriaco, splendida villa ultimata nel 1994, con mansarda, scantinato con taverna, ottime rifiniture, giardino da 1200 mq. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende, zona centralissima, appartamento uso ufficio di 160 mq, 1 piano, composto da ampio salone, due stanze e doppi servizi. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende, zona residenziale, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1° piano. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Dobberdò, appartamenti e villa accostata di prossima costruzione, consegna 1996, tricamere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Dobberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina... consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado, 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento con mansarda e cantina in quadrifamiliare di prossima costruzione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in residence, secondo e ultimo piano, bicamere, posto macchina e cantina. Lit. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamere, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. (C00)

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, buon appartamento recente, secondo piano, 2 camere letto, rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e box auto, buona occasione. Lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

iVeggenti
Solo dei Venti Sensitivi, con la Carismanzia e la Veggenza, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito!
144-114334
Chiamata gratuita da tutti i telefoni

MONFALCONE KRONOS: zona Panzano, parte di bifamiliare con giardino due camere, cucina, soggiorno, bagno, accessori con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata, primo ingresso, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna. Lit. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ville a schiera o bifamiliari in costruzione cucina salotto studio 3 camere doppi servizi cantina garage giardino privato dal Lit. 150.000.000 dilazionati - mutuo regionale concesso consegna dicembre 1996. Vendita diretta Valdagide Costruzioni Spa. Tel. 0481/485139-31693. (A099)

PRIVATAMENTE str. Frui superpanoramica bifamiliare grande giardino box tel. 420352. (A11867)

RABINO 040/368566: adiacenze Campo San Giacomo via Giuliani libero in palazzo trentennale completamente ristrutturato piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta tinello con cucinotto bagno terrazzo abitabile ripostiglio riscaldamento autonomo. 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Giardino Pubbico libero stupenda mansarda in palazzo completamente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno soppalco con studio riscaldamento autonomo totalmente arredato 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze largo Canal stabile trentennale completamente ristrutturato con ascensore libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo cantina 92.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Salus recente con ascensore libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina 200.000.000. (A099)

BOOMBOOM
GRANDE RITORNO
144-114810
Chiamata gratuita da tutti i telefoni

RABINO 040/368566: adiacenze Tigor stupenda vista Golfo e città libero soggiorno cucina 4 camere cameretta doppi servizi totali 125 mq 2 cantine riscaldamento autonomo 199.000.000. (A099)

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Weekend a Londra

DAL 17 AL 19 NOVEMBRE

Venerdì 17/11/95

Partenza da Venezia con volo AZ 294 alle ore 10 e arrivo a Londra alle 11.05. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle camere. Seconda colazione e cena libere. Pomeriggio a disposizione dei clienti, pernottamento in albergo.

Sabato 18/11/95

Prima colazione e pernottamento in albergo. Seconda colazione e cena libere. Mattinata dedicata al tour panoramico guidato di Londra. Pomeriggio a disposizione dei clienti per una passeggiata nella Londra già pronta per lo shopping natalizio, oppure per una visita nei musei.

RABINO 040/368566: adiacenze piazzale Rosmini da sistemare libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Rive stabile d'epoca vista mare libero soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 169.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Besenghi libero in palazzina con giardino condominiale recente perfetto salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggoli cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Contovello casetta su 3 livelli per un totale di 140 mq cortile con accesso auto progetto approvato per la ristrutturazione 160.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Baia-monti stabile ventennale libero soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo cantina posto macchina 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Combi palazzo trentennale totalmente ristrutturato con ascensore vista aperta luminoso libero soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggoli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Piccardi recentissimo perfetto libero ultimo piano con ascensore vista aperta saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggolo ripostiglio posto macchina coperto 228.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Cantù adatto universitari libero soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile d'uso esclusivo 60.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Duino recente libera perfetta villa su 3 livelli con giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo taverna portico 210 mq totali interni 570.000.000. (A099)

Domenica 19/11/95

Prima colazione in albergo, seconda colazione libera. Mattinata a disposizione dei clienti per visite individuali. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto per il rientro in Italia, con partenza prevista alle ore 18 - volo AZ 4285 - e arrivo a Venezia alle ore 21.

Quota individuale di partecipazione.....Lit. 550.000
Tassa d'iscrizione.....Lit. 40.000 a persona

Le quote comprendono: voli Alitalia in classe economica Venezia/Londra/Venezia, transfer aeroporto-hotel-aeroporto, sistemazione in camera doppia con servizi, trattamento di pernottamento e prima colazione in hotel di prima categoria superiore, assicurazione sanitaria, mezza giornata di visita guidata. Assistenza Utat.

Per informazioni e prenotazioni: UTAT VIAGGI

RABINO 040/368566: adiacenze viale Miramare in palazzo d'epoca libero completamente ristrutturato vista mare e città appartamento su 2 livelli di 150 mq totali composto da salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile ripostiglio lavanderia doppi servizi riscaldamento autonomo 140.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: inizio Commerciale stabile Liberty libero ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: inizio viale D'Annunzio recente 7.0 piano con ascensore libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina 126.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Roiano recente piano alto con ascensore perfetto libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggoli ripostiglio possibilità posto macchina 180.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Roiano via S. Ermacora vista mare e monti recente libero settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggoli 240.000.000. (A099)

na box per 3 macchine giardino di 70 mq di proprietà 550.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: inizio Commerciale stabile Liberty libero ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: inizio viale D'Annunzio recente 7.0 piano con ascensore libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina 126.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Roiano recente piano alto con ascensore perfetto libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggoli ripostiglio possibilità posto macchina 180.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Roiano via S. Ermacora vista mare e monti recente libero settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggoli 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Rotonda del Boschetto in palazzo recente appartamento libero perfetto soggiorno tinello con cucinotto matrimoniale bagno poggolo 138.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: San Giacomo via Industria libero luminosissimo completamente ristrutturato soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: San Giacomo via Ponzanino libero monolocale con bagno e soppalco completamente ristrutturato riscaldamento autonomo 53.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Valmaura palazzo signorile recente con doppi ascensori perfetto luminoso libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo 190.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: via Ghirlandino libero soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo soffitta 190.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: via Molino a Vento libero primo piano camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggolo riscaldamento autonomo 60.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: via Roma stabile d'epoca libero ristrutturato 120 mq composto da soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio vano caldaia riscaldamento autonomo 144.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: via Valmaura stabile recente 3.0 piano con ascensore libero soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo cantina 133.000.000. (A099)

Matrimoniali

40ENNE separato libero professionista agenzia matrimoniale Nica-Trieste via Battisti 25 040/638088. (D00)

42ENNE divorziata bella presenza diplomata agenzia matrimoniale Nica-Trieste via Battisti 25 040/638088. (D00)

55ENNE vedova amante casa gradevole agenzia matrimoniale Nica-Trieste via Battisti 25. 040/638088. (D00)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura dei seguenti carburanti per autotrazione:

LOTTO 1 - Litri 195.000 circa di benzina super e verde senza piombo.

Prezzo a base d'appalto per litro, al netto, L. 525 per la benzina super.

Prezzo a base d'appalto per litro, al netto, L. 535 per la benzina verde senza piombo.

LOTTO 2 - Litri 260.000 circa di gasolio per autotrazione.

Prezzo a base d'appalto per litro, al netto, L. 410.

L'aggiudicazione verrà effettuata col sistema di cui all'art. 26 - 1.0 comma - lettera a) della Direttiva 93/36 CEE, 14 giugno 1993, al concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il prezzo più basso rispetto al prezzo base.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 21 ottobre 1995, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste nella stesura integrale.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste - Settore 15.0 - Economico - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4, piano II - stanza n. 232 - tel. 040/6754536.

Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.0 Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste, entro le ore 12 del giorno 14 dicembre 1995.

Trieste, 21 ottobre 1995

IL DIRIGENTE DI U.O.
(Guido Giannini)

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per concorso di progettazione (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire ai sensi dell'art. 26 del D.L.Vo 17/3/1995 n. 157 un concorso per la progettazione preliminare ex Legge 109/94 e successive modificazioni e integrazioni e criteri di inserimento ambientale del seguente lavoro stradale: III lotto - Il stralcio - Cattinara - Padriciano della Grande Viabilità di Trieste sulla base del tracciato individuato negli elaborati grafici indicati nelle «Norme di partecipazione al concorso» a disposizione dei concorrenti.

Importo presunto massimo dell'opera L. 250 Milioni di cui L. 180 Milioni per lavori.

L'aggiudicazione della progettazione definitiva ed esecutiva avverrà ai sensi dell'art. 7 - comma 2 - lettera c) del D.L.Vo 17/3/1995 n. 157.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 21 ottobre 1995 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste.

I soggetti interessati potranno prendere cognizione del progetto guida, delle «Norme di partecipazione al concorso» e dell'ulteriore documentazione di gara presso il Comune di Trieste - Settore 8.0 - Edilizia e Impianti Tecnologici - Passo Costanzi n. 2 - Piano IV - Stanza n. 407 tel. 040/6754579.

Le domande di partecipazione non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.0 Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro il 6 dicembre 1995.

Trieste, 19 ottobre 1995
IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CIOGNANI)

PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO

APPALTO LAVORI

La Provincia di Trieste intende affidare, mediante gara ad asta pubblica, l'appalto delle opere di ristrutturazione del IV piano della Caserma dei Carabinieri di via Hermet 7 - Trieste: rifacimento manto copertura tetto e facciate e sostituzione dei serramenti, per un importo a base d'asta di Lire 550.385.298.

L'aggiudicazione avverrà in un unico incanto a sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827, a favore del concorrente che avrà proposto il maggior ribasso sul prezzo a base di gara, salva l'applicazione di procedura automatica per l'esclusione delle offerte anomale di cui all'art. 21 comma 1 bis della Legge 11.2.1994 n. 109 e succ. modifiche.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 2, per un importo non inferiore a Lire 750.000.000.

Il testo integrale dell'avviso d'asta potrà essere ritirato presso il Servizio Contratti - Legale della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4 - Il piano - tel. 040/3798-458-457-549 e 258 - telefax 040/362991 in orario d'ufficio (9-13 escluso il sabato e 15-17 del lunedì e giovedì).

Le offerte dei concorrenti, con la documentazione prescritta, dovranno pervenire alla Provincia di Trieste improrogabilmente entro l'8 gennaio 1996.

IL VICESEGREARIO GENERALE
in qualità di
DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI
(dott. Giovanni Salomone)

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA N. 475

TRIBUNALE DI MILANO

SEZIONE SECONDA CIVILE

Il Tribunale con decreto in data 18.10.95, per la Soc. FINREX S.p.A. con sede in Milano via Fantoli 6/7 ammessa alla procedura dell'amministrazione controllata con decreto in data 28.2.95, Giudice Delegato dr. Ugo Ferraris, Commissario dr. Pietro Manzoni, ha prorogato il termine stabilito in nove mesi a complessivi anni due.

Milano, 24 ottobre 1995

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(dott. Angela Di Leone)

Autorità Portuale di Trieste
Ente Autonomo del Porto di Trieste

Estratto di bando di gara

Si rende noto che in data 31 ottobre 1995 è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il bando di gara con procedura ristretta per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di pulizia degli specchi acqueri del Porto di Trieste e servizi collegati, della durata di un anno, con possibilità di prosecuzione per ulteriori due annualità. Perizia A.P.T./P.S.A. '95.

Criterio di aggiudicazione: articolo 24 - comma 1 - lettera a) (prezzo più basso) e articolo 25 (offerta anormalmente basse) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158. Non saranno ammesse offerte in aumento.

L'importo presunto a base d'appalto al netto di IVA ammonta a Lire 812.045.754.

Possono partecipare alla gara le ditte in possesso dei necessari requisiti comprovati da idonee certificazioni, indicate nel bando di gara.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire tramite il servizio postale di Stato, o in corso particolare, sotto propria responsabilità, tassativamente entro le ore 12.00 del giorno 22 novembre 1995 apposita domanda in carta legale in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante, con allegato le documentazioni richieste dal bando, indirizzata all'Autorità Portuale di Trieste / Ente Autonomo del Porto di Trieste - Ufficio Protocollo - Punto Franco Vecchio 1, 34135 Trieste.

Il Bando integrale viene pubblicato sulla G.U.C.E., sulla G.U.R.I., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della Stazione Appaltante; ulteriori informazioni possono essere richieste all'Autorità Portuale di Trieste / E.A.P.T. - Area Appalti e Contratti, tel. 040/6732356 - 6732295, fax 040/6732406.

Trieste, 31 ottobre 1995

IL PRESIDENTE
Michele Lacafanta

Società Pubblicità Editoriale
Gli uffici
di pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
Trieste
OGGI
3 NOVEMBRE
SARANNO
CHIUSI

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Borsa

9426 +0,86%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acqua Marcia	550	0,00	550	550	8
Acqua Pot To	4200	0,04	7900	7500	4
Aedes	9000	0,00	9000	9000	5
Aedes m.c.	4200	1,94	4200	4200	4
Alta a 2	702	-0,02	485	490	24
Alta a Pr	488	-0,02	485	490	24
Alta a R	525	-0,04	525	525	5
Alleanza	1.036	1,60	13850	14000	5368
Alleanza m.c.	11098	0,41	11000	11430	1115
Albromento m.c.	656	3,60	630	690	83
Albromento m.c.	4291	4,90	4200	4300	2195
Albromento m.c.	1292	1,22	1292	1292	807
Albromento m.c.	2864	0,90	2800	2910	1464
Albromento m.c.	8316	-2,38	8300	8320	59
Albromento m.c.	1701	-1,10	1700	1705	84
Albromento m.c.	5550	0,00	5550	5550	0
Albromento m.c.	8556	-1,86	8550	8600	863
Albromento m.c.	1701	1,00	1680	1720	587
Albromento m.c.	11950	-0,62	11950	11950	60
Albromento m.c.	1472	4,47	1440	1498	1608
Albromento m.c.	15,7	-9,25	15,7	17,13	13
Albromento m.c.	120,1	0,50	105	125,5	46
Albromento m.c.	3070	0,00	3070	3070	0
Albromento m.c.	6363	-0,22	6350	6400	426
Albromento m.c.	85	0,35	85	85	13
Albromento m.c.	415000	0,00	415000	415000	0
Albromento m.c.	11222	-0,38	11175	11400	1790
Albromento m.c.	9290	-0,11	9290	9290	9
Albromento m.c.	10843	-0,06	10840	10850	33
Albromento m.c.	10673	-0,48	10500	10700	59
Albromento m.c.	1835	0,00	1835	1835	1102
Albromento m.c.	6600	0,00	6600	6600	0
Albromento m.c.	21936	0,53	21800	22050	3707
Albromento m.c.	5453	0,74	5400	5500	645
Albromento m.c.	6537	1,11	6420	6660	1562
Albromento m.c.	3141	-0,16	3130	3150	79
Albromento m.c.	2425	-1,02	2425	2425	6
Albromento m.c.	6300	2,61	6300	6300	13
Albromento m.c.	1000	21,70	927	1008	505
Albromento m.c.	652	-0,70	609	698	698
Albromento m.c.	8831	2,23	8750	8900	5179
Albromento m.c.	11325	1,12	11000	11500	23
Albromento m.c.	16804	2,20	16560	16890	4772
Albromento m.c.	4930	0,00	4930	4930	0
Albromento m.c.	93,3	1,79	93,3	94,14	14
Albromento m.c.	1180	2,00	1177	1198	65
Albromento m.c.	612,6	0,08	610	614	60
Albromento m.c.	593,2	1,18	590	599	58
Albromento m.c.	591,1	0,58	589	598	121
Albromento m.c.	12124	-0,40	11100	12180	135
Albromento m.c.	9180	0,00	9180	9180	0
Albromento m.c.	31500	0,00	31500	31500	0
Albromento m.c.	6500	0,00	6500	6500	0
Albromento m.c.	10654	0,10	10650	10660	1565
Albromento m.c.	309	0,00	309	309	0
Albromento m.c.	115	-17,88	115	115	1
Albromento m.c.	14005	2,19	13950	14350	2899
Albromento m.c.	9115	-0,02	9000	9250	2662
Albromento m.c.	11950	0,00	11950	11950	0
Albromento m.c.	15,5	0,00	15	17,5	16
Albromento m.c.	9030	0,00	9030	9030	0
Albromento m.c.	1470	-3,73	1440	1570	235
Albromento m.c.	1650	0,00	1650	1650	0
Albromento m.c.	6290	2,02	6160	6420	13
Albromento m.c.	5770	0,35	5770	5770	29
Albromento m.c.	1230	3,08	1220	1300	155
Albromento m.c.	1011	0,00	1011	1011	0
Albromento m.c.	2400	0,00	2400	2400	0
Albromento m.c.	2350	0,00	2350	2350	0
Albromento m.c.	2550	0,00	2550	2550	0
Albromento m.c.	2507	0,28	2500	2510	1
Albromento m.c.	67	-10,67	64	70	10
Albromento m.c.	4550	0,00	4550	4550	0
Albromento m.c.	2790	-2,11	2790	2790	3
Albromento m.c.	3700	-2,63	3700	3700	9
Albromento m.c.	3850	0,00	3850	3850	0
Albromento m.c.	101	-0,69	1225	1328	104
Albromento m.c.	113	2,08	113	113	0
Albromento m.c.	819,7	0,05	810	828	164
Albromento m.c.	615,5	2,24	610	619	73
Albromento m.c.	1011	0,60	991	1016	341
Albromento m.c.	547,3	-0,02	540	550	231
Albromento m.c.	800,2	-1,11	800	801	38
Albromento m.c.	3090	-1,90	3090	3090	23
Albromento m.c.	502,5	2,29	496	510	286
Albromento m.c.	416,8	-2,37	410	420	63
Albromento m.c.	2035	2,47	2010	2050	102
Albromento m.c.	3150	2,74	3125	3180	13438
Albromento m.c.	173,3	24,50	165	180	534
Albromento m.c.	3143	0,74	3100	3200	47
Albromento m.c.	370000	0,00	370000	370000	0
Albromento m.c.	3418	0,71	3400	3480	897
Albromento m.c.	1729	0,35	1710	1750	117
Albromento m.c.	255,4	-4,22	263	275	62
Albromento m.c.	10569	-1,30	10500	10900	63
Albromento m.c.	19344	-2,57	19200	19450	164
Albromento m.c.	2475	-0,20	2450	2550	82
Albromento m.c.	4290	0,00	4290	4290	0
Albromento m.c.	11150	-0,73	11020	11250	764
Albromento m.c.	13540	-1,90	13500	13750	611
Albromento m.c.	1840	1,83	1827	1850	16049
Albromento m.c.	437,7	3,26	435	444	713
Albromento m.c.	1647	-0,18	1630	1670	29
Albromento m.c.	5077	4,59	5000	5170	3610
Albromento m.c.	3257	0,00	3257	3257	0
Albromento m.c.	330,3	-0,21	328	332	157
Albromento m.c.	8584	-1,41	8550	8630	887
Albromento m.c.	830	0,00	830	830	0
Albromento m.c.	4408	0,18	4395	4440	445
Albromento m.c.	4850	0,00	4850	4850	0
Albromento m.c.	1880	0,00	1880	1880	0
Albromento m.c.	6404	0,95	6375	6500	5872
Albromento m.c.	42,3	6,82	41	45	1095
Albromento m.c.	3162	0,15	3150	3180	261
Albromento m.c.	23330	3,63	23000	23750	117
Albromento m.c.	262591	0,10	257000	265000	144
Albromento m.c.	3207	6,15	3100	3300	88
Albromento m.c.	410,2	0,84	400	416	37
Albromento m.c.	1610	-0,83	1600	1620	18
Albromento m.c.	1750	0,00	1750	1750	0
Albromento m.c.	3480	0,00	3480	3480	0
Albromento m.c.	3707	2,21	3675	3785	259
Albromento m.c.	4200	0,00	4200	4200	0
Albromento m.c.	1220	2,09	1182	1250	14433
Albromento m.c.	367,9	9,95	330	380	134
Albromento m.c.	335,1	6,69	320	348	486
Albromento m.c.	740	-0,76	720	758	635
Albromento m.c.	14450	0,00	14450	14450	0
Albromento m.c.	5260	0,00	5260	5260	0
Albromento m.c.	6234	1,65	6200	6280	39658
Albromento m.c.	3193	2,18	3170	3240	5419
Albromento m.c.	3927	2,78	3900	3980	6099
Albromento m.c.	2965	2,56	2935	3040	1765
Albromento m.c.	6690	0,15	6660	6720	17
Albromento m.c.	1240	-1,90	1240	1240	0
Albromento m.c.	1089	4,31	1050	1150	142
Albromento m.c.	549	7,45	530	550	27
Albromento m.c.	546,2	6,20	505	564	63
Albromento m.c.	294,2	4,90	290	295	35
Albromento m.c.	1083	0,00	1048	1118	168
Albromento m.c.	870,2	0,00	870,2	870,2	0
Albromento m.c.	123,5	9,39	119	134	59
Albromento m.c.	1294	0,00	1294	1294	0
Albromento m.c.	590	0,00	590	590	0
Albromento m.c.	13524	1,53	13300	13800	68

Dollaro

1595.53 +0.05

Marco

1122.82 -0.66

PIAZZA AFFARI
Gli scambi limitati
condizionano il rialzo

MILANO — Borsa ben intonata, ma condizionata dalla povertà degli scambi che ha reso i prezzi nervosi ed il progresso poco significativo. Il listino chiude infatti la seduta con una crescita di quasi l'1% e scambi intorno ai 450 miliardi, in aumento rispetto a martedì ma sempre insoddisfacenti. L'andamento positivo va attribuito per lo più a fattori esterni alla Borsa: il buon andamento del mercato dei titoli di Stato e dei relativi futures, la tenuta della lira, il buon comportamento delle Borse estere e di Wall Street in particolare, che ha contribuito ad una ripresa delle quotazioni nell'ultima parte della seduta. Il clima generale più favorevole ha consentito anche un timido ritorno degli investitori esteri, assenti da tempo, che però si sono mossi sia in acquisto che in vendita. Al di là di questi fattori, gli operatori hanno mostrato grande cautela: le condizioni interne del mercato sono infatti ancora dominate dall'incertezza. Inoltre, dopo gli eccessi speculativi delle scorse settimane, su alcuni titoli sono in corso sistemazioni di posizioni che determinano anomali movimenti di prezzo. Al centro dell'attenzione nel corso della seduta solo pochi titoli, tra cui le Montedison, deboli, e ancora le Ferfin, anche se l'obbligo sancito dalla Consob del lancio di un'opera da parte di Mediobanca non ha impedito al titolo di arretrare ben sotto alle 1200 lire.

Serfi	5545	-1,86	5450	5700	39
Serono	9300	0,00	9300	9300	7
Simint	1490	-0,20	1490	1490	0
Simint pr	1380	0,00	1380	1380	0
Sirti	9737	2,12	9575	9830	3875
Sisa	1432	0,00	1405	1432	0
Sme	3522	1,24	3440	3610	4438
Smi	841	0,77	839	845	15
Smi m.c.	580	-1,43	580	580	0
Sna Bpd	1531	-1,23	1498	1570	1079
Sna Bpd Rl	1510	0,00	1510	1510	0
Sna Bpd Rl	950,3	-0,67	950	951	81
Sna Fibre	745,8	0,00	745,8	745,8	0
Sogefi	3187	0,25	3175	3200	80
Sondel	2199	3,68	2190	2200	220
Sopaf	2922	0,30	2900	2940	51
Sopaf W m.c.	90	0,00	90	90	0
Sopaf W m.c.	45	0,00	45	45	0
Sopaf m.c.	1296	-0,84	1282	1310	16
Sora	3926	0,45	3800	3955	105
Standa	27625	0,00	27625	28000	0
Standa m.c.	5000	-4,67	5000	5000	165
Standa m.c.	3890	-1,64	3890	3950	28
Stefanel	2474	-0,72	2440	2500	56
Stefanel War	578,5	0,00	568,2	578,5	0
Slet	4566	1,97	4530	4610	26369
Slet W A	24868	1,15	24500	25150	1759
Slet m.c.	3482	0,75	3430	3570	10629
Subalpina	9650	-2,48	9600	9700	19
Tecnost	3314	0,42	3300	3340	108
Teknocomp	982,5	-0,13	950	979	58
Teknocomp m.c.	820,4	0,91	817	830	74
Teknocomp m.c.	6000	0,00	6000	6000	0
Telco m.c.	1310	0,00	1310	1340	0
Telecom It	2467	2,32	2435	2500	19613
Telecom It R	1882	1,29	1865	1910	8860
Terme Acqui	1005	0,00	1005	1005	0
Terme Acqui m.c.	607,5	6,58	595	620	3
Tim	1300	0,00	1300	1300	0
Tim m.c.	2714	1,76	2695	2735	31910
Toro	1768	1,49	1750	1788	8347
Toro m.c.	19773	2,25	19350	19950	445
Toro m.c.	9071	0,21	9010	9240	245
Toro m.c.	2510	0,06	2510	2510	0
Toro m.c.	2510	0,00	2510	2510	0
Tipocovich	9954	0,34	9900	10000	1224
Unicem m.c.	4810	0,69	4795	4830	452
Unipol	10756	-0,87	10700	10820	134
Unipol pr	7219	0,85	7150	7390	430
Unipol pr	6000	0,00	6000	6000	0
Unipol pr	900	0,00	900	900	0
Unipol pr	2700	0,00	2650	2700	0
Unipol pr	6892	0,25	6700	7000	59
Unipol pr	520000	-4,40	520000	520000	13
Vestinhouse	3340	0,00	3340	3340	0
Wingano	7500	0,19	7500	7500	8
Wingano	7700	-4,70	7700	7700	8
Wingano	3690	0,00	3690	3690	7

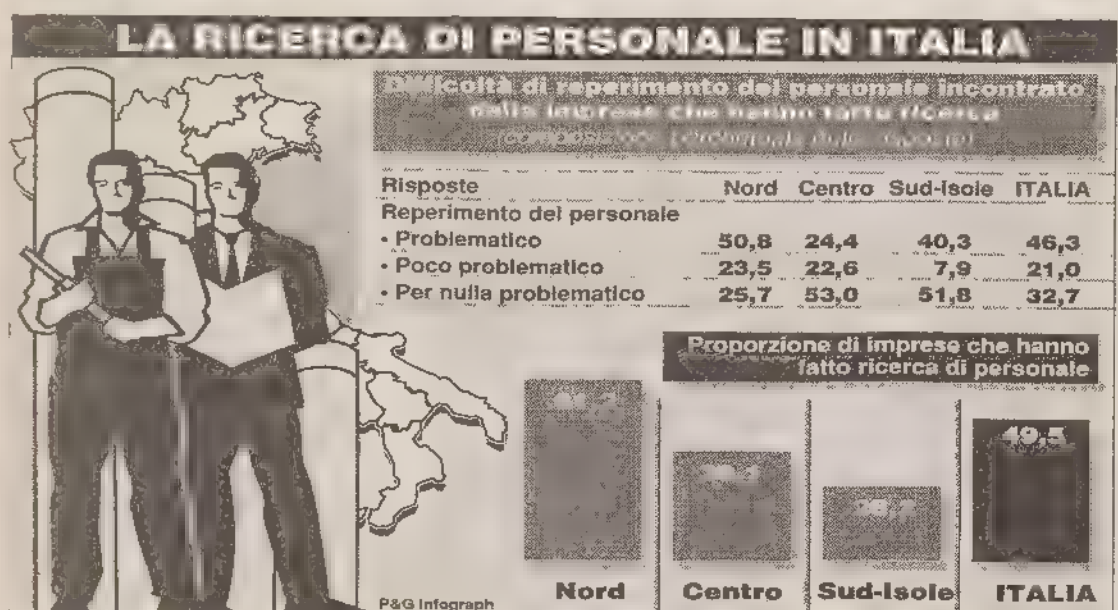
ALLARME DAL VENETO E DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Non si trova più manodopera»

Il caso della De Longhi: ripetuti annunci per assumere 100 addetti - Le parti sociali: «Colpa della formazione»

OCCUPAZIONE / SINDACATI ITALIANI

Proposta Ig Metal «non importabile»



ROMA - Fiom, Fim e Uilr ritengono lo scambio proposto dalla Ig Metal, salari più bassi in cambio di nuovi posti di lavoro, «interessante» ma non «importabile».

«Non credo - ha dichiarato il segretario generale della Uilr Luigi Angeletti - che la proposta del sindacato dei metalmeccanici tedeschi, certamente valida per quella realtà, possa essere tralasciata, così come è, in Italia. I lavoratori italiani dell'industria - ha spiegato - devono ancora riuscire a ottenere aumenti salariali in linea con il tasso d'inflazione; in questi ultimi due o tre anni, infatti, anche in conseguenza di una rigida politica dei redditi, gli aumenti sono risultati inferiori al tasso d'inflazione e dunque occorrerà recuperare questo gap. Quel modello, peraltro - ha concluso Angeletti - non è da noi ripetibile perché tra l'Italia e la Germania ci sono due differenze: un metalmeccanico italia-

no guadagna meno di un lavoratore del pubblico impiego e la metà del metalmeccanico tedesco; siamo dunque al limite della sopravvivenza».

Anche per il vice segretario della Fiom Cesare Damiano, si tratta di una proposta «non trasferibile» in Italia perché «i modelli industriali dei due paesi sono diffidenti nel loro fondamento strategico». «In Germania - ha spiegato Damiano - ci sono alti salari e un orario di lavoro notevolmente più basso rispetto alla media degli orari europei». «In Italia - ha detto Damiano - ci troviamo già di fronte a strutturali di flessibilità e salari più bassi dal punto di vista del costo del lavoro (part-time, contratti di formazione) senza che però ciò abbia prodotto risultati, soprattutto al Sud».

«Nel suo complesso la proposta, che va letta alla luce del forte squilibrio occupazionale fra i Länder dell'est e il resto della Germania

- ha detto il segretario generale della Fim-Cisl Gianni Italia - coniuga realismo di politica sindacale e capacità di scelta nelle priorità della tutela. Con l'introduzione della flessibilità salariale indubbiamente cade un altro tabù della politica sindacale tedesca dopo la recente accettazione della flessibilità degli orari. E' un'impostazione nuova, con la quale anche il sindacato italiano deve fare i conti».

Per il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda, la proposta della Ig Metal «in Italia già esiste». «L'abbiamo realizzata - ha detto - con il Protocollo di luglio '93. In quell'occasione, firmata dall'allora presidente del consiglio, Ciampi, esiste già lo scambio fra salario legato all'inflazione programmata e lavoro e sviluppo, soprattutto nel Mezzogiorno. Il problema - ha osservato Cerfeda - è che in Italia gli imprenditori hanno incassato la riduzione salariale ma non hanno fatto investimenti».

ROMA - Formazione, formazione. E ancora formazione professionale. Lo stato di abbandono delle strutture preposte al collocamento.

E intanto un altro allarme arriva dal Veneto. La ripresa economica si consolida, l'occupazione ricomincia a muoversi, ma il cartello «AAA» cerca di manovrare la specializzazione resta appeso davanti a molte fabbriche del Veneto e anche del Friuli-Venezia Giulia.

L'incremento di unità lavorative in una delle Regioni di punta del «made in Italy» segna un più 16 mila unità nel terzo trimestre del 1995 rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, con una disoccupazione che si blocca al 5%, un gradimento considerato «fislogico». Eppure alla De Longhi, azienda in forte espansione, vi sarebbe bisogno di altri 100 addetti, che al momento non si trovano, pur dopo ripetuti annunci sulla stampa. Anche alla Da-

pezzo funzionamento della formazione professionale, lo stato di abbandono delle strutture preposte al collocamento.

nieli di Buttrio, il gruppo che produce stabilizzatori «chiavi in mano» e lavora in tutto il mondo si lamentano: «Oggi in Italia non si trovano più laureati in ingegneria».

«E' vero - conferma il direttore della Confindustria Veneta, Mario Zampelli - vi è sul territorio una carenza di personale specializzato, in quanto si è in presenza di una offerta di manodopera intellettuale e comune che priva di conoscenze tecniche adeguate. Una situazione che crea problemi in un momento di riorganizzazione delle aziende, ora che si è usciti dalla ristrutturazione degli anni precedenti».

Più si sale nella richiesta di conoscenze tecnologiche, spiegano all'Associazione e più aumentano le difficoltà di reperire professionalità per le 9000 piccole e medie imprese del territorio veneto.

«Per affrontare la questione dell'occupazione -

sottolinea Antonio Mauri, consigliere delegato della Confindustria per il Mezzogiorno - occorre la stabilità politica per costruire, con un progetto coerente, la sfida dello sviluppo: se si perde questa occasione si mette a repentaglio la ripresa economica».

a formazione professionale è uno strumento indispensabile. Oggi i corsi fanno capo alle singole regioni che ogni anno programmano una serie di attività formative sulla base della disponibilità dei fondi in parte direttamente regionali, in parte di provenienza comunitaria, erogati dal Fondo sociale europeo.

Per la Cisl il problema è che la formazione è affidata a soggetti incapaci di creare solo nuovi posti di occupazione. E se «non vi è collegamento con il territorio e se manca un vero monitoraggio delle esigenze delle imprese i finanziamenti sono destinati a non creare un solo occupato in più».

DOPO LA DECISIONE CONSOB

Opa su Ferfin, fiacca risposta della Borsa Banche all'opera



Un gioco

«subacqueo»

contro

Cuccia?

ROMA - Molto atteso l'andamento delle Ferfin a Piazza Affari dopo la decisione della Consob (Commissione di controllo della Borsa) che impone un'Opa, Offerta pubblica di acquisto, da parte di Mediobanca su una quota di Ferfin pari a quella rastrellata sul listino nelle scorse settimane. Ieri il titolo Ferfin, partito con un ottimismo +3,42%, ha poi ceduto chiudendo la seduta con una perdita dell'1,08% sul prezzo di riferimento. E' vero che la giornata è stata piuttosto fiacca (Mibtel a +0,86%), alla luce delle incertezze che accompagnano la Finanziaria la cui discussione entrerà nel vivo solo la prossima settimana in Parlamento. Ma è anche vero che proprio il titolo Ferfin è apparso trascurato.

In questa fase si attende soprattutto di conoscere l'insieme delle modalità dell'Opa, a partire dal prezzo, mentre i protagonisti stanno valutando la situazione. E' il caso del San Paolo di Torino, che comunque sembra intenzionato a mantenere la sua quota di partecipazione in Ferfin (15,67%); è il caso del Monte dei Paschi di Siena, che però ancora ieri ha fatto sapere di non aver discusso ufficialmente il destino della sua quota (arrivata oramai al 4,52%), né la sua partecipazione o meno all'aumento di capitale della Ferruzzi finanziaria che dovrebbe essere approvato (per oltre mille 100 miliardi) nel corso dell'assemblea straordinaria prevista per il 1° dicembre. E' il caso delle banche creditrici che hanno convertito i crediti in azioni e che tuttavia contano ben poco in Ferfin, con la prospettiva di dover conferire le azioni Ferfin

nell'ipotizzata Super Gemina. E che rischiano di doversi accollare gran parte dell'aumento di capitale Ferfin.

Anche a Mediobanca le luci restano accese fino a tardi. Mai prima d'ora il tempio del salotto buono della finanza italiana si era trovato nella condizione di doversi assoggettare alla normativa della legge che tutela i piccoli azionisti nelle scalate di una società quotata. Ma alla fine si ritroverà con un buon 22%, anche se poi per rispettare la legge bancaria dovrà cedere un 7% scendendo così al di sotto della soglia massima consentita del 15%. E forse tutto sommato andrà bene anche così. Magari saranno aggiustati alcuni passaggi nel processo che, secondo i piani di Enrico Cuccia, dovranno portare a Super Gemina. Chissà, come suggerisce qualcuno, non si arrivi piuttosto a una Super Ferfin.

Ma lungo ogni strada ci sono tanti angoli dietro i quali possono nascondersi sorprese e colpi di scena. E c'è da chiedersi come effettivamente si muoveranno gli antagonisti di Mediobanca che pure con essa convivono sotto il tetto comune della Ferfin. Parliamo appunto dei già citati San Paolo di Torino, Imi, Cariplo e Monte Paschi. Nello scenario che abbraccia a un tempo la finanza e la politica, si distinguerebbe infatti il tentativo di creare un'alternativa al potere di via Filodrammatici. In questi giorni anzi è corsa spesso la voce di feeling nuovi e feeling rispolverati, come quelli tra il San Paolo e il Quirinale, tra la presidenza dell'Imi e certi ambienti della sinistra, tra la presidenza del Consiglio e lo stesso vertice della Banca d'Italia.

LE PRIVATIZZAZIONI NELL'EX DDR

La Germania terra di conquista per trentotto imprese italiane

ROMA - Colpo grosso delle imprese italiane nella Germania dell'est, diventato terreno di conquista degli industriali di casa nostra. Ben 38 società dell'ex Repubblica democratica tedesca hanno adesso il «marchio» del Belpaese. La valanga di acquisti è partita nel luglio del '90 quando è stata creata la Treuhandschaft, l'agenzia per la privatizzazione in Germania Est, poi disciolta alla fine dell'anno scorso.

Secondo Sandro Ferranti, responsabile dell'Ice di Berlino, l'Italia con i suoi investimenti si è piazzata al settimo posto con un totale inferiore a 2 miliardi di marchi e all'ottavo po-

sto direttamente con le privatizzazioni. L'intervento delle società italiane nella campagna di dismissioni ha consentito la salvaguardia di 5 mila posti di lavoro nei nuovi laender.

Ma il bilancio sarebbe ancora più positivo, aggiunge Ferranti, se fosse andata in porto la vendita del gruppo siderurgico Ekostahl alla Riva, con la quale l'Italia si sarebbe classificata al secondo posto con un totale superiore ai 2 miliardi di marchi.

Quali settori sono stati presi d'assalto? Molissimi: la petrolchimica (Agip petroli), la chimica (Austimont), la farmaceutica (Pineuropa, Menarini), l'editoria (Poligrafici editoriali), la siderurgia

(gruppo Riva), l'Engineering (Finalsa), i componenti per auto (Valeo), fino all'agroalimentare (Ferruzzi), e l'edilizia (Lodigiani, Cogefarim-pesit).

Il paese che ha investito di più è la Francia, seguita dagli Stati Uniti, dalla Svizzera, dalla Gran Bretagna e dall'Austria. Complessivamente nei cinque anni dalla riunificazione le società estere che hanno partecipato allo sviluppo dell'economia della Germania est, tramite acquisizioni o accordi di «joint venture», sono 1.600 con investimenti per un totale di 30 miliardi di marchi, circa il 10 per cento del totale investito.

Il «boom» italiano si è

concentrato particolarmente nell'edilizia. Fra il '92 e il '94 i permessi edilizi concessi sono passati da 26 mila a 126 mila e in totale sono state costruite 120 mila nuove abitazioni con un programma di edilizia assistita da 5 miliardi di marchi finanziati da Bonn che ha stanziato altri 5 miliardi di marchi per lo sviluppo dell'assetto urbano nel periodo '90-'95.

Un interesse che non sembra avere fine. Architetti e società edili italiane stanno partecipando, infatti, anche alle megacommesse concesse per la riorganizzazione del centro di Berlino, là dove il muro divideva in due la città.

c.r.

INTESE COMMERCIALI: CONFERMATI I COLLOQUI CON IL GRUPPO STATUNITENSE

Alitalia sonda American Airlines

Ma, precisano a Roma, non è l'unica interlocutrice - Alleanze e «code-sharing»: c'è movimento nel settore

ROMA - L'Alitalia conferma i colloqui con l'American Airlines per raggiungere un'intesa commerciale, ma sostiene che tali colloqui non si limitano alla compagnia americana. «Parliamo con tutte le compagnie aeree - affermano fonti Alitalia - compresa l'American Airlines, ma al momento non è previsto ancora alcun accordo».

Stesso tenore nelle dichiarazioni di American Airlines, che risponde con un «no comment» alle indiscrezioni circolate in Italia su un suo possibile ingresso nel capitale dell'Alitalia.

«Non commentiamo le indiscrezioni del mercato - ha detto la portavoce per l'Europa della compagnia, Lisanne Pep-

pard - La politica dell'American Airlines prevede la costante ricerca di alleanze che possano migliorare la nostra offerta. Per quanto riguarda l'Alitalia, non posso confermare né smentire l'ipotesi di un'intesa».

I contatti in corso tra la compagnia di bandiera italiana e gli altri vettori aerei, tra cui quelli orientali, dovrebbero rientrare nella strategia che Alitalia ha avviato già da dallo scorso anno, una strategia che dovrebbe escludere, almeno per ora, una partnership attraverso l'ingresso nel capitale di altre compagnie. Secondo il presidente di Alitalia, Renato Riviero, infatti, gli accordi commerciali tra compagnie aeree - come quello siglato lo scorso

anno tra Alitalia e British Midland - possono funzionare anche senza partecipazioni azionarie.

Alitalia e American Airlines sono per ora alleate nel settore del trasporto Cargo, dove hanno recentemente annunciato un'intesa di collaborazione commerciale. Nel trasporto passeggeri in Nord America, invece, Alitalia è legata alla Continental Airlines da un accordo di code sharing. Le due compagnie hanno anche alcuni aerei DC-10 in comune: da un lato portano le insegne Alitalia, dall'altro quelle Continental.

Mentre Alitalia, assillata da problemi di bilancio e incerta se puntare o meno al solo sviluppo interno, progetta quindi accordi per recuperare

quote di mercato in zone di «sofferenza», le altre grandi compagnie aeree da tempo mettono a punto alleanze per meglio combattere la dura concorrenza che regna nei cieli internazionali.

Dal matrimonio tra la Sabena e la Swissair, celebrato nel maggio scorso, all'accordo di cooperazione - attraverso una joint-venture - tra Lufthansa e Sas, che dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio prossimo, il mondo dei vettori aerei è tutto un fermento di intese, specializzate e non.

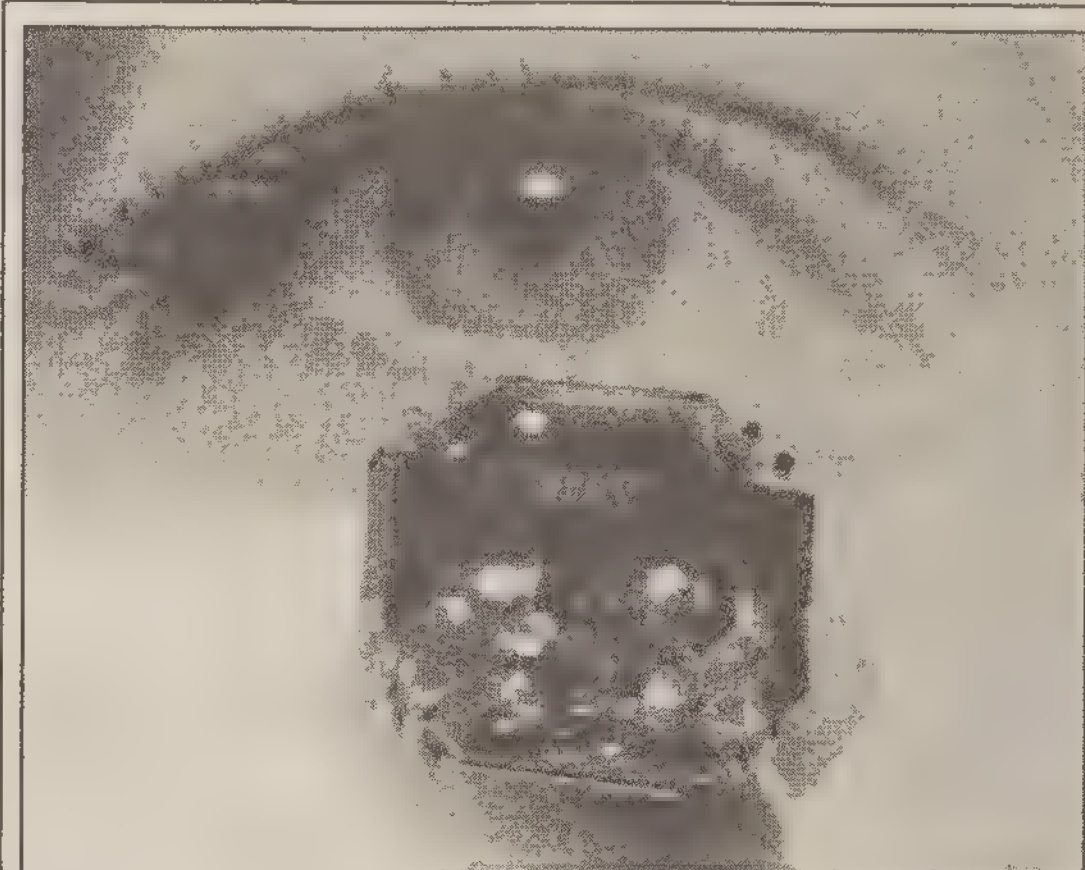
Prendono sempre più piede, ad esempio, i cosiddetti accordi di «code-sharing», volti ad assicurare la stretta concorrenza tra voli di due compagnie: solo mercoledì, tre intese di questo ti-

po sono state siglate tra United Airlines e Air India, Air France e Aeromexico, Lufthansa e Thai. E sempre mercoledì di American Airlines e Qantas hanno annunciato che amplieranno l'intesa già operativa, estendendo la formula del «code-sharing» ai voli tra Los Angeles e Auckland, e Auckland e Melbourne.

Grande movimento c'è poi anche nelle partnership azionarie, le cosiddette alleanze strategiche sui cui hanno puntato le principali compagnie aeree. La sola British Airways ne ha siglate quattro: con Tat, Deutsche Ba, Qantas e Usair; Swissair ha partecipato in crociera con la Austrian e la Singapore Airlines; Lufthansa studia la possibilità di

estendere in tal senso l'accordo di cooperazione che ha già con la Thai.

Certo, in proposito non sempre sono «rose e fiori», e talvolta la partecipazione azionaria diventa un peso, come nel caso di Iberia, che ha messo «in vendita» gran parte della sua quota in Aerolineas Argentinas. O la più complessa e recente vicenda che vede protagonisti la Klm e la Northwest Airlines (il cui 20% del capitale è della compagnia olandese). Il Wall Street Journal affermava che la Northwest starebbe decidendo alcune misure per proteggere l'attuale assetto della società e bloccare sul nascere qualsiasi tentativo di scalata, anche - e forse soprattutto - da parte della Klm.



Il diamante «profondo blu» da Sotheby's

Questo magnifico diamante proveniente dall'India dal colore blu intenso (26,34 carati), esibito da una modella della casa Sotheby's, sarà battuto all'asta il 16 novembre prossimo a Ginevra. Secondo gli analisti della casa d'aste questo pezzo favoloso potrebbe essere battuto per una cifra in grado di superare la già mirabolante stima di 13 milioni di dollari, che sarebbe il suo valore virtuale

UNA NUOVA DIREZIONE PER LE TELECOMUNICAZIONI

Olivetti, contro-piano sindacale

MILANO - Il sindacato ha quasi ultimato il proprio piano per la soluzione della crisi Olivetti, in risposta a quello presentato dai vertici aziendali. Ieri a Milano, nella sede della Cisl, si è riunita la segreteria nazionale di Fim, Fiom, Uilr (erano presenti Ambrogio Bremma, Giampiero Castano e Piero Serra) allargata ad alcuni esperti. Entro la prossima settimana (forse il giorno 8) le controdeduzioni saranno

presentate al coordinamento nazionale, poi ai lavoratori, e infine saranno portate al tavolo del ministero del Bilancio nel corso di una riunione cui parteciperanno le controparti aziendali e i rappresentanti dei ministeri coinvolti nella soluzione della crisi.

«Con una strategia di sviluppo - ha commentato alla fine della riunione Ambrogio Bremma - è possibile dare risposte positive ai pro-

blemi occupazionali. Altrimenti ci troveremmo di fronte a una Olivetti rinunciataria, che riduce gli addetti, che decide di diventare più piccola mentre altri diventano grandi».

Secondo quanto si è appreso, durante la riunione è stato espresso un giudizio positivo alla ricapitalizzazione che deve essere orientata a fornire risorse a tutti i segmenti di attività. Secondo i sindacati confederali, è necessaria però una strategia di svi-

luppo e di crescita dell'attività manifatturiera: in un mercato in crescita, aumenta la competitività e Olivetti rischia di perdere in valore e in quote di mercato.

Intanto il gruppo Olivetti ha istituito, all'indipendenza dell'Amministrazione delegata, la direzione per le politiche e le strategie nel settore delle Telecomunicazioni, e ne ha affidato la responsabilità a Tommaso Pompei, attualmente Direttore Centrale Omnitel.

PRIVATIZZAZIONE DEL «CANE A SEI ZAMPE»

Per l'Eni niente scorpori

ROMA - Non ci saranno vendite o scorpori di società caposettore del gruppo Eni: lo ha ribadito il Tesoro nel prospetto informativo per la privatizzazione del «Cane a sei zampe». Dalla versione integrale del documento - 480 pagine ricche di dati, tabelle e informazioni sul gruppo che si avvia ad aprire un 20% del proprio capitale agli azionisti privati - si rileva inoltre l'intenzione del

governo di evitare con un provvedimento legislativo la futura «sterilizzazione» dei propri diritti di voto.

Tra le novità, rispetto al prospetto sintetico diffuso nei giorni scorsi, anche un criterio di riparto che prevede in caso di prenotazioni esorbitanti il ricorso alla «Dea bendata». Non dovrebbe essercene bisogno grazie al sistema pre-registrazioni, introdotto per la prima volta

nelle privatizzazioni italiane e che permetterà di calibrare l'offerta in virtù della domanda, ma se le prenotazioni costringeranno ad un forte riparto e se non sarà possibile assegnare i lotti minimi (mille azioni) in base al criterio cronologico, gli stessi lotti minimi - precisa il prospetto - saranno «singolarmente attribuiti da ciascun collocatore mediante estrazione a sorte».

Telefonini, a Gorizia esperimenti Omnitel

ROMA - Cresce la rete Omnitel sul territorio nazionale. Da mercoledì, 1.º novembre, il secondo gestore del telefonino paneuropeo, GSM, ha avviato la sperimentazione in altre 12 città: Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Genova, Gorizia, L'Aquila, Latina, Napoli, Palermo, Trapani, Vicenza, Castelli Romani.

Salgono così a 29 le città dove Omnitel ha avviato, a partire dal

1.º ottobre, la sperimentazione con l'«utenza amica».

Le prossime scadenze saranno quelle del 15 novembre quando il servizio partirà in altre 12 città e, in rapida successione, il 1.º dicembre con altre 25 città.

La fase di sperimentazione è propedeutica al servizio commerciale vero e proprio che dovrebbe essere operativo alla fine di dicembre.

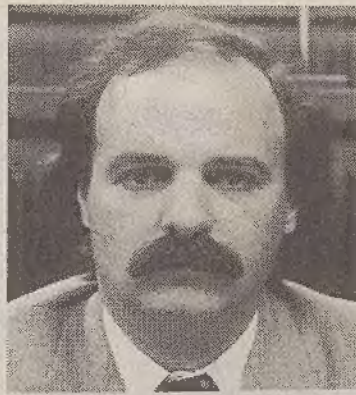
FRIULIA NON SMENTISCE IL DISIMPEGNO

Seleco, burrasca in vista

Il numero uno della finanziaria regionale Frassini conferma le perplessità sul negoziato

PORDENONE — Negli ultimi giorni una fonte autorevole ha dichiarato che la società finanziaria della Regione, la Friulia, non è più disposta a ricapitalizzare la Seleco. Un'affermazione clamorosa che, se confermata, porterebbe inevitabilmente allo scontro tra l'azienda elettronica di Vallenoncello, imbarcazione piena di falle che ha navigato in acque a forza sette per due anni e che forse, proprio ora, può cominciare a tirare un bel sospiro di sollievo. Ma che c'è di vero in questa «dritta»?

Giorgio Frassini, numero uno di Friulia, fresco di nomina, non conferma e non smentisce. Semplicemente puntualizza. E premette che le intromissioni come questa, da parte dei media, nelle negoziazioni, non concorrono di certo a creare distensione e se-



renità all'interno della trattativa. Va detto però che la storia della Seleco è un po' atipica rispetto a quella di tante altre società del comparto, che se la sua situazione si è parzialmente raddrizzata lo si deve anche grazie alla volontà dei diretti interessati di pubblicizzare uno stato delle cose davvero pessimo.

Un baratro che induce le istituzioni — e persino il vescovo — a scendere in piazza affinché le maestranze in pericolo venissero salvaguar-

Ma l'assessore regionale all'Industria Gianfranco

Moretton (nella foto) getta acqua sul fuoco e apre

uno spiraglio: «La Regione ha a cuore la risoluzione

della vicenda e una riprova è l'avvio di Multimedia»

date. «Chi mi precedette, a suo tempo — dice Frassini — spiegò bene come stavano le cose: Friulia sarebbe entrata nella negoziazione a patto che determinate condizioni sussistessero, cosa che mi pare oggi non stia avvenendo proprio per niente. I partner che concorrono alla ricapitalizzazione della Seleco prendono tempo, discutono su chi pagherà meno e chi pagherà di più. E così, francamente, è difficile portare avanti un negoziato».

«E' necessario che le cose vadano avanti — ha aggiunto Frassini — che gli intenti siano precisi, che ci siano degli atti formali. Ma noi, fino a questo momento, non abbiamo ricevuto nulla». E' insomma una questione di tempo? «Non solo — spiega Frassini — certo è che quest'aspetto è determinante. I giochi si faranno di qui a Natale, altri anche prima. Noi non possiamo erogare fondi così tanto per fare, alla cieca. Non è ragionevole né possibile,

di questo devono convincersi tutti». Un bel guaio, quindi.

Ma Gianfranco Moretton, con la diplomazia propria di un politico, nella fattispecie assessore regionale all'Industria, getta acqua sul fuoco e anzi, apre uno spiraglio nel nuvoloso cielo della Seleco. «Non nascondo che la situazione è estremamente complessa e delicata, il momento è cruciale. Ma posso dire che la Regione ha estremamente a cuore la risoluzione della vicenda Seleco. E

una riprova è l'atto formale che dà l'avvio all'operazione Multimedia, il cosiddetto "spin-off", la nuova banca che l'azienda intende aprire con la partecipazione di un autorevole e importante partner europeo di cui oggi preferisco non rivelare il nome».

Ma allora, quali sono le difficoltà, sempre che esistano? «Affinché Friulia liberi il finanziamento occorre un atto concreto da parte del partner per Multimedia. In sostanza una lettera d'intenti che ne attesti la disponibilità, ma fino a che l'assetto societario della nuova azienda non sarà definito dal consiglio d'amministrazione, Friulia avrà virtualmente le mani legate». E dopo? «Dopo sarà la volta della Seleco-madre, ma questa è tutt'altra questione».

Massimo Boni

OSSERVATORIO EST

Finanza sporca a Budapest

Forte avanzata delle operazioni economiche illegali: le autorità corrono ai ripari

BUDAPEST — Secondo le autorità giudiziarie ungheresi, i singoli e le imprese che esercitano nel Paese attività economiche illegali sono sempre più potenti e dispongono di notevoli mezzi finanziari. A quanto pare non basta il sistema di supervisione multipla cui fanno ricorso le banche se è vero che attualmente più di 400 ditte effettuano movimenti di capitali e operazioni di credito tutt'altro che regolari. Le cifre sono significative: si parla di illeciti per diverse decine di miliardi di fiorini all'anno. Mentre nei paesi a economia di mercato ormai sviluppata la «borsa nera» produce affari nella

misura del 10% del pil, nello Stato danubiano la percentuale sale di venti unità.

Secondo gli esperti piuttosto che avere un apparato di controllo degli abusi ormai superato, bisognerebbe studiare leggi con cui rendere più facile la prevenzione, dei reati nel settore, leggi che possano essere osservate. Lo scorso mese di maggio il governo ha creato una commissione incaricata di elaborare una strategia efficace contro l'economia nera».

Il gruppo, composto da giuristi, specialisti in materia di pubblica amministrazione e di economia, stanno attualmente esaminando

una ventina di leggi che dovranno essere sottoposte all'attenzione dell'Assemblea nazionale. Così, per aumentare la sicurezza degli investitori, l'acquisto e la vendita di titoli e il funzionamento della Borsa, saranno sottoposti a nuove regole, così come sarà formulata ex novo la legge sugli istituti finanziari. Inoltre dovrebbe essere introdotta un'altra importante novità sulla limitazione della circolazione di moneta, nel senso che dovrebbe essere fissato a 200.000 fiorini il limite massimo dei versamenti, a parte questo i giroconti bancari saranno l'unico mezzo di pagamento. (Tutti i modi per aiutare

il fisco a seguire i movimenti di denaro). Da notare che oggi i versamenti che superano i due milioni di fiorini presuppongono l'identificazione delle persone che li effettuano per evitare vari rischi, tra cui quelli di riciclaggio. Altri cambiamenti sono previsti nel settore delle dogane.

Per limitare il lavoro nero si sta prescrivendo agli imprenditori di esercitare solo le attività attinenti alla loro qualifica. I membri della commissione ritengono che per un esame efficace dei reati sarà necessario creare regole di diritto che facilitino la circolazione delle informazioni tra gli orga-

ni amministrativi e le autorità (polizia, dogana, fisco) e limitare il segreto nel settore delle imposte.

Intanto, mentre il governo cerca di inasprire le leggi economiche, alcuni esperti propendono più per un regime fiscale liberale. La loro convinzione è che la diminuzione dei carichi fiscali e pubblici delle imprese potrà ridurre gli illeciti e precisano che le tasse elevate possono portare i contribuenti a cercare soluzioni non legali. Attualmente gli imprenditori ungheresi versano al Tesoro sotto forma di tasse e imposte, quasi il 60% del loro introiti.

Massimo Congiu

BANCHE Nuovi fondi specializzati Italia, Usa e Germania

MILANO — Da lunedì il Banco Ambroveneto collegherà tre nuovi fondi di investimento. Si tratta, si legge in una nota, di Centrale Italia (azionaria che investirà solo su titoli italiani), Centrale Bond Germania (obbligazionario nell'area del marco) e Centrale Bond America (obbligazionario nell'area dollaro). La sottoscrizione è prevista in un'unica soluzione o mediante piani di accumulo. «Il Centrale Italia va ad aggiungersi all'altro fondo azionario Centrale capital e investe unicamente sulla Borsa italiana. Pertanto — ha dichiarato Franco Mugnai, direttore generale della Centrale fondi — è un fondo adatto a chi ricerca nel medio periodo un elevato potenziale di rivalutazione del proprio capitale».

COMMERCIO CON L'ESTERO

Ice «riformata», Trieste eliminata

IDLI Scambi Ue-Est, seminario a Portorose

TRIESTE — Un seminario regionale sugli scambi commerciali con l'Unione Europea si terrà da oggi al 7 novembre presso l'Hotel Emona di Portorose (Slovenia), organizzato dall'Istituto internazionale di Diritto per lo studio (Idli) di Roma. Il seminario comprende l'esame degli aspetti giuridici degli scambi commerciali con l'UE e fa parte in un programma biennale legato all'Ince.

Probabile apertura di una sede a Lubiana, mentre riferimento per il Nord-Est italiano e l'Est Europa dovrebbe diventare Verona

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Lo staff di Fabrizio Onida, il nuovo commissario dell'Ice, è all'opera per presentare al più presto un piano di riorganizzazione dell'istituto, il tempo delle scelte è imminente, l'attuale cabina di regia dell'Ice pare orientata a un drastico ridimensionamento della rete nazionale.

Drastico ridimensionamento di cui, stando a indiscrezioni filtrate in questi ultimi giorni, farebbe le spese anche la sede triestina. Punto di riferimento dell'Ice per il Nord-Est italiano e osservatorio privilegiato delle economie dei paesi Peco diverrebbe — sempre secondo le voci circolanti — Verona. Verrebbe invece istituito un ufficio a Lubiana, dove finora ha funzionato soltanto un'«antenna», provvisoriamente ospitata nella sede della nostra ambasciata: il funzionario dell'Ice, che da un paio di anni a questa parte fa la spola da Trieste alla capitale slovena, si trasferirebbe stabilmente a Lubiana.

Dunque, dimenticare Trieste? Sarebbe una fine malinconica e immeritata. Nel '91 l'Ice edizionale-Inghilesi voleva fare di Trieste l'avanguardia verso l'Europa centro-orientale: i due piani del bell'edificio di via Genova, concessi in comodato d'uso alla Regione, avrebbero dovuto fungere da ufficio decentrato dell'Istituto, specificamente delegato al coordinamento delle strutture «oltre-cortina». L'idea piaceva a Inghilesi e soprattutto all'allora titolare della Farnesina, De Michelis. Poi sappiamo tutti come è andata a finire: l'Ice triestina non

ha mai imboccato la pista di decollo e non è mai stata dotata dell'organico promesso, si sono verificati sistematici malintesi tra «centro» e «periferia», il responsabile della sede — Elena Favale — si è sovente trovata al centro di polemiche. E non è mai stato risolto il conflittuale rapporto con InformEst, il centro-triennale di Gorizia (partecipato dall'Ice e dalle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia) previsto dalla legge sulle aree di confine: sotto la presidenza di Gianni Bravo InformEst si è mossa con una certa autonomia, dopo le dimissioni di Bravo è stato affidato a Gino Guarda (ex presidente dell'Associazione industriali di Vicenza, componente del consiglio di amministrazione indicato proprio dall'Ice), gli organismi direttivi sono in scadenza e a dicembre dovrebbero essere rinnovati.

Insomma, le strutture, che nella nostra regione sono delegate alla promozione della presenza economica italiana ad Est, navigano senza precise coordinate. La chiusura della sede Ice triestina non garba a parecchi: un'alternativa realistica potrebbe essere quella di tenere in piedi l'ufficio di via Genova, demandando ad esso i compiti di collegamento nelle realtà della ex Jugoslavia, dove attualmente — a parte l'«antenna» di Lubiana — funziona solo la sede di Zagabria. A Belgrado e a Sarajevo non c'è niente; qualcuno pensa di inserire anche l'Albania nelle eventuali competenze triestine. La parola spetta a Roma. Le autorità politiche e amministrative locali per ora non hanno preferito verbo.

TRASPORTI In forte crescita l'aeroporto di Venezia

VENEZIA — La Save, società di gestione dell'aeroporto di Venezia, nel periodo gennaio-agosto ha registrato un notevole incremento nei traffici, nel numero dei passeggeri e nel volume delle merci. I movimenti sono cresciuti del 2,3%. Le principali novità dell'estate, accanto al terzo volo Air France per Parigi, sono state l'aumento di un collegamento per Mosca, il volo settimanale per San Pietroburgo, i 6 voli-collegamento settimanali per Düsseldorf, 3 per Budapest, 7 per Londra e 7 per New York, tutti gestiti da Alitalia.

LA MEDIA ANNUA A QUOTA 313

I fallimenti si moltiplicano in regione

Il tasso di «mortalità aziendale» del Friuli-Venezia Giulia tocca i 79 casi per diecimila imprese operanti

TRIESTE — Nel corso dell'ultimo decennio, il fenomeno fallimentare è stato caratterizzato nel Friuli-Venezia Giulia, da una sensibile recrudescenza. Da una media annua di 249 dissesti nel biennio 1987-88, il numero dei fallimenti dichiarati nella nostra regione è, infatti, salito a 295 nel 1991-92, e a 313 — in media, all'anno — nel biennio 1993-94.

Complessivamente, nei due ultimi anni nel Friuli-Venezia Giulia sono stati dichiarati 626 fallimenti; dei quali, 362 (pari al 57,8 per cento, cioè a oltre la metà del totale) riguardavano aziende appartenenti al settore del «commercio e

servizi» e 222 (35,5 per cento) a quello industriale; 62 aziende operanti in altri settori (credito e assicurazioni, trasporti, comunicazioni, ecc.) e 16 aziende agricole.

Con riferimento alla forma giuridica delle aziende colpite dai dissesti, dalle statistiche ufficiali risulta che nell'81,3 per cento dei casi — cioè in otto fallimenti su dieci — si è trattato di società legalmente costituite; e nel 18,7 per cento di ditte individuali e società di fatto.

Al riguardo, va osservato come sia estremamente difficile — e sovente impossibile — stabilire un parallelismo temporale fra il momento in cui l'istanza di falli-

mento viene presentata (e il fallimento, epilogo di una vicenda economica negativa, viene dichiarato) e l'epoca — talvolta lontana nel tempo — in cui sono andate maturando le cause che lo hanno provocato.

Nel biennio 1993-94 il tasso di «mortalità aziendale» — commisurato in base al rapporto intercorrente fra il numero delle imprese operanti nella regione e quello dei fallimenti dichiarati — è risultato, nel Friuli-Venezia Giulia, pari a 79 fallimenti, in media, ogni diecimila imprese; una media (inferiore a quella nazionale, pari a 88 fallimenti ogni diecimila imprese) che — come evidenzia la

tabella, elaborata sulla base dei dati ufficiali dell'Istat — assegna alla nostra regione l'ottavo posto, alla pari con il Veneto e la Calabria, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

In testa alla graduatoria figura, con 152 fallimenti ogni diecimila imprese, il Lazio; seguito dalla Campania (136), Sicilia (118), Abruzzo e Puglia (95).

A fronte dei 626 fallimenti dichiarati, nello scorso biennio nella nostra regione le procedure fallimentari «chiuse» sono state 472. Di conseguenza, alla fine dello scorso anno il «carico» delle procedure pendenti, in attesa di definizione,

è ulteriormente aumentato.

In particolare, in tale biennio 643 fallimenti sono stati chiusi per concordato, con un «passivo» globale di 425 miliardi di lire, contro un «attivo» di 112 miliardi 51 milioni; per cui il rapporto dell'attivo sul passivo si è attestato su un valore medio del 26,3 per cento, più elevato di quello (20,8 per cento) registrato a livello nazionale.

Novi procedure sono state, invece, chiuse per mancanza di massa passiva, per revoca a seguito di opposizione, o per rinvio del caso — per competenza territoriale — ad altro magistrato.

Giovanni Palladini

FALLIMENTI DICHIARATI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Fallimenti dichiarati in un biennio x 10.000 imprese
LAZIO	152
CAMPANIA	136
SICILIA	118
ABRUZZO	95
PUGLIA	95
Media nazionale	88
LOMBARDIA	87
MARCHE	80
FRIULI-VENEZIA GIULIA	79
VENETO	79
CALABRIA	79
UMBRIA	78
PIEMONTE	68
TOSCANA	66
LIGURIA	64
EMILIA-ROMAGNA	63
BASILICATA	49
MOLISE	48
SARDEGNA	47
TRENTINO-ALTO ADIGE	44
VALLE D'AOSTA	39

Alleanza CrTorino-Casse Venete (con Crup)

TORINO — La privatizzazione della Cassa di risparmio di Torino passerà, almeno inizialmente, per la holding Unibanca che verrà costituita pariteticamente dalla Fondazione CrT e da Unicredit, la holding delle Casse di Verona, Cassamarca e Cr di Udine e Pordenone. Nelle intenzioni delle due parti la costituzione di un gruppo bancario di più ampie dimensioni è dotato di maggiore forza competitiva «consentirà la ricerca di migliori livelli di efficienza e di eccellenza in

specifici segmenti e settori di mercato, la razionalizzazione delle attività dei rispettivi gruppi bancari per aumentare redditività e capacità di offerta, la creazione infine delle promesse per il collocamento di quote e la raccolta di capitali sul mercato». Il Consiglio della Fondazione torinese ha dato mandato al presidente Andrea Comba di firmare la lettera di intenti.

Oggi si riunirà intanto la fondazione Cr Verona. Per il gruppo presieduto da Paolo Biasi è vicina anche l'acquisi-

zione di un'ulteriore quota nell'Ambroveneto, parte del pacchetto (21%) messo in vendita dal Credip-Sanpaolo e offerto in via preliminare ai componenti del patto di sindacato. Nel comunicato diffuso dalla Fondazione CrT non vi è alcun riferimento all'eventualità che l'alleanza fra le casse possa riguardare anche la partecipazione nella banca presieduta da Giovanni Bazoli.

Secondo fonti bancarie, oggi i soci Ambroveneto che si sono impegnati a rinnovare l'accordo parasociale (Credit

agricole, Alleanza assicurazioni e Gruppo lombardo veneto) scioglieranno la riserva sull'utilizzo della prelazione per la quota Credip e il gruppo Cr Verona potrà quindi accrescere, come previsto, la propria quota anche se l'assorbimento diretto non sarà totale. In Unibanca, precisa la nota della fondazione CrT, confluiranno i gruppi bancari che attualmente fanno capo alla Fondazione CrT e a Cariverona.

Nel progetto di Alleanza studiato con gli advisor Ersel sim e Lazzari si prevedo-

no per Unibanca «funzioni di coordinamento e di indirizzo strategico che consentirà l'indirizzo unitario della gestione dei rispettivi gruppi bancari coinvolti, nel rispetto dei legami delle singole aziende con il territorio di originario insediamento, garantendo pertanto l'identità e l'immagine delle singole banche». Le attività operative verranno suddivise tra Torino e Verona, secondo un progetto di integrazione che si svolgerà — continua la nota — in modo necessariamente graduale. La sede legale sarà

a Torino. Nel nuovo gruppo bancario confluiscono i 470 sportelli di Verona, Udine e Treviso e i 357 di Torino. Il totale dei dipendenti delle diverse banche supererà le 12.129 unità. Fra le due componenti si registra un equilibrio nella raccolta (circa 20.000 miliardi ciascuna) con impieghi di circa 14.000 miliardi per le casse dell'area est e 11.798 della CrT. La situazione patrimoniale alla fine del '94 era a favore del raggruppamento veneto con 4.297 miliardi contro i 2.556 della CrT.

Il servizio consente il diretto collegamento con i porti suddetti in tempi certi, brevi e noli di assoluta competitività, rispetto al via terra, alle navi di linea portacontenitori che operano su rotte transoceaniche e scalano lo stesso terminal.

Il servizio è operato dalla m/n Vela di bandiera italiana, costruzione 1981, portata 170 teu, che toccherà Genova ogni giovedì, Catania alla domenica, Napoli al martedì e Spezia al mercoledì.

I noli di prosecuzione o di pretrasporto, per container da 20 e 40 piedi, preconcertati tra il Sech e la compagnia di navigazione, sono onnicomprensivi da stiva madre a resa franco camion al porto di finale destino italiano e viceversa, per le provenienze dal Sud Italia con destino oltreoceano.

E' ugualmente competitiva, rispetto al via terra, la relazione La Spezia/Genova per i container sbarcati al «La Spezia terminal container» di provenienza estera con polizza su Genova.

Ricordiamo che nel periodo gennaio-settembre '95 il porto genovese ha complessivamente movimentato 443.358 teu, con un aumento del 17,8% rispetto all'anno precedente: in dettaglio, Calata Sanità (Sech) 169.953 teu, Vte (Sinport) 154.253 teu, Genoa Terminal 60.589 teu, Grimaldi 40.604, Multipurpose 17.689.

Venerdì 3 novembre 1995

TEATRO / TRIESTE

Giuffrè ritrovati, per Fortuna

Protagonisti della commedia di Eduardo De Filippo e Armando Curcio da domani al «Cristallo»

TRIESTE — Arriva domani, alle 20.30, sul palcoscenico del Teatro Cristallo uno degli spettacoli più applauditi della passata stagione teatrale. Si tratta di «La Fortuna» con l'effe maiuscola, commedia brillante scritta da quattro mani da due grandi del teatro napoletano, Eduardo De Filippo e Armando Curcio. E altrettanto valorosi sono Carlo e Aldo Giuffrè (nella foto), i quali, assieme a Nuccia Fumo e alla nutrita compagnia del Teatro Diana di Napoli, interpretano questo divertente testo in dialetto.

Scritta nel 1942, in piena guerra, «La Fortuna» con l'effe maiuscola è il frutto di una riuscita collaborazione tra due dei commedianti più rappresentativi del teatro partenopeo. Da un lato Eduardo, autore di tanti testi che hanno saputo ritrarre in modo unico e profondo la vivacità del mondo napoletano, e dall'altro Curcio (autore ancor prima che editore), ideatore prolifico di situazioni divertenti e paradossali, conoscitore dei segreti meccanismi che governano la riuscita di un copione.

Ed effettivamente in «La Fortuna» - che debutta a Torino il 26 marzo del '42 - non è difficile scorgere i ruoli differenti che, nella stesura dell'opera, si spartirono i due autori. Se a Curcio spettò infatti d'immaginare la trama e di delineare le varie situazioni che si susseguono nel corso della vicenda, alla mano di Eduardo, senza dubbio, si deve la raffinata analisi psicologica dei personaggi, le sottili tensioni che corrono lungo tutto il testo e che finiscono per connotare saldamente l'intera commedia.

La vicenda, ambientata a Napoli, vede quale protagonista una famiglia decaduta. Don Gio-



vanni Ruoppolo vive in un misero appartamento con la moglie Cristina e con Erricuocio, un orfano da loro allevato come un figlio. Quest'ultimo ha un'intelligenza assai poco brillante, tanto da essere soprannominato «o' scemo». Un giorno, mentre Giovanni è fuori, giunge la notizia che suo fratello, da tempo emi-

grato in America, è improvvisamente morto. A Giovanni spetta così una bella eredità, che potrà essere sua solo a patto che non abbia figli. Altrimenti il patrimonio andrebbe di diritto agli altri discendenti. La notizia viene notificata dal notaio a Erricuocio, il quale, avendo improvvisamente perso la parola

per aver assistito a un fattaccio, non può riferire a Giovanni. Costui, nel frattempo, deciso ad alleviare il proprio disagio economico, ha accettato dietro compenso di 10 mila lire di legittimare come suo figlio un certo Sandrino, il quale, avendo bisogno di un padre per poter sposare una facoltosa ragazza, è

sceso a patti con lui. Quando Erricuocio riacquista la parola, è ormai troppo tardi. Ma, alla fine, naturalmente, tutto si riaggiusterà.

Nella «Fortuna» con l'effe maiuscola ritroviamo divertimento ma anche dolore, la commedia ma anche il dramma. E gli stessi protagonisti - Giovanni ed Erricuocio - sembrano rappresentare due mondi differenti. Il primo, caratterizzato da un umorismo a tratti amaro, è un personaggio misto di sapienza e miseria; il secondo, invece, sciocco e indifeso com'è, ricorda da vicino le caratterizzazioni della commedia dell'Arte.

Quando Eduardo mise in scena per la prima volta la commedia, Peppino De Filippo era ancora parte integrante della compagnia. Oggi, a tanti decenni di distanza, i due ruoli principali sono sostenuti dai fratelli Giuffrè, diretti discendenti della scuola eduardiana. E proprio con que-

sta commedia Carlo e Aldo sono ritornati a recitare insieme, dopo dieci anni di lontananza, ricostruendo così un «duo» di assoluta bravura. Per il loro ritorno, salutato dall'unanime consenso della critica, i Giuffrè hanno scelto di riallestire lo stesso testo che undici anni fa ottenne grazie alla loro interpretazione - un successo di grandi proporzioni, vincendo tra l'altro il Biglietto d'oro a Taormina e il Premio Teatro a Positano.

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa). Università e Circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Concerto di Fabian Perez Tedesco. Musiche di Gulin, Billucaglia, Merku, Zanetovich, Sofianopolu, Rojac, Perez Tedesco. Zuri, Sabato 4 novembre, ore 20.30. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Concerto della London Philharmonic. Direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Cismari. Musiche di Wagner, Liszt, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Concerto della London Philharmonic. Direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Cismari. Musiche di Wagner, Liszt, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Concerto della London Philharmonic. Direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Cismari. Musiche di Wagner, Liszt, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno/Festival Horowitz Europa 1995. Sala Trippovich. Concerto della London Philharmonic. Direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Cismari. Musiche di Wagner, Liszt, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore 20.30. Biglietteria della Sala Trippovich. (Oggi chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI - Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA - Domani alle ore 20.30 la Diana Spettacoli presenta «La fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo De Filippo e Armando Curcio con Carlo e Aldo Giuffrè.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA - Ultimi giorni campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA - «Trieste Contemporanea» - Solo oggi, ore 21: «Le mystère des voix bulgares», di si può solo meravigliare della qualità musicale e ammirare la sicurezza di queste voci che affrontano con grande perizia gli intervalli dissonanti caratteristici di questa stupenda musica popolare. Ingresso: 25.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA - «Trieste Contemporanea» - Solo domenica 5, ore 21: «Motion control model 5», performance per videoproiettore e suoni del Granular Synthesis (Austria). Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DI SAN GIOVANNI - Ore 20.30. Via San Cili-101. Il Teatro degli Asini presenta: «Una storia di cioccolato».

TEATRO DEI FABBRI - Tel. 310420. Ore 21, la compagnia Petit Soleil presenta «Babele», regia di Aldo Vivola.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30, «L'Armonia» presenta gli «Ex allievi del Toti» in «Amor no xe brodo de fasol» di L. Marocco Wright, regia di B. Cappelletti, prevendita all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard - duri a morire» di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON - Protagonista Donna Julia Roberts è una giovane donna che si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Qualcosa di cui parlare» di Lasse Hallström (Buon compleanno Mr. Grape), con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Gena Rowlands, Robert Duvall, Kyra Sedgwick. Un cast straordinario, una commedia divertentissima, un film per tutti.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE - Fino a sabato 11 novembre: «Terra e libertà» di Ken Loach, il film capolavoro sulla guerra di Spagna. Frenetare tel. 304222 ore 16-21 (ingresso lire 7000).

ARISTON. ANTEPRIMA DI MEZZANOTTE - Solo sabato 4/11 ore 0.15: «La signora ammazzatutti» (Serial Mom, Usa 1994) di John Water, con Kathleen Turner. Uno straordinario e grottesco thriller, protagonista una impensabile serial-killer... donna N.B.: unica proiezione prevista a Trieste, appassionati del «genere» non mancate!

SALA AZZURRA - Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La seconda volta» di Mimmo Calopressi, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000. Possibilità prenotazione biglietti.

EXCELSIOR - Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom

Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON - Solo per adulti. 16 ult. 22: «Pazzi per Linda». Novità assoluta dalla Polonia.

NAZIONALE 1 16, 18, 20.05, 22.15: «Nine months - Imprevisti d'amore». Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate la vostra inhibizione fuori dalla porta V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con la collaborazione di John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

NAZIONALE 4 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ivo il tardivo», un film tenero e divertente con Alessandro Benvenuti e Francesca Neri. Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE 18, 20, 22: in ante-

prima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL 17, 19.30, 22: «Waterworld», un film spettacolare e avvincente, con Kevin Costner. Ultimo giorno. Domani: «Batman».

LUMIERE 17.15, 19.45, 22.15: «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI - Domenica ore 10, 11, 15: «Pazzi per Linda» il film, il successo dell'anno.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE - Ore 20.30 Teatro Stabile «La Contrada» presenta lo spettacolo fuori abbonamento: «Un'isola nel giardino» di Nini Perno e Francesco Macedonio. Regia di Francesco Macedonio, con Ariella Raggio, Oreste Bobbio, Mimmo La Vachio, Gianfranco Saletta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 95/96. Mercoledì 8 novembre p.v. ore 20.30 concerto del M.o François Joël Thiolier. Musiche di Bach, Mozart figlio, Czerny, von Weber, Liszt, Chopin. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Continua la campagna abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discoteca Udine e Appiani Gorizia.

GORIZIA
CORSO 17.30, 19.45, 22: «Show girls». Del regista di «Basic instinct».

VITTORIA - Rassegna Cinema dei ragazzi. 16: «L'incantesimo del lago». Cartone animato. 17.20, 19.40, 22: «Die Hard», con Jeremy Irons e Bruce Willis.

Diverte e commuove una straordinaria COMMEDIA SENTIMENTALE ALL'ARISTON

JULIA ROBERTS DENNIS QUaid

qualcosa di cui parlare

OGGI e DOMANI 16-18.05-20.10-22.15

SOLO DOMANI Anteprima di mezzanotte ALL'ARISTON Serial-killer-THRILLING

KATHLEEN TURNER ne La signora Ammazzatutti di John Waters (Usa '94)

TEATRO / STAGIONI

In compagnia di cinquanta compagnie

UDINE — Sono 240 le rappresentazioni proposte dall'Ert, l'Ertte Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, per l'imminente stagione di prosa in regione, che toccherà sedici comuni, dai capoluoghi di provincia (Udine, Pordenone, Gorizia) fino ai centri minori come San Daniele, Tolmezzo, Grado, Gemona, Muggia.

Ben 50 compagnie si alterneranno quest'anno sui nostri palcoscenici. Ospiti fissi nell'ambito di ogni cartellone saranno ovviamente alcune delle più recenti produzioni firmate dalle strutture stabili regionali: da «Il turco dal Friuli» a «L'avventura di Maria», che debutterà al Palamostre di Udine il 13 novembre per la stagione del Teatro Club, a «Un'isola nel giardino», nuovo allesti-

mento della Contrada. Nella eterogenea panoramica offerta dalla programmazione dell'Ert, fra novembre e il marzo '96, spiccano in particolare le ospitalità legate al Teatro musicale: a firma di Garinei e Giovannini saranno di scena «Bobby sa tutto» con Loretta Goggi e Johnny Dorelli (dicembre '95) e «Alle volte basta un niente» con Gianfranco Januzzi e Claudia Koll (marzo '96).

E ancora, in dicembre, vedremo in regione il remake di «Buonanotte Bettina» diretto da Gianni Penzi con Maurizio Micheli, Benedetta Boccia e Miranda Martino, oltre a un inedito «Nunsense, il musical delle suore». In gennaio arriveranno invece «Un americano a Parigi», con Rossana Casale e Raffaele Paganini, e l'ultima produzione del-

la Rancia, «West Side Story». Come sempre richiesteranno l'operaista («Al cavallino bianco», «Il paese dei campanelli») con l'assidua presenza di Sandro Massimini, di scena con l'«Acqua cheta».

Scorrendo la programmazione del circuito, una lievissima preferenza sembra andare al teatro brillante: ipergettonati sono, infatti, «L'asino d'oro» di e con Paolo Poli, «La cena dei cretini» con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi e «Gianni, Ginetta e gli altri» diretto da Lina Wertmüller.

Di scena, ancora, «Corpe» - Commedia con cadaveri con G. Iancarlo Zanetti e Paolo Ferrari e «Quell'uomo che venne a pranzo» con Ivana Monti e Oreste Lionello.

Non mancano naturalmente i classici: i due allestimenti di «Roméo e Giulietta» diretti rispettivamente da Maurizio Panici e Giuseppe Patroni-Griffi, il pirandelliano «Più che dell'onestà» con Gianrico Tedeschi, il capolavoro di Eduardo «La fortuna» (che presentiamo qui sopra) con i fratelli Giuffrè.

Segnalazione a parte per la «Rassegna Teatro Oggi» promossa a Gorizia dall'Ert e dall'Emac. In programma, nell'aprile '96, «La partitella» di Manfridi per la regia di Piero Macchiarini, «Angels in America», novità degli Artists Associated, «Il maresciallo Butterfly», messo in scena dallo Stabile regionale per la regia di Calenda, e una delle produzioni di Mitterfest '95, «Illazioni su una sciabola», dal romanzo di Claudio Magris.

TEATRO / SEMINARIO

Tragedia greca in due fasi con il regista Calenda

TRIESTE — Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia organizza, dal 14 novembre, un seminario-laboratorio sulla tragedia greca, in collaborazione con il Centro Universitario Teatrale e condotto dallo stesso direttore dello Stabile, il regista Antonio Calenda.

L'iniziativa - come rileva una nota del Teatro - è rivolta a studenti universitari e delle scuole superiori, nonché a giovani attori del-

la regione, e si articolerà in due fasi, la prima, più teorica, dal 14 novembre al 14 dicembre, la seconda, in programma nella prossima primavera, prevede invece una serie di esemplificazioni sceniche, con la possibilità di massinscena finale.

Il seminario sarà presentato l'8 novembre nell'aula Ferrero della Facoltà di lettere, mentre le iscrizioni al seminario sono aperte fino a lunedì 6 novembre.

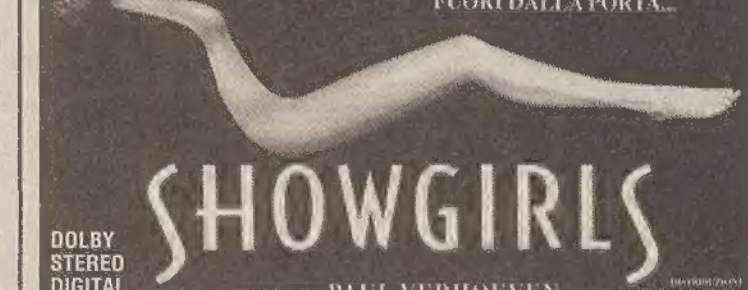
QUESTO E' CINEMA! AMBASCIATORI UN THRILLER ESPLOSIVO DI GRANDIOSITA' STUPEFACENTE!



NAZIONALE CINEMA MULTISALA UN NUOVO RECORD DI RISATE!!!



DAL REGISTA, DALLA SCENEGGIATURA E DAI PRODUTTORI DI «BASIC INSTINCT»



PER LA SECONDA VOLTA LA DISNEY HA REALIZZATO "IL LIBRO DELLA GIUNGLA". IERI UN CAPOLAVORO A CARTONI ANIMATI OGGI UN CAPOLAVORO CON PERSONAGGI VERI.

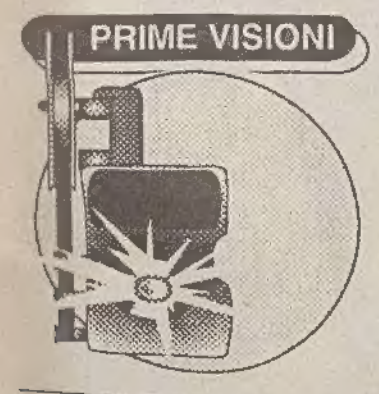


TEATRO Infortunio a Villaggio

MILANO — Paolo Villaggio è stato costretto per la rottura di un tendine a interrompere le prove dell'«Avaro» di Moliere diretto da Giorgio Strehler. Lo spettacolo è in cartellone al Piccolo Teatro di Milano da metà dicembre.

Secondo quanto si appreso dall'ufficio stampa del teatro, Villaggio si è infortunato martedì e in un primo momento l'incidente non sembrava molto grave. Ora invece l'attore è ricoverato in un ospedale milanese.

I particolari dell'episodio, che potrebbe cambiare la programmazione del «Piccolo», sono stati illustrati ieri da Strehler in una conferenza stampa a Milano.



PRIME VISIONI
QUALCOSA DI CUI... SPARLARE
Regia di Lasse Hallström. Interpreti: Julia Roberts, Dennis Quaid (Usa, 1995)

Recensione di

Cristina D'Ossualdo
Una famiglia «bene», americana in una cittadina tranquilla del Sud conservatore, bigotto e maschilista: in questo scenario (da cui fuggirono «Thelma e Louise») si agitano le donne e mogli tradite dell'ultimo film di Lasse Hallström («La mia vita a quattro zampe», «Buon compleanno Mr. Grape»). Case lussuose, scappatele extracounguali, donne dolci e accendiscandenti, il tutto nella cornice di concorsi ippici e scuderie rinomate.

Insomma un materiale da soap opera interminabile se non fosse per le luci autunnali del bergamasco Sven Nykvist e lo sceneggiatore Callie Khouri (premio Oscar per «Thelma e Louise») che, invece, scrive una commedia sentimentale frivola ma divertente e piacevolmente interpretata da un quartetto di attori di indubbia simpatia e altrettanto indubbia bravura: Gena Rowlands (Grace), Quaid (Eddie), Robert Duvall.

Le cose di cui parlare, di cui si accenna nel titolo, sono le scenate di Grace tradita da un marito fedifrago altrimenti detto «lo stallone». La minaccia di una separazione rischia di compromettere un affare com-

CINEMA / RECENSIONE

Cose di cui parlare

Quartetto di attori in un divertente quadretto

merciale tre le famiglie di Grace ed Eddie. Contravvenendo alle tradizioni di famiglia per cui i panni sporchi si lavano in casa e le donne devono imparare a ingoiare il rospo (o al massimo rifarsi cucinando cene quasi letali), Grace abbandona il marito portandosi via la piccola Carolina e coinvolgendo la madre nella sua ribellione. Poi, tra scenate clamorose, tentati omicidi e progressivi riavvicinamenti si apre la strada della riconciliazione, perché Khouri lascia capire che non è il caso di drammatizzare e solo una questione di corna.

Con qualche intuizione simpatica e qualche momento brillante, il film scivola leggero verso un prevedibile lieto fine.

Insomma un materiale da soap opera interminabile se non fosse per le luci autunnali del bergamasco Sven Nykvist e lo sceneggiatore Callie Khouri (premio Oscar per «Thelma e Louise») che, invece, scrive una commedia sentimentale frivola ma divertente e piacevolmente interpretata da un quartetto di attori di indubbia simpatia e altrettanto indubbia bravura: Gena Rowlands (Grace), Quaid (Eddie), Robert Duvall.

Le cose di cui parlare, di cui si accenna nel titolo, sono le scenate di Grace tradita da un marito fedifrago altrimenti detto «lo stallone». La minaccia di una separazione rischia di compromettere un affare com-



Fra gli interpreti della deliziosa commedia c'è anche Julia Roberts.

CINEMA

Marco Ferreri racconta sogni e magie delle sale

ROMA — Marco Ferreri ha concluso le riprese del film «Nitrato d'argento» (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

Il racconto di «Nitrato d'argento» è ambientato nelle sale cinematografiche (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

Il racconto di «Nitrato d'argento» è ambientato nelle sale cinematografiche (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

Il racconto di «Nitrato d'argento» è ambientato nelle sale cinematografiche (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

Il racconto di «Nitrato d'argento» è ambientato nelle sale cinematografiche (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

Il racconto di «Nitrato d'argento» è ambientato nelle sale cinematografiche (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

Il racconto di «Nitrato d'argento» è ambientato nelle sale cinematografiche (già annunciato con il titolo «La casa dei poveri»), la cui «prima» è prevista a Napoli il prossimo aprile.

CINEMA / FESTIVAL

La giovane Europa torna in scena a Torino

TORINO — Alla 13.a edizione del Festival Cinema Giovani, che si terrà dal 10 al 19 novembre a Torino, torna di scena l'Europa. Dei tredici film in concorso, infatti, sette sono europei e tra questi uno è anche italiano: «Pugili» il film in tre episodi di Lino Capolicchio (uno spaccato sul mondo del pugilato), che verrà presentato in anteprima.

«Questa novità - spiega Alberto Barbera - è la prova del risveglio della cinematografia europea, che fino a poco tempo fa aveva poco da dire ed è stata sovrachiarata da quella americana e orientale. Sembra che il cinema europeo, e non ultimo anche quello italiano, abbiano trovato un nuovo linguaggio più vivo e comunicativo, me-

no decadente». «Tutto ciò non toglie - aggiunge Gianni Rondolino, uno dei fondatori del Festival - che si sia prestata anche questa volta la massima attenzione alle cinematografie del Terzo mondo».

Tra gli altri film in concorso, c'è «Minjing Gushi», l'opera del cinese Ning Ying, un film-denuncia sulla repressione poliziesca conseguente al massacro di Tien An Men. Da segnalare, inoltre, «A la vie, à la mort» di Robert Guediguian, che racconta il decadimento e la volgarità dei nostri tempi, l'invecchiamento fisico e l'abbandono. E' difficile individuare un tema ricorrente nei 320 film presenti, ma le opere offrono un panorama completo del mondo giovanile.

Ricco anche il settore dei film fuori concorso, con 14 titoli, tra cui «Desperado» di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas; «Pasinetti», di Ivo Barnabò Micheli; «O Manadaram», l'ultimo film del brasiliano Julio Bressane sulla vita del cantante Mario Reis.

Al Brasile e al suo «cinema novo» degli anni '60 è dedicata una retrospettiva con ben 50 film. Un settore riguarda il documentario americano: uno è su Mike Tyson, uno su Heidi Fleiss, la «madame di Hollywood», un altro su «Fuorilegge sonici», i giovani che nei negozi spostano i dischi da una scatola all'altra provocando una notevole confusione. Infine ci sarà un omaggio al portoghese Paulo Rocha.

CHE PROGRAMMI HAI QUESTA SERA ?

HO UN APPUNTAMENTO CON L'ARTE



TELE/MARKET

Vendita in diretta di prestigiosi oggetti d'arte

PUBB
F A O
BRESCIA

L'APPUNTAMENTO CON L'ARTE

ORA ANCHE IN FRIULI - VENEZIA GIULIA